



**VENETO BANCA**

**BILANCIO 2010**



# BILANCIO 2010

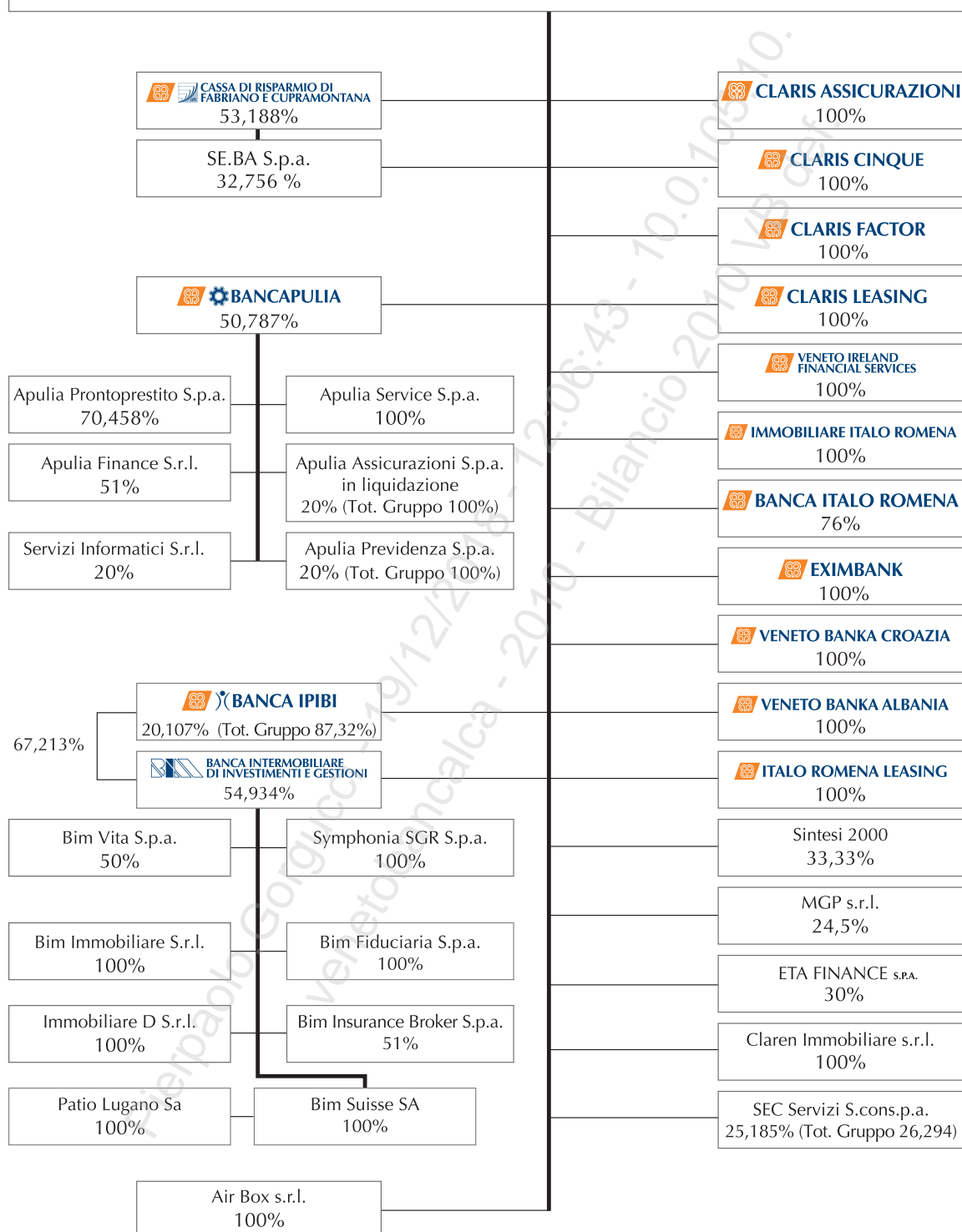


società cooperativa per azioni  
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266  
Patrimonio sociale al 31/12/2010 Euro 2.813.667.852,42  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

<b>PROFILO DI GRUPPO</b>	<b>4</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>6</b>
<b>CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA</b>	<b>7</b>
<b>GLOSSARIO</b>	<b>8</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>15</b>
<b>1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>16</b>
<b>2. IL QUADRO MACROECONOMICO</b>	<b>17</b>
2.1. La congiuntura internazionale	17
2.2. La congiuntura italiana	19
2.3. L'Est Europa	20
2.4. Il mercato bancario	21
<b>3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO</b>	<b>22</b>
3.1. L'evoluzione dell'assetto societario del Gruppo	22
3.2. Il piano industriale 2010-2013	24
<b>4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO</b>	<b>25</b>
4.1. La struttura distributiva tradizionale	25
4.2. Il personale	30
4.3. Le iniziative commerciali nei principali settori di attività	31
4.4. L'attività di comunicazione pubblicitaria ed istituzionale	34
4.5. I servizi tecnologici ed operativi	35
<b>5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>40</b>
Premessa	40
5.1. Il profilo di rischio del Gruppo	40
5.2. Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	41
5.3. La misurazione dei rischi	42
5.4. Il sistema dei controlli interni	48
5.5. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	49
<b>6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>	<b>50</b>
6.1. Il conseguimento dello scopo mutualistico	50
6.2. I soci	51
6.3. I rapporti con le parti correlate	52
6.4. L'attività culturale e sociale	53
<b>7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA</b>	<b>55</b>
Premessa	55
7.1. Il patrimonio clienti ed i segmenti commerciali	55
7.2. Gli aggregati patrimoniali	57
7.3. Le attività gestite per conto della clientela	57
7.4. La gestione del credito	63
7.5. Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	67
7.6. Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale	68
7.7. I risultati economici dell'esercizio	71
<b>8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ</b>	<b>78</b>
8.1. L'andamento della Capogruppo Veneto Banca	78
8.2. L'andamento delle società partecipate	88
<b>9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>110</b>
<b>10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b>	<b>111</b>
<b>11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE</b>	<b>112</b>

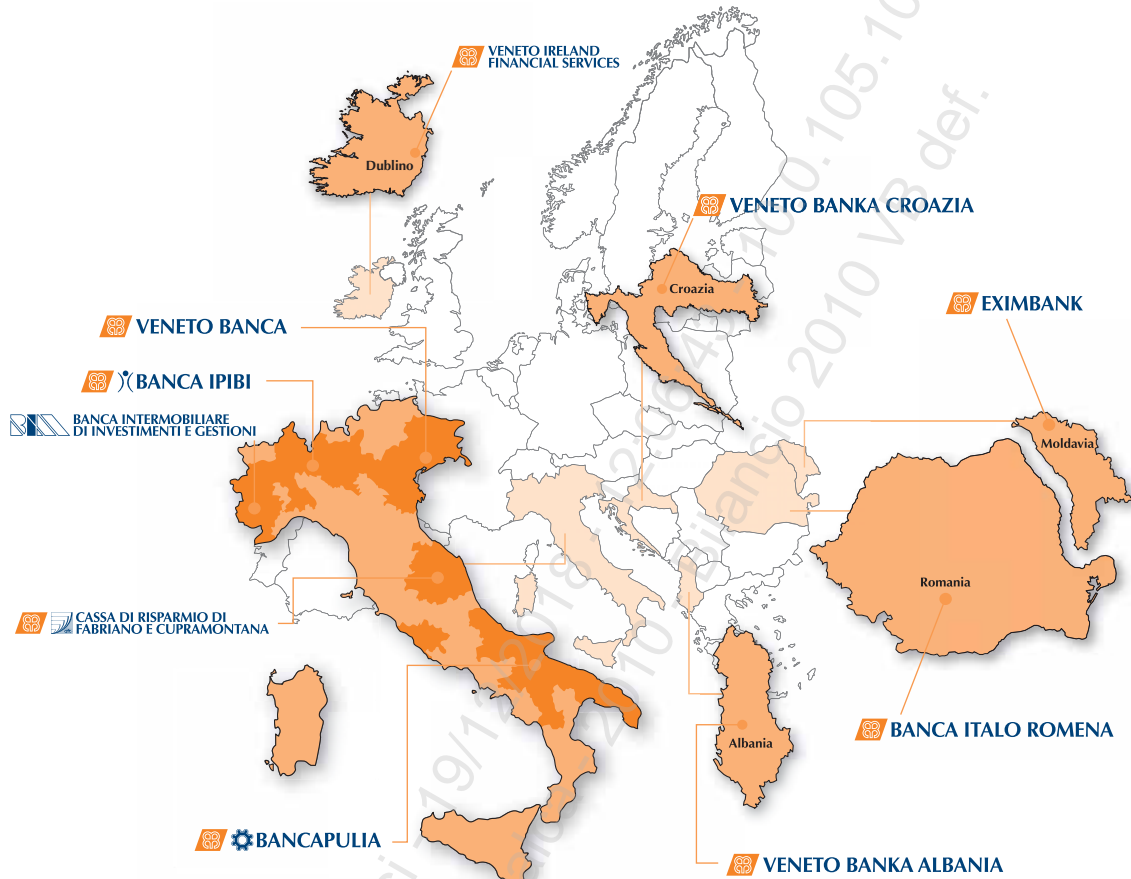
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010</b>	<b>113</b>
STATO PATRIMONIALE	114
CONTO ECONOMICO	115
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	116
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	117
RENDICONTO FINANZIARIO	119
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>121</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	122
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	147
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	181
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	192
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	193
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	247
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	252
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	257
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	260
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	261
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	262
ALLEGATO B – PROSPETTO DEI BENI IMMOBILI ANCORA IN PATRIMONIO	263
<b>ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>267</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>269</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>273</b>
<b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010</b>	<b>277</b>
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	278
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	279
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	280
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO	281
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	283
<b>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</b>	<b>285</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	286
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	314
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	361
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	375
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	376
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	437
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	442
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	449
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	452
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	455
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	458
<b>ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>459</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>461</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>463</b>

# VENETO BANCA



# GRUPPO VENETO BANCA

# GRUPPO VENETO BANCA



## RETE COMMERCIALE PER AREA GEOGRAFICA E PER BANCHE DEL GRUPPO AL 22/03/2011

ITALIA	N° FILIALI	ESTERO	N° FILIALI	UFF. RAPPRESENTANZA	N° FILIALI
NORD	344	ROMANIA	22	HONK KONG	1
CENTRO	77	MOLDAVIA	20	SHANGHAI	1
SUD	95	ALBANIA	8	<b>TOTALE UFF. RAPP. ALL'ESTERO</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE FILIALI IN ITALIA</b>	<b>516</b>	CROAZIA	7		
		<b>TOTALE FILIALI ALL'ESTERO</b>	<b>57</b>		
<b>FILIALI IN ITALIA</b>	<b>N° FILIALI</b>	<b>FILIALI ALL'ESTERO</b>	<b>N° FILIALI</b>		
VENETO BANCA	318	BANCA ITALO ROMENA	22		
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI	29	EXIMBANK	20		
BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY	3	VENETO BANCA ALBANIA	8		
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	61	VENETO BANCA CROAZIA	7		
BANCA APULIA	104	<b>TOTALE FILIALI ALL'ESTERO</b>	<b>57</b>	<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>575</b>
BANCA ITALO ROMENA	1				
<b>TOTALE FILIALI IN ITALIA</b>	<b>516</b>				

**CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2010****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	Trinca Flavio
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Antiga Franco
<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	Consoli Vincenzo
<b>CONSIGLIERI</b>	Biasia Francesco Bruni Raffaele Carlesso Attilio Dalla Rovere Ambrogio Gallina Alessandro Giraldi Domenico Paolo Raimondo Munari Leone Perissinotto Gian Quinto Rossi Chauvenet Paolo Zoppas Gianfranco

**COLLEGIO SINDACALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Fanti Fanio
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	Stiz Michele Xausa Diego
<b>SINDACI SUPPLEMENTI</b>	Facchinello Remo Mazzocato Martino

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

<b>PRESIDENTE</b>	Chiaventone Adolfo
<b>PROBIVIRI EFFETTIVI</b>	Baratto Barbara Schileo Giuseppe
<b>PROBIVIRI SUPPLEMENTI</b>	Barillà Francesco Pizzolotto Renato

**DIREZIONE GENERALE**

<b>VICE DIRETTORI GENERALI</b>	Bressan Armando Galea Mauro
--------------------------------	--------------------------------

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers spa

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

(Avviso pubblicato a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, nella Gazzetta Ufficiale n. 34 del 26 marzo 2011.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione il giorno di venerdì 29 aprile 2011 alle ore 8.00 ed in **seconda convocazione** il successivo giorno di

**SABATO 30 APRILE 2011 alle ore 9.00**

presso i locali di **Villa Spineda Gasparini-Loredan, siti in Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Jacopo Gasparini n. 71**, per la trattazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- Oggetto 1°) - Proposta di determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione in 15 membri, di cui 5 con rinnovo per il primo esercizio ("primo rinnovo"); 5 per il secondo esercizio ("secondo rinnovo") e 5 per il terzo esercizio ("terzo rinnovo");
- Oggetto 2°) - Nomina di 6 Amministratori, di cui 5 "secondo rinnovo" ed 1 "terzo rinnovo"; nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente, nonché del Collegio dei Probiviri;
- Oggetto 3°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010, riparto dell'utile e distribuzione di dividendo, delibere inerenti e conseguenti;
- Oggetto 4°) - Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6, primo comma, dello Statuto sociale;
- Oggetto 5°) - Relazione sulle politiche di remunerazione;
- Oggetto 6°) - Determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2011;
- Oggetto 7°) - Determinazione degli emolumenti da corrispondere ai Sindaci Effettivi per il triennio 2011-2013.



## GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI USATI NEL MONDO FINANZIARIO E PRESENTI NELLA RELAZIONE DI BILANCIO

<b>ABS – Asset Backed Securities</b>	Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.
<b>Acquisition finance</b>	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.
<b>Additional return</b>	Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).
<b>Advisor</b>	Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.
<b>ALM – Asset &amp; Liability Management</b>	Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
<b>Alternative investment</b>	Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).
<b>Altre parti correlate – stretti familiari</b>	Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.
<b>Arrangement (commissione di)</b>	Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.
<b>Arranger</b>	Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.
<b>Asset allocation</b>	Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.
<b>Asset management</b>	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
<b>Audit</b>	Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).
<b>Back office</b>	La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).
<b>Backtesting</b>	Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
<b>Banking book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumentifinanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
<b>Basis swap</b>	Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.
<b>Best practice</b>	In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
<b>Bid-ask spread</b>	E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.
<b>Budget</b>	Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.
<b>Capital Asset Pricing Model</b>	Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.
<b>Captive</b>	Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.
<b>Cash flow hedge</b>	E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.
<b>Cash management</b>	Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria
<b>Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39</b>	Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza,attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

<b>CDO – Collateralised Debt Obligation</b>	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
<b>Commercial paper</b>	Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.
<b>Core Business</b>	Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.
<b>Core tier 1 ratio</b>	E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti ne patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.
<b>Corporate</b>	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).
<b>Cost income ratio</b>	Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.
<b>Costo ammortizzato</b>	Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.
<b>Covered bond</b>	Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.
<b>CR01</b>	Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.
<b>Credit default swap/option</b>	Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).
<b>Credit derivatives</b>	Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi i creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.
<b>Credit enhancement</b>	Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).
<b>Credit spread option</b>	Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.
<b>Credit/emerging markets (Fondi)</b>	Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.
<b>Credit-linked notes</b>	Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.
<b>Credito scaduto</b>	Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.
<b>CreditVaR</b>	Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentuale (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.
<b>Cross selling</b>	Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati
<b>Default</b>	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
<b>Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)</b>	Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.
<b>Desk</b>	Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.
<b>Dinamica della provvista</b>	Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in Euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.
<b>Directional (Fondi)</b>	Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.
<b>Domestic Currency</b>	Contratto regolato in Euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una

<b>Swap</b>	vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in Euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.
<b>Duration</b>	Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.
<b>EAD – Exposure At Default</b>	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
<b>EDF – Expected Default Frequency</b>	Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.
<b>Equity hedge / long-short (Fondi)</b>	Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.
<b>Equity origination</b>	Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.
<b>Esotici (derivati)</b>	Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.
<b>Event driven (Fondi)</b>	Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni e acquisizioni, default e riorganizzazioni.
<b>EVT – Extreme Value Theory</b>	Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.
<b>Facility (commissione di)</b>	Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.
<b>Factoring</b>	Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.
<b>Fair value</b>	E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.
<b>Fair value hedge</b>	E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.
<b>Fairness/Legal opinion</b>	Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.
<b>Forward Rate Agreement</b>	Vedi forwards.
<b>Forwards</b>	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
<b>Front office</b>	Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.
<b>Funding</b>	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
<b>Futures</b>	Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.
<b>Global custody</b>	Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.
<b>Goodwill</b>	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.
<b>Governance</b>	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
<b>Greca</b>	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).
<b>Hedge accounting</b>	Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.
<b>Hedge fund</b>	Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.
<b>IAS/IFRS</b>	I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).
<b>Impairment</b>	Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando

	il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.
<b>Index linked</b>	Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.
<b>Internal dealing</b>	Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione - trading - o di protezione - hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.
<b>Intraday</b>	Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.
<b>Investimenti immobiliari</b>	Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.
<b>Investment grade</b>	Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).
<b>IRB (Internal Rating Based) Advanced</b>	Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.
<b>IRS - Interest Rate Swap</b>	Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.
<b>Joint venture</b>	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
<b>Junior</b>	In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
<b>LDA - Loss Distribution Approach</b>	Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.
<b>Lending risk-based</b>	Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.
<b>Leveraged &amp; acquisition finance</b>	Vedi Acquisition finance
<b>Loss Given Default (LGD)</b>	Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.
<b>Lower Tier 2</b>	Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.
<b>Margine di contribuzione della raccolta a vista</b>	Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.
<b>Mark to market</b>	Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.
<b>Market making</b>	Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.
<b>Market neutral</b>	Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.
<b>Mark-up</b>	Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.
<b>Merchant banking</b>	Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.
<b>Mezzanine</b>	In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.
<b>M-Maturity</b>	Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.
<b>Multistrategy / funds of funds (Fondi)</b>	Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.
<b>Non performing</b>	Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.
<b>Option</b>	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).
<b>Outsourcing</b>	Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

<b>Over-The-Counter (OTC)</b>	Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.
<b>Performing</b>	Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.
<b>Plain vanilla (derivati)</b>	Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.
<b>Pool (operazioni)</b>	Vedi Syndacated lending
<b>Preference shares</b>	Vedi Core tier 1
<b>Pricing</b>	In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.
<b>Private banking</b>	Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.
<b>Private equity</b>	Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.
<b>Probability of Default (PD)</b>	Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.
<b>Project finance</b>	Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.
<b>PV01</b>	Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.
<b>Raccolta indiretta bancaria</b>	Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.
<b>Rating</b>	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.
<b>Real estate (finance)</b>	Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.
<b>Relative value / arbitrage (Fondi)</b>	Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.
<b>Retail</b>	Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
<b>Risk Management</b>	Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
<b>Scoring</b>	Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.
<b>Senior/super senior</b>	In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.
<b>Sensitivity</b>	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
<b>Servicer</b>	Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito contratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.
<b>SPE/SPV</b>	Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.
<b>Speculative grade</b>	Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).
<b>Spread</b>	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
<b>SpreadVar</b>	Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.
<b>Stakeholders</b>	Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.
<b>Stock option</b>	Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).
<b>Stress test</b>	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.
<b>Structured export</b>	Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

<b>finance</b>	
<b>Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo</b>	Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.
<b>Swaps</b>	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.
<b>Syndicated lending</b>	Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.
<b>Tier 1</b>	Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.
<b>Tier 2</b>	Il patrimonio supplementare (tier 2) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.
<b>Time value</b>	Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.
<b>Total capital ratio</b>	Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).
<b>Total return swap</b>	Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.
<b>Trading book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.
<b>Underwriting (commissione di)</b>	Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.
<b>Upper Tier 2</b>	Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.
<b>Valutazione collettiva dei crediti in bonis</b>	Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.
<b>VaR - Value at Risk</b>	Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.
<b>Vega01</b>	Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.
<b>Warrant</b>	Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.
<b>Wealth management</b>	Vedi Asset management.
<b>What-if</b>	Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.
<b>Wholesale banking</b>	Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.



**BILANCIO 2010**  
**RELAZIONE SULLA GESTIONE**



**1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA**

**VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>1</sup>**

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	575.601	492.036	83.565	17,0%
Margine di intermediazione	979.840	735.076	244.764	33,3%
Costi di gestione	(651.711)	(468.087)	(183.625)	39,2%
Risultato della gestione operativa	328.129	266.990	61.139	22,9%
Utile netto	113.933	121.070	(7.137)	-5,9%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	74.087	45.652	28.435	62,3%
Raccolta totale	48.351	27.853	20.498	73,6%
Raccolta diretta	24.619	17.805	6.813	38,3%
Raccolta indiretta	23.732	10.048	13.684	136,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	10.002	3.896	6.106	156,7%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	13.459	6.152	7.307	118,8%
<i>di cui raccolta in amministrazione fiduciaria</i>	271	-	271	n.s.
Crediti verso clientela	25.736	17.799	7.937	44,6%
Attivo fruttifero	29.800	20.533	9.268	45,1%
Totale attivo	33.056	22.845	10.211	44,7%
Patrimonio netto	3.470	2.695	776	28,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta / Totale attivo	74,5%	77,9%	-3,5%	-4,4%
Crediti verso clientela / Totale attivo	77,9%	77,9%	-0,1%	-0,1%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	104,5%	100,0%	4,6%	4,6%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,2%	1,7%	1,5%	86,0%
Incagli netti / Crediti verso clientela	3,0%	3,2%	-0,2%	-6,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	23,7%	11,4%	12,4%	108,8%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>2</sup>	4,2%	5,1%	-0,8%	-16,3%
R.O.A. <sup>3</sup>	1,1%	1,3%	-0,2%	-16,8%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,9%	2,4%	-0,5%	-19,4%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	3,3%	3,6%	-0,3%	-8,2%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,4%	0,6%	-0,2%	-35,2%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,7%	66,9%	-8,2%	-12,2%
Cost / Income ratio <sup>4</sup>	66,5%	63,7%	2,8%	4,4%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Core Tier 1	8,1%	7,7%	0,4%	4,5%
Tier 1	8,7%	8,6%	0,2%	1,8%
Coefficiente di solvibilità	12,0%	12,0%	0,0%	0,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi utilizzati	5.406	4.613	793	17,2%
Numero sportelli bancari	570	432	138	31,9%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	4.761	3.858	902	23,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.944	6.038	2.906	48,1%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	13.705	9.896	3.808	38,5%
M. di intermediazione per dipendente (Euro/000)	181	159	22	13,7%

<sup>1</sup> I saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 7.7 "I risultati economici dell'esercizio".

<sup>2</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso e del patrimonio di pertinenza di terzi.

<sup>3</sup> L'indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto.

<sup>4</sup> Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e rettifiche su attività materiali e immateriali) e il margine di intermediazione gestionale.

## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO

Nella seconda parte dell'anno le prospettive di crescita dell'economia mondiale appaiono più solide e diffuse rispetto a quanto rilevato precedentemente e il terzo trimestre si è chiuso registrando una crescita tendenziale del prodotto mondiale pari al 4,6% annuo.

Rimangono significative, peraltro, le difformità tra Paesi e aree, tra le quali spicca la riconferma del robusto sviluppo delle principali economie emergenti, primariamente Cina e India, ed il permanere di una dinamica modesta in quelle avanzate, con un indebolimento soprattutto nell'area dell'Euro ad eccezione della Germania che ha tratto beneficio soprattutto del forte aumento dei flussi del commercio internazionale.

L'inflazione nei paesi avanzati ha risentito, soprattutto dai mesi autunnali, dei rincari delle materie di base, alimentati dalla crescente domanda proveniente dalle economie emergenti. Il persistere, tuttavia, di ampi margini di capacità inutilizzata ha contenuto le variazioni dei prezzi - al netto delle componenti energetiche - su livelli modesti, consentendo il mantenimento di politiche monetarie espansive. Di diverso tenore l'orientamento nei Paesi emergenti, dove le pressioni inflazionistiche sono maggiori ed il cui controllo impone condizioni monetarie meno accomodanti.

Per quanto concerne i mercati finanziari, gli ultimi mesi del 2010 hanno visto un graduale aumento dei rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie avanzate e l'inasprimento delle tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'Euro, indotte in particolare dai timori di contagio innescati dalle gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo - rispetto a quelli tedeschi - hanno quindi segnato un deciso aumento, mentre un rialzo più contenuto si è avuto per l'Italia e il Belgio.

Parallelamente sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema nell'ambito del *Securities Markets Programme* e i Ministri finanziari dei paesi dell'Unione Europea hanno approvato un piano di sostegno finanziario all'Irlanda.

Contestualmente, al fine di far fronte al rischio di un nuovo eccessivo ampliamento degli squilibri globali, nel vertice del Gruppo dei Venti (G20), svoltosi a Seul lo scorso novembre, i Capi di Stato e di governo hanno approvato un piano d'azione (*Seoul Action Plan*) che impegna i Paesi aderenti all'attuazione di politiche economiche coordinate, volte a correggere gli squilibri persistenti. Con il supporto tecnico del Fondo monetario internazionale (FMI), il G20 si è quindi impegnato ad individuare un insieme di indicatori che segnalino tempestivamente quelle situazioni che possono diventare insostenibili e a segnalare ai Paesi coinvolti la necessità di porre in essere adeguati interventi correttivi (*Mutual Assessment Process*, MAP).

### 2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Nel terzo trimestre del 2010 il PIL negli **Stati Uniti** è aumentato del 2,6% annuo, in accelerazione rispetto all'1,7% realizzato nel secondo. L'attività è stata sostenuta principalmente dai consumi privati e dall'accumulo di scorte. Anche la spesa pubblica ha fornito un apporto positivo, mentre gli investimenti fissi, dopo il balzo registrato nei mesi primaverili, sono tornati a ristagnare, riflettendo la flessione delle costruzioni residenziali. L'interscambio commerciale ha sottratto 1,7 punti percentuali alla crescita del prodotto, in presenza di una dinamica delle importazioni ancora robusta e di esportazioni che hanno rallentato per il terzo trimestre consecutivo.

I primi dati congiunturali per l'ultimo quarto dell'anno inoltre confermano e rafforzano i progressi dei trimestri precedenti.

L'**area Euro**, anche nel terzo trimestre, si mantiene complessivamente in lieve crescita, con il PIL in aumento dello 0,3% sul periodo precedente. In tale ambito, ancora una volta, l'economia tedesca rimane la più dinamica rispetto al resto dell'area, pur registrando un certo rallentamento del tasso di sviluppo trimestrale passato allo 0,7% dal precedente 2,3%.

Le esportazioni, principale motore della ripresa ciclica dell'area, hanno decelerato, scendendo dal 4,4% rilevato nel secondo trimestre al più contenuto 1,9% del terzo, in relazione con il rallentamento dell'economia mondiale, ma l'interscambio commerciale ha continuato a contribuire per circa la metà alla crescita del prodotto nel terzo trimestre.

Il marginale aumento - pari allo 0,2%, contro circa l'1% nei due periodi precedenti - della domanda interna ha riflesso il modesto incremento dei consumi delle famiglie e quello appena più elevato dei consumi pubblici (0,4%). Segna, per contro, una lieve diminuzione - la prima in quasi due anni - l'accumulazione di capitale, risentendo del calo sia degli investimenti in costruzioni che di quelli in beni strumentali.

Per i mesi finali del 2010 gli indicatori congiunturali delineano la prosecuzione della crescita economica, pur con persistenti divari tra le maggiori economie dell'area. Da ottobre l'indicatore €-coin calcolato mensilmente da Banca d'Italia<sup>5</sup> ha ripreso a salire, collocandosi tra lo 0,4 e lo 0,5 per cento. Le

<sup>5</sup> Tale indicatore fornisce una stima mensile della dinamica trimestrale del PIL dell'area Euro, depurata dalle oscillazioni di breve periodo. La stima di €-coin è ottenuta sfruttando un vasto insieme di serie storiche macroeconomiche (quali, ad esempio, gli indici di produzione

informazioni di natura qualitativa raccolte attraverso i sondaggi presso le imprese delineano inoltre un quadro relativamente positivo circa le prospettive a breve termine, sia per quanto riguarda la produzione industriale dell'area che il volume degli ordinativi industriali dall'estero.

Dal lato della domanda interna, per contro, l'inversione di tendenza nella fiducia dei consumatori registrata in dicembre ha fatto segnare un lieve calo rispetto al periodo precedente dell'indice del volume delle vendite al dettaglio; analogamente le immatricolazioni di nuove autovetture, dopo aver toccato un punto di minimo nell'estate, hanno mostrato un contenuto incremento nel quarto trimestre. Le migliorate prospettive occupazionali, rilevate soprattutto in Germania, potrebbero sostenere se confermate la prosecuzione della ripresa dei consumi, sinora modesta, mentre sull'attività delle imprese incide il permanere di ampi margini inutilizzati di capacità produttiva, nonostante il graduale recupero negli scorsi trimestri.

Nel **Regno Unito** il PIL è aumentato nel terzo trimestre del 2,9% in ragione d'anno, contro il 4,6% rilevato nel secondo. La crescita è stata essenzialmente sostenuta dalla domanda interna, a fronte di un contributo negativo delle esportazioni nette. I segnali provenienti dagli indicatori congiunturali più recenti prefigurano però un'ulteriore decelerazione nel quarto trimestre, anche per effetto dell'avvio delle misure di consolidamento fiscale.

Nello stesso periodo in **Giappone** l'economia ha segnato un'accelerazione inattesa, pari al 4,5% annuo contro il 3% del secondo trimestre, riflettendo quella dei consumi delle famiglie, sostenuti peraltro da fattori in larga misura temporanei. Anche gli investimenti privati non residenziali e le scorte hanno fornito un contributo positivo, controbilanciando la flessione degli investimenti pubblici e delle esportazioni nette.

Gli indicatori più recenti, tuttavia, prefigurano per il quarto trimestre una contrazione del PIL. La produzione industriale è diminuita in ottobre, recuperando solo parzialmente nel mese di novembre; anche il volume delle esportazioni si è contratto nei mesi autunnali e la disoccupazione è tornata a salire, toccando il 5,1% in ottobre e in novembre, dal precedente 5%, accompagnata dal deterioramento del clima di fiducia delle imprese.

Nella seconda metà del 2010 la crescita dell'attività industriale nelle principali **economie emergenti** è rimasta generalmente solida, pur mostrando segni di moderazione, soprattutto in Brasile.

In Cina, nel terzo trimestre, il PIL è aumentato del 9,6% rispetto al corrispondente periodo del 2009, con una lieve decelerazione sul 10,3% registrato nel secondo. Ciononostante, nei primi nove mesi complessivamente considerati la crescita ha raggiunto il 10,6% annuo, grazie soprattutto all'espansione della domanda interna, mentre il contributo delle esportazioni nette rimane limitato allo 0,7%. Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano che l'attività economica si è mantenuta su livelli importanti anche nel quarto trimestre del 2010, potendo ancora contare sul sostegno della domanda interna per consumi e investimenti, nonostante il progressivo esaurirsi degli effetti dello stimolo fiscale.

Anche in India l'espansione è rimasta su valori elevati nel terzo trimestre, raggiungendo un tasso di crescita tendenziale dell'8,9%.

In Brasile, pur con segni di rallentamento da ascrivere in particolare all'ampliamento del disavanzo commerciale che ha sottratto impulso alla crescita, nei primi nove mesi dell'anno l'aumento del prodotto è proseguito vigorosamente, attestandosi all'8,4% sullo stesso periodo del 2009.

Più fragile, viceversa, la ripresa in Russia e nei Paesi dell'Est Europa. Nel terzo trimestre il PIL russo è infatti aumentato solo del 2,7% sui dodici mesi, in contrazione rispetto al 5,2% del precedente trimestre. Negli altri paesi dell'Europa centrale e orientale - dove il recupero ciclico si è avviato con ritardo, ad eccezione della Romania dove permane la fase recessiva - l'economia è cresciuta a ritmi leggermente superiori a quelli registrati in primavera, compresi tra il 4 e il 5%.

Nell'ultima parte dell'anno le pressioni sui **prezzi** sono rimaste sostanzialmente contenute nei Paesi avanzati, dove sussistono ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e la domanda interna rimane debole, mentre appaiono più consistenti nelle economie emergenti.

Nei diversi Paesi, tuttavia, le dinamiche - generalmente crescenti - si presentano piuttosto eterogenee sotto il profilo dell'intensità. Negli **Stati Uniti** l'inflazione misurata sui prezzi al consumo in dicembre è salita all'1,5%, dall'1,1% di novembre, fermandosi allo 0,8% non considerando la componente dei beni alimentari ed energetici.

Nell'ultima parte del 2010 anche in **Giappone** si rileva un'attenuazione delle tendenze deflazionistiche e nel **Regno Unito** il tasso d'inflazione è continuato gradualmente ad aumentare, culminando con un 3,3% a novembre. Parimenti nell'**area dell'Euro** i prezzi al consumo sono aumentati nell'anno ad un ritmo crescente, toccando a fine dicembre il 2,2%, sospinti soprattutto dai rincari dei beni energetici e degli alimentari; nella medesima area nella seconda metà dell'anno si è altresì assistito ad una progressiva accelerazione dei prezzi alla produzione, il cui tasso di crescita a novembre ha raggiunto il 4,5%.

Dall'autunno le pressioni inflazionistiche si sono particolarmente accentuate nei **Paesi emergenti** complessivamente considerati. Tale evoluzione trae origine in particolare dal rincaro dei prodotti alimentari, la cui incidenza sul paniere di spesa delle famiglie in quei Paesi è piuttosto elevata, e che a

---

industriale, i sondaggi congiunturali, gli indicatori di domanda e gli indici di borsa) da cui viene estratta l'informazione rilevante per la previsione della dinamica di fondo del prodotto nell'area. Data la sua tempestività, la stima di €-coin precede di alcuni mesi l'uscita del dato ufficiale sulla crescita del PIL nell'area rilasciata dall'Eurostat e si caratterizza per le sue buone proprietà anticipatrici del tasso di crescita del PIL trimestrale al netto delle componenti erratiche e di breve periodo.

loro volta si sono mossi in connessione con l'accelerazione dei prezzi delle corrispondenti materie di base sui mercati internazionali.

Nel terzo trimestre, i **livelli occupazionali** sono progressivamente arretrati, seppure lievemente, ma tale riduzione, confermando le tendenze in atto dagli inizi della crisi, è risultata più marcata tra i giovani. Sull'intensità della ripresa ciclica continuano, infatti, a gravare elementi d'incertezza ed il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e con prospettive ancora deboli.

In dicembre, negli Stati Uniti, la discesa del tasso di disoccupazione, passato al 9,4% dal 9,8% di fine novembre, è risultata tuttavia inferiore alle attese e incorpora anche una minore partecipazione alle forze di lavoro. A ciò si aggiunga un allungamento della durata media della disoccupazione, che a fine anno ha toccato il picco delle 34 settimane, livello mai raggiunto in precedenti episodi di recessione durante i quali il massimo si era fermato a 20 settimane.

Anche nell'Area dell'Euro il mercato del lavoro ha continuato a rappresentare un importante elemento di freno per la ripresa. Nel complesso l'Area ha, infatti, assistito al costante incremento del tasso di disoccupazione che nel terzo trimestre ha superato la quota del 10%.

## 2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

In Italia, nel terzo quarto 2010, il PIL è cresciuto dello 0,3% sul trimestre precedente, delineando un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno.

Dal lato della domanda, al modesto incremento dei consumi delle famiglie, pari allo 0,3% sul trimestre precedente e allo 0,7% ottenuto confrontando il dato dei primi nove mesi del 2010 con l'analogo periodo 2009, si è altresì affiancata una decelerazione degli investimenti. Su quest'ultima ha in particolare inciso la contrazione degli acquisti di mezzi di trasporto e il rallentamento della spesa in macchinari e attrezzature, negativamente condizionata dall'esaurirsi degli incentivi fiscali introdotti dalla Tremonti-ter; per quanto riguarda invece gli investimenti in costruzioni si è osservato un lieve aumento dello 0,6%, sostenuto dal comparto non residenziale, che ha consentito di invertire il trend discendente che perdurava da inizio 2008.

I consumi delle famiglie hanno registrato un lieve recupero, pari allo 0,3% sul periodo precedente, grazie al contributo della spesa in beni durevoli, cresciuta dell'1,3% dopo la forte contrazione registrata nel secondo trimestre. Le rimanenti componenti non hanno per contro fatto osservare risultati significativi, con i consumi di beni non durevoli in debole espansione, pari allo 0,2%, e la spesa per servizi addirittura in calo dello 0,2%. Nel complesso dei primi nove mesi del 2010 i consumi delle famiglie sono cresciuti solo dello 0,7% rispetto al corrispondente periodo del 2009, continuando a risentire della debolezza del reddito disponibile reale, in contrazione di circa un 1% nello stesso arco temporale a fronte di un incremento dei redditi nominali incapace di assorbire totalmente il rialzo dei prezzi.

Il principale impulso alla crescita del PIL è derivato ancora una volta dalle esportazioni, in aumento del 2,8% sul periodo precedente, anche se, a causa del contestuale forte rialzo delle importazioni, l'interscambio con l'estero ha nel complesso frenato la dinamica economica per circa lo 0,5%.

Rispetto alla Germania - il Paese dell'Area dell'Euro che ha registrato i migliori risultati in termini di crescita - in Italia la ripresa è stata molto più contenuta, quantificando una crescita cumulata del PIL - misurata dal punto di minimo ciclico, raggiunto dall'Italia nel secondo trimestre del 2009, sino alla scorsa estate - dell'1,5%, contro il 5,2% realizzato dall'economia tedesca.

Le principali determinanti di tale disallineamento vanno ricercate sia sul fronte dell'interscambio commerciale con l'estero, che per il nostro Paese ha chiuso con un saldo negativo, sia su quello della domanda interna a motivo del minore apporto dei consumi pubblici e degli investimenti fissi lordi nelle due economie.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano un ulteriore rallentamento del PIL italiano nell'ultima parte del 2010. In ottobre l'indice della produzione industriale è infatti rimasto pressoché invariato rispetto al mese precedente, registrando un incremento di circa l'1% solo in novembre e nonostante i segnali più favorevoli desumibili dalle indagini presso le imprese, che delineano una prosecuzione seppur a ritmi blandi della ripresa ciclica.

Dal lato della domanda, secondo i dati di commercio con l'estero, nel bimestre ottobre-novembre il volume di esportazioni di beni avrebbe ristagnato e i comportamenti di spesa delle famiglie si confermano improntati alla cautela, risentendo della contrazione del reddito disponibile reale e della perdurante debolezza del mercato del lavoro.

Nella media del 2010 l'inflazione al consumo è risultata pari all'1,5%, contro lo 0,8% nel 2009. Nel corso dell'anno il ritmo di crescita dei prezzi ha registrato un progressivo rialzo, fino all'1,8% nel quarto trimestre, sospinto dall'accelerazione delle componenti che più direttamente risentono dei rincari delle materie di base, in primis prodotti energetici e alimentari.

Al netto dei fattori stagionali, la flessione dell'occupazione è proseguita anche nel terzo trimestre del 2010, segnando una contrazione dello 0,2% rispetto al periodo precedente ed interessando circa 57 mila persone. Tra i mesi di ottobre e novembre, tuttavia, sulla base dei primi dati mensili provvisori l'Istat ha registrato un lieve incremento dei livelli occupazionali.

Nella media dei primi nove mesi l'occupazione è tuttavia scesa dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2009. La contrazione è stata superiore nel Mezzogiorno (-1,9%) e, a livello settoriale, nell'industria in senso stretto (-4,7%).

## 2.3. L'EST EUROPA

Di seguito si riporta in sintesi l'andamento nell'ultimo anno delle principali variabili macroeconomiche degli Stati nei quali il Gruppo Veneto Banca è presente.

### 2.3.1. Romania

Nel 2010 il PIL cumulato dei primi nove mesi registra una contrazione, in termini reali, dell'1,9% rispetto all'analogo dato del 2009.

L'analisi dei fattori che hanno principalmente determinato il peggioramento sopra indicato pone in rilievo il pesante calo della domanda per investimenti fissi, scesi nello stesso periodo del 4,3%, e dei consumi finali delle famiglie che hanno segnato una contrazione dell'1,4%.

Mentre i primi hanno risentito soprattutto dei minori volumi d'investimento, l'andamento della spesa delle famiglie sintetizza due tendenze di segno opposto, che hanno caratterizzato da un lato le vendite al dettaglio, in riduzione del 5,1%, e dall'altro la spesa per servizi che è aumentata complessivamente del 12,7%.

Entrambi negativi, anche se contenuti rispettivamente allo 0,6% e allo 0,2%, i contributi forniti dell'export netto e della spesa pubblica.

Sotto il profilo della produzione, l'unico settore che ha concorso positivamente è stato quello manifatturiero, con una crescita dell'1,2%, mentre sia il settore primario che quelli dei servizi e delle costruzioni hanno evidenziato un trend discendente.

Per quanto concerne il sistema dei prezzi al consumo, il secondo semestre è stato caratterizzato da un brusco innalzamento del tasso d'inflazione. Il dato di novembre si attesta infatti al 7,7% contro il 4,3% rilevato alla fine di giugno.

A fine novembre 2010 il numero degli occupati registra un'ulteriore riduzione attestandosi sopra le 4.146 migliaia di unità. Parallelamente, anche il numero di disoccupati segna una riduzione nei dodici mesi ed il tasso di disoccupazione, pari al 6,9%, ritorna sui valori di ottobre 2009 dopo il forte peggioramento che aveva connotato il primo quarto del 2010.

Per quanto concerne le condizioni monetarie, al fine di contenere il possibile impatto inflattivo della recente manovra fiscale, la Banca Nazionale Romena ha adottato una strategia improntata alla prudenza, mantenendo invariato sia il tasso ufficiale di rifinanziamento (stabile al 6,25%) che l'attuale livello dei requisiti minimi di riserva obbligatoria in RON e in valuta. Anche i requisiti di liquidità previsti per il sistema bancario non sono stati oggetto di revisione da parte dell'Istituto centrale.

### 2.3.2. Moldavia

Sulla base dei dati economici ad oggi disponibili, relativi al primo semestre 2010, il prodotto interno lordo ha registrato un incremento annuo del 5,6%, che si contrappone al forte ribasso del -7,8% quantificato nel passato esercizio.

Tale progresso, che rispecchia la ripresa osservata nella quasi totalità dei settori economici, eccezion fatta per il comparto delle costruzioni ancora in flessione, trova il motore principale nella ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti per la ricostituzione delle scorte, che hanno contribuito alla crescita rispettivamente con il 4,1% e il 7,2%, mentre diminuisce drasticamente l'apporto della componente estera che segna un calo del 5,9% nell'export netto.

A dicembre, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato - per il terzo mese consecutivo - un incremento rispetto al livello del mese precedente, che ha portato ad un aumento su base annua dell'8,1%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione - pari al 6,5% alla fine del terzo trimestre 2010 - segna un lieve alleggerimento rispetto al 7% del secondo trimestre, mentre si delinea un netto peggioramento con riferimento al corrispondente periodo del 2009, attestato al 5,7%.

Per la seconda parte del 2010 la Banca Centrale moldava ha mantenuto condizioni monetarie accomodanti, lasciando fermo il tasso base al 7%. Tuttavia, sulla base delle più recenti stime di crescita e d'inflazione a medio termine, a fine dicembre tale linea è stata modificata in senso maggiormente restrittivo con il contemporaneo aumento di un punto percentuale sia del tasso base che dei tassi *overnight*. Per quanto riguarda la riserva obbligatoria, il requisito è stato inasprito con provvedimento dell'Istituto centrale a fine gennaio 2011.

### 2.3.3. Croazia

Le stime relative al terzo trimestre 2010 segnano un leggero incremento del prodotto interno lordo, pari allo 0,2% rispetto allo stesso trimestre del 2009, interrompendo così il trend discendente osservato negli ultimi sei trimestri.

Tale ripresa è stata sostenuta essenzialmente dalla contestuale espansione dei consumi delle famiglie, cresciuti dell'1,9%, e della componente estera, caratterizzata da un aumento delle esportazioni di beni e servizi superiore a quello dell'import, pari rispettivamente al 5,7% e al 3,1%.

Si mantengono, per contro, negative le variazioni della spesa per investimenti fissi lordi, in contrazione del 9,5%, e della spesa pubblica, che chiude il terzo trimestre con un meno 0,9%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro il dato di dicembre evidenzia, rispetto al mese precedente, un lieve ridimensionamento del numero di occupati, diminuito dell'1%. Nello stesso periodo, i disoccupati sono aumentati del 2,4%, portando il tasso di disoccupazione complessivo al 18,8%, contro il 16,7% registrato a fine 2009.

Con riferimento ai prezzi al consumo, il valore dell'indice rilevato a dicembre 2010 rimane di fatto invariato rispetto alla media annua, mentre si registra un aumento dell'1,1% sulla media del 2009. Tra gli incrementi più significativi si segnalano i prezzi dei trasporti e dei prodotti alimentari e bevande, cresciuti rispettivamente dell'1,6% e dell'1%.

### 2.3.4. Albania

Nel terzo trimestre 2010 l'economia albanese è cresciuta del 4,9% rispetto al medesimo periodo del 2009 e dell'1,6% sul trimestre precedente.

Con riferimento a quest'ultimo, i progressi maggiori sono stati osservati nella generalità dei settori, con incrementi che vanno dal 4,2% calcolato nel comparto dei trasporti all'1,1% nel settore commerciale. Rimane per contro negativo l'andamento delle costruzioni che nel trimestre ha segnato un'ulteriore contrazione del 2,5%.

Per quanto concerne il sistema dei prezzi, a dicembre il tasso d'inflazione su base annua era al 3,4%, ricollocandosi, dopo l'allentamento degli ultimi due mesi, ai livelli del terzo trimestre. Rimane, tuttavia, al di sotto del 3,7% di fine 2009.

Nel corso del terzo trimestre si è osservato un lieve ridimensionamento del tasso di disoccupazione che si è attestato al 13,52%, valore inferiore di 26 punti percentuali rispetto a quello del secondo trimestre, mentre si mantiene nettamente al di sopra del 12,76% rilevato nello stesso periodo del 2009.

In particolare, per quanto concerne il numero di occupati si evidenzia l'incremento del 2,6% nel settore privato non agricolo realizzato nel terzo trimestre del 2010 rispetto all'anno precedente.

La Banca centrale albanese ha mantenuto condizioni monetarie accomodanti per tutto il 2010. Lo stimolo all'economia è stato perseguito, oltre che con il mantenimento del tasso di rifinanziamento al 5,25%, ricorrendo ad iniezioni di liquidità a sostegno del sistema bancario con l'obiettivo di far crescere l'intermediazione finanziaria e del credito e di mantenere sotto controllo l'inflazione.

## 2.4. IL MERCATO BANCARIO

I primi risultati riferibili al mese di dicembre 2010<sup>6</sup> evidenziano un incremento dei finanziamenti delle banche italiane al settore privato pari al 4,26%, attestandosi sui 1.684 miliardi di Euro.

Tale ammontare è costituito per oltre 1.461 miliardi di Euro da finanziamenti erogati alle famiglie e alle società non finanziarie, che segnano una crescita del 3,8% rispetto al dato di fine 2009.

Analizzando il profilo della durata, il contributo alla crescita è sempre positivo. La determinante principale rimane tuttavia il comparto a medio lungo termine, sia per l'incidenza di tale componente, che rappresenta circa il 74% dei volumi erogati ai privati e alle aziende, sia per l'entità dell'incremento, di poco inferiore al 5%. Nello stesso periodo i finanziamenti fino a un anno sono aumentati di circa lo 0,9%, confermando la lieve ripresa segnata a novembre rispetto alla dinamica negativa dei mesi precedenti.

Con riguardo ai settori di destinazione si riconferma anche a fine 2010 l'importante contributo dei crediti alle famiglie, che hanno quantificato un incremento complessivo del 7,6%. Tra le forme tecniche, ancora una volta decisivo è il risultato segnato dai finanziamenti destinati all'acquisto di immobili, che nell'anno sono cresciuti di circa l'8%, a fronte del 6% registrato nel 2009.

In modesta ripresa l'andamento dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie, in progresso dell'1,6% a fronte di una contrazione dello 0,5% registrata nell'analogo periodo 2009.

<sup>6</sup> ABI Monthly Outlook Marzo 2011

Ancora in peggioramento, seppure in misura più contenuta rispetto ai precedenti dodici mesi, la qualità del credito. A fine 2010 le sofferenze lorde hanno, infatti, raggiunto i 77,8 miliardi di Euro, evidenziando un incremento annuo di poco superiore al 31,6%, valore elevato ma fortemente ridimensionato se posto a confronto con la dinamica di fine 2009, quando è stata toccata la crescita più cospicua, corrispondente al 46,6% segnato nel mese di novembre.

Analogo andamento si osserva con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, aumentate nell'anno del 28,9% in termini assoluti, mentre la loro incidenza sugli impieghi totali prosegue nel trend ascendente raggiungendo il 2,43% contro il 2% di fine 2009.

Nell'esercizio in esame le banche italiane confermano un assestamento della positiva dinamica registrata dalla raccolta bancaria nei mesi precedenti, evidenziando un progressivo rallentamento del ritmo di crescita. A dicembre 2010 l'ammontare totale di depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito e obbligazioni a clientela residente si è attestato sui 2.192 miliardi di Euro, con un incremento annuo del 3,1%, che si colloca nettamente al di sotto del 9,2% del dicembre precedente.

Le due macro componenti hanno, del resto, fatto osservare andamenti contrapposti, con i depositi da clientela in aumento del 6,3%, contro il 7,8% realizzato nell'analogo periodo dell'anno precedente, e la contrazione delle obbligazioni, pari al -1,56%, in sensibile decelerazione rispetto al +11,2% di fine 2009. Confermano infine la ripresa già rilevata nella prima parte dell'esercizio le operazioni di pronti contro termine, in crescita di circa l'83% dopo il forte ridimensionamento dello scorso anno, mentre i depositi dall'estero, con un incremento del 12%, hanno interrotto la dinamica negativa che li aveva caratterizzati negli ultimi due anni.

A fine 2010 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie, pari al 3,62%, è rimasto di fatto invariato rispetto alla rilevazione di novembre e al di sotto di appena 14 punti base rispetto al valore di dicembre 2009. Tale assestamento è peraltro coerente con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario.

Parallelamente, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela - che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie - si è collocato all'1,50%, evidenziando una riduzione di 9 punti base rispetto ai precedenti dodici mesi.

Per quanto riguarda il risparmio amministrato e gestito, a fine 2010, i titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) ammontavano a 1.538 miliardi di Euro, dei quali circa il 45% è detenuto direttamente dalle famiglie consumatrici.

Le gestioni patrimoniali bancarie a settembre 2010 - ultimo dato disponibile - segnano una crescita prossima al 7%, collocandosi a circa 91 miliardi di Euro. Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia ammontava, alla fine del terzo trimestre del 2010, a 430 miliardi di Euro, con un progresso di quasi il 14,5% rispetto alla fine del terzo trimestre del 2009.

### **3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO**

Il 2010 è stato un esercizio di profonda trasformazione per il Gruppo che, in continuità con le operazioni straordinarie poste in essere nel 2009 ed in coerenza con gli indirizzi strategici delineati dal Piano Industriale 2010-2013, ha dato seguito al riassetto societario in programma, nell'ottica di assicurare una maggiore efficacia commerciale e presidio gestionale, nonché alle azioni di consolidamento e di ottimizzazione del modello di *governance* ed organizzativo di Gruppo.

In parallelo ai progetti di carattere strettamente strategico sono altresì proseguite le attività collegate agli aspetti organizzativi ed informatici, oltre che alle iniziative dirette all'adempimento dei nuovi vincoli normativi imposti a livello nazionale e internazionale.

#### **3.1. EVOLUZIONE DELL'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO**

##### **3.1.1. Completamento dell'integrazione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e del Gruppo bancApulia**

A completamento delle attività d'integrazione avviate nel 2009, che includevano l'adozione del sistema informativo bancario di SEC Servizi e l'implementazione di una serie di service operativi presso la Capogruppo, nell'esercizio 2010 sono stati ultimati tutti gli interventi di adeguamento e affinamento dei modelli operativi e commerciali, con l'attivazione di tutte le funzioni commerciali di Rete e con la messa a regime delle strutture di Direzione Generale.

Per quanto concerne Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (Carifac), nel mese di marzo 2010 Veneto Banca Holding - ora Veneto Banca scpa - ha sottoscritto l'aumento di capitale a pagamento promosso dalla stessa, che è andato ad aggiungersi alla quota di capitale del 4,5% già in portafoglio a fine 2009. Per effetto dell'impegno a sottoscrivere l'inoportato e degli accordi intercorsi con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Veneto Banca è quindi divenuta socio di maggioranza dell'Istituto marchigiano, assumendone il controllo con una quota del 53,126%.

Con riferimento a BancApulia, dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza, e l'approvazione delle rispettive assemblee straordinarie, Finanziaria Capitanata srl ha sottoscritto in data 13 gennaio 2010 l'intero aumento di capitale sociale di Banca Meridiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 dicembre 2009, versando il relativo controvalore pari a circa Euro 93 milioni.

Alla medesima data Veneto Banca, a seguito del trasferimento azionario e della stipula con Finanziaria Capitanata di patti parasociali aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di BancApulia, ha acquisito il controllo di fatto di BancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

Queste operazioni hanno preceduto la stipula, avvenuta il successivo 25 gennaio 2010, dell'atto di fusione per incorporazione di Banca Meridiana in BancApulia, la cui efficacia giuridica è avvenuta il 10 maggio 2010. Mediante tali operazioni BancApulia e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

A seguito di quanto sopra, la capogruppo Veneto Banca è divenuta titolare del 50,67% del capitale sociale di BancApulia, mentre Finanziaria Capitanata, mantenendo inalterato il proprio investimento, ha ridimensionato la propria partecipazione nell'Istituto foggiano al 25,85%.

Nel primo semestre dell'esercizio è stato altresì avviato il processo d'integrazione di BancApulia nel perimetro di Gruppo, che ha visto in una prima fase l'introduzione presso l'Istituto del sistema informativo consortile di SEC Servizi e successivamente l'estensione dei processi operativi ed organizzativi di Veneto Banca.

Nel medesimo periodo si è quindi proceduto all'attivazione del piano operativo per la messa a regime del modello e per il perseguimento delle sinergie previste in sede di Piano Industriale. Tale processo d'integrazione si completerà nel primo semestre dell'esercizio 2011.

### 3.1.2. Avvio del percorso d'integrazione del Gruppo Co.Fi.To./BIM

In data 6 aprile 2010 è stata raggiunta l'intesa con i soci della partecipata Co.Fi.To. - Compagnia Finanziaria Torinese spa, finalizzata alla fusione per incorporazione della stessa in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) - il cui capitale era detenuto per il 52,5% da Co.Fi.To. - nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno poi formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio 2010, di dare avvio alle attività preliminari finalizzate alla fusione per incorporazione.

L'operazione è stata autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia del 3 dicembre 2010, mentre l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con delibera del 15 settembre 2010, si è pronunciata, ai sensi dell'art. 16, comma 4, Legge 287/1990, nel senso di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione in questione in quanto essa non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

Successivamente, le assemblee straordinarie dei soci di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, tenutesi rispettivamente in data 24 e 25 gennaio 2011, hanno quindi approvato la fusione per incorporazione di Co.Fi.To. in Veneto Banca. In data 18 febbraio 2011 il relativo atto di fusione è stato sottoscritto ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino e di Treviso in data 25 febbraio 2011. Pertanto a partire da tale data la fusione ha dispiegato i propri effetti giuridici nei confronti dei terzi e BIM, e tutte le società da questa controllate, sono entrate a far parte di diritto del Gruppo Veneto Banca.

Con l'acquisto del controllo di diritto di BIM da parte di Veneto Banca, quest'ultima, ai sensi dell'art. 106, comma 1, del TUF, è tenuta a promuovere un'offerta pubblica obbligatoria sulle azioni BIM di proprietà di terzi. L'operazione si chiuderà verosimilmente a fine aprile 2011. Peraltro è impegno di Veneto Banca mantenere le azioni di BIM quotate sul mercato telematico azionario e, quindi, qualora per effetto dell'offerta pubblica obbligatoria dovesse superare la quota del 90% del capitale sociale in BIM, Veneto Banca procederà a ripristinare il flottante.

Con l'operazione sopra descritta il Gruppo Veneto Banca si propone, in estrema sintesi, di:

- rafforzare il proprio posizionamento competitivo nel mercato del Private Banking;
- internalizzare il valore creato dalle proprie reti distributive nel settore della gestione del risparmio attraverso l'utilizzo delle fabbriche prodotte dei due gruppi bancari relativamente allo specifico comparto;
- valorizzare il potenziale inespresso di BIM, sostenendo la crescita delle masse intermedie grazie anche al radicamento del Gruppo Veneto Banca in una delle aree più ricche d'Europa e mettendo a fattor comune alcuni servizi centralizzati e l'industrializzazione di alcuni processi;
- sviluppare la *cross selling* sfruttando le più ampie opportunità commerciali all'interno del nuovo Gruppo.



Per meglio indirizzare le attività d'integrazione del Gruppo BIM all'interno del Gruppo Veneto Banca, che troveranno compimento nel corso del corrente esercizio, nella seconda parte del 2010 si è provveduto ad effettuare una prima ricognizione dei possibili ambiti di intervento.

Questa attività conoscitiva ha consentito sia di poter attivare da subito un puntuale scambio di flussi informativi di governo e controllo da parte del nostro Gruppo (cosiddetto "controllo di diritto"), sia di focalizzare gli assetti organizzativi e strumentali del Gruppo BIM, individuando una prima serie di "ipotesi di integrazione" che saranno sviluppate e confermate in corso d'anno.

### 3.1.3. Attivazione della nuova capogruppo

Nell'ambito delle iniziative di riassetto societario previste in sede di Piano Industriale, pur confermando la validità del modello di capogruppo, banche reti e società prodotto costituito nel 2007, si è proceduto ad un'ulteriore riorganizzazione delle reti distributive operanti nelle regioni del Nord Italia attraverso la creazione di un'unica banca, nella quale sono confluite le attività d'intermediazione e commerciali con la clientela e le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo proprie della capogruppo.

Tale operazione, il cui obiettivo è il conseguimento di una maggiore efficienza e di una semplificazione dei meccanismi di gestione, si è configurata con la fusione per incorporazione di Veneto Banca spa e di Banca Popolare di Intra spa in Veneto Banca Holding scpa - ora Veneto Banca scpa -, approvate dal Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nell'adunanza dello scorso 26 ottobre. Tali operazioni hanno fatto seguito al perfezionamento della fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo spa e Banca Popolare di Monza e Brianza spa, avvenute in data 29 settembre 2010.

Dopo una prima fase di carattere transitorio, conclusasi a fine 2010 e nella quale è stata completata, tra i mesi di ottobre e novembre, la migrazione informatica delle controllate Banca Popolare di Intra spa e Veneto Banca spa, hanno preso avvio le attività volte a portare a regime la struttura della nuova Banca, che in data 25 gennaio 2011, con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci, ha modificato la propria denominazione sociale da "Veneto Banca Holding scpa" in "Veneto Banca scpa". Tale modifica ha avuto effetto giuridico a decorrere dal 31 gennaio 2011.

La messa a regime della nuova entità sarà portata a compimento nel corso del corrente semestre con l'implementazione dei processi organizzativi e la definitiva attivazione delle nuove Direzioni Territoriali poste a presidio della rete della capogruppo.

### 3.1.4. Acquisizione delle attività e delle passività di Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia in liquidazione coatta amministrativa

Nel corso dell'esercizio il nostro Gruppo, attraverso la controllata BancApulia, si è reso cessionario, previe intese con la Banca d'Italia, delle attività e passività della Banca Popolare di Valle d'Itria e Magna Grecia, posta in liquidazione coatta amministrativa, al fine di garantire la continuità operativa e di servizio per la clientela di tale istituto. Il perimetro dell'acquisizione ha riguardato tutti gli attivi ed i passivi della predetta banca, con esclusione dell'unico sportello posseduto e dei dipendenti. Le fasi di lavorazione sono terminate alla fine dell'esercizio con l'avvenuto trasferimento dei rapporti della clientela presso le filiali di BancaApulia.

## 3.2. IL PIANO INDUSTRIALE 2010-2013

Nel mese di luglio 2010 è stato approvato il nuovo Piano Industriale per il 2010-2013. Tale Piano, che indirizzerà l'attività del Gruppo per il triennio a venire, si concentra principalmente su alcune macro aree d'intervento rispetto alle quali si riportano di seguito le principali linee d'azione.

### Assetto di Gruppo

Il piano si propone di definire i passi per la messa a regime e l'ottimizzazione dell'assetto di Gruppo, con il contemporaneo rafforzamento del presidio centralizzato. La nuova struttura organizzativa di Gruppo - nata dall'incorporazione nella capogruppo di Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Veneto Banca e Banca Popolare di Intra - prevede pertanto l'accentramento presso Veneto Banca sia del ruolo di banca commerciale operativa nel nord Italia che quello di capogruppo. Le controllate bancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana continueranno per contro a mantenere la propria autonomia giuridica, operando in qualità di banche rete nei rispettivi territori, in stretta coerenza con la complessiva attività di indirizzo della capogruppo.

La semplificazione della struttura del Gruppo e il conseguente ridisegno organizzativo sono funzionali anche alla successiva integrazione di BIM, nell'ottica di valorizzazione del ruolo di quest'ultima quale polo di *wealth management*.

L'organizzazione territoriale della rete commerciale italiana assume la seguente ripartizione geografica:

- Nord Italia, sotto il presidio diretto della capogruppo Veneto Banca. Il territorio di competenza è suddiviso in tre Direzioni Territoriali focalizzate sull'attività strettamente commerciale;
- Centro Italia, sotto il presidio di Carifac;
- Sud Italia, sotto il presidio di BancApulia.

**"Eccellenza" commerciale**

Tra le priorità strategiche da perseguire nel triennio, un posto di primo piano è assegnato alla ricerca dell'eccellenza commerciale, il cui perseguimento passa, da un lato, attraverso l'aumento della capacità distributiva e, dall'altro, dal miglioramento dell'efficacia commerciale e del suo continuo adeguamento.

La realizzazione di questi obiettivi richiede l'adozione di soluzioni innovative che, in linea generale, saranno volte a:

- incrementare strutturalmente i risultati commerciali, colmando gli eventuali gap rispetto ai diretti concorrenti;
- mantenere la distribuzione e quindi il contatto diretto con la clientela al centro della strategia di crescita del Gruppo;
- raggiungere la leadership nella qualità del servizio alla clientela attraverso la gestione relazionale per segmento, supportata dal monitoraggio sistematico del livello di soddisfazione.

**Riduzione dei costi**

Uno dei presupposti per il conseguimento dei risultati attesi nel medio periodo è la costante attenzione ai costi e la messa in opera di azioni coordinate volte a massimizzare l'efficienza operativa. Il graduale miglioramento del profilo di costo avverrà anche mediante l'utilizzo dei canali diretti (ATM evoluti, Internet, ecc...) e l'intervento sui back office centrali e di rete.

**Controllo del costo del credito**

Tra i progetti di maggiore impatto si colloca la realizzazione di un più ampio ed efficace presidio sulla qualità del credito - sia in fase di erogazione che di post-erogazione - con riguardo ai processi, agli strumenti e alla formazione. Sarà inoltre promosso lo sviluppo della cultura del credito a tutti i livelli.

In tal direzione verrà ridisegnato il processo di erogazione del credito, che sarà caratterizzato da una maggiore standardizzazione/automazione della decisione e si baserà sul progressivo decentramento dell'istruttoria della pratica, sulla ridefinizione del modello di *scoring* e sulla revisione della filiera del credito dall'erogazione alla gestione del credito problematico.

Da segnalare, inoltre, l'applicazione della metodologia IRB, che andrà a costituire uno degli elementi cardine del nuovo processo di erogazione.

**Presidio dei rischi**

L'attenzione forte e continuativa al presidio dei rischi è un altro dei pilastri su cui si fonda l'azione del Gruppo nel triennio. In particolare, il perseguimento degli obiettivi di crescita e reddituali dovrà necessariamente essere guidata dal rispetto dei target di patrimonializzazione fissati e dal miglioramento del rapporto ricavi/*Risk Weighted Asset*.

**Piano di sviluppo**

La crescita del Gruppo privilegerà:

- nel breve termine (2010-2011), la crescita per linee interne e la contemporanea razionalizzazione e messa a reddito della rete distributiva esistente;
- nel secondo biennio di previsione (2012-2013), oltre alla crescita per linee interne, anche la ricerca di opportunità di crescita tramite acquisizioni dall'esterno, qualora si dovessero presentare delle occasioni di interesse, compatibili sotto il profilo industriale (di redditività, complementarità geografica e di business) e sostenibili per quanto concerne l'aspetto patrimoniale;
- la valorizzazione degli investimenti nei mercati esteri di attuale presidio.

In tale ambito le priorità strategiche attengono essenzialmente al posizionamento sul territorio, al miglioramento della performance delle filiali e alla razionalizzazione della rete.

In particolare, per quanto concerne il posizionamento territoriale, la rete distributiva verrà allargata, valutando anche eventuali interventi di razionalizzazione sulla rete esistente.

Il Piano di sviluppo sarà selettivo e focalizzato su un numero limitato di province target, con il duplice obiettivo di raggiungere per quelle di attuale presenza la quota di mercato necessaria alla massimizzazione della leva commerciale e di estendere l'area di operatività del Gruppo in nuove province ad elevata potenzialità.

**4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO****4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA TRADIZIONALE****4.1.1. Gli sportelli**

Il Gruppo Veneto Banca svolge la propria attività commerciale utilizzando una rete distributiva di tipo tradizionale ed è attivo sul mercato creditizio nazionale e in quattro Paesi dell'Europa dell'Est, nel dettaglio Albania, Croazia, Moldavia e Romania.

In Italia, inoltre, alla struttura commerciale tradizionale si affiancano modalità alternative di vendita e contatto con la clientela, volte a rafforzare e ad ampliare l'azione commerciale delle filiali.

Per quanto riguarda gli **sportelli**, sul mercato italiano il Gruppo opera tramite le reti distributive della capogruppo Veneto Banca e delle controllate Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e Gruppo BancApulia.

A seguito del recente riassetto organizzativo, si è quindi delineata una netta specializzazione territoriale che vede Veneto Banca – nella quale sono confluiti i preesistenti sportelli di Veneto Banca spa e di Banca Popolare di Intra spa – a presidio di tutto il nord Italia, mentre alle banche marchigiana e pugliese competono, rispettivamente, la copertura dell’area umbro-marchigiana e il controllo delle regioni del sud est italiano.

L’entrata del Gruppo Co.Fi.To. ha, infine, dato un ulteriore contributo al rafforzamento commerciale del Gruppo Veneto Banca, soprattutto nelle aree di presenza tradizionale, considerata la complementarità dell’offerta sia in termini di clientela di riferimento che di prodotti.

A fine 2010 il Gruppo ha complessivamente raggiunto i 570 sportelli, registrando un incremento di 138 unità rispetto all’anno precedente.

Tale aumento è stato quasi interamente determinato dalle acquisizioni perfezionate nel corso dell’esercizio.

Il primo semestre è stato caratterizzato dal completamento dell’integrazione del Gruppo BancApulia - nel quale è confluita la controllata Banca Meridiana - e di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Da queste operazioni, concluse rispettivamente nei mesi di gennaio ed aprile, l’incremento dimensionale è stato pari a 111 unità, costituite dai 59 sportelli dell’istituto marchigiano e dalle 52 filiali del gruppo pugliese.

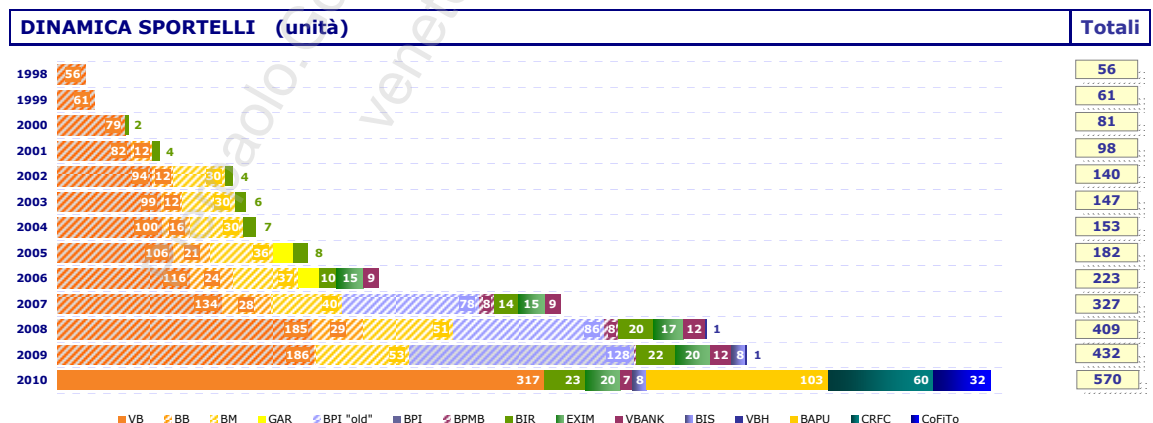
L’apporto del Gruppo Co.Fi.To. ha invece consentito di ampliare la rete di altri 32 sportelli, dei quali 29 facenti capo a BIM ed i rimanenti 3 alla partecipata Banca IPIBI Financial Advisory.

Nell’esercizio in esame è risultato, per contro, marginale lo sviluppo per linee interne, che si è concretizzato nell’apertura degli sportelli di Lissone (MI), Asti (AT) e Cremona (CR) sotto le insegne di Veneto Banca, delle filiali di Jesi (AN) e Tolentino (MC) da parte della partecipata marchigiana e di Brindisi-Appia (BR) per BancApulia.

Parallelamente, è stato avviato un programma di razionalizzazione della struttura distributiva, finalizzato ad eliminare le sovrapposizioni territoriali e le duplicazioni derivate dalle recenti operazioni di acquisizione, che ha portato alla dismissione di quattro dipendenze localizzate nei Comuni di Udine, Fabriano, Manfredonia e Lecce.

Anche le azioni svolte sulla struttura estera sono state improntate a logiche sia di consolidamento che di razionalizzazione della presenza territoriale. In particolare, mentre Banca Italo-Romena ha inaugurato un secondo sportello a Timisoara, rafforzando la propria presenza nel distretto, Veneto Banka d.d. ha dato il via ad un piano di riposizionamento territoriale volto a migliorare l’efficacia commerciale. In base a tale piano, nei passati dodici mesi la banca ha dismesso 5 delle dipendenze già operative a fine 2009, provvedendo nel contempo alla ricerca di altrettanti siti alternativi caratterizzati da una superiore potenzialità.

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l’evoluzione strutturale e dimensionale del Gruppo dal 1998 ad oggi.



Sotto il profilo geografico, la crescita più sostenuta si è avuta nelle regioni centrali e meridionali, dove maggiore è stato l’impatto dell’entrata delle nuove banche rete e dove il Gruppo ha, nel suo insieme, raggiunto, rispettivamente, i 73 e i 99 sportelli.

L’ampliamento della presenza nelle regioni del Nord, per contro, è più direttamente influenzata dall’entrata del Gruppo Co.Fi.To., le cui filiali sono principalmente localizzate tra le maggiori province venete e piemontesi.

La tabella che segue espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre 2010, a confronto con la distribuzione del Gruppo rilevata nei precedenti dodici mesi.

<b>Distribuzione per Regione geografica / commerciale</b>	<b>Dicembre 2010</b>		<b>Dicembre 2009</b>	
	<b>Sportelli</b>	<b>comp%</b>	<b>Sportelli</b>	<b>comp%</b>
Veneto	168	29,47%	160	37,04%
<i>di cui Treviso</i> <sup>(1)</sup>	76	13,33%	75	17,36%
<i>di cui Padova</i>	24	4,21%	23	5,32%
<i>di cui Venezia</i>	22	3,86%	21	4,86%
<i>di cui Verona</i>	22	3,86%	21	4,86%
<i>di cui Vicenza</i>	17	2,98%	13	3,01%
<i>altre province</i>	7	1,23%	7	1,62%
Friuli Venezia Giulia	16	2,81%	16	3,70%
Emilia Romagna	4	0,70%	1	0,23%
<b>Totale Nord Est</b>	<b>188</b>	<b>32,98%</b>	<b>177</b>	<b>40,97%</b>
Lombardia	75	13,16%	69	15,97%
<i>di cui Bergamo</i>	22	3,86%	22	5,09%
<i>di cui Milano</i>	23	4,04%	20	4,63%
<i>di cui Varese</i>	13	2,28%	12	2,78%
<i>di cui Brescia</i>	8	1,40%	8	1,85%
<i>altre province</i>	9	1,58%	7	1,62%
Piemonte	70	12,28%	62	14,35%
<i>di cui Novara</i>	27	4,74%	27	6,25%
<i>di cui Verbano Cusio Ossola</i>	26	4,56%	26	6,02%
<i>altre province</i>	17	2,98%	9	2,08%
Liguria	7	1,23%	5	
<b>Totale Nord Ovest</b>	<b>152</b>	<b>26,67%</b>	<b>136</b>	<b>31,48%</b>
Marche	52	9,12%		
<i>di cui Ancona</i>	31	5,44%		
<i>di cui Macerata</i>	12	2,11%		
<i>altre province</i>	9	1,58%		
Umbria	9	1,58%		
Toscana	1	0,18%		
Lazio [Roma]	11	1,93%	4	0,93%
<b>Totale Centro</b>	<b>73</b>	<b>12,81%</b>	<b>4</b>	<b>0,93%</b>
Campania	5	0,88%	1	0,23%
Abruzzo	4	0,70%		
Molise	1	0,18%		
Basilicata	19	3,33%	15	3,47%
Puglia	70	12,28%	37	8,56%
<i>Di cui Bari</i>	25	4,39%	20	4,63%
<i>Di cui Foggia</i>	19	3,33%	2	0,46%
<i>Di cui Lecce</i>	13	2,28%	5	1,16%
<i>altre province</i>	13	2,28%	10	2,31%
<b>Totale Sud</b>	<b>99</b>	<b>17,37%</b>	<b>53</b>	<b>12,27%</b>
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>512</b>	<b>89,82%</b>	<b>370</b>	<b>85,65%</b>
Romania <sup>(2)</sup>	23	4,04%	22	5,09%
Moldavia	20	3,51%	20	4,63%
Albania	8	1,40%	8	1,85%
Croazia	7	1,23%	12	2,78%
<b>Totale Banche Estere</b>	<b>58</b>	<b>10,18%</b>	<b>62</b>	<b>14,35%</b>

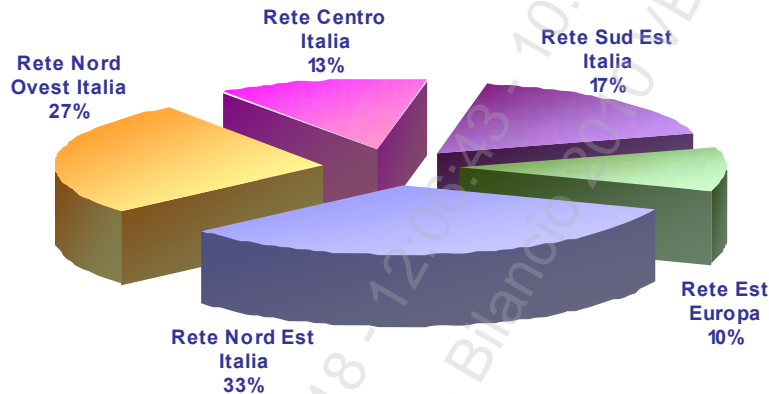
<b>SPORTELLI DEL GRUPPO</b>	<b>570</b>	<b>100,00%</b>	<b>432</b>	<b>100,00%</b>
-----------------------------	------------	----------------	------------	----------------

<sup>1)</sup> include lo sportello virtuale  
<sup>2)</sup> include la filiale di Treviso

Nel complesso, a seguito delle sopra indicate integrazioni, la distribuzione geografica del Gruppo Veneto Banca mantiene un'elevata focalizzazione nelle regioni settentrionali, con circa il 60% degli sportelli dislocati in quest'area e, in particolare, nelle province del Nord Est dove insiste quasi un terzo delle attuali filiali.

Il Centro Italia, area di nuovo insediamento, conta circa il 13% delle unità distributive, mentre il peso del numero degli insediamenti nelle regioni meridionali supera il 17%.

Risulta, per contro, ridimensionato il contributo della rete distributiva estera che, a fine 2010, supera di poco il 10%.



Successivamente alla chiusura dell'esercizio, con riguardo alla rete domestica, lo sviluppo territoriale è stato caratterizzato dall'apertura dei nuovi sportelli di Cerignola, in provincia di Lecce, e di Città di Castello, in provincia di Perugia, da parte rispettivamente delle controllate BancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Considerate le iniziative sopra indicate, allo stato attuale il Gruppo Veneto Banca può pertanto contare su una rete distributiva complessivamente costituita da 572 sportelli.

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 31 dicembre 2010 il Gruppo disponeva di 660 postazioni Bancomat-ATM, mentre i terminali P.O.S. attivi a fine anno presso gli esercizi commerciali convenzionati superavano complessivamente le 15,5 migliaia di unità, registrando un incremento annuo di oltre 3,2 migliaia di terminali.

**4.1.2. I canali innovativi<sup>7</sup>**

A seguito delle diverse acquisizioni societarie che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso e delle successive integrazioni nella struttura del Gruppo Veneto Banca, alla fine del 2010 il Gruppo conta tre distinte strutture di promotori e private banker, in grado di coprire e di soddisfare la maggior parte delle aree di presidio della Banca: il Nord Est (Claris NET), il Nord Ovest (Gruppo BIM) ed il Sud Est (Apulia puntofinanziario).

A chiusura del 2010 la rete dei promotori finanziari **Claris Net** di Veneto Banca poteva contare su 84 professionisti, in gran parte operativi nell'area del Nord Est e perfettamente integrati nelle strutture commerciali della stessa Veneto Banca.

L'attività di reclutamento effettuata nel corso dell'esercizio ha portato all'acquisizione di 12 nuovi promotori e ad un incremento, al netto dei fuoriusciti, di 4 unità. L'attività di selezione e reclutamento è stata effettuata nel segno della massima attenzione alla qualità delle risorse umane e al ritorno economico atteso, dovendo operare in un contesto estremamente competitivo sotto l'aspetto dei livelli commissionari. In tal senso appare utile rilevare come il rapporto di sinergia che si è instaurato tra i promotori finanziari e la rete delle filiali costituisca una leva fondamentale a sostegno della redditività e dell'efficienza complessiva del business.

Al 31 dicembre 2010 le masse intermedie hanno raggiunto i 722 milioni di Euro, registrando un progresso sulle consistenze di fine 2009 pari a 105 milioni (+17,1%). Gli impieghi fruttiferi a clientela, nel dettaglio, hanno raggiunto i 112,9 milioni (86,0 milioni a fine 2009), l'86% dei quali riferibili a mutui

<sup>7</sup> Si precisa che i valori patrimoniali di impiego e di raccolta riportati nel paragrafo non considerano eventuali collocamenti incrociati associabili alle diverse strutture operanti nel Gruppo

ipotecari o chirografari. La raccolta gestita (senza l'apporto dei prodotti assicurativi) ha raggiunto i 422,9 milioni di Euro (346 milioni a fine 2009), mentre la raccolta amministrata (senza il contributo delle azioni del Gruppo) si è collocata a quota 49,3 milioni (56,3 milioni al 31 dicembre 2009).

A chiusura dell'esercizio 2010 la rete dei promotori finanziari **Apulia puntofinanziario**, coordinata dall'Ufficio Reti Esterne nell'ambito della Direzione Mercato, poteva contare su 54 professionisti che operano sia nei 14 punti di vendita, dislocati in 4 regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Puglia), sia presso la rete delle filiali della Banca.

A fine anno le masse intermedie hanno raggiunto i 177,4 milioni di Euro, registrando un progresso sulle consistenze di fine 2009 pari a 0,1 milioni (+0,07%), 13 milioni dei quali riferibili al decremento della raccolta (-18,2%) e 13,2 milioni di incremento riferibili all'attività di impiego presso la clientela (+14,2%).

Il decremento nel comparto raccolta scaturisce dalla riqualificazione dei portafogli collegati ai promotori finanziari avvenuta in concomitanza dell'operazione di fusione con Banca Meridiana e che ha ricompreso soltanto i portafogli collegati a promotori "attivi" escludendo quelli riconducibili ai promotori "dimessi".

Nelle more della definizione della nuova strategia di promozione finanziaria del Gruppo Veneto Banca, l'attività di reclutamento ha fatto registrare, a fine 2010, un decremento di 8 promotori. Difatti nel mese di febbraio 2011, la Banca in sintonia con la Capogruppo ha deciso di dismettere la rete dei promotori finanziari, puntando sullo sviluppo delle masse intermedie dalla propria rete di filiali e sulle aperture di nuovi sportelli previste dal piano industriale.

Inoltre, la Banca, nell'ambito della strategia del Gruppo Veneto Banca, nel corso del 2010, ha dismesso quasi del tutto la rete dei mediatori creditizi, operante con il marchio Apulia prontomutuo, procedendo all'interruzione dei rapporti di collaborazione ed alla chiusura dei relativi punti vendita, ad eccezione di due soli rapporti intrattenuti con due diverse società operanti in Puglia (Taranto) ed in Campania (Napoli e Benevento).

I private banker operanti per il **Gruppo Banca Intermobiliare<sup>8</sup>** alla data del 31 dicembre 2010 sono pari a 351 risorse, 133 dei quali risultano dipendenti dell'Istituto, mentre i restanti 218 (56 BIM e 162 IPIBI) figurano come professionisti esterni. Strutturalmente il Gruppo BIM è presente sul territorio nazionale con 29 filiali operative di Banca Intermobiliare mentre la controllata IPIBI è presente con tre sedi operative (Milano, Torino e Roma) e con 28 uffici di promotori finanziari e Private Office.

La raccolta indiretta del Gruppo BIM ha raggiunto a fine 2010 i 12,1 miliardi di Euro, in progresso di 358 milioni rispetto le consistenze di fine 2009. Di questi, 6 miliardi sono riconducibili al risparmio amministrato (-6,5% rispetto il 2009), 5,8 miliardi al risparmio gestito (+14,9% sul dato di fine 2009) ed i restanti 281 milioni si riferiscono al patrimonio fiduciario fuori banca (+9,4% rispetto il 2009).

Sul fronte degli impieghi fruttiferi si registrano erogazioni verso la clientela ammontanti a 1,9 miliardi di Euro, impieghi che mettono segno un'evoluzione sul dato di fine 2009 del 7,0%.

Per quanto concerne i servizi di **virtual banking**, il 2010 ha confermato il progresso, in termini di numerosità sia di rapporti che di transazioni, già osservato nel precedente esercizio, attestando il sempre maggior gradimento da parte della clientela del canale telematico per i servizi di base. Rimane centrale, per contro, il rapporto con la filiale in materia di consulenza per i prodotti e servizi a più alto valore.

A fine dicembre 2010, i clienti del Gruppo Veneto Banca in possesso di un servizio di Internet Banking erano più di 118.000, con un incremento del 54% rispetto all'anno precedente.

Anche in termini di operatività, l'esercizio in esame è stato contrassegnato da un progresso significativo, con 5 milioni e mezzo di accessi al servizio e poco meno di 600 mila operazioni dispositive effettuate, registrando nell'anno una crescita superiore al 27,4%.

Tipologia disposizioni	Numero disposizioni		
	2010	2009	Var %
Bonifici	331.101	277.006	19,53%
Deleghe F24	69.599	49.820	39,70%
Pag. Canone TV	3.668	2.713	35,20%
Ricariche telefoniche	190.220	137.122	38,72%
Attivazione utenze	208	122	70,49%
<b>TOTALE</b>	<b>594.796</b>	<b>466.783</b>	<b>27,42%</b>

<sup>8</sup> I valori riferiti alla Banca Intermobiliare si riferiscono all'intero Gruppo

Per quanto riguarda il servizio di trading online l'andamento volatile dei mercati ha determinato una sostanziale stabilità del numero di transazioni. Da segnalare, in tale ambito, tra le innovazioni tecnologiche di servizio introdotte nell'esercizio il rilascio della versione del prodotto anche per il dispositivo iPad.

Anche il servizio di **Remote Banking** ha visto nell'esercizio appena trascorso un sensibile sviluppo sia in termini di rapporti accesi che di numerosità della transazioni.

A fine 2010 le aziende clienti del Gruppo Veneto Banca in possesso di un servizio di Remote Banking erano 35.800, con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente. Il progresso è stato altrettanto significativo anche sotto il profilo operativo: in corso d'anno sono state effettuate oltre 6,2 milioni di disposizioni (+22%) e più di 5,5 milioni di accessi al servizio, con una crescita rispettivamente del 22% e del 23%.

Scendendo in dettaglio per tipologia di servizio, tra tutti si distinguono i bonifici e l'incasso di effetti RiBa/RID/MAV, che nel periodo in esame hanno superato nell'ordine i 2,0 e i 2,3 milioni di unità.

Tipologia disposizioni	Numero disposizioni		
	2010	2009	Var %
Bonifici	2.022.955	1.513.056	33,70%
Deleghe F24	529.670	470.107	12,67%
Ritiro effetti	1.306.173	1.060.740	23,14%
Incasso effetti	2.371.309	2.061.582	15,02%
<b>TOTALE</b>	<b>6.230.107</b>	<b>5.105.485</b>	<b>22,03%</b>

## 4.2. IL PERSONALE

### 4.2.1. Gli organici

Nel corso del 2010 l'organico del Gruppo Veneto Banca ha evidenziato un'importante evoluzione dimensionale, raggiungendo a fine esercizio le 6.183 unità.

Negli ultimi dodici mesi il progresso di 1.560 risorse ha evidenziato una crescita in termini percentuali pari a circa il 33%. L'incremento è tuttavia riconducibile pressoché totalmente alle operazioni di riassetto societario completate durante l'anno, che hanno visto l'entrata di Carifac, BancApulia e del Gruppo Co.Fi.To. entro il perimetro di consolidamento.

La tabella che segue riporta la composizione e la dinamica del personale effettivamente impiegato nelle diverse società del Gruppo, incorporando gli eventuali distacchi infragruppo. Tale modalità di rilevazione appare infatti idonea a rappresentare l'effettivo fabbisogno di risorse espresso da ogni società e trova piena corrispondenza anche sotto il profilo dell'onere economico.

Organico Banche / Società	dic 2010		dic 2009		var. ass.
	Numero	%	Numero	%	
Veneto Banca <sup>1</sup>	3.236	52,3%	3.183	68,8%	53
Carifac	438	7,1%			438
bancApulia <sup>2</sup>	798	12,9%	405	8,7%	393
Banca Italo Romena	316	5,1%	306	6,6%	10
<i>Italia</i>	16	0,3%	16	0,3%	0
<i>Romania</i>	300	4,9%	290	6,3%	10
Eximbank SA	429	6,9%	478	10,3%	-49
Veneto Banka d.d.	101	1,6%	110	2,4%	-9
Veneto Banka Sh.a.	70	1,1%	69	1,5%	1
CoFiTo	674	10,9%			674
<b>Tot. Banche consolidate integralmente</b>	<b>6.062</b>	<b>98,1%</b>	<b>4.551</b>	<b>98,3%</b>	<b>1.511</b>
VIFS	6	0,1%	5	0,1%	1
Clariss Factor	9	0,1%	8	0,2%	1
Clariss Leasing	21	0,3%	22	0,5%	-1

Italo Romena Leasing	26	0,4%	28	0,6%	-2
Clariss Cinque	11	0,2%	9	0,2%	2
Clariss Broker			6	0,1%	-6
Apulia Pronto Prestito	47	0,8%			47
<b>Tot. Società consolidate integralmente</b>	<b>120</b>	<b>1,9%</b>	<b>78</b>	<b>1,7%</b>	<b>42</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>6.182</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.629</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.553</b>

<sup>1</sup> Il dato di Veneto Banca al 31/12/2009 è un dato pro forma che congloba i dipendenti di Veneto Banca Holding, Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra.

<sup>2</sup> Il dato di bancApulia al 31/12/2009 corrisponde all'organico della controllata Banca Meridiana successivamente confluita in bancApulia.

Sotto il profilo organizzativo, l'analisi per distribuzione degli organici delle società bancarie italiane ed estere indica che circa il 35% del personale risulta essere impiegato in strutture direzionali e di servizio.

Distribuzione organico banche rete <sup>1</sup>	dic 2010	
	Numero	%
di cui Rete commerciale	3.865	64,7%
di cui Struttura	2.111	35,3%
<b>% STRUTT/TOT</b>	<b>5.976</b>	<b>100,0%</b>

<sup>1</sup> I dati sono al netto del personale assente.

#### 4.2.2. L'attività di formazione

Nel corso dell'esercizio l'attività di formazione ha raggiunto le 28.183 giornate a livello di Gruppo, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 15%. Considerando l'organico delle sole entità italiane, la partecipazione ai corsi di formazione aziendale ha coinvolto circa il 95% dei dipendenti, con una media di 5,62 giornate di formazione pro capite, contro le 6,13 dell'anno precedente.

Nell'ambito dell'offerta formativa interna la modalità di erogazione prioritaria rimane, con oltre il 71%, l'aula, mentre il rimanente 29% ha riguardato la formazione a distanza, confermando quanto evidenziato nel passato esercizio.

Mentre il 2009 si è distinto per alcune importanti innovazioni relative soprattutto alle modalità di accesso ed alle metodologie formative, l'anno 2010 è stato dedicato all'integrazione delle due nuove realtà bancarie di Carifac e BancApulia nel Gruppo Veneto Banca e al consolidamento dell'esistente, in un'ottica di formazione continua atta a sostenere la competitività dell'azienda.

Sotto il profilo delle tematiche trattate si conferma la centralità degli aspetti legati a problematiche di tipo normativo, fiscale e legale, nell'ambito dei quali rientrano sia la certificazione ISVAP per l'abilitazione alla consulenza assicurativa che gli aggiornamenti sull'Antiriciclaggio e sulla Sicurezza.

Di rilievo anche le iniziative relative alle aree più strettamente tecnico-specialistiche, primariamente incentrate sull'evoluzione di processi e procedure e sull'implementazione di nuovi strumenti, nonché alla formazione sui prodotti e servizi.

Da segnalare, infine, l'importante attività formativa pre e post migrazione svolta su bancApulia, che ha previsto l'addestramento sulle procedure e sui sistemi del Gruppo di 291 dipendenti di Rete per un totale di 2.172 giornate/uomo.

A sostegno delle attività di migrazione procedurale, è stata avviata una task force di 62 persone con l'obiettivo di assistere, con un affiancamento *on the job*, le filiali della partecipata pugliese.

Nel corso del secondo semestre sono stati realizzati degli interventi di allineamento sul modello commerciale, sui processi organizzativi e sui contenuti dei vari ruoli della filiera commerciale che hanno coinvolto i Capi Area e i Coordinatori di Segmento di Area.

Un intervento sul ruolo e sulle logiche di pianificazione commerciale a più livelli ha infine impegnato tutte le figure commerciali di Filiale con responsabilità di gestione di portafoglio.

#### 4.3. LE INIZIATIVE COMMERCIALI NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

La strategia commerciale del Gruppo trova il suo fondamento nella centralità attribuita al cliente e alla conoscenza dei relativi bisogni, comportamenti e obiettivi.



Il progetto di Segmentazione e Portafogliazione, rivisto anche nel precedente esercizio con l'introduzione e l'affinamento di alcune regole, si sta mostrando sempre più come uno strumento strategico per una maggiore focalizzazione sul cliente e per accrescerne la fidelizzazione e la soddisfazione.

A tale scopo, e in linea con quanto stabilito dal piano industriale, si è ritenuto opportuno implementare ulteriormente le regole che stanno alla base del processo di segmentazione e portafogliazione con la finalità di ottimizzare il dimensionamento e la composizione dei portafogli Privati/Private e PMI/Corporate.

Per quanto attiene ai:

- Segmento Privati/Private, al fine di valutare correttamente il cliente, oltre alla raccolta totale è stato considerato anche l'accordato totale per il calcolo del patrimonio complessivo, estendendo tale criterio anche alla valutazione del potenziale del cliente Private;
- Segmento Imprese, in linea con la natura eminentemente retail di Veneto Banca, ribadita anche dal nuovo piano industriale, e con la finalità di realizzare, da un lato, una maggiore focalizzazione sul segmento dei piccoli operatori economici (Small Business) e, dall'altro, una struttura Corporate di qualità, sono state apportate alcune importanti modifiche come la riduzione della soglia del Segmento Corporate da 5 milioni di Euro di fatturato a 2,5 milioni di Euro.

Anche nel 2010, sulla base delle attività di analisi sui diversi segmenti, sono state introdotte iniziative commerciali mirate, finalizzate a consolidare ed ampliare il patrimonio clienti delle banche del Gruppo.

L'obiettivo di miglioramento del *lifetime value*<sup>9</sup> del cliente è stato perseguito anche mediante l'introduzione di nuovi modelli di analisi orientati al *customer profiling*, ovvero all'approfondimento della conoscenza della clientela finalizzata a comprendere le diverse esigenze della stessa e a prevederne i comportamenti lungo tutto il ciclo di vita (*life cycle*).

Più specificamente è stata realizzata una segmentazione comportamentale della clientela, Privata e Small Business, e sono stati studiati dei modelli basati su matrici "bisogni/prodotti" che hanno lo scopo di orientare la proposta di servizi verso le reali esigenze attuali e prospettive dei clienti. In associazione a tali studi sono stati contestualmente applicati evoluti strumenti di analisi per l'individuazione di target commerciali con le più alte probabilità di ritorno economico.

Sempre nell'ottica di migliorare la capacità di *retention* è stato realizzato un sistema di *scoring* per la segnalazione dei clienti a diverso rischio di abbandono. Tale sistema, identificando i primi segnali di disaffezione, rappresenta un importante strumento per migliorare o recuperare la relazione con i clienti.

L'indagine sulla *retention* e sulle performance commerciali è stata inoltre attuata, anche quest'anno, con la collaborazione progettuale di ABI e SDA Bocconi, permettendo un'importante vista sul comportamento della clientela del Gruppo rapportato anche al Sistema bancario complessivamente considerato.

La conoscenza della clientela si consegue anche attraverso lo studio del mercato di riferimento. La precisa individuazione delle criticità e delle opportunità legate al proprio territorio rappresentano, infatti, un importante fattore di successo e di vantaggio competitivo.

Queste considerazioni hanno spinto a dotarsi di un sistema di geomarketing, strumento che permette non solo di approfondire la conoscenza del territorio e della concorrenza, ma anche di disporre di un efficace supporto alle attività di sviluppo commerciale sia nella fase di definizione e stesura del piano sportelli che in quelli di crescita e consolidamento delle filiali di prossima apertura o già operative.

Attraverso questo strumento è inoltre possibile valutare, grazie ad opportuni indicatori, il grado d'inserimento delle filiali nelle aree servite e le relative opportunità di sviluppo.

#### 4.3.1. L'offerta alla clientela privata

Nel comparto dei **prodotti di finanziamento** è proseguita l'attività di sviluppo e innovazione dei prodotti a catalogo al fine di garantire alla clientela di riferimento le migliori proposte per ogni esigenza e/o finalità.

Da ricordare in questo contesto, il grande successo ottenuto con il lancio di un nuovo prodotto di mutuo ipotecario – il *Mutuo Sempre Sereno* – regolato a tasso variabile con l'applicazione di un "tetto" massimo. Questo prodotto ha permesso di portare un beneficio reale per i nuovi mutuatari, coniugando i vantaggi del tasso variabile con l'esigenza di tutela dal rischio di aumento dei tassi di riferimento.

Un'attenzione particolare è stata riservata alle iniziative poste in essere a sostegno delle economie dei territori di riferimento toccate dalla perdurante crisi congiunturale o da imprevisti eventi atmosferici.

A questo riguardo, si devono menzionare:

- l'adesione del Gruppo all'iniziativa di *sospensione pagamento rate sui mutui ipotecari per le famiglie in difficoltà* promossa dall'ABI nel quadro del "Piano Famiglie", portandovi anche condizioni migliorative;

<sup>9</sup> Il *Lifetime Value* (LTV) è un indicatore che misura i profitti futuri di un gruppo di clienti, a partire dal loro comportamento d'acquisto, calcolato attualizzando ad un determinato tasso di sconto i flussi di cassa in entrata previsti in un dato periodo di tempo.

- la predisposizione di un pacchetto di misure chiamato "*Aiuti Concreti*", in grado di alleviare alcune situazioni di disagio finanziario per le famiglie (es. l'anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria).

Infine, sempre per quanto riguarda le misure a favore del territorio, si ricorda il plafond di 100 milioni di Euro messo prontamente a disposizione da Veneto Banca per finanziamenti agevolati a favore delle popolazioni e delle aziende del Veneto colpite dall'alluvione dello scorso novembre.

Per quanto riguarda il comparto **conti correnti**, nella seconda parte del 2010 è stata intrapresa un'azione di rinnovamento, rivolta ai conti a pacchetto attualmente a catalogo, che proseguirà anche nel corso del 2011. Questa prima fase di aggiornamento ha avuto l'obiettivo di razionalizzare almeno in parte l'offerta, rivedendo le condizioni e i servizi collegati ad alcuni conti, con lo scopo di renderli maggiormente competitivi in base alle attuali tendenze di mercato.

Il comparto delle **carte di pagamento** è stato interessato da un rilancio e riposizionamento dei prodotti "Premium", vale a dire delle carte di credito destinate alla miglior clientela. La gamma è stata arricchita e completata con *CartaSi Platinum*, la carta che si posiziona a un livello intermedio rispetto ai due prodotti di elevato standing già proposti (Gold e Black), con contenuti di prodotto e profilo di spesa decisamente prestigiosi.

In linea con le tendenze del mercato globale, il Gruppo ha avviato un importante progetto di sviluppo della tecnologia "contactless", introducendo a catalogo la carta "*Free Touch*", nuovissima evoluzione del concetto di carta di credito, che consente di pagare semplicemente avvicinando la card a un terminale Pos abilitato e costituisce un'essenziale premessa per lo sviluppo futuro del "*mobile payments*".

Si è inoltre offerta ai Clienti la possibilità di attivare il servizio *SMS di conferma* per prelievi e spese effettuati con carte di debito, tecnologia di avviso tramite cellulare che si è rivelata un ottimo supporto per contrastare il fenomeno delle frodi da clonazione.

Dopo il 2009, anche il 2010 è stato un anno particolarmente difficile per il **comparto finanziario**, condizionato soprattutto dalla crisi del debito sovrano dei Paesi periferici dell'Area Euro, crisi che comunque ha avuto ripercussioni, anche se in misura minore, sui Paesi più virtuosi. Questo ha comportato un aumento della richiesta da parte della clientela di obbligazioni garantite con rendimenti certi.

Il nostro Istituto ha quindi ritenuto opportuno favorire queste necessità aumentando l'offerta di obbligazioni di tipo *Plain Vanilla*, prevedendo, inoltre, una più ampia gamma di fondi d'investimento a distribuzione dei proventi.

Nel 2010 è altresì proseguito l'impegno da parte del comparto Private Banking per assicurare su tutto il territorio l'erogazione di un servizio sempre più qualificato e professionale orientato alla clientela di elevato standing.

Le principali direttrici di attività, ovvero l'arricchimento della gamma servizi, la crescita professionale dei consulenti private e l'ampliamento del presidio territoriale, sono state funzionali all'accrescimento della fidelizzazione della clientela attraverso un'azione sempre più mirata a soddisfare le esigenze della stessa, con il conseguente rafforzamento della presenza relativa della banca sul mercato.

La gamma prodotti si è allargata con l'inserimento di nuove società di nicchia, che per specializzazione e caratteristiche sono da considerarsi adatte alla clientela di riferimento, maggiormente orientata alla conservazione del patrimonio.

Particolare attenzione è stata posta inoltre sul tema della formazione, dando inizio alla collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking per l'avvio nell'esercizio in corso di un articolato programma di sviluppo delle competenze che avrà come protagonisti i consulenti private delle banche commerciali italiane del Gruppo.

Da segnalare, infine, l'estensione in corso d'anno del servizio di Private Banking anche in Carifac. Tale iniziativa, che ha preso avvio nel primo semestre 2010 con l'individuazione e la selezione di consulenti interni che per competenza ed esperienza sono stati considerati idonei a ricoprire tale ruolo, sarà completata entro il 2011.

#### 4.3.2. L'offerta alla clientela Small Business

Veneto Banca al fine di supportare la rete commerciale nel raggiungimento degli importanti obiettivi di acquisizione di nuova clientela "Imprese" ha impostato la realizzazione di specifiche iniziative mirate alla clientela dei Piccoli Operatori Economici.

Al fine di ampliare ed integrare l'offerta del comparto "**Finanziamenti a Imprese**" e di offrire strumenti sempre più innovativi, Veneto Banca ha arricchito la gamma dei prodotti proposti con il "*Finanziamento Stagionalità*", prodotto su misura per attività commerciali caratterizzate da stagionalità e ciclicità.

Da ricordare, infine, l'accordo siglato da Veneto Banca e Banca Europea per gli Investimenti (BEI) finalizzato a supportare le Piccole Medie Imprese permettendo loro, a condizioni agevolate, l'accesso a

finanziamenti che promuovano progetti finalizzati allo sviluppo aziendale.

#### 4.3.3. I servizi dedicati alla clientela imprese

Nel 2010, coerentemente con il ruolo assunto dall'Istituto nella promozione e nello sviluppo del territorio in cui opera, è stata rafforzata l'azione a sostegno delle imprese sia attraverso un'importante ma attenta politica di erogazione del credito, che pur nel difficile contesto che ha connotato i periodi più recenti ne ha consentito l'incremento rispetto agli anni precedenti, sia con la confermata disponibilità al differimento del pagamento delle rate di finanziamento in scadenza, in ossequio all'accordo sottoscritto tra l'ABI ed il Governo Italiano.

Parallelamente è proseguito il percorso verso una crescente specializzazione del Gruppo Veneto Banca nel settore della finanza e dei servizi rivolti al settore imprese che verso la fine dell'anno ha trovato approdo nell'istituzione dei Team Corporate e, con specifico riferimento al comparto estero, nell'individuazione di figure specialistiche e nella creazione dell' "International Department".

Con riguardo al segmento in esame, l'esercizio ha inoltre assistito all'avvio di importanti iniziative commerciali, realizzate anche con la collaborazione di enti esterni. A tal proposito si segnala il ruolo dei Confidi, che hanno rappresentato un riferimento privilegiato sul territorio e la sottoscrizione di protocolli d'intesa con le Pubbliche Amministrazioni per le anticipazioni dei "crediti certificati" alle imprese creditrici nei confronti di Comuni, Province, Regioni e delle altre Istituzioni pubbliche.

Da segnalare, infine, l'attività di consulenza specialistica, svolta dall'unità di Desk Corporate, sui prodotti derivati semplici di copertura, che nell'esercizio in esame, caratterizzato da un livello dei tassi costantemente allineati ai minimi storici, è stata richiesta in misura crescente.

Per quanto riguarda i volumi di operatività, il 2010 denota - per le banche italiane e a parità di perimetro - un aumento sia per quanto riguarda il comparto dell'estero commerciale che per quello delle presentazioni di portafoglio commerciale. In modesto rallentamento per contro i flussi per anticipi sbf.

	ESTERO COMMERCIALE <sup>1</sup>		PORTAFOGLIO COMMERCIALE <sup>1</sup>		REMOTE BANKING <sup>2</sup>	
	2010	var% a/a	2010	var%	2010	var%
BancApulia	597	76,1%	369	52,2%	547	-2,6%
Carifac	286	100,2%	820	-31,2%	645	-22,9%
Veneto Banca	11.488	7,8%	8.583	7,9%	3.882	0,6%
<b>TOTALE</b>	<b>12.371</b>	<b>11,1%</b>	<b>9.772</b>	<b>4,0%</b>	<b>5.075</b>	<b>3,5%</b>

<sup>1</sup> Volumi progressivi in milioni di Euro

<sup>2</sup> Numero postazioni attive. La variazione di Veneto Banca è stata calcolata sul perimetro 2009 pro forma.

Fonte: Dati da controllo di gestione RDB

#### 4.4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA ED ISTITUZIONALE

##### 4.4.1. L'attività di comunicazione pubblicitaria

Nel 2010 le attività di comunicazione, tese ad ottimizzare il raggiungimento dei diversi target nelle aree geografiche presidiate dal Gruppo, sono state realizzate sia modulando le modalità di sviluppo pubblicitario e i relativi strumenti in rapporto al pubblico di riferimento sia seguendo una pianificazione attenta e coerente.

La comunicazione pubblicitaria è stata caratterizzata in misura particolarmente importante dall'utilizzo combinato dei media, giocato molto spesso anche sul rinvio da un mezzo all'altro. In funzione della diversa tipologia di approccio, tipica di ciascuno degli strumenti attivati, l'impostazione adottata si è infatti posta l'obiettivo di offrire al cliente modalità diverse di contatto con la Banca. In tal senso, è stato sviluppato un percorso che a partire dai mezzi più tradizionali - come affissione, radio, televisione e stampa, in cui il destinatario viene coinvolto tramite la lettura o l'ascolto - passando per la comunicazione one-to-one, attraverso newsletter, e-mail e SMS, trova il suo naturale approdo in filiale, in cui la comunicazione diretta con il consulente costituisce il compendio dei molteplici messaggi, non da ultimo presenti anche nei locali di accoglienza alla clientela.

La ricerca di soluzioni sempre più efficienti per massimizzare il numero di contatti e la pressione pubblicitaria ha, in particolare, condotto alla scelta di una programmazione tv su testate locali per essere vicini ai diversi territori e sono state destinate importanti risorse alle iniziative speciali, alle affissioni di grande impatto in punti di rilevanza strategica e alla pianificazione digitale con campagne di banner su portali e siti di massimo traffico, oltre al lancio di iniziative speciali per coinvolgere gli utenti grazie alle

potenzialità dei social network.

Un forte impegno è stato infine profuso nella realizzazione, anche nell'esercizio in esame, di quelle attività, come le promozioni, gli eventi sul territorio e le sponsorizzazioni, che meglio permettono di entrare in contatto e stabilire un legame più diretto ed emozionale con i clienti e i soci.

#### **4.4.2. L'attività di comunicazione istituzionale**

L'attività di comunicazione istituzionale del Gruppo nel 2010 è stata diretta a consolidare i rapporti con gli enti, le associazioni e le istituzioni locali.

Anche quest'anno la splendida Villa Spineda, ora sede della Direzione Territoriale Nord Est di Veneto Banca, ha fatto da cornice all'assemblea annuale di Unindustria Treviso, con la quale Veneto Banca ha continuato a collaborare per l'iniziativa "Looking Ahead – Guardare Avanti", un progetto finalizzato all'assegnazione di 22 borse di studio per un soggiorno-studio in Inghilterra agli studenti del IV anno degli ITIS e degli IPSIA trevigiani.

E' stato altresì riconfermato il sostegno alla Fondazione Nord Est, realtà di spicco nel settore della ricerca territoriale, grazie alla quale – oltre alle rilevazioni sugli orientamenti degli imprenditori del Nord Est e la periodica indagine congiunturale che viene pubblicata da Il Sole-24 Ore – sono state proposte importanti occasioni d'incontro con le imprese finalizzate all'analisi e alla discussione di importanti temi di attualità per le aziende e l'economia del territorio: dalla ricapitalizzazione alle tipologie di finanziamenti richiesti alle banche, dal grado di internazionalizzazione delle aziende alle soluzioni adottate per superare la crisi economica.

In associazione con alcuni tra i più importanti enti del territorio – Provincia di Treviso, Unindustria Treviso, Treviso Tecnologia, Università IUAV, Fondazione La Fornace dell'Innovazione e Fondazione Oderzo Cultura – Veneto Banca ha siglato il manifesto di Treviso Design, progetto che intende creare un unico coordinamento a livello locale per le molteplici iniziative del mondo del design, per sviluppare e integrare l'innovazione tecnologica e la componente creativa con la formazione e le imprese.

Di rilievo si è dimostrata, ancora una volta, l'attività del Gruppo in ambito culturale, dove ha sostenuto e organizzato interessanti iniziative. Tra le tante ricordiamo la realizzazione di una pubblicazione su "La Tempesta", presentata al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto in occasione del cinquecentesimo anniversario della morte del Giorgione, l'incontro con l'astrofisica Margherita Hack in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Montebelluna e la presenza a "Cortina Incontra 2010 - L'attualità in vacanza", manifestazione che da nove anni riunisce a Cortina d'Ampezzo nomi illustri della politica, della letteratura, della scienza e dello spettacolo.

A conclusione dell'anno sono stati infine riproposti i tradizionali concerti di Natale che Veneto Banca ha dedicato ai propri territori di riferimento e che hanno avuto come protagonista Angela Hewitt, pianista canadese di fama mondiale.

### **4.5. I SERVIZI TECNOLOGICI ED OPERATIVI**

I servizi tecnologici e operativi sono prodotti ed erogati prevalentemente dalle strutture centrali della capogruppo.

Nel corso dell'esercizio è proseguita, in particolare, l'attività d'implementazione dell'impegnativo programma d'interventi volti ad aumentare l'efficienza delle strutture di Rete e di Direzione Centrale. Tale programma è stato articolato su iniziative sia di riduzione dei costi che di aumento dell'efficacia operativa.

Nelle seguenti sezioni si illustrano brevemente, per i diversi macro profili, le principali attività svolte durante l'anno.

#### **4.5.1. L'ottimizzazione dei processi operativi di Gruppo**

##### ***Efficienza dei processi di filiale***

Il presente ambito d'intervento ricomprende varie iniziative volte alla semplificazione e all'eliminazione delle attività amministrative in filiale.

Coerentemente con quanto già avviato nel precedente esercizio, nel corso del 2010 è stata completata l'attivazione del servizio di "Raccomandate On-line" in tutte le filiali del Gruppo, che consente la postalizzazione telematica delle missive direttamente dalle postazioni di filiale, eliminando così le frequenti missioni presso gli Uffici Postali.

E' proseguita quindi l'attivazione del servizio di "Data Certa Digitale" con l'apposizione della data certa in modalità digitale ai documenti presentati alla clientela senza necessità di ricorrere all'autoprestazione presso gli Uffici Postali e garantendo, a tutti gli effetti di legge, la valenza giuridica dell'operazione. Tale

servizio è stato attivato per il momento su tutta la rete di Carifac, prevedendone l'estensione alle altre banche entro il corrente esercizio.

Con un primo esperimento pilota sulla rete di BancApulia, è stato implementato un nuovo processo di smaterializzazione ("digitalizzazione") degli archivi di filiale che prevede l'invio dei documenti cartacei, che attualmente vengono conservati in filiale, ad un'unità centrale che, dopo averne verificato la regolarità formale, provvede alla scannerizzazione e all'archiviazione digitale degli stessi. Questo processo consente alle filiali di velocizzare le successive attività di ricerca e consultazione e di ottimizzare la gestione degli spazi di filiale, abilitando nel contempo l'attivazione di "punti di controllo" interni sulla correttezza formale e sostanziale dei documenti più rilevanti (ad es. la contrattualistica).

Per velocizzare le attività di valutazione del rischio debitore nelle operazioni di presentazione di portafoglio effetti e anticipo fatture è stato sviluppato a livello consortile un applicativo informatico che permette di superare le manualità ancora presenti mediante il reperimento automatizzato delle informazioni disponibili in più punti del sistema informativo SecNew e la successiva elaborazione degli opportuni indicatori sintetici di rischio. Tale attività troverà pieno compimento entro il 2011.

E' proseguita poi l'implementazione del modello di servizio delle filiali ad alta transazionalità di sportello potenziando i servizi sugli ATM con funzionalità di versamento di contanti ed assegni, che - dopo la prima attivazione pilota presso il Centro Direzionale - saranno estesi nei prossimi mesi alle filiali di maggiori dimensioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre affinati gli strumenti e le metodologie volti all'individuazione degli interventi di riallineamento delle performance operative e commerciali delle Filiali. Tale approccio, che consente sia di porre in essere un efficace presidio degli obiettivi commerciali sia di verificare il corretto dimensionamento degli organici, è stato estensivamente applicato alla rete della capogruppo Veneto Banca e sarà progressivamente esteso alle altre banche del Gruppo.

#### ***Nuove soluzioni applicative per il sistema informativo di filiale***

E' proseguita l'ormai pluriennale attività, sviluppata in ambito consortile SEC Servizi, finalizzata alla revisione del sistema informativo di filiale in ottica di maggiore efficienza e semplificazione del lavoro degli operatori di filiale.

Nel medesimo perimetro rientra anche l'implementazione presso tutte le banche italiane del Gruppo del nuovo desktop di filiale, il cui completamento ha coinvolto anche tutti gli uffici di Direzione Generale che a diverso titolo utilizzano il sistema operativo di filiale.

Nel corso del 2010 è stato inoltre attivato, limitatamente alla rete Carifac, il nuovo modulo applicativo "Piattaforma di vendita", che consente una più efficace ed efficiente gestione dei processi di relazione con il cliente, in particolare di quelli legati alle attività di pianificazione, consulenza, vendita, e monitoraggio post-vendita. La sua estensione alle restanti Banche è prevista per il 2011.

#### **4.5.2. Gli interventi di ottimizzazione del modello di servizio e di governance di Gruppo**

##### ***Corporate Performance Management***

Un'efficace gestione integrata degli aspetti commerciali, delle componenti di rischio e di efficienza interna non può prescindere da un adeguato monitoraggio delle performance, che deve essere misurata mediante idonei modelli di analisi e di simulazione supportati da strumenti informatici con particolari caratteristiche. L'insieme di tali modelli e strumenti va a strutturare il sistema di *Corporate Performance Management* (CPM). A tale riguardo è proseguita - in collaborazione con SEC Servizi - la realizzazione della piattaforma informatica relativa, che nel corso del 2010 si è focalizzata sui moduli applicativi legati alla Finanza (discrezionale e strutturale). Si prevede che tale attività sarà completata nel corso del presente esercizio.

##### ***Modello di governance del rischio di credito del Gruppo***

Nel corso dell'esercizio è stato sviluppato un importante progetto per l'individuazione delle soluzioni informatiche più idonee a garantire una gestione consolidata del Gruppo per le posizioni di rischio di credito dei clienti e dei gruppi economici comuni a tutte le società del Gruppo italiane ed estere. Le attività si sono, in particolare, indirizzate lungo due direttrici prioritarie:

- la gestione dei Gruppi Giuridici, che sulla base di quanto previsto dalla normativa Basilea 2 sul rischio di credito - che indica come "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio - ha previsto l'attivazione di un percorso evolutivo del sistema informativo di SEC Servizi volto ad individuare e gestire nel tempo tali legami di gruppo;
- l'attivazione di una "Anagrafe di Gruppo", fondamentale per poter garantire una visione globale a livello di Gruppo di tutta la clientela "interconnessa" tra le varie aziende del Gruppo Veneto Banca, finalizzata ad individuare a livello anagrafico la clientela comune e a realizzare una "visione" che tenga conto di tutti i rapporti intrattenuti dai clienti nelle varie Banche (italiane ed estere) e nelle società del Gruppo Veneto Banca.

Entrambi i filoni di attività proseguiranno e troveranno completamento nel corso del corrente esercizio.

##### ***Evoluzione dei modelli e degli strumenti di presidio del rischio***

Al fine di garantire un sempre più efficace e tempestivo presidio della qualità del portafoglio creditizio, nel corso del 2010 è stato rivisto ed attuato in tutto il Gruppo un **nuovo modello organizzativo per la sorveglianza dei rischi di credito** in ottica di maggiore collaborazione, integrazione e interattività

nello scambio di informazioni lungo la filiera della gestione del rischio.

Elementi salienti di tale revisione sono stati da un lato l'istituzione – sia presso la Direzione Centrale Crediti che presso le Direzioni Crediti delle Banche Rete – di nuove unità organizzative, denominate "Crediti Problematici", con presidio dedicato per le posizioni vigilate e ad incaglio; dall'altro il parziale decentramento della gestione delle posizioni ad incaglio con attribuzione alle Banche Rete di specifiche facoltà in tema di affidamento, classificazione del rischio e messa in mora.

La revisione ha altresì portato all'introduzione del nuovo ruolo di Credit Controller di Area con compiti di puntuale e corretta gestione operativa per il presidio delle posizioni ad incaglio con esposizione di importo limitato.

A garanzia di una maggior tempestività nel presidio della sorveglianza dei rischi creditizi, di miglioramento della qualità del portafoglio e di prevenzione dell'insorgenza del credito *non performing* è stata attivata una nuova procedura denominata **Early Warning**, che integra le risultanze del rating andamentale del cliente, già in uso presso le banche commerciali italiane del Gruppo, con un giudizio basato sulla diretta esperienza operativa ("giudizio di tipo gestionale"). La valenza del prodotto consiste, in particolare, nella possibilità di rilevare ed estrapolare eventi anomali più direttamente riconducibili alla gestione operativa dei rapporti rispetto alla rilevanza prevalentemente statistica del modello di rating e nell'anticipare le evidenze di deterioramento dei rapporti attraverso una periodicità di rilevazione decadale e, in casi specifici anche giornaliera, degli eventi anomali.

In ottica di costante presidio e riduzione della propria struttura di costo, il Gruppo ha affiancato SEC Servizi nell'obiettivo strategico di introdurre la nuova procedura "**Elise**" per la gestione della contabilizzazione dei finanziamenti rateali. Tale attivazione è stata effettuata dapprima presso bancApulia e successivamente estesa a Veneto Banca.

Nel corso dell'esercizio è stato avviato sempre in ambito consortile SEC Servizi un programma di revisione e re-ingegnerizzazione della "Pratica Elettronica di Fido" (PEF), ossia dello strumento che consente operativamente alla filiera del credito di istituire e gestire in maniera elettronica l'iter deliberativo delle pratiche di affidamento (concessione, rinnovo, modifica o revisione). La Nuova PEF sarà caratterizzata da numerosi elementi d'innovazione, tra cui la possibilità di guidare parametricamente i processi di lavoro, l'introduzione di controlli automatici tramite checklist sull'obbligatorietà dei documenti e la maggiore fruibilità e velocità di utilizzo.

#### **Evoluzione dei modelli di servizio commerciali per la clientela Corporate**

I modelli di servizio per la clientela Corporate attualmente in uso nel Gruppo sono caratterizzati dal radicamento territoriale delle relazioni presso le Filiali. I rapporti con il cliente Corporate sono quindi il risultato di un approccio relazionale/territoriale, offerto dal Responsabile di Filiale, e professionale/specialistico, offerto dal Gestore Corporate di Area. Ne deriva quindi la necessità di mettere in condizione il Gestore Corporate di fronteggiare ogni esigenza specialistica da parte della clientela ricorrendo per le aree di business più complesse al supporto di adeguate strutture specialistiche al suo servizio.

A tal fine sono stati approntati alcuni significativi interventi organizzativi/commerciali:

- Attivazione dei "Team Corporate", una nuova struttura che, in affiancamento alle filiali, rappresenta il centro di gestione di tutta la clientela corporate delle filiali dell'Area commerciale di riferimento. Ai suoi specialisti è attribuita la consulenza e lo sviluppo del portafoglio clienti assegnato e potenziale, la gestione della relazione commerciale, la gestione e la responsabilità del rischio di credito relativamente alle posizioni di competenza, offrendo alla clientela corporate un centro di gestione professionale, efficiente ed efficace. Nel corso dell'esercizio i Team Corporate sono stati avviati dapprima in fase pilota nell'ex Banca Popolare di Intra con l'obiettivo di venire progressivamente estesi al resto del Gruppo Veneto Banca entro il corrente esercizio. L'operatività specifica è supportata dai sistemi informativi attuali che saranno anch'essi gradualmente adeguati in relazione alle necessità operative che si consolideranno in effettivo.
- Le opportunità di sviluppo di business nell'ambito dei servizi di estero commerciale hanno portato alla costituzione in Capogruppo della nuova unità organizzativa "*International Department*" che rappresenta il presidio specialistico in termini di offerta consulenziale e di prodotto/servizio per tutte le attività tipiche di "estero merci". In maniera complementare e sinergica alla funzione di Direzione, è prevista nel corso del 2011 la messa a disposizione presso la Rete di competenze di prodotto/servizio in ambito estero mediante l'istituzione di ruoli specialistici dedicati.
- La positiva esperienza maturata dal *Corporate Desk* di Capogruppo nel settore dei derivati è stata messa a fattor comune ed impiegata nella creazione di un centro di eccellenza, denominato "New Corporate Desk", per tutte le attività corporate ad alto valore aggiunto, ivi inclusi i servizi di *Corporate Finance*, *Cross Border Management*, liquidità aziendale e *Customer Risk Management*. Ciò consentirà al Gruppo, con la messa a regime prevista per il prossimo esercizio, di complementare la propria offerta tradizionale con prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, in grado di soddisfare anche le esigenze più articolate e complesse.

#### **4.5.3. Gli adempimenti normativi e l'attività progettuale**

##### **Basilea 2 – Rischio di Credito**

Nel corso dell'esercizio è proseguito l'intenso programma triennale di attività finalizzato all'adozione dell'approccio *Internal Rating Based* (IRB) per la valutazione dell'assorbimento del rischio di credito,

naturale evoluzione del modello standardizzato ad oggi impiegato in Veneto Banca.

In particolare, si è proceduto a:

- sviluppare ed implementare nuovi modelli interni di rating relativamente alla clientela Retail e Corporate;
- disegnare un nuovo processo di attribuzione del rating con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti più rilevanti;
- istituire una nuova unità organizzativa di Rating Desk con compiti specifici di validazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di "override" per tutte le controparti;
- sviluppare i sistemi informativi a supporto dei nuovi processi e dei nuovi modelli;
- attivare il periodo triennale di "requisito d'esperienza" nel mese di gennaio 2011 secondo l'indirizzo del Consiglio di Amministrazione con la conferma dell'ipotesi di validazione presso gli Organi di Vigilanza al 1° gennaio 2014.

#### **Direttiva sugli strumenti finanziari (MiFid)**

La normativa Mifid di livello 3 impone agli intermediari di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione dei prodotti finanziari illiquidi - tra i quali rientrano, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le obbligazioni bancarie, le polizze assicurative e i derivati negoziati *over the counter* (OTC) - che per ragioni di diritto o di fatto si connotano come prodotti con specifico "rischio di liquidità" determinato dall'impossibilità giuridica o dalla limitazione fattuale al disinvestimento.

Consob ha pertanto fissato regole stringenti, oltre che in termini di misure di trasparenza, anche con riguardo ai presidi di correttezza sulle modalità di *pricing* e alla graduazione dell'offerta in relazione alla verifica dell'adeguatezza degli investimenti.

In tale ambito, è stato attivato presso SEC Servizi uno specifico gruppo di lavoro che nel corso dell'esercizio ha sviluppato e messo a regime soluzioni informatiche e di processo coerenti con le imposizioni normative.

All'interno dell'impianto normativo MiFid, il Regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 29 Ottobre 2007 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF) prevede che gli intermediari identifichino e gestiscano i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra clienti. L'art. 18 di tale Regolamento prevede, in particolare, che gli intermediari adottino procedure adeguate al fine di impedire che "Soggetti Rilevanti", coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse, effettuino operazioni personali. A tale scopo si è proceduto a porre in atto un sistema automatizzato di elaborazione delle informazioni relative ad Enti Emittenti/Strumenti Finanziari/Soggetti Rilevanti al fine di:

- censire i conflitti identificati al proprio interno definendo l'eventuale azione da intraprendere qualora il conflitto non sia efficacemente gestito;
- produrre verso le altre procedure applicative istruzioni operative per permettere alle stesse la produzione delle relative segnalazioni di blocco/disclosure alla clientela;
- creare un "Registro dei Conflitti di Interesse" che permetta alla funzione aziendale deputata di tenere monitorata la situazione e di effettuare specifici controlli procedurali ed inserimenti manuali al fine di verificarne il corretto popolamento;
- completare il Registro dei Conflitti di Interesse con tutte le informazioni per la corretta individuazione dei casi di Conflitto di Interessi che si sono effettivamente verificati;
- creare un Registro delle Operazioni Personali.

#### **Nuove norme in materia di Antiriciclaggio**

Il 31 dicembre 2009 Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento definitivo sulla tenuta dell'Archivio Unico Informatico a cui le banche sono state tenute ad adeguarsi a far data dal 1° giugno 2010. Tale provvedimento definisce il regolamento attuativo che adegua la precedente normativa per migliorare la tracciabilità dei flussi finanziari e razionalizzare la tenuta dell'Archivio stesso.

In tale contesto il Gruppo ha adottato idonee soluzioni atte a garantire la conformità ai dettami normativi.

#### **Normativa in materia di Trasparenza e Usura**

Nel corso del precedente esercizio Banca d'Italia ha emanato le disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", nonché le nuove "Istruzioni sulla rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali (TEG) medi" utilizzati per l'individuazione dei tassi soglia definiti dalla normativa in tema di usura.

Tali disposizioni, entrate in vigore dal dicembre 2009, sono state consolidate con l'emanazione di normativa attuativa secondaria di settore, i cui risvolti in termini di adeguamento informatico e di processo hanno trovato completa attuazione nel corso dell'anno.

#### **D.Lgs. 231/2001**

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel sistema giuridico italiano il concetto di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" a fronte di talune precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Le tipologie di "reato presupposto" richiamate dalla normativa vigente sono progressivamente

umentate fino a quelle di oggi. Si richiamano, per la loro rilevanza rispetto all'attività della società, le seguenti:

- reati contro la pubblica Amministrazione per l'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- reati di concussione e corruzione;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- reati societari;
- reati di abusi di mercato;
- reati transnazionali;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Al riguardo la Capogruppo, già nel corso del 2005, ha adottato ed efficacemente attuato un "Modello Organizzativo" e gestionale ritenuto idoneo a prevenire i citati reati ed ha costituito l'Organo di Supervisione previsto dalla normativa.

Nel corso del 2006 è stato completato il processo di monitoraggio e sono stati adottati alcuni ulteriori punti di miglioramento al modello stesso, portando inoltre a compimento l'estensione dello stesso Modello Organizzativo a tutte le Banche del Gruppo.

Iniziato nel 2008, nel corso del 2009 si è completato, ad opera dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 un processo di revisione dell'intero modello organizzativo della Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 novembre 2009.

Il Modello Organizzativo è stato poi aggiornato nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011, in funzione della mutata organizzazione del Gruppo, in ragione delle intervenute incorporazioni nella Capogruppo delle controllate Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra, nonché delle acquisizioni di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e di Banca Apulia.

I principi cui il Modello si ispira, e che trovano più sintetica e preventiva declinazione nel coesistente "Codice Etico e di Comportamento", attualmente in vigore, devono essere rispettati anche da tutti coloro che, a diverso titolo, entrino in rapporto anche di collaborazione professionale o di fornitura di beni e servizi.

Il Modello organizzativo è inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche elaborate e applicate in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 231/2001. In particolare:

- la capogruppo e le banche rete operanti in Italia - BancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, nonché Banca Italo Romena - hanno adottato un modello organizzativo del medesimo contenuto, data la sostanziale omogeneità di struttura organizzativa e dei controlli, e la spiccata centralizzazione dei servizi gestiti in outsourcing dalla Capogruppo, avvalendosi di un unico Organismo di Vigilanza espressione di tutte le realtà coinvolte, la cui composizione è la seguente:
  - responsabile pro tempore della Direzione Centrale Compliance presso la Capogruppo;
  - responsabile pro tempore della Direzione Centrale Internal Audit presso la Capogruppo;
  - un membro indipendente espressione della Capogruppo;
  - due membri espressione delle altre banche.
- Apulia Prontoprestito spa (società finanziaria specializzata nei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio) e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, che, come società quotate e date le peculiarità delle loro rispettive attività, hanno specifiche esigenze, mantengono il loro proprio Modello Organizzativo e Organismo di Vigilanza;
- il Modello Organizzativo, a regime, e previa valutazione dei rispettivi Organismi Amministrativi, potrà essere esteso anche alle altre controllate non bancarie, compatibilmente con le specificità delle stesse.

Concorrono al completamento dell'impianto del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 i cosiddetti Protocolli, che hanno la finalità di illustrare l'approccio di base che Veneto Banca, le Banche Rete e le società controllate adottano allo scopo di prevenire e contrastare fenomeni e comportamenti che, potendo assumere rilevanza penale ovvero sanzionatoria in base alle singole fattispecie previste dal D.Lgs 231/2001, sono all'origine della colpa organizzativa e quindi della conseguente responsabilità amministrativa. I "Protocolli", ciascuno relativo a una famiglia di "reati presupposto" omogenei considerati dal Decreto, costituiscono parte integrante del Modello. Detti "Protocolli":

- si integrano con i processi aziendali e le procedure interne dettando un insieme di criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi rilevanti ai sensi del Decreto;
- si applicano in modo trasversale a tutte le componenti societarie del Gruppo tenendo conto della rilevanza della fattispecie riconducibile alla tipologia di attività a rischio esercitata, indipendentemente dall'autonomia giuridica del soggetto considerato;
- raggruppano per ciascuna categoria quei presidi organizzativi e comportamentali di diffusa applicabilità, in grado di costituire un argine efficace all'irregolarità dei processi decisori e alle forme di illiceità nella gestione, che sono fonte di responsabilità ai sensi del Decreto.

Il Modello Organizzativo, approvato dai Consigli di Amministrazione delle Società interessate, è costantemente aggiornato nel continuo in una logica di rispetto dell'assetto organizzativo esistente.

### **Legge sulla privacy 196/2003**

E' stato redatto ed aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali, nel quale



hanno trovato collocazione:

- la modifica dello schema dell'organigramma al fine di renderlo conforme a quello in vigore presso la Capogruppo (post fusione per incorporazione di Veneto Banca spa e di Banca Popolare di Intra);
- l'inserimento della struttura territoriale come conseguenza del mutato assetto societario;
- la modifica della mappatura dei processi aziendali in accordo con la tassonomia ABI;
- la ridistribuzione delle responsabilità relative ai trattamenti secondo il nuovo organigramma;
- l'aggiornamento dell'elenco degli *amministratori di sistema* e dell'elenco delle funzioni loro attribuite, come da provvedimento del Garante 27 novembre 2008.

A livello di Gruppo si è inoltre provveduto ad armonizzare i rispettivi Documenti Programmatici sulla Sicurezza dei Dati Personali delle controllate, in linea con le modalità di redazione di quello della Capogruppo.

## 5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Inoltre si evidenzia che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

### 5.1. IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - oltre che sul territorio nazionale, anche all'estero, nell'Est Europa - in Romania, Moldavia e Croazia - e in Irlanda.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. *ICAAP*<sup>10</sup>), è stato avviato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)<sup>11</sup>;
- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o

<sup>10</sup> *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

<sup>11</sup> La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (incluse le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.

- dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;
- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

## 5.2. OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio

dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate - vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa – organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

### 5.3. LA MISURAZIONE DEI RISCHI

L'attività di risk management è volta a garantire un efficace presidio, in termini di misurazione, controllo e gestione, dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto. Assicura, inoltre, l'aderenza regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale, concorrendo allo sviluppo delle strategie aziendali con la fornitura di servizi di consulenza, la valutazione dei prodotti e l'evidenziazione e gestione dei rischi connessi. Queste attività, pertanto, implicano:

- la misurazione tempestiva dei rischi di mercato, dei rischi strutturali di tasso d'interesse e di liquidità, dei rischi di credito e concentrazione, controparte, Paese e operativi;
- la definizione dei principi, delle metodologie e delle regole di valutazione (mark to market policy e validazione delle procedure di front office) per tutte le posizioni soggette a mark-to-market e al fair value, nonché l'implementazione di procedure di mark-to-model quando la valutazione non è ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business (ad esempio per i cosiddetti prodotti strutturati);
- la misurazione e il monitoraggio su base giornaliera della componente di *profit & loss* dei portafogli di trading;
- la definizione, l'implementazione e la validazione del sistema di rating interno, curandone la calibrazione per i diversi segmenti di clientela;
- il monitoraggio mensile e l'analisi andamentale del portafoglio crediti delle banche del Gruppo e la predisposizione di un report riassuntivo sulla qualità del portafoglio crediti a livello di Gruppo;
- la valutazione di differenti scenari di mercato, ivi inclusi quelli estremi (*stress test*) su diversi profili di rischio;
- la segnalazione al Vertice aziendale di eventuali violazioni dei limiti operativi da esso autorizzati, rappresentando allo stesso, per le conseguenti determinazioni, tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione, offrendo quindi quel necessario supporto informativo alla Direzione Generale affinché l'operatività del Gruppo si svolga in un contesto di rischio controllato.

#### 5.3.1. I rischi di credito

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata alla selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio d'insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e per settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo.

La gestione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi della relazione fiduciaria - istruttoria, erogazione, controllo, vigilanza crediti - dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

Nell'ambito del sistema di controllo del rischio di credito è presente da diversi anni un modello strutturato che, partendo dalla fase di erogazione, assicura il monitoraggio delle posizioni e la gestione

dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Il sistema, che rappresenta una base di partenza fondamentale per l'adozione di un approccio avanzato di presidio e di analisi, utilizza un approccio basato sui rating interni sia nel processo di erogazione che nelle fasi di controllo andamentale.

Esso, per sua natura, è tuttavia uno strumento in continua evoluzione e suscettibile di periodici affinamenti, finalizzati al miglioramento delle performance e all'ampliamento delle funzionalità dello stesso.

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia della circolare n. 263 alla fine del 2006, contenente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e con la quale sono state introdotte importanti novità nella valutazione del rischio di credito, nel corso del 2009 è stato realizzato, con il supporto di primaria società di consulenza, un "Assessment IRB".

Tale verifica, tramite lo sviluppo di una valutazione preliminare dell'attuale stato di adeguamento sui diversi assi di analisi (modelli e metodologie di misurazione del rischio, organizzazione e processi, requisiti di *Information Technology*), ha portato a definire un preciso percorso di allineamento (*Masterplan*) nell'ambito di un organigramma di progetto Basilea 2 complessivo.

La recente crescita dimensionale del Gruppo ha reso più urgenti la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Esse, come noto, hanno un forte impatto e vanno ben oltre la mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. Il processo di validazione prescritto dalla normativa, infatti, impone al Gruppo di redigere un piano di attuazione che copra sia gli aspetti di governance del progetto e di coinvolgimento del CDA / Alta Direzione sia gli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance. L'Assessment realizzato ha consentito di inserire tutti gli interventi necessari in un programma complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata a partire dalla seconda metà del 2009, partendo dai cantieri afferenti all'area "Modelli e Metodologie", di precipua competenza del Risk Management.

Per quanto riguarda il comparto Imprese (Società di Persone e Capitali), a fronte della recente crescita in termini di numerosità di questo settore dovuta alle nuove acquisizioni e sollecitati dalla delicata congiuntura economica, il Gruppo ha avviato lo sviluppo di un nuovo modello di rating. Quest'ultimo si basa su un approccio maggiormente aderente alle caratteristiche di questo segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, coerentemente con le esigenze operative gestionali. Relativamente al comparto Retail (Privati e Small Business), è stato invece avviato un progetto di ristima dei modelli di rating di accettazione e andamentale, con l'obiettivo di giungere, a valle, alla determinazione di un rating unico.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, il Risk Management - con finalità e validità gestionali esclusivamente interne - ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte, l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti collettivi su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Inoltre, le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela non istituzionale oggetto di analisi, vale a dire diversa da enti sovrani ed istituti di credito, è stata suddivisa in tre segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- Small Business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare la stima statisticamente significativa.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti e tre i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, quali singolo segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica ecc..., in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene calcolata mediante l'applicazione del modello statistico noto

in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, altresì, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati. Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis, in osservazione e vigilate, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a past due (prestiti scaduti o sconfinanti da oltre 90-180 giorni), a incaglio o a sofferenza.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo le sopradescritte metodologie, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, sono state avviate, con il supporto delle funzioni centrali della Capogruppo, le analisi per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi di credito alla metodologia standardizzata. Per tali entità, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito, mediante la produzione di una reportistica gestionale a cadenza mensile.

### 5.3.2. I rischi di concentrazione

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, il rischio di concentrazione è definito come "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prenditore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratICA alla base degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotto, viene inoltre monitorato mensilmente il *Granularity Adjustment*, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

### 5.3.3. I rischi di mercato

Per quanto concerne i rischi di mercato, a cadenza giornaliera, la Capogruppo provvede a quantificare l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio ed a verificare i profitti e le perdite sui singoli portafogli di trading, integrando periodicamente tali valutazioni con una stima dell'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

La struttura dei limiti previsti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali definiti dai vertici aziendali.

L'operatività finanziaria è regolamentata da un sistema di controlli in base a:

- limiti direzionali, volti a mantenere il Gruppo Veneto Banca entro livelli complessivi di rischio coerenti con il grado di avversione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti operativi, che monitorano l'operatività finanziaria in base ai limiti di rischio di dettaglio, volti ad indirizzare l'attività sui mercati nel rispetto dei limiti sopra definiti.

Nel momento in cui venga constatato il superamento dei limiti autorizzati si procede con la segnalazione al Vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, al quale vengono altresì sottoposte tutte quelle situazioni, contingenti e prospettiche, di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti in termini di perdita massima

(Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza). I limiti di VaR sono previsti per ciascun portafoglio di proprietà e consentono una misurazione sintetica ed omogenea dei livelli di esposizione al rischio dei singoli portafogli.

Accanto a questi limiti sono stati, inoltre, introdotti - a maggior presidio e cautela di investimento - altri limiti in termini di stop loss, di massimali di esposizione, e per alcune tipologie di portafogli dei limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e Paese, che a loro volta sono oggetto di controllo giornaliero.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Per il calcolo del VAR giornaliero la Capogruppo ha scelto l'utilizzo del metodo della simulazione storica, con *holding period* pari a 10 gg. e intervallo di confidenza al 99%.

Nell'esercizio è stata, inoltre, condotta con continuità l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine, per ogni singolo portafoglio sono stati periodicamente calcolati i seguenti shock:

- spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100, 200 punti base (*parallel shifts* & PV01);
- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10%, 20% e 40% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei diversi portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Al 31 dicembre 2010 il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di trading delle banche italiane, ammontava complessivamente a circa 4,401 milioni di Euro.

Tale valore è stato calcolato considerando a livello aggregato tutte le posizioni del Gruppo e beneficia pertanto dell'effetto di diversificazione.

Il VaR del portafoglio di Gruppo risultava poi nel dettaglio così articolato:

- Euro 3.886.707 per il portafoglio azionario/fondi;
- Euro 2.436.699 per il portafoglio obbligazionario/tasso;
- Euro 692.656 per le posizioni in cambi.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2010 (VaR al 99% a 10gg., metodo della simulazione storica) sulle posizioni di trading in cambi spot era pari a:

- Euro 11.203 per Banca Italo-Romena;
- Euro 14.835 per Veneto Banka d.d.;
- Euro 8.334 per Eximbank;
- Euro 11.463 per Veneto Banka sh.a..

Maggiori dettagli sull'argomento sono comunque rilevabili nella Parte E delle Nota Integrativa.

#### 5.3.4. Il rischio di tasso d'interesse del Banking Book

Il rischio tasso di interesse è determinato da una variazione improvvisa dei tassi di mercato che può negativamente ripercuotersi:

- sulla formazione del margine di interesse dell'istituto, avendo pertanto come orizzonte temporale l'anno oppure la scadenza del bilancio (approccio degli utili correnti);
- sul valore attuale netto delle attività fruttifere e delle passività onerose (approccio multiperiodale del valore di mercato).

Nelle banche il rischio di tasso è originato dalla diversa struttura, per scadenza e modalità di riprezzamento, delle attività e delle passività e, per quanto concerne l'approccio degli utili correnti, dallo sbilancio contabile tra le attività fruttifere e le passività onerose.

Per monitorare il rischio tasso il Gruppo Veneto Banca si avvale, fin dal 2003, della consulenza di Prometeia e del software appositamente implementato (ALMPro).

Anche per il rischio in esame è stato redatto un apposito manuale di *policy*, che ne disciplina nel dettaglio le soglie di sorveglianza.

Sotto il profilo della *sensitivity* del margine di interesse, viene quantificato l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, avendo un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo quanto definito a livello di policy di rischio di tasso d'interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece

monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente di misurare il valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Nella *policy* specifica è previsto che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, non possa essere superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'estesa serie storica.

### 5.3.5. Il rischio di liquidità

Anche il rischio liquidità è oggetto di monitoraggio sistematico, con una periodicità che dipende dall'orizzonte temporale di riferimento. In particolare, la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività, garantendo il riequilibrio continuo ed istantaneo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria, con un limite temporale di riferimento di 3 mesi.

Le tipiche azioni svolte a tal fine prevedono:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti, ovvero la gestione della liquidità operativa;
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare, il monitoraggio della consistenza e del grado di utilizzazione delle riserve di liquidità, che si esplica nell'analisi e nella gestione attiva della *Maturity Ladder*;
- la gestione attiva del collaterale, tra cui titoli rifinanziabili e linee di credito *committed*;
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale, nell'orizzonte temporale tra 1 giorno e 3 mesi.

Il sistema di indicatori previsto per il monitoraggio della liquidità a breve termine o operativa prevede l'applicazione del *Maturity Mismatch Approach*, con particolare attenzione all'operatività di Tesoreria ed alle poste caratterizzate da notevole volatilità che possono avere forte impatto sul *mismatching* di Liquidità della Tesoreria.

La gestione della liquidità strutturale mira invece ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a 3 mesi. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Così come per il monitoraggio della liquidità operativa, anche per la strutturale viene utilizzato un approccio di *Maturity Mismatch*.

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di governance adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa *policy*, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca spetta, altresì, il compito di amministrare l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è affidata alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alla Direzione Centrale Pianificazione e Controllo sia per la componente di liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di primo livello sul rischio di liquidità per il Gruppo Veneto Banca è garantito dalla Finanza Operativa, per la liquidità operativa, e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo per la parte strutturale, mentre nelle banche estere tali attività di controllo sono svolte dai singoli Servizi Tesoreria attivi presso ciascuna realtà.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi, oltre alla sopra citata *Operative Maturity Ladder*, in un set di indicatori di monitoraggio, nella verifica dei requisiti per il censimento, la modellizzazione e il monitoraggio degli *eligible/marketable asset* e nella definizione del *framework* di riferimento per lo sviluppo degli scenari e degli stress test.

Al fine di regolare, inoltre, la gestione della liquidità in condizioni di crisi, che possono essere originate da fattori sia esogeni che endogeni, è stato definito un piano di interventi specifico, denominato *Contingency Funding Plan*.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo, le banche commerciali BancApulia e Carifac, le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Claris Cinque.

Per quanto concerne, invece, le società del Gruppo Veneto Banca operanti all'estero l'esposizione al rischio tasso d'interesse e al rischio di liquidità strutturale viene rilevata sulla base di report semplificati predisposti dal Servizio Risk Management della capogruppo Veneto Banca.

### 5.3.6. I rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività d'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, nel 2010 è proseguita la raccolta dei dati di perdita operativa per la ex controllata Veneto Banca spa. Nel corso del corrente esercizio, a seguito del recente riassetto organizzativo, il modello troverà applicazione nella capogruppo Veneto Banca, e si procederà successivamente ad estendere il medesimo modello alle altre banche rete italiane.

Da Gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI - DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* è stata emanata una circolare interna volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda.

A tendere, nelle strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita, dovrà essere implementata anche un'attività di *Self Risk Assessment*.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo - a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

Il Risk Management in autonomia sta definendo la predisposizione di una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse e inviate a DIPO con i relativi flussi di ritorno dello stesso DIPO.

### 5.3.7. Esposizione del Gruppo verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come "rischiosi"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*<sup>12</sup> in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito evidenza degli strumenti finanziari detenuti al 31 dicembre 2010 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Ciò premesso, nella controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd figurava nel portafoglio "available for sale" il titolo "Zoo HF 3 CFO PLC" per circa Euro 2,57 milioni, emesso da una società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO, mentre il gestore è P&G SGR.

Gli altri strumenti finanziari che al 31 dicembre 2009 figuravano nel portafoglio "available for sale" sempre della controllata Veneto Ireland Financial Services (Aria CDO I Ireland P.L.C e Jazz CDO I B.V.), già inseriti in questa sezione nella precedente informativa, sono stati oggetto di impairment test e hanno pertanto assunto valori trascurabili.

<sup>12</sup> Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni semestrali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".



Anche per quanto riguarda il nuovo entrato Gruppo Apulia, l'operatività in strumenti finanziari strutturati del credito di terze parti è poco significativa e limitata all'esposizione per cassa nelle seguenti attività finanziarie:

- una Credit Linked Note, a capitale garantito, classificata nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2010 di circa Euro 1,9 milioni, su cui sono state effettuate, nell'esercizio in esame, rettifiche di valore positive contabilizzate a patrimonio netto per Euro 125 mila;
- un singolo investimento in un *hedge fund* di diritto italiano che investe in titoli ABS, classificato nel portafoglio di negoziazione, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2010 di Euro 480 mila su cui sono state registrate, nell'esercizio in esame, plusvalenze per circa Euro 201 mila contabilizzate a conto economico;
- una Fund Linked Note classificata nel portafoglio attività disponibili per la vendita, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2010 di circa Euro 812 mila. Tale valutazione è stata effettuata, a differenza delle precedenti, tenendo conto del mancato esercizio dell'opzione di estendibilità della *maturity*. Nell'ambito della cosiddetta *Purchase Price Allocation* (PPA) in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3, il valore del titolo è stato rettificato per circa Euro 2,6 milioni. Il 28 febbraio 2011 il titolo è stato rimborsato per un importo di Euro 468 mila.

#### 5.4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto di Leggi, disposizioni dell'Organo di Vigilanza e strategie aziendali, coinvolge con diversi ruoli gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale ed è definito sia per la Capogruppo che per ciascuna Banca italiana ed estera del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è articolato e modulato tra la struttura di Capogruppo, alla quale competono funzioni di indirizzo strategico, governo e controllo sull'intero Gruppo, le strutture di Banca Rete cui spetta la responsabilità del presidio commerciale del territorio di competenza, con riduzione delle strutture centrali di queste ultime, le Società prodotte e le Banche Estere. Tale sistema è stato ulteriormente rafforzato con l'accorciamento della catena decisionale e di controllo conseguente al recente riassetto societario (fusione di Veneto Banca spa e di Banca Popolare di Intra spa in Veneto Banca spa).

L'attività di internal audit è accentrata presso la Direzione Centrale Internal Audit della Capogruppo, che esegue l'attività di controllo per tutte le componenti del Gruppo, utilizzando personale dislocato presso la Capogruppo stessa e presso le Sedi delle Banche Rete. Solo nel mondo estero, anche per conformità con le varie normative nazionali, le funzioni di Audit risultano dipendenti gerarchicamente dall'Alta Direzione della rispettiva Banca e funzionalmente dalla Direzione Centrale Internal Audit della Capogruppo.

Conseguentemente il sistema dei controlli interni, impostato secondo le indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, prevede:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office dalle diverse unità operative (Filiali ed Uffici centrali operativi);
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati alla Direzione Centrale Pianificazione per il rischio di mercato, di tasso di interesse e di liquidità, ed alla Direzione Centrale Crediti per il rischio di credito. La funzione di Compliance ha il compito di controllare e di monitorare nel continuo il rischio di conformità delle normativa interna del Gruppo e di tutte le sue componenti con le norme di legge vigenti;
- attività di revisione interna, volta a controllare la regolarità dell'attività operativa, ad individuare andamenti anomali o violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta sulla base di monitoraggi e indicatori aggiornati sistematicamente, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Centrale Internal Audit.

La capogruppo Veneto Banca nell'ambito dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il complessivo sistema dei controlli interni in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Capogruppo e delle società controllate dalla stessa.

L'attività di audit, orientata dalle risultanze di appositi risk assessment, comprende controlli sulle filiali e sulle strutture centrali della Capogruppo, sulle Banche Rete e sulle altre società Controllate, indicando la valutazione dell'esito dei controlli svolti sulla base di una scala di valutazione di "rischio residuo".

Nel corso del 2010 la Direzione Centrale Internal Audit ha proseguito il processo di revisione

metodologica e degli strumenti di controllo, che vedrà l'adozione, nell'anno in corso, di una nuova piattaforma informatica dedicata alle funzioni di controllo interno.

Relativamente alle attività di audit e controllo, la Direzione Centrale Internal Audit ha svolto attività di verifica in loco ed a distanza, mediante estrazioni dal sistema informativo, revisioni a processi e accertamenti straordinari, presidio alle tematiche antiriciclaggio e consulenza e supporto alle altre funzioni aziendali. In particolare per i controlli ispettivi (pianificati e non), a titolo esemplificativo, sono state eseguite n. 405 attività presso unità operative periferiche e centrali della Capogruppo, delle Banche Rete, delle Banche Estere e presso altre Società del Gruppo.

### **5.5. IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI" (LEGGE 262/2005)**

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva *Transparency*), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la nuova figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli Organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca Holding che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'Euromercato (c.d. EMTN - *European Medium Term Notes*), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo - previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Transparency* - di istituire, già a partire dall'esercizio 2008, la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In considerazione delle precitate previsioni normative, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto, già a partire dal 2008:

- a stabilire i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, recependo tali indicazioni in un nuovo articolo statutario;
- a nominare il Dirigente Preposto, in data 23 dicembre 2008, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale;
- a delegare all'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli le proprie attribuzioni in materia di attestazione ex art. 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto, in ottemperanza al mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente all'evoluzione del contesto normativo esterno, ha avviato da tempo un'attività progettuale tesa a:

- favorire il pieno adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF;
- adottare una metodologia di governo e controllo che garantisca al Dirigente Preposto una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari.

Tale attività è proseguita anche nel corso dell'anno 2010 mediante la mappatura dei processi, dei rischi e dei controlli (*risk assessment*), in un contesto di completamento della matrice rischi/controlli e nell'ambito della ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche all'avvenuta riorganizzazione societaria ed in relazione all'ingresso nel gruppo di BancApulia e della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Inoltre, a supporto delle attività che periodicamente il Dirigente Preposto è tenuto ad effettuare, la Banca sta implementando l'applicativo GRC di MEGA per la gestione proceduralizzata di tutte le attività di verifica che devono essere svolte; tale sviluppo sarà pienamente operativo già dalla semestrale 2011 consentendo una migliore tracciabilità del processo di verifiche oltre che un efficientamento nello svolgimento del lavoro stesso.

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente Preposto, sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 - Dirigente Preposto" ed è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui anche il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, che si avvale di una propria Unità di Staff per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha quindi individuato il perimetro di società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. Ha quindi definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge – predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica – curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" e che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal CoSO Framework, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle società del Gruppo.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle società rientranti nel perimetro individuato e sulla Capogruppo, il Dirigente Preposto predispone un'apposita relazione informativa semestrale nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

La relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Centrali Compliance, Internal Audit e Risorse Tecniche, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità.

Relativamente alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010, il Dirigente Preposto ha regolarmente svolto i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF, conducendo oltre n. 5.798 test di effettività su un totale di n. 146 processi.

Le risultanze evidenziano una limitata incidenza dei test con eccezioni, e pertanto l'esito del lavoro di verifica è stato ritenuto positivo ed idoneo per valutare l'impatto dell'intera attività a livello di Gruppo e quindi a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Lo stesso lavoro ha quindi evidenziato che il concreto svolgersi dei controlli previsti sono nel loro complesso sufficienti a mitigare il rischio, anche se necessitano ancora di alcune migliorie, soprattutto con riferimento alla puntuale gestione documentale circa le evidenze dei controlli posti in essere. Migliorie queste rispetto alle quali sono orientati, senza soluzione di continuità, gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente Preposto.

L'attività svolta ha consentito pertanto all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010, rilasciate secondo il modello stabilito con regolamento Consob (all. 3c-ter del Regolamento Emittenti).

Le informazioni sui rischi rese nel presente capitolo sono da intendersi rilasciate anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

## **6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE**

### **6.1. IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO**

Il principio mutualistico, che ispira l'attività del Gruppo e che si esplicita attraverso uno stile di gestione comune e condiviso dalle diverse entità componenti, rappresenta un riferimento fondamentale,

applicandosi - in senso lato - non solo al principio delle opportunità di servizio ai soci, quanto piuttosto all'importante ruolo di elemento di sostegno e sviluppo sociale ed economico delle aree in cui lo stesso Gruppo si trova ad operare.

Tale connotazione mutualistica trova, altresì, compiuta formalizzazione nel testo dello Statuto societario che, dopo aver delineato gli ambiti dell'attività aziendale, indica quale scopo sociale di Veneto Banca la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, traendo ispirazione dai principi tradizionali del credito popolare e dall'ambito di riferimento.

Veneto Banca, nella gestione e nello sviluppo della propria attività, si pone l'obiettivo di confermare la centralità dei valori e degli aspetti di natura sociale, consapevole del proprio ruolo di banca popolare cooperativa a servizio del territorio di riferimento.

Tale funzione si esprime primariamente attraverso una costante attenzione alla clientela di riferimento ed alle sue esigenze, che consente, mediante la creazione di relazioni durature basate sulla fiducia reciproca, di affinare la conoscenza e la capacità di soddisfare i propri interlocutori e quindi di divenire un punto di riferimento sui mercati finanziari locali.

Il sostegno culturale e sociale che Veneto Banca, attraverso soprattutto iniziative e progetti promossi dalle sue Fondazioni, fornisce in risposta alle molteplici necessità del territorio, del mondo dell'associazionismo e del *no profit*, delle diverse realtà operanti nel volontariato sociale, contribuiscono a rafforzare e ad enfatizzare il messaggio di "banca di valori creatrice di valore".

## 6.2. I Soci

Per Veneto Banca i soci rappresentano il primo legame con il suo territorio e proprio grazie alla stretta relazione che esiste tra questi ultimi e l'Azienda è stato possibile realizzare gli importanti risultati degli ultimi anni.

L'ampiezza della base sociale e la sua costante crescita rafforzano la vocazione cooperativa della Banca. Veneto Banca, infatti, in quanto banca popolare, raccoglie pienamente in sé quelle che sono le caratteristiche tipiche del credito popolare, che assommano il principio mutualistico tipico della cooperazione ed il fine economico rappresentato dall'utile distribuito dai soci.

Anche nel 2010 l'importante ampliamento della base sociale testimonia il gradimento dell'attività posta in essere dalla Banca. Al 31 dicembre scorso il numero dei Soci ammontava a 44.152 unità, registrando un incremento di 7.136 unità, pari ad un aumento del 19,3% rispetto all'anno precedente.

Di seguito si propone, in dettaglio, la natura del rapporto che la Banca intrattiene con i Soci e l'evoluzione dimensionale dell'ultimo anno:

	2010		2009		Var. 2010 - 2009	
	n. Soci	%	n. Soci	%	ass.	%
Socio Cliente	39.945	90,5%	33.343	90,1%	6.602	18,8%
Socio non Cliente	4.207	9,5%	3.673	9,9%	534	14,5%
<b>TOTALE</b>	<b>44.152</b>	<b>100,0%</b>	<b>37.016</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.136</b>	<b>19,3%</b>

Il numero delle azioni ha superato a fine 2010 i 92,07 milioni, dai precedenti 84,8 milioni del 2009. Tale aumento è risultato, oltre che dalle fusioni che hanno interessato la Banca nel corso del passato esercizio, dalla sottoscrizione delle nuove emissioni azionarie, effettuate tramite apertura di libro, che hanno consentito di soddisfare le innumerevoli richieste pervenute.

	Numero azioni	var% a.p.
2010	92.072.539	8,59%
2009	84.790.439	7,50%
<b>Var. ass. annua</b>	<b>7.282.100</b>	

L'analisi della struttura della compagine sociale evidenzia un elevato livello di fidelizzazione, essendo caratterizzata per circa il 45% da Soci presenti da oltre 3 anni e complessivamente da circa quattro quinti dei Soci presenti da oltre un anno.

	2010		2009	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci da meno di 1 anno	8.570	19,40%	7.584	20,5%
Soci da 1 a 3 anni	15.831	35,85%	11.283	30,5%
Soci da oltre 3 anni	19.751	44,75%	18.149	49,0%
<b>TOTALE</b>	<b>44.152</b>	<b>100%</b>	<b>37.016</b>	<b>100,0%</b>

Sotto il profilo territoriale, ancorché in calo rispetto al passato esercizio, rimane prevalente il numero di Soci residenti nelle aree storiche, con il 64,5% rappresentato dalla regione Veneto.

Il progressivo allargamento della base sociale ha, quindi, evidenziato un graduale aumento dei Soci provenienti da altre province e regioni, che complessivamente costituiscono circa il 40% della base sociale, rispetto al 30% di fine 2009.

	Distribuzione territoriale dei Soci				
	2010	Comp. % fine 2010	2009	Comp. % fine 2009	Var. ass. annua
Veneto	28.486	64,5%	25.666	69,3%	2.820
Treviso	18.600	42,1%	17.282	46,7%	1.318
Vicenza	3.535	8,0%	3.351	9,1%	184
Padova	2.411	5,5%	1.940	5,2%	471
Venezia	2.126	4,8%	1.562	4,2%	564
Verona	1.256	2,8%	1.089	2,9%	167
Belluno	368	0,8%	335	0,9%	33
Rovigo	190	0,5%	107	0,3%	83
Altre regioni	15.666	35,5%	11.350	30,7%	4.316
<b>TOTALE</b>	<b>44.152</b>	<b>100,0%</b>	<b>37.016</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.136</b>

L'analisi per fasce d'età conferma la predominanza, con oltre il 64%, di Soci oltre i 50 anni e quasi il 32% tra i 30 e i 50 anni, mentre si rileva una diminuzione dei Soci più giovani.

	2010		2009	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci con meno di 30 anni	1.875	4,2%	1.816	4,9%
Soci da 30 a 50 anni	13.934	31,6%	11.763	31,8%
Soci con oltre 50 anni	28.343	64,2%	23.437	63,3%
<b>TOTALE</b>	<b>44.152</b>	<b>100,0%</b>	<b>37.016</b>	<b>100,0%</b>

Le domande di ammissione a Socio sono state veicolate dalle filiali, in quanto i criteri di ammissibilità sono ispirati in primo luogo all'esistenza di consolidati e regolari rapporti di clientela già intrattenuti con la Banca, legati, allo stesso tempo, alla reputazione goduta e all'onorabilità generale dei soggetti che aspirano ad entrare nella compagine sociale.

Nel corso del 2010, il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato alcuna esclusione in forza dell'art. 15, sub a), dello Statuto sociale (la possibilità di escludere un Socio ricorre per "coloro che abbiano costretto la società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte") e ha rigettato la domanda di ammissione di 7 aspiranti Soci, in quanto non in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto.

### 6.3. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo nella Parte H della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del 2010 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Peraltro, la Consob, in punto disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti".

Tali disposizioni si rendono applicabili per le società interessate a partire dal 1° gennaio 2011, con obbligo per le stesse di predisporre il proprio regolamento interno entro il 1° dicembre 2010.

Sulla base di questa nuova normativa, Veneto Banca ha quindi approvato nei termini previsti il proprio "Regolamento per le operazioni con le parti correlate", ed ha poi definito le procedure che saranno applicate alle operazioni con parti correlate a partire dal 1° gennaio 2011, così come indicato dalla nuova normativa. Il predetto regolamento è pertanto già da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca.

Inoltre, a corredo di detto regolamento, la Banca ha quindi proceduto a dotarsi anche di apposite procedure applicative, dirette ad ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti correlati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", Veneto Banca ha provveduto alla creazione di uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni - qualificate tali dalla normativa - poste in essere dal 1° gennaio 2011 con parti correlate.

Altri elementi informativi e quantitativi con le parti correlate e con la Capogruppo, e relativi impatti, sono inoltre forniti nelle specifiche sezioni della presente relazione e nella Parte H della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

#### **6.4. L'ATTIVITÀ CULTURALE E SOCIALE**

Nel 2010 si è riconfermato l'importante ruolo svolto dal Gruppo Veneto Banca, attraverso gli interventi della Fondazione Veneto Banca Onlus e della Fondazione Banca di Intra Onlus, con riguardo allo sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori di riferimento.

L'attività filantropica della Fondazione Veneto Banca è stata anche nell'anno appena trascorso indirizzata alla promozione ed al sostegno di soggetti, per lo più associazioni di diritto privato, operanti in campo sociale, sanitario e culturale. L'appoggio economico a tali iniziative si è rivelato ancor più importante in un periodo, quale quello attuale, caratterizzato da una sfavorevole congiuntura economica e da minori disponibilità finanziarie pubbliche per gli ambiti anzidetti.

Nel corso del 2010 la Fondazione Veneto Banca ha erogato complessivamente più di 820 mila Euro, riaffermando sia l'impegno economico del precedente esercizio sia le linee d'indirizzo nella distribuzione

dei contributi che hanno mantenuto la priorità tradizionalmente assegnata alla solidarietà e alle iniziative di carattere culturale e scientifico. A questi sono stati, infatti, dedicati rispettivamente il 66% e il 27% dei fondi. Agli interventi di restauro e all'arte è stata destinata una quota pari al 4%, mentre il rimanente 3% è stato riservato al sostegno allo sport e alle altre attività.

Tra i numerosi interventi di solidarietà sociale realizzati nel corso dell'esercizio vanno sicuramente ricordati quelli a sostegno del "Gruppo Volontari Haiti Missione Padre G. Durante" di Montebelluna, del "Banco Alimentare Friuli Venezia Giulia" di Pasian di Prato, della Caritas Diocesana Vicentina, del "Comitato Ponte di Solidarietà pro alluvione" di Caldogno. Da segnalare, poi, le molte iniziative a favore delle associazioni attive nel sostegno e nell'accoglienza di minori, tra le quali quelle alla "Associazione Volontari del fanciullo" e alla "Comunità Murialdo - corsi di grafica c/o Istituto Penale per minori".

A ciò si sono aggiunti i contributi destinati all'assistenza e alla ricerca medica, tra cui quelli a favore del "Servizio di riabilitazione respiratoria La Nostra Famiglia" di Conegliano, dell'ULSS 8 Radiologia dell'Ospedale di Montebelluna, del "Guone Gruppo Uro Oncologico del NordEst" di Aviano, della Clinica Oncoematologica Pediatrica dell'Università di Padova e dell'ULSS 17 U.O.C. di Cardiologia di Este per l'acquisto di un eco cardiografo.

La Fondazione ha altresì riaffermato la propria attenzione agli enti e alle associazioni che promuovono iniziative dirette alla conservazione e alla valorizzazione del territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, della cultura locale e delle tradizioni popolari. In tal senso, di notevole rilievo anche nel 2010 l'attività a sostegno degli Istituti Musicali della provincia di Treviso e di altre meritevoli associazioni culturali, tra i quali rientra il supporto al Comitato Ente Palio di Montebelluna e ai premi letterari "Mazzotti" e "Mazzotti Juniores", né sono state tralasciate le ormai consuete erogazioni, tramite premi e sussidi, a sostegno delle eccellenze scolastiche.

Per quanto riguarda l'ambito artistico, gli interventi più importanti hanno interessato il restauro dell'organo della cattedrale di S. Maria Assunta in Asolo, la biblioteca storica presso la casa di riposo della Parrocchia S. Antonio Abate di Alano di Piave ed, infine, il restauro del dipinto di S. Giacomo conservato nella Chiesa di San Giuliano a Venezia.

La Fondazione è intervenuta anche nel settore dello sport giovanile ed amatoriale, sostenendo numerose associazioni sportive che si dedicano all'attività dilettantistica ed affiancandosi alle rimarchevoli iniziative già promosse da Veneto Banca in tale ambito.

Con il 2010 si è altresì concluso il primo triennio di attività della Fondazione Banca di Intra Onlus.

Nel corso di questo periodo sono stati avviati e realizzati importanti progetti di valorizzazione e recupero del patrimonio artistico locale, promuovendo nel contempo l'adesione a progetti interessanti per la collettività in campo culturale e ricreativo, in stretto rapporto di collaborazione con le istituzioni del territorio.

Altrettanto viva è stata l'attenzione al sociale e all'assistenza ai più deboli, accompagnata da altrettanto pregevoli iniziative a sostegno dei giovani, della loro formazione e del loro inserimento nel mondo del lavoro.

Complessivamente, nel triennio, sono stati erogati contributi per 1,8 milioni di Euro, che nel solo esercizio 2010 hanno consentito di sostenere oltre 60 progetti. Ricordando i più significativi, tra questi si segnalano la realizzazione a Domodossola della "Casa dopo di noi", volta a favorire l'offerta di servizi residenziali ai disabili del territorio, delle nuove sedi della sezione di Stresa della Croce Rossa e del Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante, nonché della Cooperativa Sociale Onlus Prisma di Novara che si occupa di disagio psichico. E' stato inoltre erogato un contributo per l'acquisto di un nuovo mezzo dotato di sollevatore e alloggiamento carrozzina per il trasporto dei disabili da dare in dotazione ai Volontari del Soccorso Cusio Sud Ovest e delle divise per i fondisti della sezione verbanese sciatori ciechi. Nell'ambito dell'educazione, formazione, inserimento giovani nel mondo del lavoro, l'attività svolta ha portato all'assegnazione di 40 borse di studio, di 4 borse lavoro, di 3 inserimenti con contratti a termine coperti dal contributo della Fondazione e sono stati avviati progetti per favorire la realizzazione di tirocini formativi; si è avviato, in collaborazione con il Comune di Druogno e il Consorzio Case di Vacanza dei Comuni di Novara e del VCO, il progetto denominato "L'Università La Bottega dei Mestieri" che ha la duplice finalità di favorire la riscoperta e il ricupero di mestieri tradizionali del territorio e creare opportunità formative e occupazionali per i giovani.

A conferma dell'importanza attribuita al patrimonio artistico e architettonico locale e all'opera di valorizzazione e conservazione dello stesso, la Fondazione ha dato convinto appoggio a diverse importanti iniziative locali, tra cui si citano i lavori di restauro e risanamento conservativo delle facciate di Villa Ducale a Stresa, sede del Centro Internazionale di Studi Rosminiani, della Chiesa di Santa Marta a Intra, dell'organo della Parrocchia di Santa Maria alla Bicocca a Novara, del sagrato della Parrocchia di Santa Maria della Neve a Triuggio.

Tra le iniziative di carattere strettamente culturale si inserisce il progetto "TE.CU." (teatro e cultura), voluto dal Comune di Verbania per preparare la cittadinanza all'avvento del nuovo teatro verbanese, cui la Fondazione ha partecipato anche attraverso l'organizzazione di diversi eventi culturali che hanno riscosso ampio successo. A questa importante iniziativa si aggiungano la rassegna cinematografica "Lune

d'estate" organizzata dal Comune di Novara e il progetto "Passio" organizzato dalla Diocesi di Novara. In ambito sportivo, sono poi state sostenute le iniziative agonistiche giovanili nell'ambito del karate, della mountain bike, del basket, dello sci.

Si evidenzia infine che, quale riconoscimento per l'attività svolta nel triennio a sostegno dell'arte e della cultura, la Fondazione Banca di Intra Onlus ha ricevuto il premio "Banca e Territorio 2010" indetto dall'AIFIn (Associazione Italiana Financial Innovation), importante riconoscimento annuale che dà risalto a iniziative culturali, sociali o formative attuate da banche locali e che quest'anno ha ottenuto il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico.

La Fondazione Banca di Intra è stata premiata nell'ambito della categoria "Iniziative a sostegno dell'arte e della cultura" con il progetto "Dalla Forra al Golfo", un itinerario tra le bellezze del novarese e del verbanico interessate dall'opera di restauro, recupero o valorizzazione realizzata in questo triennio di attività, raccontato, in maniera originale, nell'omonima pubblicazione che è stata distribuita gratuitamente in allegato a "La Stampa" in tutte le edicole delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

## 7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

### PREMESSA

L'esercizio 2010 può essere a buon diritto annoverato come una delle tappe fondamentali nel percorso di crescita che il Gruppo Veneto Banca ha intrapreso oramai da più di un decennio. Nei primi mesi dell'anno, infatti, sono state portate a compimento tre importanti operazioni societarie che, per dimensioni e rilevanza strategica, hanno contribuito a consolidare definitivamente la posizione del nostro Gruppo tra le principali realtà finanziarie a livello nazionale: dapprima l'acquisizione del controllo del Gruppo Apulia e successivamente l'integrazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e del Gruppo Co.Fi.To./BIM hanno impresso una decisa accelerazione allo sviluppo dimensionale del nostro Gruppo.

Per quanto attiene a questa sede, basti segnalare come **il mutamento dell'area di consolidamento, conseguente al perfezionamento delle citate operazioni societarie, abbia determinato impatti rilevanti sulla dinamica di crescita dei saldi patrimoniali ed economici del Gruppo, rendendo pertanto meno significativo il raffronto tra i due esercizi.**

Data la complessità di pervenire ad una ricostruzione degli aggregati economici e patrimoniali omogenea rispetto all'attuale assetto del Gruppo, nelle pagine che seguono si propone un'analisi dei risultati dell'esercizio rispetto ai valori contabili di fine 2009, cercando di isolare, per gli aggregati più significativi, la componente di effettivo sviluppo da quello che può essere individuato come contributo riveniente dalle società di nuova acquisizione.

### 7.1. IL PATRIMONIO CLIENTI ED I SEGMENTI COMMERCIALI

A fine dicembre 2010, la base clienti del Gruppo Veneto Banca, riferita alle sole realtà bancarie operanti sul territorio nazionale, superava le 553 mila unità<sup>13</sup>, evidenziando una crescita di circa 152 mila rapporti rispetto al dato rilevato a fine 2009 (+37,9%). Il forte sviluppo della dimensione operativa del nostro Gruppo è stato favorito in misura determinante dall'acquisizione in corso d'anno di bancApulia - che ha consentito di raddoppiare quella che era la base clienti di Banca Meridiana - e successivamente di Carifac e di Banca Intermobiliare, che hanno portato in dote rispettivamente 59 mila e 21 mila clienti.

Procedendo ad un'analisi della clientela secondo la logica commerciale del "canale di vendita"<sup>14</sup>, si conferma di gran lunga prevalente la categoria dei privati "Affluent e Universali", con una percentuale superiore al 74%, seguita dal comparto delle "PMI", che presenta un'incidenza pari a circa 19 punti percentuali. Nel loro insieme, queste categorie costituiscono il 93% circa della base clienti, confermando la naturale vocazione del Gruppo verso i segmenti di clientela "Retail" e "Small business".

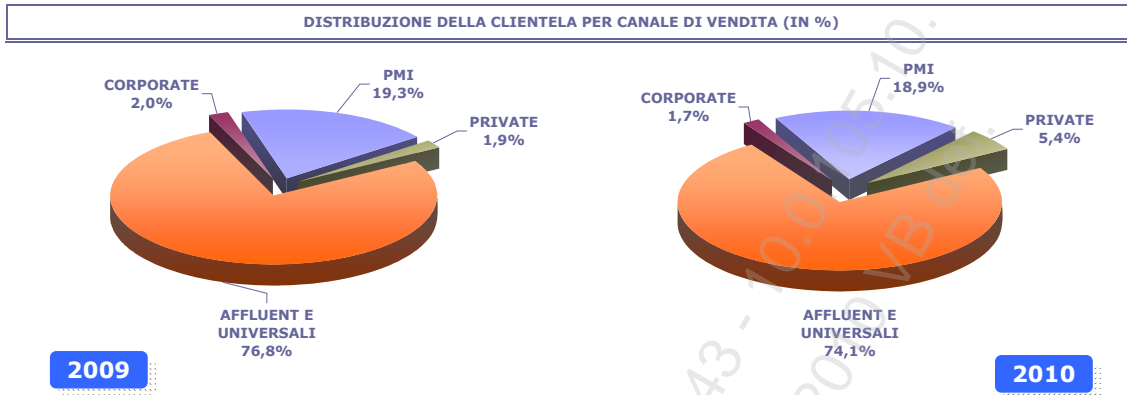
Da notare, con l'ingresso di Banca Intermobiliare, il significativo aumento della componente "Private",

<sup>13</sup> Considerando anche il numero di clienti delle banche operanti all'estero - stimato in circa 114 mila unità - a fine dicembre 2010 il Gruppo Veneto Banca poteva contare oltre 667 mila clienti.

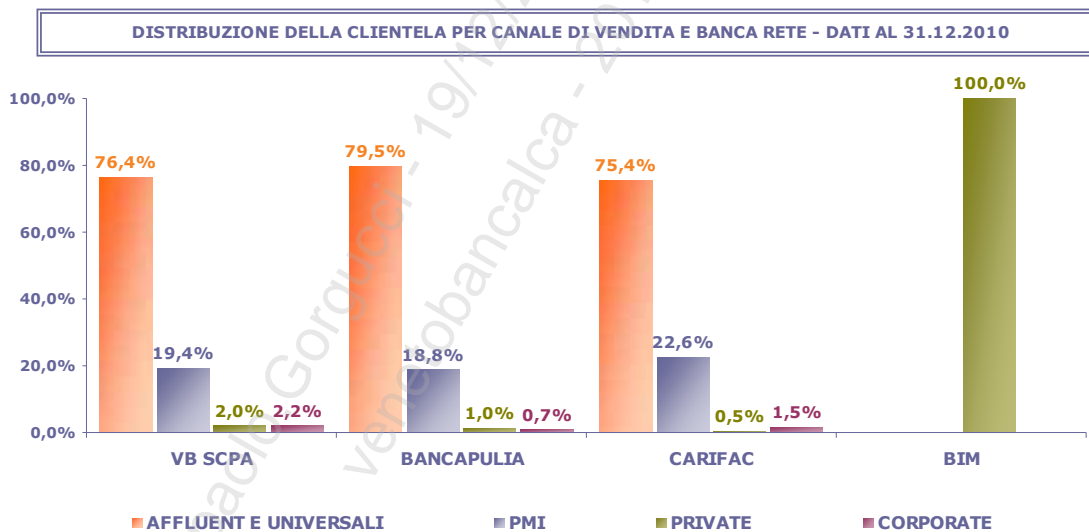
<sup>14</sup> Il canale di vendita rappresenta il legame commerciale tra portafogli di clientela (tendenzialmente riconducibili al segmento) e una determinata tipologia di gestore. La clientela privata è stata segmentata in funzione della stima delle consistenze patrimoniali complessivamente detenute presso l'intero sistema finanziario, suddividendola nei due segmenti "Private" e "Affluent e Universali". Le imprese, ripartite tra Corporate e Small Business, sono state segmentate in base al fatturato o, se mancante, in relazione al fido concesso. Va precisato che nella componente "Universali e altro" sono state incluse anche alcune fasce di clientela minoritarie, la cui consistenza numerica non va ad inficiare la validità della ricostruzione dei dati numerici e della loro rappresentazione grafica.



che passa da meno del 2% al 5,4% della clientela servita, mentre si riduce all'1,7% l'incidenza del canale "Corporate".



Anche a livello di singolo Istituto, si conferma la netta prevalenza del canale "Affluent e Universali", con l'eccezione di Banca Intermobiliare, la cui attività è tipicamente rivolta ad una fascia di clientela di alto standing. Per BancApulia tale comparto risulta sensibilmente superiore alla media, compensato da una minore incidenza dei comparti "PMI" e "Corporate" rispetto alla Capogruppo e all'Istituto marchigiano, che evidentemente beneficiano della presenza nei territori serviti di importanti distretti industriali. Nella Capogruppo si rileva anche una maggior concentrazione di clientela "Private", a conferma della capacità dell'Istituto di attrarre i segmenti di clientela più facoltosi nel territorio di insediamento storico.



## 7.2. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo ha superato la soglia dei 74 miliardi di Euro, segnando un progresso di 28,4 miliardi in termini assoluto e una crescita del 62,3% rispetto alle consistenze di fine dicembre 2009.

### PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti a clientela	25.736	17.799	7.937	44,6%
Raccolta diretta	24.619	17.805	6.813	38,3%
Raccolta indiretta	23.732	10.048	13.684	136,2%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>74.087</b>	<b>45.652</b>	<b>28.435</b>	<b>62,3%</b>

Come già ricordato in premessa, la dinamica degli aggregati patrimoniali è stata influenzata in misura rilevante dall'aumento del perimetro del Gruppo, in seguito all'integrazione del Gruppo Apulia, che a sua volta ha incorporato Banca Meridiana, della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e del Gruppo Banca Intermobiliare.

Al netto dell'apporto delle nuove acquisizioni, il Gruppo Veneto Banca ha comunque messo in luce un discreto sviluppo del business, sostenuto dalla dinamica ancora vivace degli impieghi a clientela e dalla progressiva ripresa dell'attività di gestione del risparmio.

## 7.3. LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2010, le masse gestite per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - sono balzate a 48,3 miliardi di Euro, evidenziando un incremento pari a 20,5 miliardi di Euro su base annua (+73,6%).

Lo sviluppo del comparto è derivato per circa due terzi dalla componente indiretta che, in forza di un progresso di oltre 13,6 miliardi di Euro, si è attestata a 23,7 miliardi di Euro. In questo caso, come vedremo in dettaglio nel prosieguo della relazione, il contributo del Gruppo BIM è stato particolarmente rilevante, grazie ad uno stock tra raccolta gestita e amministrata di circa 11,6 miliardi di Euro (al netto delle duplicazioni con strumenti amministrati o gestiti riferibili a società del Gruppo Veneto Banca)<sup>15</sup>.

Nel medesimo periodo, la raccolta diretta ha registrato un progresso di circa 6,8 miliardi di Euro (+38,3%), ripartito in modo equilibrato tra la componente dei depositi da clientela e quella dei titoli in circolazione.

### RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<i>Debiti verso clientela</i>	15.251	11.861	3.390	28,6%
<i>Titoli in circolazione</i>	9.083	5.864	3.219	54,9%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	285	80	204	254,0%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>24.619</b>	<b>17.805</b>	<b>6.813</b>	<b>38,3%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	10.002	3.896	6.106	156,7%
<i>Risparmio amministrato</i>	13.730	6.152	7.579	123,2%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>23.732</b>	<b>10.048</b>	<b>13.684</b>	<b>136,2%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>48.351</b>	<b>27.853</b>	<b>20.498</b>	<b>73,6%</b>

Sotto il profilo strutturale, il consolidamento degli asset del Gruppo BIM ha portato ad una netta inversione rispetto a quella che sembrava profilarsi come una tendenziale erosione della componente indiretta sul complesso delle masse amministrato: a fine dicembre 2010, infatti, tale rapporto è balzato a 49,1 punti percentuali, in forte aumento rispetto ai 36,1 punti dei 12 mesi precedenti.

<sup>15</sup> Importo rilevato al 31.03.2010, vale a dire al momento dell'effettivo consolidamento integrale dei valori economici e patrimoniali del Gruppo BIM, avvenuto convenzionalmente in data 1° aprile 2010, in seguito all'assunzione del controllo di fatto da parte dell'ex capogruppo Veneto Banca Holding.

**COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA**

	2010	2009	2008	2007	2006
Raccolta diretta	50,9	63,9	62,4	56,2	56,6
Raccolta indiretta	49,1	36,1	37,6	43,8	43,4

Nella tabella che segue si presentano i contributi delle principali Società al risultato consolidato sia con riferimento alla raccolta diretta che alla componente indiretta. Al fine di consentire un'analisi più corretta dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota delle elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività intercompany.

**RACCOLTA DIRETTA (in milioni)**

					CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Veneto Banca scpa (*)	16.831	16.902	-71	-0,4%	16.507	15.757	750	4,8%
BancApulia (**)	4.583	1.790	2.793	n.s.	3.921	1.610	2.311	n.s.
Carifabriano	1.722	n.i.	1.722	n.i.	1.587	n.i.	1.587	n.i.
Banca Intermobiliare	2.132	n.i.	2.132	n.i.	2.132	n.i.	2.132	n.i.
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>25.268</b>	<b>18.692</b>	<b>6.577</b>	<b>35,2%</b>	<b>24.147</b>	<b>17.367</b>	<b>6.780</b>	<b>39,0%</b>
Banca Italo Romena	525	318	208	65,4%	321	259	61	23,7%
Eximbank	111	84	27	32,2%	111	84	27	32,2%
Veneto Banka d.d.	74	68	6	8,8%	57	68	-11	-16,8%
Veneto Banka sh.a.	46	30	16	54,5%	46	30	16	54,5%
Italo Romena Leasing	0,7	0,2	1	280,4%	1	0,2	1	280,4%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>757</b>	<b>500</b>	<b>258</b>	<b>51,5%</b>	<b>535</b>	<b>441</b>	<b>94</b>	<b>21,2%</b>
Altre Società consolidate	18	16	3	18,7%	18	16	3	18,6%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-1.425	-1.402			-82	-18		
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>24.619</b>	<b>17.805</b>	<b>6.813</b>	<b>38,3%</b>	<b>24.619</b>	<b>17.805</b>	<b>6.814</b>	<b>38,3%</b>

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni)**

					CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Veneto Banca scpa (*)	10.225	9.446	779	8,2%	10.175	9.430	744	7,9%
BancApulia (**)	1.740	712	1.028	n.s.	1.485	617	867	n.s.
Carifabriano	798	n.i.	n.i.	n.i.	622	n.i.	n.i.	n.i.
Banca Intermobiliare	11.895	n.i.	n.i.	n.i.	11.451	n.i.	n.i.	n.i.
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-925	-111						
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>23.732</b>	<b>10.048</b>	<b>13.684</b>	<b>136,2%</b>	<b>23.732</b>	<b>10.048</b>	<b>13.684</b>	<b>136,2%</b>

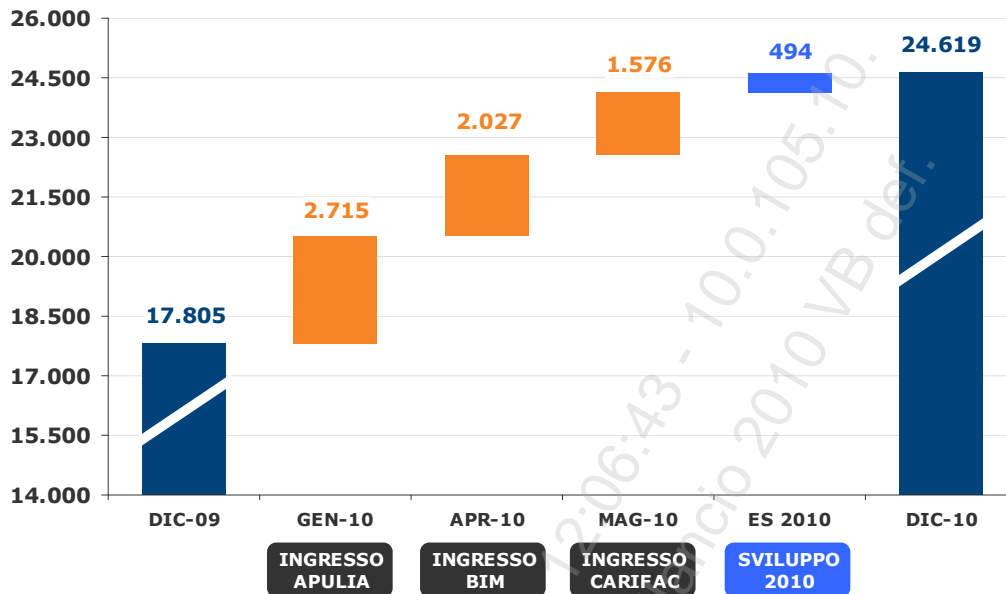
(\*) Dato ricostruito pro-forma come somma dei saldi patrimoniali della capogruppo Veneto Banca scpa, di Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza, con elisione dei rapporti intercompany.

(\*\*) Il dato del 2009 si riferisce alla raccolta di Banca Meridiana.

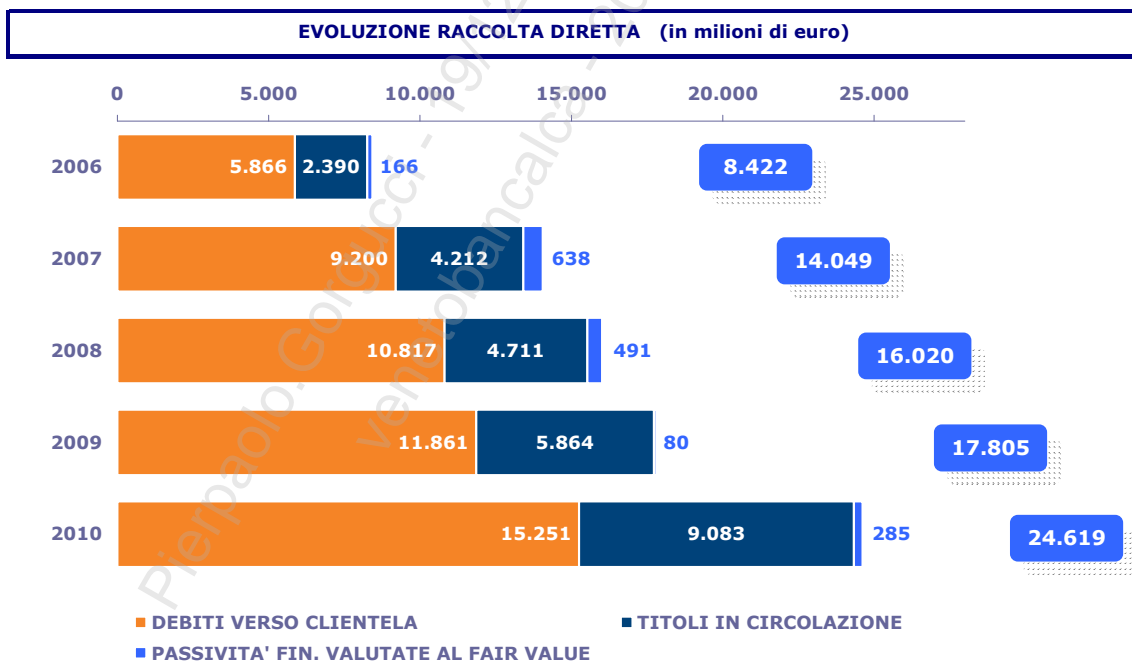
**7.3.1. La raccolta diretta**

A chiusura dell'esercizio, la raccolta diretta del Gruppo ha superato la soglia dei 24,6 miliardi di Euro, registrando un progresso di oltre 6,8 miliardi di Euro da inizio anno (+38,3%), in gran parte riconducibile al contributo delle nuove acquisizioni. Al netto della quota ascrivibile all'aumento del perimetro di operatività, la componente di effettivo sviluppo conseguita dalle società del Gruppo si può stimare in circa 500 milioni di Euro, equivalente ad una variazione tendenziale di circa 3 punti percentuali, in linea con il trend di crescita del Settore<sup>16</sup>.

<sup>16</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Marzo 2011 – Sintesi.



La crescita della raccolta diretta nel periodo è avvenuta in modo equilibrato tra le principali componenti del comparto, ovvero "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che hanno presentato incrementi compresi nell'intervallo tra 3,2 e 3,4 miliardi di Euro.



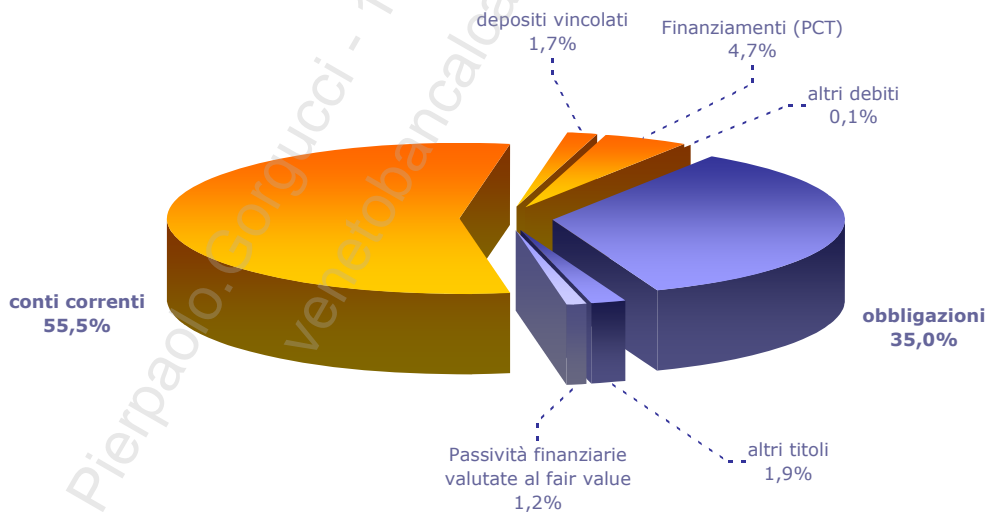
Con riferimento alle singole forme tecniche, le variazioni più significative in termini assoluti hanno interessato da un lato i conti correnti e dall'altro i titoli obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo; a fine dicembre 2010 la prima componente, con uno stock di oltre 13,6 miliardi di Euro, si confermava quale forma di provvista prevalente, segnando un progresso di circa 3,4 miliardi di Euro rispetto a fine esercizio scorso; la seconda voce, con un ammontare di 8,6 miliardi di Euro, ha evidenziato una crescita prossima ai 3,2 miliardi di Euro, e include oltre alle emissioni di tipo "plain vanilla" e subordinate, anche il debito a fronte dei crediti cartolarizzati (in precedenza allocato alla voce 20 "Debiti verso clientela" del passivo patrimoniale).

**RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)**

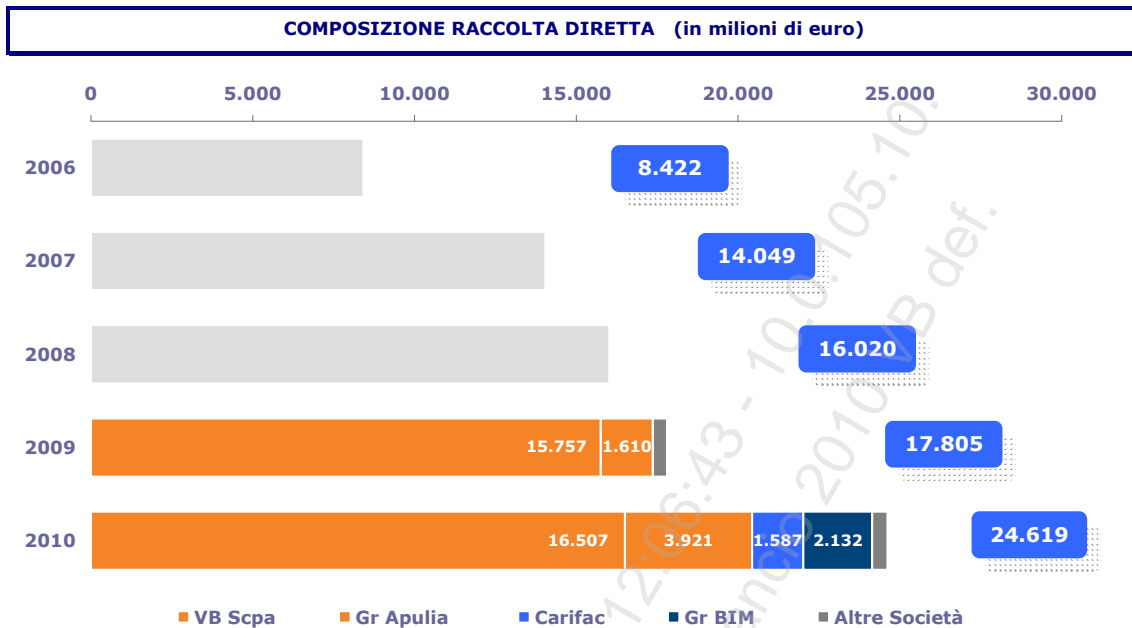
	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>15.251</b>	<b>11.861</b>	<b>3.390</b>	<b>28,6%</b>
Conti correnti	13.655	10.265	3.390	33,0%
Depositi vincolati	415	300	115	38,2%
Finanziamenti	1.167	824	343	41,6%
<i>di cui pronti contro termine</i>	<i>1.008</i>	<i>820</i>	<i>188</i>	<i>22,9%</i>
Altri debiti	13	471	-458	-97,2%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>9.083</b>	<b>5.864</b>	<b>3.219</b>	<b>54,9%</b>
obbligazioni	8.615	5.448	3.168	58,2%
altri titoli	467	417	51	12,2%
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>285</b>	<b>80</b>	<b>204</b>	<b>254,0%</b>
Titoli in circolazione	285	80	204	254,0%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>24.619</b>	<b>17.805</b>	<b>6.813</b>	<b>38,3%</b>

L'esame della composizione per forma tecnica evidenzia il contributo preponderante della raccolta di conto corrente e delle obbligazioni, pari rispettivamente al 55,5% e al 35% della provvista complessiva. Tra le altre componenti di funding, si segnalano i "Finanziamenti", costituiti in gran parte da pronti contro termine passivi, con un'incidenza del 4,7%, le passività finanziarie valutate al fair value (1,2%) e gli "altri titoli", entro i quali rientrano i certificati di deposito, con una quota pari all'1,9% della raccolta diretta del Gruppo.

**COMPOSIZIONE RACCOLTA DA CLIENTELA AL 31.12.2010 (Dati in %)**



Si propone, infine, una rappresentazione grafica che riassume lo sviluppo della raccolta diretta da clientela, evidenziando per il biennio 2009-2010 il contributo delle banche alla provvista complessiva (al netto dei rapporti infragrupo). La straordinaria crescita dei volumi - che ha portato il Gruppo a triplicare le consistenze nell'arco di soli 4 anni - è frutto dell'impegno delle reti commerciali nell'intercettare, anche grazie all'utilizzo di strumenti innovativi, il risparmio delle famiglie e imprese dei territori serviti e di una precisa strategia di espansione perseguita mediante acquisizioni mirate sul mercato.



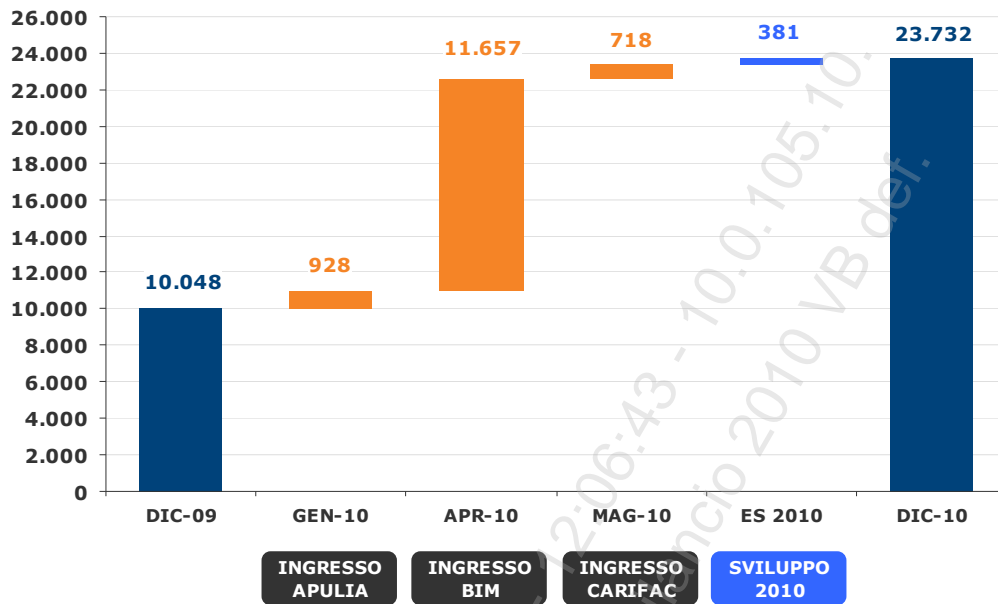
**Nota:** I dati sono esposti al netto dei valori patrimoniali riconducibili a rapporti infragruppo. Per il 2009 il dato di Veneto Banca Scpa è stato ricostruito pro-forma aggregando le masse di Veneto Banca Holding, Veneto Banca Spa e di Banca Popolare di Intra.

### 7.3.2. La raccolta indiretta

A chiusura dell'esercizio, l'ammontare della raccolta indiretta ha superato quota 23,7 miliardi di Euro, mettendo a segno un balzo di circa 13,7 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre 2009 (+136,2%).

Come già evidenziato, allo sviluppo qualitativo e quantitativo del comparto ha contribuito in misura determinante l'integrazione del Gruppo BIM, che al momento dell'effettivo consolidamento nel Gruppo Veneto Banca presentava masse in gestione per oltre 11,6 miliardi di Euro (al netto di elisioni e duplicazioni), pari all'85% circa della crescita registrata nel periodo in esame.

A prescindere dalle masse acquisite per linee esterne, le società del Gruppo Veneto Banca hanno comunque garantito una performance positiva, conseguendo un progresso, a perimetro tendenzialmente omogeneo, pari a 381 milioni e una variazione nell'ordine dei 4 punti percentuali.



Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, la raccolta gestita ha sperimentato la dinamica più vivace, raggiungendo a fine dicembre 2010 la soglia dei 10 miliardi di Euro (+156,7%), con una ricomposizione che vede aumentare significativamente il peso delle gestioni individuali, dal 7,2% al 29,1% del patrimonio gestito.

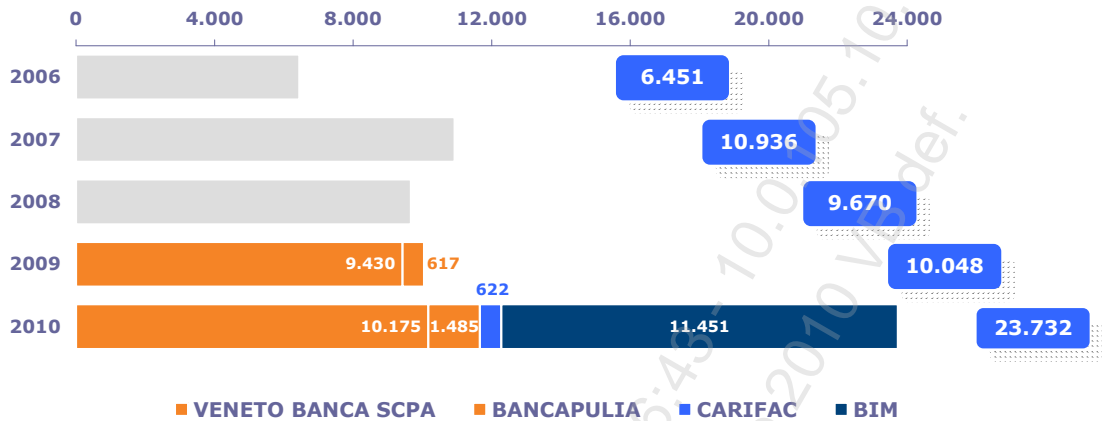
Nel medesimo periodo, l'ammontare dei titoli in amministrazione presso le banche del Gruppo si è attestato a 13,5 miliardi di Euro, evidenziando un progresso di 7,3 miliardi in termini assoluti (+118,8%), guidato in questo caso dal comparto azionario, che ha più che triplicato la propria consistenza rispetto a dicembre scorso.

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)**

	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>13.459</b>	<b>6.152</b>	<b>7.307</b>	<b>118,8%</b>
Titoli di stato	3.368	1.945	1.424	73,2%
Titoli obbligazionari	4.337	2.589	1.748	67,5%
Azioni e altro	5.754	1.618	4.136	255,6%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>10.002</b>	<b>3.896</b>	<b>6.106</b>	<b>156,7%</b>
Fondi	5.175	2.540	2.635	103,7%
GPF	2.906	280	2.625	936,0%
Assicurativi Vita	1.921	1.075	845	78,6%
<b>Patrimonio fiduciaria (fuori banca)</b>	<b>271</b>	<b>-</b>	<b>271</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b> <i>(al netto delle duplicazioni)</i>	<b>23.732</b>	<b>10.048</b>	<b>13.684</b>	<b>136,2%</b>

Il grafico che segue presenta la dinamica di sviluppo della raccolta indiretta, evidenziando per il biennio 2009-2010 anche il contributo in valore assoluto delle banche del Gruppo ai volumi complessivi (al netto dei rapporti infragruppo). A prescindere dai nuovi ingressi, va posto l'accento sulla performance della Capogruppo Veneto Banca, che ha confermato una crescita tendenziale degli asset in gestione nell'ordine degli 8 punti percentuali.

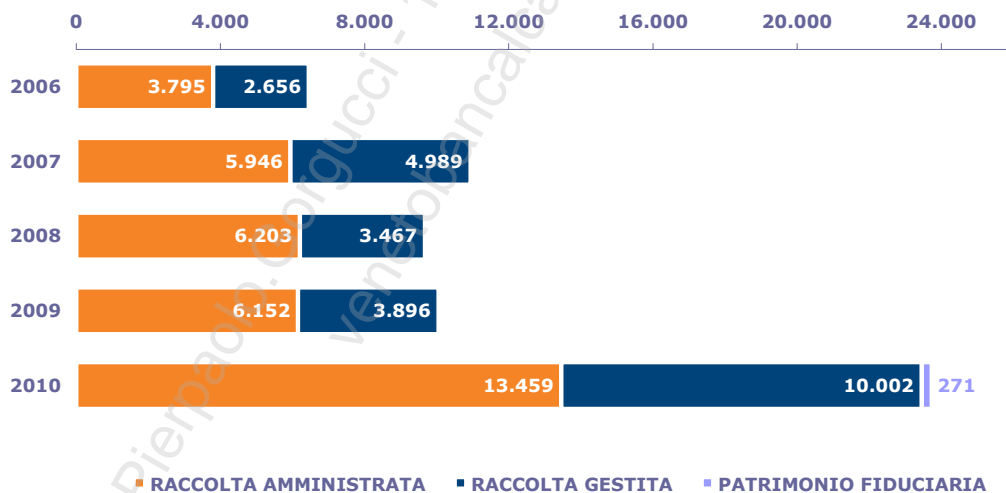
**COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA (ELISIONI RICONDOTTE) (in milioni di euro)**



**Nota:** I dati sono esposti al netto dei valori patrimoniali riconducibili a rapporti infragruppo. Per il 2009 il dato di Veneto Banca Scpa è stato ricostruito pro-forma aggregando le masse di Veneto Banca Spa e di Banca Popolare di Intra.

Per effetto delle dinamiche appena descritte, l'incidenza della componente gestita sulla raccolta indiretta complessiva ha registrato un sensibile aumento, portandosi al 42,1% dal 38,8% di fine 2009. Sotto il profilo qualitativo, tale ricomposizione fa intravedere un importante recupero della redditività associata al comparto, visto il ridimensionamento della componente a minor valore aggiunto a favore di strumenti di gestione del risparmio più strutturati e con maggiori prospettive reddituali.

**EVOLUZIONE RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di euro)**



**7.4. LA GESTIONE DEL CREDITO**

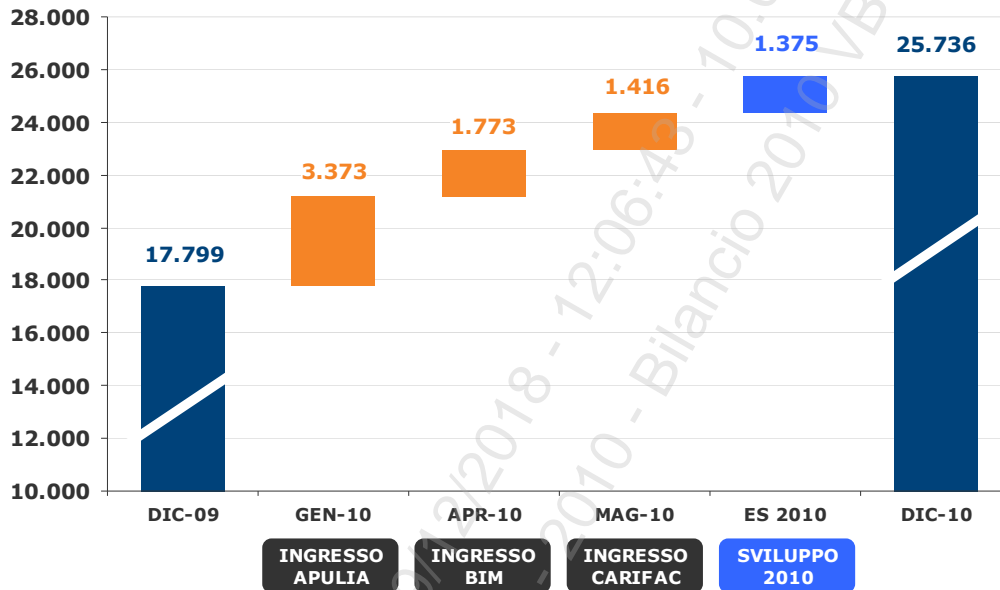
In un contesto di mercato alle prese con tutte le difficoltà e le contraddizioni connesse all'attuale fase di uscita dalla crisi, il Gruppo Veneto Banca ha continuato a garantire il massimo sostegno alle necessità di finanziamento provenienti dalle famiglie e imprese dei territori di riferimento, confermando appieno la vocazione di "banca del territorio" e il profondo legame con la propria clientela, sia storica che acquisita.

A fine dicembre 2010, lo stock degli impieghi a livello consolidato è balzato a 25,7 miliardi di Euro, mettendo in atto un progresso di oltre 7,9 miliardi di Euro da inizio anno, pari a una variazione



tendenziale del 44,6%. Come già ampiamente precisato, la crescita dei volumi è stata influenzata in misura rilevante dall'aumento del perimetro di operatività a seguito delle citate operazioni societarie; nondimeno, anche a prescindere dall'apporto delle nuove acquisizioni, nell'esercizio appena concluso il Gruppo ha conseguito un significativo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia, segnando un aumento degli stock di impiego prossimo a 1,4 miliardi di Euro su basi tendenzialmente omogenee (+7,7%).

Questo risultato deve essere ritenuto di grande soddisfazione anche in relazione ai dati di sistema, che dalle prime rilevazioni fanno intravedere per il complesso degli impieghi al settore privato un tasso di crescita tendenziale di poco superiore ai 4 punti percentuali<sup>17</sup>.



Lo sviluppo del comparto è stato trainato dalla componente a medio/lungo termine, ed in particolare dai mutui, che nel periodo in esame hanno messo in luce un balzo di ben 4,6 miliardi di Euro (+56,8%). Tale voce, coerentemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali, include anche i crediti in bonis ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo. Nel medesimo periodo gli impieghi di conto corrente hanno registrato un progresso di oltre 1,2 miliardi di Euro (+30,7%) mentre il comparto delle altre operazioni, che include principalmente i finanziamenti per anticipi su effetti e altre sovvenzioni, ha presentato una crescita di 479 milioni di Euro (+16,4%). Si segnala, infine, il considerevole incremento sperimentato nel corso dell'esercizio dai prestiti personali e riconducibile in pratica all'acquisizione della società del Gruppo Apulia specializzata nel settore della cessione del quinto dello stipendio e delle delegazioni di pagamento.

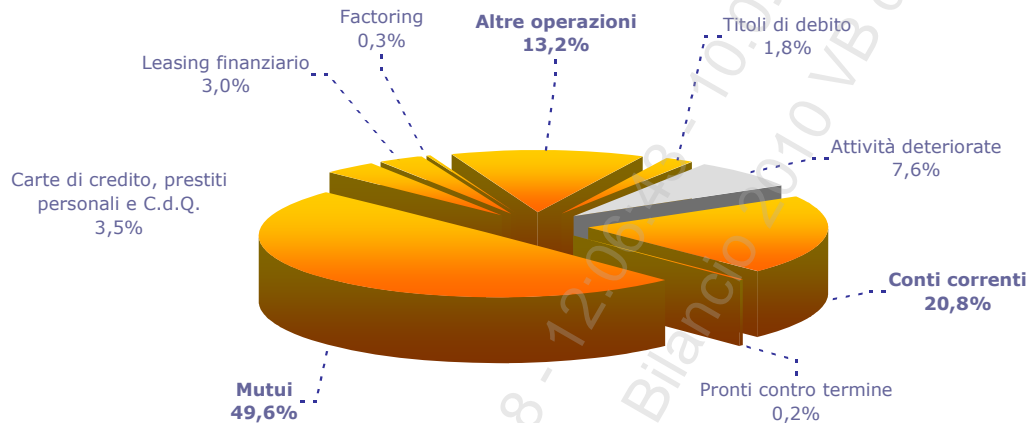
**IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)**

	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Conti correnti	5.356	4.096	1.259	30,7%
Pronti contro termine attivi	46	62	-17	-26,7%
Mutui	12.770	8.143	4.627	56,8%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	893	136	757	557,2%
Leasing finanziario	776	739	37	5,0%
Factoring	73	102	-29	-28,6%
Altre operazioni	3.404	2.925	479	16,4%
Titoli di debito	458	325	133	41,0%
Attività deteriorate	1.960	1.270	690	54,3%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>25.736</b>	<b>17.799</b>	<b>7.937</b>	<b>44,6%</b>

<sup>17</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Marzo 2011 – Sintesi. Tale dato fa riferimento ai prestiti erogati a residenti in Italia rientranti nelle seguenti categorie: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione, altre istituzioni finanziarie.

Nel grafico che segue, si presentano i contributi delle diverse forme tecniche all'aggregato degli impieghi a clientela; come si vede, a fine dicembre 2010, il 70% circa delle erogazioni era concentrato nel comparto dei mutui e dei finanziamenti in conto corrente.

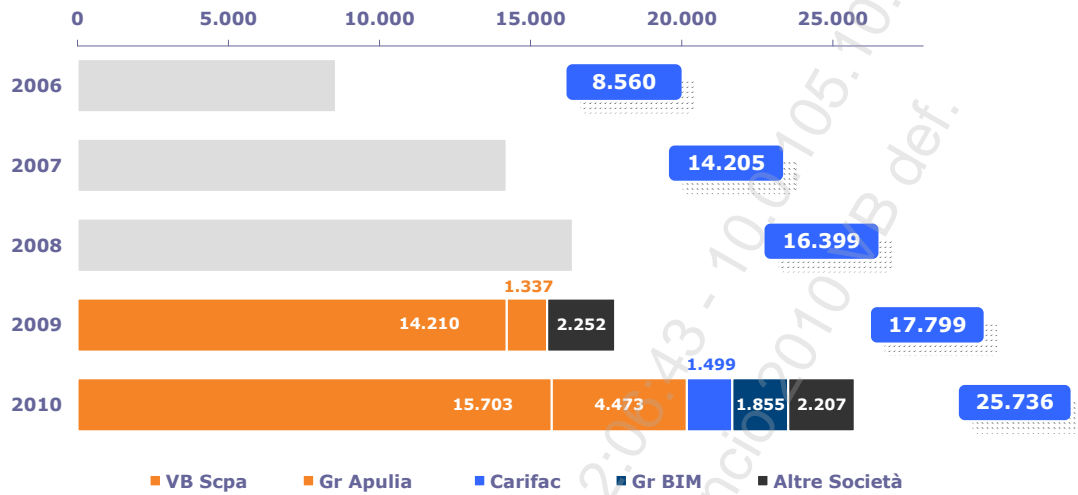
**COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2010 (Dati in %)**



Analizzando infine il contributo delle singole società al netto dell'operatività intercompany, appare degna di nota la performance della Capogruppo, che nei dodici mesi ha registrato un tasso di crescita a due cifre, confermandosi quale principale volano di sviluppo per l'intero Gruppo. Si presenta al contrario stazionario il comparto estero (+1,1%), appesantito dalla performance della controllata Banca Italo-Romena (-2,9%), mentre si sono contraddistinte per una certa vivacità nell'attività di erogazione le banche operanti in Moldavia, Croazia e soprattutto in Albania.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni)					CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	17.887	16.734	1.153	6,9%	15.703	14.210	1.493	10,5%
bancApulia	4.477	1.373	3.104	n.s.	4.473	1.337	3.135	n.s.
Carifabriano	1.499	n.i.	1.499	n.i.	1.499	n.i.	1.499	n.i.
Banca Intermobiliare	1.855	n.i.	1.855	n.i.	1.855	n.i.	1.855	n.i.
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>25.717</b>	<b>18.107</b>	<b>7.611</b>	<b>42,0%</b>	<b>23.530</b>	<b>15.547</b>	<b>7.983</b>	<b>51,3%</b>
Banca Italo Romena	960	989	-28	-2,9%	941	970	-28	-2,9%
Eximbank	171	140	31	22,2%	171	140	31	22,2%
Veneto Banka D.D	72	59	13	22,2%	72	59	13	22,2%
Veneto Banka S.H.A.	42	26	16	60,0%	42	26	16	60,0%
Italo Romena Leasing	74	91	-17	-18,9%	74	91	-17	-18,9%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>1.319</b>	<b>1.305</b>	<b>14</b>	<b>1,1%</b>	<b>1.300</b>	<b>1.285</b>	<b>14</b>	<b>1,1%</b>
Clarifactor	112	109	3	3,1%	112	109	3	3,1%
Clarifactor Leasing	745	777	-32	-4,1%	741	777	-35	-4,6%
Altre Società consolidate	59	81	-22	-26,9%	53	81	-28	-34,3%
Elisioni e rettifiche	-2.217	-2.579	362	-14,1%				
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>25.736</b>	<b>17.799</b>	<b>7.937</b>	<b>44,6%</b>	<b>25.736</b>	<b>17.799</b>	<b>7.937</b>	<b>44,6%</b>

EVOLUZIONE CREDITI A CLIENTELA (in milioni di euro)



**Nota:** I dati sono esposti al netto dei valori patrimoniali riconducibili a rapporti infragruppo. Per il 2009 il dato di Veneto Banca Scpa è stato ricostruito pro-forma aggregando le masse di Veneto Banca Holding, Veneto Banca Spa e di Banca Popolare di Intra.

**7.4.1. I crediti di dubbia esigibilità**

Nel corso del 2010, il progressivo miglioramento della congiuntura economica che ha interessato anche il nostro Paese ha solo in parte attenuato gli effetti della crisi sui conti delle banche, dal momento che il deterioramento del portafoglio creditizio, e con esso il livello delle rettifiche su crediti, si manifesta tipicamente con un certo ritardo temporale.

Ciò premesso, a chiusura dell'esercizio l'ammontare dei crediti deteriorati ha registrato un significativo aumento, sia in termini di esposizione lorda che al netto delle rettifiche di valore: il primo aggregato ha raggiunto a fine 2010 un ammontare pari a 2,6 miliardi di Euro (1,6 miliardi a fine 2009) mentre l'esposizione netta si è attestata a 1,96 miliardi di Euro (1,3 miliardi di Euro a fine esercizio scorso).

Come per le altre voci patrimoniali, l'entità degli aumenti in termini assoluti si spiega con l'acquisizione dei volumi - in questo caso *non performing* - riferibili al Gruppo bancApulia, alla Cassa di Risparmio di Fabriano e al Gruppo BIM.

In termini relativi - ossia in relazione allo stock degli impieghi netti - il livello dei crediti di dubbia esigibilità ha invece evidenziato un incremento più contenuto, passando dal 7,13% di fine 2009 al 7,62% dell'esercizio appena concluso.

DATI AL 31 DICEMBRE 2010

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	1.378	555	823	3,20%	40,31%
Incagli	865	96	769	2,99%	11,10%
Crediti ristrutturati	29	1	28	0,11%	2,71%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	354	14	340	1,32%	4,02%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>2.626</b>	<b>666</b>	<b>1.960</b>	<b>7,62%</b>	<b>25,38%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio					
Crediti in bonis	23.855	79	23.776	92,38%	0,33%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>26.481</b>	<b>745</b>	<b>25.736</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,81%</b>

DATI AL 31 DICEMBRE 2009					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	584	278	306	1,72%	47,62%
Incagli	624	58	566	3,18%	9,34%
Crediti ristrutturati	70	7	63	0,35%	10,02%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	343	8	335	1,88%	2,42%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.621</b>	<b>352</b>	<b>1.270</b>	<b>7,13%</b>	<b>21,69%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio					
Crediti in bonis	16.603	74	16.529	92,87%	0,45%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>18.225</b>	<b>426</b>	<b>17.799</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,34%</b>

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate a 823 milioni di Euro, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 3,2% (1,72% a fine 2009). L'aumento delle posizioni in sofferenza sul portafoglio complessivo è indicativo anche di una sostanziale ricomposizione tra le categorie di crediti *non performing*, come si evince dalla riduzione del peso specifico delle posizioni classificate ad incaglio e dei crediti scaduti e sconfinanti; queste ultime categorie si sono attestate a 769 e 340 milioni rispettivamente, con un'incidenza in flessione al 2,99% (dal 3,18%) e all'1,32% (dall'1,88% di fine 2009).

Per quanto attiene al presidio del rischio creditizio - attuato mediante politiche di accantonamento estese a tutte le banche del Gruppo - a fine dicembre 2010 il livello di copertura dei crediti *non performing* risultava pari al 25,38%, evidenziando un sensibile aumento rispetto al *coverage ratio* di fine 2009, ascrivibile anche alla maggior incidenza delle sofferenze sul portafoglio complessivo. Per quanto riguarda invece lo stock dei crediti *in bonis*, tale indicatore ha registrato una sensibile riduzione, passando dallo 0,45% di fine 2009 allo 0,33% dell'esercizio appena concluso.

## 7.5. LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

A chiusura dell'esercizio lo stock complessivo delle attività finanziarie, al netto delle passività di negoziazione, ha superato la soglia dei 2,3 miliardi di Euro, registrando un aumento di quasi 1,3 miliardi rispetto al dato di fine 2009, riconducibile all'operatività della Capogruppo e della controllata Veneto Ireland Financial Services, da un lato, e all'acquisizione degli assets del Gruppo BancApulia e Co.Fi.To./BIM, dall'altro.

A fine dicembre 2010, la parte prevalente del portafoglio, con un saldo di quasi 2 miliardi di Euro, era costituita da "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; all'interno della categoria, che nel periodo ha registrato l'incremento più significativo - pari a 1,2 miliardi di Euro - figuravano principalmente investimenti in titoli di stato italiani e in altri titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, oltre al pacchetto di partecipazioni minoritarie detenute dalla Capogruppo e ad una quota residuale di investimenti in fondi di private equity.

Tra le altre componenti, si segnala il sostanziale azzeramento dello stock delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", in seguito alla cessione da parte dell'ex Veneto Banca spa, pi fusa per incorporazione nella Capogruppo, di un titolo governativo estero classificato in tale portafoglio.

Infine, nel corso dell'esercizio il saldo netto delle "Attività finanziarie di negoziazione", di solito tendente al pareggio, ha registrato un aumento di 220 milioni di Euro, ascrivibile all'acquisizione degli asset del Gruppo BIM, che include in questa categoria oltre agli strumenti derivati anche investimenti in titoli obbligazionari (essenzialmente titoli di stato e obbligazioni bancarie ad elevato rating).

**ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	269	49	220	453,5%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	619	193	426	220,2%
Passività finanziarie di negoziazione	-350	-145	-205	141,9%
Attività finanziarie al fair value	71	58	13	22,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.963	762	1.201	157,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	161	-155	-96,0%
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>2.310</b>	<b>1.030</b>	<b>1.280</b>	<b>124,3%</b>

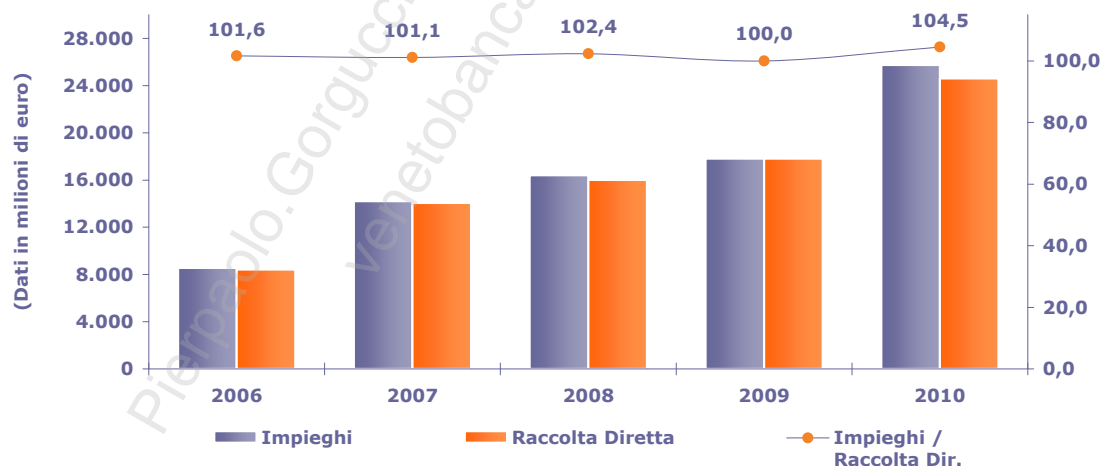
Per quanto riguarda la posizione di liquidità del Gruppo, già nel corso del primo semestre dell'esercizio si era assistito ad un significativo aumento del saldo debitorio sul mercato interbancario, che è arrivato a superare i 2 miliardi di Euro per poi invece stabilizzarsi su livelli di poco inferiori a fine dicembre 2010.

**RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso Banche	1.391	1.377	14	1,0%
Debiti verso Banche	3.311	1.512	1.799	118,9%
<b>Provvista netta sull'interbancario</b>	<b>-1.920</b>	<b>-135</b>	<b>-1.785</b>	<b>n.s.</b>

L'evoluzione della posizione interbancaria riflette l'aumento del fabbisogno connesso al forte sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia con la clientela e, più in generale, all'aumento degli attivi del Gruppo. Di tale fenomeno si ha ulteriore evidenza osservando la dinamica del rapporto tra impieghi e raccolta diretta, che fa registrare uno scatto di 4,5 punti percentuali.

**DINAMICA DEL RAPPORTO IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA DI GRUPPO**



**7.6. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

**7.6.1. Il Patrimonio Netto**

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo, si è portato a ridosso dei 3,5 miliardi di Euro, registrando un incremento di 776 milioni in termini assoluti e quasi 29 punti percentuali rispetto alla consistenza di fine esercizio scorso.

Il considerevole aumento della dotazione patrimoniale riflette innanzitutto la variazione del perimetro del Gruppo, in seguito all'acquisizione - e quindi al consolidamento integrale - del Gruppo bancApulia, della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e del Gruppo BIM; di questo si ha evidenza nella dinamica del patrimonio di pertinenza di terzi, che nel periodo ha registrato un aumento di circa 500 milioni di Euro.

Per altro verso, il patrimonio del Gruppo si è rafforzato anche grazie alle nuove emissioni effettuate in corso d'anno per apertura di libro che, tra capitale e sovrapprezzo, hanno garantito risorse aggiuntive per complessivi 276 milioni di Euro.

All'evoluzione del patrimonio netto consolidato hanno infine concorso, sebbene in misura marginale, anche le voci "Riserve" e "Riserve da valutazione": la prima ha messo in luce un incremento di 16 milioni di Euro, relativo all'appostazione della frazione di utile non distribuito dell'esercizio precedente; la seconda ha invece registrato una riduzione di Euro 9 milioni, imputabile alla valutazione di alcuni strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui variazione di fair value viene temporaneamente rilevata nella specifica riserva patrimoniale, transitando a conto economico solo al momento dell'effettiva alienazione o in seguito a perdita durevole di valore.

**PATRIMONIO NETTO (in milioni di Euro)**

	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Riserve da valutazione	4	12	-8	-63,4%
Strumenti di capitale	0	0	0	0,0%
Riserve	443	429	14	3,3%
Sovrapprezzi di emissione	2.112	1.858	254	13,7%
Capitale	276	254	22	8,6%
Patrimonio di pertinenza di terzi	520	20	500	n.s.
Utile (perdita) di esercizio	114	121	-7	-5,9%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>3.470</b>	<b>2.695</b>	<b>776</b>	<b>28,8%</b>

**7.6.2. Il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti prudenziali**

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", ammontava a oltre 2,94 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di 705 milioni sul dato di fine dicembre 2009 (+31,5%).

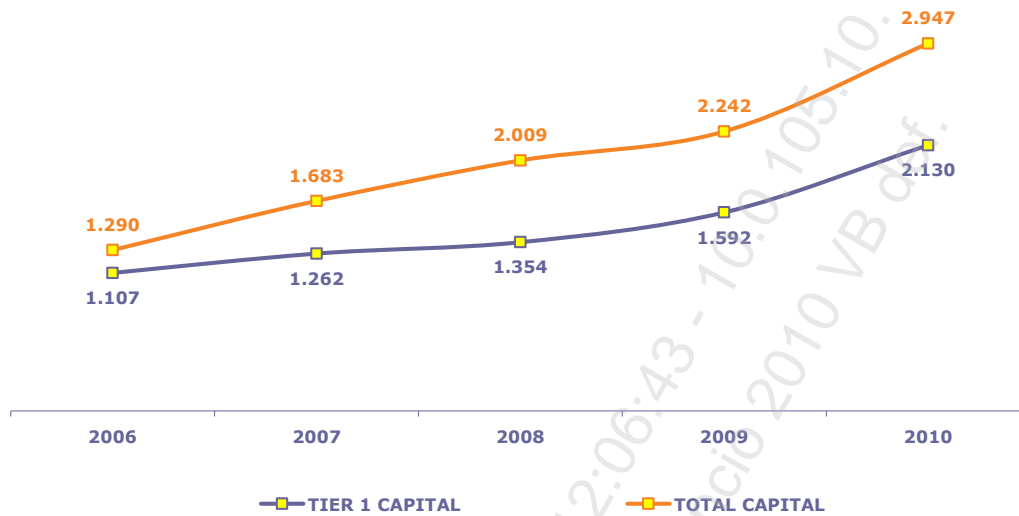
Il patrimonio di base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da strumenti innovativi di capitale - si è attestato a 2,13 miliardi di Euro, segnando un aumento di 538 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (+33,8%).

Il patrimonio supplementare - di norma costituito dalle riserve di rivalutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate - si è invece collocato a 822 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 171 milioni rispetto ai valori di fine esercizio scorso (+26,2%).

**PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di Euro)**

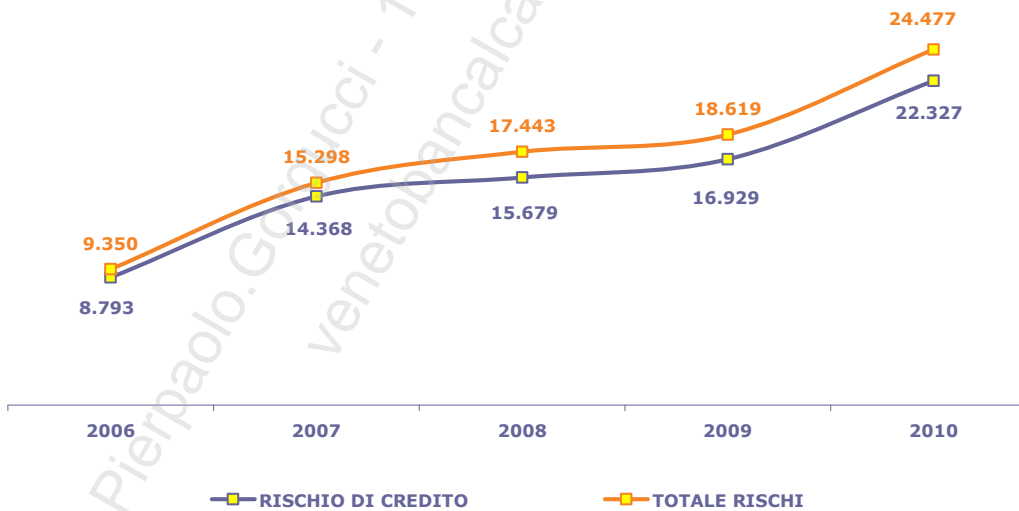
	2010	2009	var. ass.	var. %
Patrimonio di base	2.130	1.592	538	33,8%
Patrimonio supplementare	822	652	171	26,2%
Elementi da dedurre	-6	-2	-4	148,1%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.947</b>	<b>2.242</b>	<b>705</b>	<b>31,5%</b>

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO (Dati in milioni)



Il grafico che segue presenta gli assorbimenti di capitale connessi alle attività di rischio, costituite in via prevalente dai rischi di credito e di controparte.

EVOLUZIONE ATTIVITA' NETTE PONDERATE PER IL RISCHIO (Dati in milioni)



Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava a fine dicembre 2010 un'eccedenza pari a 988 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato al 12,04%, esattamente in linea con lo scorso anno, mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ("Tier 1") si è portato all'8,70% dall'8,55% di fine dicembre 2009.

### 7.6.3. Il rating

Rispetto all'ultima rilevazione, risalente a dicembre 2009, le due agenzie internazionali hanno confermato il rating sul merito creditizio della Capogruppo, individuandone precisi punti di forza nel forte radicamento della Banca sul territorio, nel supporto di una base sociale diffusa, nella elevata flessibilità finanziaria e nella capacità - già dimostrata in passato - di gestire con successo importanti acquisizioni societarie.

Entrambe le agenzie hanno invece rivisto l'outlook della Capogruppo a "negative", evidenziando l'aumento della complessità e dei rischi derivanti dalle recenti acquisizioni, in un contesto di fondo visto ancora debole per il settore.

Le valutazioni da ultimo assegnate al debito della Capogruppo possono pertanto essere riepilogate come segue.

	STANDARD & POOR'S	FITCH RATINGS
Debito a breve ( <i>Short-term Issuer Default</i> )	A-2	F2
Debito a medio/lungo termine ( <i>Long-term IDR</i> )	BBB+	A-
Outlook	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>

## 7.7. I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

### PREMESSA

Nei prospetti che seguono, e relativi commenti, si propone un'analisi della performance reddituale conseguita dal Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2010, con particolare riferimento alla dinamica dei principali aggregati economici rispetto al medesimo periodo del 2009.

Prima di procedere alla lettura dei risultati, vale la pena ricordare che nel corso dell'esercizio **l'area di consolidamento del Gruppo ha registrato un importante salto dimensionale** per effetto dell'integrazione dapprima del Gruppo bancApulia e, in seguito, del Gruppo Co.Fi.To./BIM e della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana; per queste ultime due società, il consolidamento integrale delle voci di conto economico è avvenuto a partire, rispettivamente, dal mese di aprile e di maggio 2010.

**Tali circostanze rendono pertanto meno significativo il raffronto tra i valori contabili e gestionali dell'esercizio 2010 e i saldi "storici" rilevati a fine 2009, espressione di un diverso perimetro di consolidamento.**

Come di consueto, al fine di offrire una rappresentazione più efficace dei principali fenomeni che hanno concorso alla formazione del reddito dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico sintetico, riclassificato secondo un criterio gestionale comune a tutte le banche del Gruppo. Il prospetto economico presenta pertanto aggregazioni e margini intermedi che si discostano da quella che è la logica prettamente contabile.

In particolare, i principali interventi hanno riguardato le seguenti voci:

- **Margine di interesse:** include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"). Dall'aggregato sono stati altresì depurati i differenziali relativi ai derivati swap sulle cartolarizzazioni (di pertinenza del veicolo) e gli altri oneri accessori, ricondotti rispettivamente al risultato dell'attività di negoziazione e al comparto degli altri proventi/oneri di gestione.
- **Commissioni nette:** all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- **Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie:** tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130). Infine, sono riclassificati all'interno del comparto i flussi differenziali derivanti dagli swap sulle cartolarizzazioni (componente veicolo), bilanciando così l'effetto economico dei differenziali di pertinenza dell'originator, già contabilizzati nella voce in esame.



- Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (190 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del C/E mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- Rettifiche di valore su crediti e altre attività: tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

### 7.7.1. Il conto economico in sintesi

In un contesto operativo caratterizzato da un lento e faticoso recupero di redditività per l'intero settore - che resta ancora distante dai livelli "pre-crisi" - il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con un utile consolidato di quasi 114 milioni di Euro, attestandosi stabilmente al di sopra dei 100 milioni di Euro per il terzo esercizio consecutivo.

L'ottimo risultato dell'esercizio riflette da un lato il robusto miglioramento della profittabilità ottenuto nei diversi comparti di business, dall'altro la costante ed efficace azione di contenimento dei costi operativi e il sostanziale ridimensionamento dei flussi di rettifiche su crediti. In tal senso, la performance dell'esercizio, che ha beneficiato anche del contributo delle società integrate nel corso del 2010, va letta con particolare soddisfazione proprio perché mette in luce la capacità del Gruppo di generare utili con la propria gestione caratteristica, senza ricorrere all'apporto della gestione straordinaria.

#### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)

	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Margine di interesse	575.601	492.036	83.565	17,0%
Commissioni Nette	319.801	188.786	131.016	69,4%
Dividendi	9.282	2.619	6.662	254,3%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	72.076	48.244	23.833	49,4%
Altri oneri (proventi) di gestione	2.317	3.169	-851	-26,9%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al PN	762	223	539	241,7%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>979.840</b>	<b>735.076</b>	<b>244.764</b>	<b>33,3%</b>
Costo del personale	-371.258	-273.955	-97.303	35,5%
Altre spese amministrative	-234.927	-161.108	-73.819	45,8%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-45.526	-33.024	-12.503	37,9%
<b>Costi operativi</b>	<b>-651.711</b>	<b>-468.087</b>	<b>-183.625</b>	<b>39,2%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>328.129</b>	<b>266.990</b>	<b>61.139</b>	<b>22,9%</b>
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-113.085	-150.602	37.517	-24,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-20.093	-25.040	4.947	-19,8%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	1.181	4.112	-2.931	-71,3%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.396			
Utile (perdita) da cessione di investimenti	1.257	72.058	-70.800	-98,3%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>195.993</b>	<b>167.517</b>	<b>28.476</b>	<b>17,0%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-72.564	-43.450	-29.114	67,0%
Utile attività non correnti in via di dismissione	2.040			
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-11.536	-2.997	-8.539	284,9%
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>113.934</b>	<b>121.070</b>	<b>-7.137</b>	<b>-5,9%</b>

Come si evince dalla tabella che segue, le società bancarie operanti sul territorio nazionale hanno registrato una discreta progressione dell'utile, totalizzando un risultato aggregato, al lordo delle rettifiche di consolidamento, pari a 111,2 milioni di Euro (+7,5%). A prescindere dall'apporto delle banche di nuova acquisizione, si presenta più che soddisfacente anche la performance della capogruppo Veneto Banca, che ha archiviato l'esercizio con un risultato netto superiore ai 100 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il comparto estero, la relativa debolezza delle economie dell'area orientale, con paesi come la Romania e la Croazia ancora in piena recessione, ha certamente influito sui risultati delle società ivi operanti, limitandone le prospettive reddituali. Nonostante questo, sia la controllata moldava Eximbank che Banca Italo-Romena hanno contribuito in misura importante al risultato consolidato, registrando un utile rispettivamente pari a 9,4 e 10,2 milioni di Euro. Si presenta degna di nota anche la performance della controllata croata Veneto Banka d.d., che ha chiuso l'esercizio con il segno positivo dopo le pesanti perdite registrate lo scorso anno.

Tra le altre società, spicca la finanziaria irlandese Veneto Ireland Financial Services, che ha archiviato l'esercizio con un utile record di quasi 45 milioni di Euro, mettendo a segno un aumento di oltre 7 milioni rispetto al risultato del 2009 (+18,8%).

**UTILE CONSOLIDATO (in migliaia di Euro)**

BANCA/SOCIETA'	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Veneto Banca scpa (*)	100.118	103.231	-3.113	-3,0%
Gruppo bancApulia	995	261	734	281,7%
Carifabriano	7.868	-	-	-
Gruppo BIM	2.257	-	-	-
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>111.239</b>	<b>103.492</b>	<b>7.747</b>	<b>7,5%</b>
Banca Italo-Romena	10.168	12.404	-2.236	-18,0%
Eximbank	9.427	7.951	1.477	18,6%
Veneto Banka d.d.	312	-4.649	4.961	n.s.
Veneto Banka sh.a.	-838	224	-1.062	n.s.
Italo Romena Leasing	-5.202	-2.033	-3.170	155,9%
Immobiliare Italo Romena	-1.466	-907	-560	61,7%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>12.401</b>	<b>12.991</b>	<b>-590</b>	<b>-4,5%</b>
Clariss Factor	28	2.665	-2.637	-98,9%
Clariss Leasing	3.741	1.094	2.646	241,8%
Clariss Cinque	742	-294	1.036	n.s.
Altre Società consolidate integralmente	-117	268	-384	n.s.
<b>Totale Società Prodotto</b>	<b>4.395</b>	<b>3.734</b>	<b>661</b>	<b>17,7%</b>
Veneto Ireland Financial Services	44.914	37.802	7.112	18,8%
<b>Totale Società consolidate integralmente</b>	<b>172.948</b>	<b>158.018</b>	<b>14.930</b>	<b>9,4%</b>
Rettifiche di consolidamento	-47.479	-33.951	-13.528	39,8%
Utile di pertinenza di terzi	-11.536	-2.997	-8.539	284,9%
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>113.933</b>	<b>121.070</b>	<b>-7.137</b>	<b>-5,9%</b>

(\*) Per consentire un raffronto su basi omogenee, il risultato 2009 di Veneto Banca scpa è stato ricostruito "pro-forma" come somma degli utili della capogruppo Veneto Banca Holding, di Veneto Banca spa, di Banca Popolare di Intra, di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza. Tale aggregato è stato poi opportunamente rettificato mediante elisione dei dividendi intercompany rilevati nel C/E della Capogruppo.

Dal risultato complessivo delle società consolidate con il metodo integrale, pari a 172,9 milioni di Euro, si perviene all'utile netto dopo aver operato le scritture di rettifica tipiche del processo di consolidamento, per un ammontare netto di 47,5 milioni di Euro, e dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, della frazione di utile di pertinenza (11,5 milioni).

Con riferimento al primo aggregato, la voce di rettifica più consistente è tipicamente rappresentata dai dividendi infragruppo; a fine esercizio tale componente ammontava a 55,2 milioni di Euro, in larga misura riconducibili allo stacco della cedola da parte della controllata Veneto Ireland.

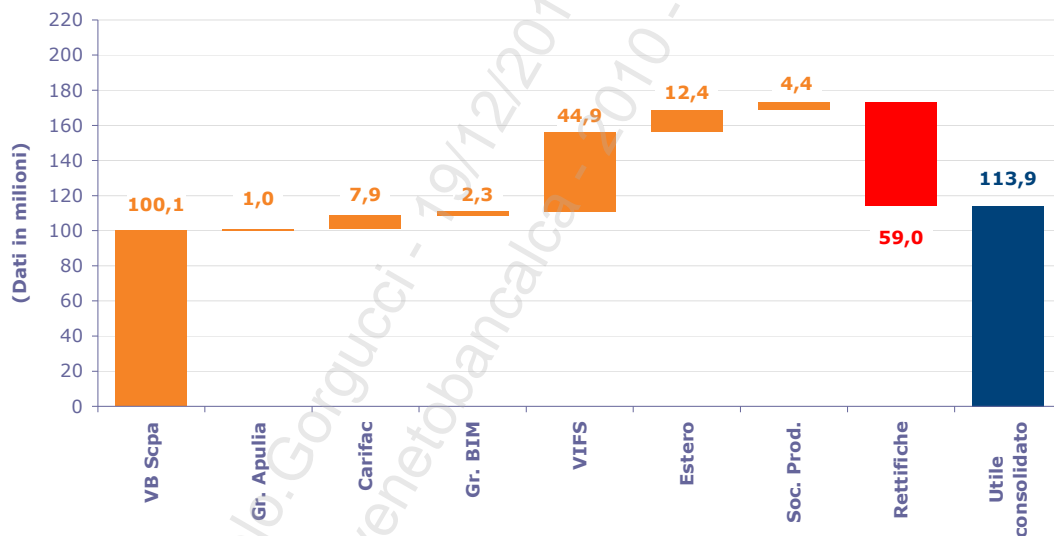
**RETTIFICHE A DIVIDENDI (in migliaia di Euro) (\*)**

	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Banca Italo Romena	7.220	19.380	-12.160	-62,7%
Banca Meridiana		5.564	-5.564	-100,0%
Claris Factor	2.500	3.000	-500	-16,7%
Claris Leasing		3.000	-3.000	-100,0%
Claris Assicurazioni	114	485	-371	-76,5%
Claris Broker	194	-	194	n.s.
MGP	220	137	83	60,6%
Veneto Ireland Financial services	45.000	-	45.000	n.s.
<b>Totale Rettifiche a Dividendi</b>	<b>55.248</b>	<b>31.566</b>	<b>23.682</b>	<b>75,0%</b>

(\*) Il saldo dell'esercizio 2009, qui esposto, non considera l'elisione dei dividendi di Veneto Banca spa (26,9 milioni) e di Banca Popolare di Intra (19,7 milioni), in quanto già portati in deduzione al risultato "pro-forma" del C/E di Veneto Banca spa.

Nel grafico che segue si presenta la contribuzione delle varie società del Gruppo al risultato consolidato, con le rettifiche di consolidamento e la quota di pertinenza di terzi evidenziate a parte.

**CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' ALL'UTILE CONSOLIDATO 2010**



**7.7.2. Il margine di interesse**

A chiusura dell'esercizio, il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 575,6 milioni di Euro, segnando un incremento di 83,6 milioni in termini assoluti, equivalente ad una crescita nell'ordine dei 17 punti percentuali rispetto al dato di fine dicembre 2009.

Pur confermandosi quale componente strutturale privilegiata del business bancario, il margine da gestione denaro ha proseguito nel trend di progressiva riduzione della propria incidenza sul complesso dei ricavi della gestione caratteristica, passando dal 67% di fine 2009 al 59% dell'esercizio appena concluso.

L'evoluzione del margine di interesse è stata ancora limitata dalla debolezza del ciclo economico e da un livello dei tassi di mercato ai minimi storici, fattore che ha messo sotto pressione la contribuzione della raccolta, limitando il recupero di redditività alla capacità di repricing del credito. Oltre a questo, va considerato anche l'impatto conseguente alla definitiva eliminazione della commissione di massimo scoperto, già fortemente ridotta a partire dal secondo semestre 2009, in risposta alle disposizioni normative previste in materia.

A prescindere dal contesto operativo, il margine finanziario del Gruppo ha potuto beneficiare dell'apporto

delle società integrate nel corso del 2010 e del forte sviluppo dei volumi intermediati con la clientela, pervenendo così ad una dinamica positiva, in netta controtendenza rispetto a quanto sperimentato dal sistema bancario italiano, che nel medesimo periodo ha accusato una flessione nell'ordine degli 6 punti percentuali<sup>18</sup>.

**MARGINE DI INTERESSE (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	977.192	893.568	83.625	9,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	-406.251	-403.172	-3.079	0,8%
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>570.941</b>	<b>490.396</b>	<b>80.546</b>	<b>16,4%</b>
Ris. netto dell'attività di copertura	4.660	1.640	3.019	184,0%
<b>Margine di interesse</b>	<b>575.601</b>	<b>492.036</b>	<b>83.565</b>	<b>17,0%</b>

**7.7.3. Il margine d'intermediazione**

A chiusura d'esercizio, il margine di intermediazione consolidato si è attestato a 979,8 milioni di Euro, evidenziando un progresso di 244,8 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2009, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 33 punti percentuali.

La forte accelerazione dei proventi operativi, peraltro conseguita in un contesto ancora sfavorevole per il settore, è stata certamente amplificata dall'aumento dimensionale del Gruppo rispetto ai 12 mesi precedenti; nondimeno, va anche rilevato come nel corso dell'esercizio si sia concretizzato, in modo trasversale alle principali banche del Gruppo, un significativo recupero della redditività del comparto servizi e dell'attività di negoziazione, che rappresentano senza dubbio i principali driver di crescita del periodo.

In particolare, a fine dicembre 2010 l'aggregato delle commissioni nette si è portato a ridosso dei 320 milioni di Euro, mettendo a segno un progresso di circa 131 milioni rispetto allo scorso esercizio (+69,4%).

Nel periodo in esame tale area di business ha visto aumentare significativamente il proprio contributo al margine di intermediazione, attestandosi a circa un terzo dei ricavi ordinari dal 25,7% di fine dicembre 2009. Sotto il profilo qualitativo, la redditività del comparto servizi è stata sostenuta in primo luogo dall'applicazione delle nuove commissioni sul servizio di affidamento in conto ed extra fido (c.d. CSA e CFA), che hanno sostituito, con diverse modalità di determinazione, l'ex commissione di massimo scoperto (contabilmente rilevata a margine di interesse); un altro importante impulso alla crescita dei ricavi da servizi è derivato dall'attività di gestione e intermediazione del risparmio, che ha beneficiato dell'aumento degli stock medi gestiti e dei flussi positivi di raccolta verso prodotti quali i fondi comuni di investimento, che risultano più appetibili per i risparmiatori in uno scenario caratterizzato da tassi monetari particolarmente contenuti.

Tra le altre componenti del margine di intermediazione, la performance dell'area finanza ha evidenziato un utile di 72,1 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto ai 48,2 milioni realizzati a fine 2009 (+49,4%). All'interno dell'aggregato, l'attività di negoziazione ha generato utili per 47,3 milioni di Euro, in forte crescita rispetto allo scorso anno, grazie al contributo del Gruppo BIM (11,9 milioni) e al risultato positivo conseguito dalla Capogruppo e da Veneto Ireland nell'operatività in derivati.

Il risultato dell'area finanza ha beneficiato anche di utili da cessione di strumenti finanziari per complessivi 30,3 milioni di Euro, di cui 12,8 milioni riconducibili alla cessione di "attività finanziarie disponibili per la vendita", 9,2 milioni alla cessione di "attività finanziarie detenute sino a scadenza" e 8,3 milioni al riacquisto di passività collegate ad operazioni di cartolarizzazione poste in essere da società del Gruppo. Infine, si segnala il risultato negativo per 837 mila Euro (-3,8 milioni a fine 2009) delle attività/passività finanziarie valutate al "fair value" e la svalutazione di 4,7 milioni relativa all'impairment su titoli classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita".

<sup>18</sup> Cfr. Rapporto Prometeia, aggiornamento "Previsione dei Bilanci Bancari". Febbraio 2011.

**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	47.282	19.548	27.734	141,9%
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	30.300	32.522	-2.221	-6,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.781	6.706	6.074	90,6%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	9.225	-	9.225	n.s.
Passività finanziarie	8.295	25.815	-17.520	-67,9%
Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al fair value	-837	-3.780	2.943	-77,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-4.669	-46	-4.623	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.669	-46	-4.623	n.s.
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>72.076</b>	<b>48.244</b>	<b>23.833</b>	<b>49,4%</b>

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione caratteristica ha concorso anche l'apporto dei dividendi, con un saldo di 9,3 milioni di Euro, il comparto degli altri proventi/oneri di gestione - opportunamente rettificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa - con un saldo positivo di 2,3 milioni e, in via residuale, il risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 762 mila Euro.

**7.7.4. I costi di gestione**

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a 651,7 milioni di Euro, evidenziando un aumento di circa 183,6 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (+39,2%).

All'interno del comparto, il costo del personale - che include anche i compensi ad amministratori e sindaci - si è attestato a 371,3 milioni di Euro, evidenziando un incremento di oltre 97 milioni su base annua e una percentuale di assorbimento del margine di intermediazione gestionale pari al 37,9% (37,3% a dicembre 2009).

Le altre spese amministrative, rettifiche secondo i principi gestionali riferiti in premessa, si sono invece attestate a ridossi dei 235 milioni di Euro, facendo segnare una crescita pari a 73,8 milioni rispetto al dato di fine 2009 e un'incidenza sul margine di intermediazione pari al 24%, in aumento di circa 2 punti percentuali sul dato di fine dicembre 2009.

L'evoluzione degli oneri operativi riflette principalmente l'aumento del perimetro di operatività del nostro Gruppo, conseguente all'integrazione nel corso dell'esercizio del gruppo bancApulia, di Co.Fi.To/BIM e di Carifac, questi ultimi a partire rispettivamente dal mese di aprile e di maggio 2010.

Al netto della componente riferibile ai nuovi ingressi, le società del Gruppo hanno evidenziato nell'insieme una dinamica dei costi moderata, beneficiando delle misure di ottimizzazione del personale e delle azioni di contenimento della spesa corrente, fattori che nell'attuale contesto rappresentano "leve fondamentali" a sostegno della redditività della gestione ordinaria.

**ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Spese di manutenzione e fitti passivi	38.529	29.127	9.402	32,3%
Spese informatiche	77.810	49.659	28.151	56,7%
Spese per servizi professionali	43.567	27.586	15.981	57,9%
Spese di pubblicità e rappresentanza	11.998	8.538	3.460	40,5%
Spese di trasporto e vigilanza	14.104	10.429	3.675	35,2%
Premi assicurativi	5.209	3.324	1.885	56,7%
Spese generali	39.645	31.172	8.473	27,2%
Imposte e tasse	4.065	1.273	2.792	219,3%
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>234.927</b>	<b>161.108</b>	<b>73.819</b>	<b>45,8%</b>

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, si sono attestate a 45,5 milioni di Euro, in aumento di 12,5 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il *cost-income ratio*<sup>19</sup>, indicatore sintetico della *performance* aziendale in termini di efficienza, si è collocato al 66,5%, in rialzo di 2,8 punti percentuali rispetto al livello rilevato a fine 2009.

#### 7.7.5. Il risultato corrente al lordo delle imposte

Quale sintesi dell'andamento dei ricavi e dei costi della gestione ordinaria, il risultato lordo di gestione ha registrato un balzo di 61 milioni di Euro, passando dai 267 milioni di fine 2009 ai circa 328 milioni dell'esercizio appena concluso (+22,9% la variazione tendenziale).

La redditività complessiva è stata ancora penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere, da parte delle banche e società del Gruppo, accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio.

A fine dicembre 2010, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti - comprensivo anche delle perdite da cessione crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si è attestato a 113 milioni di Euro, segnando una riduzione nell'ordine dei 25 punti percentuali rispetto al livello di svalutazioni registrato nel precedente esercizio.

Per completezza, si precisa che l'impatto delle rettifiche sui conti del Gruppo è stato in parte ridimensionato in seguito al processo di "*purchase price allocation*" (PPA) degli asset del Gruppo Apulia, che ha comportato, con efficacia contabile dalla data di ingresso nel Gruppo, un aumento delle svalutazioni a valere sul portafoglio crediti di BancApulia e di Apulia Prontoprestito, per un ammontare rispettivamente pari a 8,1 e 27,6 milioni di Euro. Tale maggior onere, con contropartita finale a patrimonio netto, si è tradotto in un minor flusso di accantonamenti per l'esercizio in corso, generando un effetto economico positivo di circa 36 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati previsti accantonamenti prudenziali a fondi rischi e oneri per 20,1 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al dato di fine 2009.

A completare il quadro reddituale, si rilevano infine utili da partecipazioni (escluso il contributo "ordinario" delle società valutate al patrimonio netto, già considerato nel margine di intermediazione) per circa 1,2 milioni di Euro, utili da cessioni di investimenti per circa 1,3 milioni di Euro e infine rettifiche di valore dell'avviamento per 1,4 milioni di Euro, riferibile quest'ultimo alla svalutazione del valore della partecipazione nella controllata Italo Romena Leasing IFN s.a..

Considerate anche le citate componenti straordinarie, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a circa 196 milioni di Euro, segnando un progresso di 28,5 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2009, con ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 17 punti percentuali.

#### 7.7.6. L'utile netto d'esercizio

Dopo aver determinato l'onere fiscale, pari a 72,6 milioni di Euro, la quota di utile dei gruppi di attività in via di dismissione (Apulia Previdenza e Apulia Assicurazioni) pari a 2 milioni di Euro e la frazione di utile di pertinenza di terzi, pari a 11,5 milioni di Euro, si perviene ad un risultato netto consolidato di 113,9 milioni di Euro, confermando una redditività dei mezzi propri (ROE) pari al 4,2%.

<sup>19</sup> L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) ed il margine di intermediazione, al lordo delle rettifiche nette di valore su crediti.

## 8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETA'

### 8.1. L'ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA

#### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>20</sup>

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b> (pro-forma)	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	344.359	363.824	(19.465)	-5,4%
Margine d'intermediazione	634.510	567.937	66.573	11,7%
Costi di gestione	(375.767)	(367.187)	(8.580)	2,3%
Risultato della gestione operativa	258.743	200.750	57.993	28,9%
Utile netto d'esercizio	100.118	103.231	(3.113)	-3,0%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b> (pro-forma)	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	44.943	43.081	1.861	4,3%
Raccolta totale	27.056	26.348	708	2,7%
Raccolta diretta	16.831	16.902	(71)	-0,4%
Raccolta indiretta	10.225	9.446	779	8,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	3.818	3.582	236	6,6%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	6.407	5.864	543	9,3%
Crediti verso clientela	17.887	16.734	1.153	6,9%
Attivo fruttifero	22.088	n.d.	n.d.	n.d.
Totale attivo	23.864	n.d.	n.d.	n.d.
Patrimonio netto	2.914	n.d.	n.d.	n.d.
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b> (pro-forma)	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	70,5%	n.d.	n.d.	n.d.
Crediti verso clientela/Totale attivo	75,0%	n.d.	n.d.	n.d.
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	106,3%	n.d.	n.d.	n.d.
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b> (pro-forma)	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,2%	1,5%	0,7%	47,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,5%	2,8%	-0,3%	-11,9%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	13,5%	n.d.	n.d.	n.d.
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b> (pro-forma)	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>21</sup>	3,6%	n.d.	n.d.	n.d.
R.O.A. <sup>22</sup>	1,2%	n.d.	n.d.	n.d.
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,6%	n.d.	n.d.	n.d.
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,9%	n.d.	n.d.	n.d.
Utile netto / Attivo fruttifero	0,5%	n.d.	n.d.	n.d.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	54,3%	64,1%	-9,8%	-15,3%
Cost/Income ratio	59,2%	64,7%	-5,4%	-8,4%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b> (pro-forma)	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati <sup>23</sup>	3.195	3.153	42	1,3%
Numero sportelli bancari	317	315	2	0,6%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	5.599	5.307	292	5,5%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.470	8.356	113	1,4%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	14.069	13.664	405	3,0%
M. Intermediazione per dipendente (Euro/000)	199	180	18	10,3%

<sup>20</sup> I saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati secondo una riclassificazione gestionale del Conto Economico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Paragrafo 8.1.5. "I risultati economici dell'esercizio".

Si precisa, altresì, che i valori economici e patrimoniali del 2009 sono stati ricostruiti "pro forma" per consentire un'analisi comparativa su basi omogenee rispetto alla nuova configurazione della capogruppo Veneto Banca. Tale ricostruzione è stata effettuata per tutte le grandezze economiche e per le principali grandezze patrimoniali, ad esclusione del Patrimonio netto, dell'Attivo Fruttifero e del Totale Attivo; di conseguenza, alcuni indicatori di struttura e redditività che fanno in qualche modo riferimento a queste ultime grandezze sono stati determinati solo per l'esercizio 2010.

<sup>21</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio di fine periodo, al netto dell'utile stesso.

<sup>22</sup> Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

<sup>23</sup> Il numero dei dipendenti utilizzati è dato dal personale a libro paga della Società, incluse le risorse provenienti da altre società del Gruppo (c.d. distacchi attivi) ed esclusi i dipendenti della Banca in distacco presso altre società (c.d. distacchi passivi). La media, in questo caso, è stata calcolata a partire dal numero delle risorse utilizzate rilevate alla fine dei due esercizi.

**Premessa**

Preliminarmente all’analisi dei risultati economici e patrimoniali dell’esercizio va richiamata l’attenzione sulla modifica dell’assetto societario che ha ridisegnato il perimetro di operatività e la struttura organizzativa della Capogruppo, coerentemente agli obiettivi strategici dettati dal “Piano Industriale 2010-2013”, recentemente approvato.

Tale riassetto è stato guidato dall’obiettivo di realizzare importanti sinergie sul fronte dei costi di funzionamento e dall’esigenza di snellire i processi operativi e decisionali che governano il Gruppo, quale efficace risposta al mutamento delle condizioni operative, normative e di mercato.

A tal fine è stato approvato e quindi avviato il piano di riassetto organizzativo del Gruppo che ha portato, tra fine ottobre e fine novembre, all’incorporazione delle due banche commerciali, Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra spa, nella Capogruppo Veneto Banca Holding (poi ridenominata Veneto Banca s.c.p.a. con decorrenza 31 gennaio 2011).

Per quanto attiene a questa sede, va evidenziato come l’aumento del perimetro di operatività della Capogruppo - in seguito alla citata operazione di razionalizzazione societaria - abbia determinato impatti rilevanti sotto il profilo economico e patrimoniale, rendendo scarsamente significativo il mero raffronto tra i saldi contabili al 31 dicembre 2010 e gli stessi aggregati riferiti all’esercizio precedente.

Al fine di consentire una lettura più corretta della performance realizzata dalla Banca nel 2010 si è quindi provveduto ad operare una ricostruzione pro-forma delle principali voci economiche e patrimoniali del 2009, coerente con l’attuale assetto della Capogruppo.

**8.1.1. Gli aggregati patrimoniali**

Al termine dell’esercizio 2010, il prodotto bancario lordo della capogruppo Veneto Banca si è attestato ad oltre 44,9 miliardi di Euro, segnando un progresso di quasi 1,9 miliardi rispetto al dato pro-forma di fine esercizio scorso, corrispondente ad una variazione tendenziale superiore ai 4 punti percentuali.

Con riferimento alle principali componenti dell’aggregato si segnala in particolare la buona performance della raccolta indiretta, che ha messo a segno una crescita dell’8,2%, e la dinamica ancora sostenuta dell’attività di impiego, in progresso di quasi 7 punti percentuali su base annua.

**PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09 (pro-forma)</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti a clientela	17.887	16.734	1.153	6,9%
Raccolta diretta	16.831	16.902	-71	-0,4%
Raccolta indiretta	10.225	9.446	779	8,2%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>44.943</b>	<b>43.081</b>	<b>1.861</b>	<b>4,3%</b>

**8.1.2. Le attività gestite per conto della clientela**

A chiusura dell’esercizio, la raccolta complessiva da clientela si è collocata a 27,1 miliardi di Euro, registrando un progresso di 708 milioni di Euro rispetto al dato pro-forma di fine dicembre 2009 (+2,7%). Come già anticipato, la crescita dell’aggregato è stata sostenuta interamente dalla componente indiretta, che ha messo in luce una sensibile ripresa sia con riferimento alle masse gestite (+6,6%) che alla raccolta amministrata (+9,3%), attirando flussi di capitali in precedenza destinati a forme di investimento più liquide.

Nel medesimo periodo, la raccolta diretta ha sperimentato una dinamica piuttosto stazionaria, attestandosi a 16,8 miliardi di Euro (-0,4% la variazione tendenziale). All’interno del comparto la componente prevalente era costituita dai “debiti verso clientela”, che a fine dicembre 2010 superavano i 10,2 miliardi di Euro, pari al 60% circa della provvista.



**RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09 (pro-forma)</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<i>Debiti verso clientela</i>	10.235	10.344	-109	-1,1%
<i>Titoli in circolazione</i>	6.452	6.480	-28	-0,4%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	145	78	67	84,9%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>16.831</b>	<b>16.902</b>	<b>-71</b>	<b>-0,4%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	3.818	3.582	236	6,6%
<i>Risparmio amministrato</i>	6.407	5.864	543	9,3%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>10.225</b>	<b>9.446</b>	<b>779</b>	<b>8,2%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>27.056</b>	<b>26.348</b>	<b>708</b>	<b>2,7%</b>

Le dinamiche appena descritte trovano riscontro nell'aumento dell'incidenza della componente indiretta sulla raccolta complessiva, collocatasi a ridosso dei 38 punti percentuali, dal 36% circa di fine dicembre 2009.

**COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA**

	<b>2010</b>	<b>2009 (pro-forma)</b>
Raccolta diretta	62,2%	64,1%
Raccolta indiretta	37,8%	35,9%

**La raccolta diretta**

Nel corso del 2010 la raccolta diretta da clientela ha registrato una dinamica sostanzialmente piatta, riflettendo la minor propensione della clientela all'investimento in strumenti di breve termine, quali certificati di deposito e pronti contro termine, tipicamente più volatili e correlati al livello dei tassi di interesse. Un altro elemento da considerare per comprendere l'andamento della provvista è la diminuzione - per effetto della naturale scadenza - dei titoli di debito emessi a fronte di attività cedute, contabilmente iscritti nel comparto dei "Debiti verso clientela".

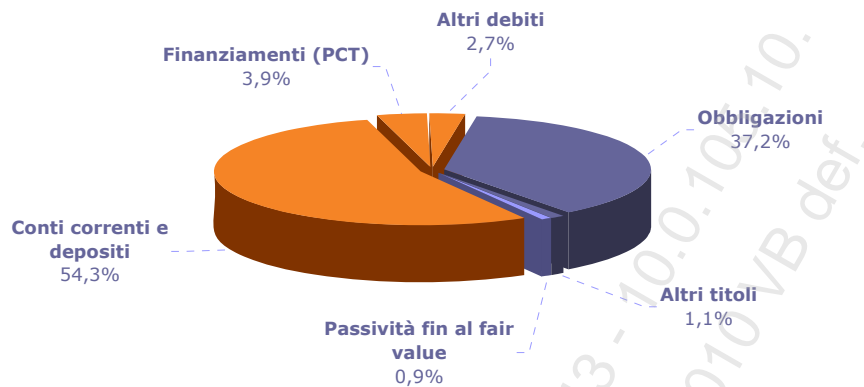
A fine dicembre 2010, la componente di gran lunga prevalente dell'aggregato era costituita dai conti correnti e depositi liberi che, con un saldo di circa 9,1 miliardi di Euro, rappresentavano il 54% dell'intera provvista da clientela. La seconda voce in termini assoluti, con oltre 6,2 miliardi di Euro, era costituita dai titoli obbligazionari dell'Istituto, in particolare emissioni di tipo "plain vanilla" e subordinate, con un'incidenza pari al 37,2%.

Tra le altre forme tecniche, si evidenzia la raccolta in pronti contro termine e l'aggregato degli "Altri debiti", all'interno del quale figurano i titoli emessi a fronte di crediti ceduti, con un ammontare rispettivamente pari a 645 e 454 milioni di Euro.

**COMPOSIZIONE (in milioni di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>var. %</b>
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>10.235</b>	<b>60,8%</b>
Conti correnti	9.097	54,0%
Depositi vincolati	35	0,2%
Finanziamenti	649	3,9%
<i>di cui pronti contro termine</i>	645	3,8%
Altri debiti	454	2,7%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>6.452</b>	<b>38,3%</b>
obbligazioni	6.260	37,2%
altri titoli	192	1,1%
<b>Passività fin. valutate al fair value</b>	<b>145</b>	<b>0,9%</b>
Titoli di debito	145	0,9%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>16.831</b>	<b>100,0%</b>

**COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA AL 31.12.2010 (Dati in %)**



**La raccolta indiretta**

A chiusura dell'esercizio, l'ammontare complessivo della raccolta indiretta si è collocato ad oltre 10,2 miliardi di Euro, registrando un aumento di quasi Euro 780 milioni rispetto al dato pro-forma di fine dicembre 2009 (+8,2%).

All'interno del comparto, la raccolta amministrata ha raggiunto una consistenza pari a 6,4 miliardi di Euro, evidenziando la dinamica più vivace (+9,3%). Tale componente, che continua a rappresentare una percentuale superiore al 60% delle masse in gestione, è stata sostenuta in particolare dal balzo del comparto azionario (+42,4%), che ha beneficiato di importanti flussi in ingresso. Più stazionario, invece, l'andamento dei titoli di stato e delle obbligazioni di altri emittenti in custodia presso l'Istituto.

A fine dicembre 2010, lo stock di risparmio gestito si è attestato a 3,8 miliardi di Euro, registrando una crescita di Euro 236 milioni rispetto alle consistenze di fine 2009 (+6,6%). Allo sviluppo delle masse in gestione hanno concorso in particolare i flussi positivi di raccolta verso i prodotti distribuiti dal Gruppo, mentre risulta meno rilevante il contributo alla valorizzazione degli asset derivante dall'effetto mercato. Nel periodo in esame, anche la rete dei promotori finanziari "Clariss Net" ha offerto un apporto positivo grazie ad una raccolta netta di circa 60 milioni di Euro.

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09 (pro-forma)</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>6.407</b>	<b>5.864</b>	<b>543</b>	<b>9,3%</b>
Titoli di stato	1.753	1.768	-15	-0,9%
Titoli obbligazionari	2.421	2.528	-106	-4,2%
Azioni e altro	2.233	1.568	664	42,4%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>3.818</b>	<b>3.582</b>	<b>236</b>	<b>6,6%</b>
Fondi	2.557	2.375	181	7,6%
GPF	313	277	36	13,0%
Assicurativi Vita	948	929	18	2,0%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>10.225</b>	<b>9.446</b>	<b>779</b>	<b>8,2%</b>

**8.1.3. Gli impieghi creditizi**

Nel corso del 2010 si è assistito ad una graduale ripresa del trend dei prestiti bancari al settore privato, sostenuta dalla domanda sempre intensa proveniente dalle famiglie, specie per l'acquisto di immobili, ma anche da una ritrovata dinamicità del comparto imprese, in linea con l'atteso miglioramento della congiuntura economica.

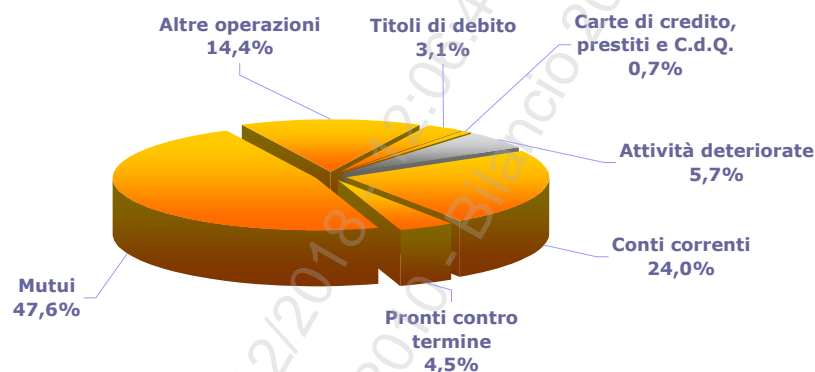
In tale contesto, Veneto Banca ha continuato a garantire un adeguato sostegno al fabbisogno finanziario espresso dalle famiglie e dalle imprese del proprio territorio, veicolando finanziamenti per oltre 1,1 miliardi di Euro, pari ad una variazione tendenziale prossima ai 7 punti percentuali. Tale risultato si rivela ancora più apprezzabile se rapportato ai dati di sistema che, dalle prime rilevazioni, fanno intravedere

per il complesso degli impieghi al settore privato un tasso di crescita tendenziale pari al 4,26%<sup>24</sup>.

L'evoluzione del comparto è stata interamente sostenuta dalla componente a medio e lungo termine ed in particolare dai mutui, che hanno fatto segnare tassi di crescita a due cifre, compensando così il rallentamento sperimentato dalla componente a vista e dall'operatività in pronti contro termine.

A fine dicembre 2010, lo stock dei mutui in essere, inclusi i crediti cartolarizzati, ammontava a 8,5 miliardi di Euro, con un'incidenza sul complesso dei crediti a clientela pari al 47,6%; a seguire, gli impieghi di conto corrente si sono attestati a ridosso dei 4,3 miliardi di Euro, evidenziando un'incidenza pari al 24% del totale erogato. Il terzo aggregato in valore assoluto, con uno stock di quasi 2,6 miliardi di Euro e un'incidenza superiore ai 14 punti percentuali, era costituito dalle "Altre operazioni", voce che tra gli altri include i finanziamenti per anticipi su effetti SBF, le sovvenzioni non regolate in c/c ed altre tipologie di crediti.

**COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2010 (Dati in %)**



**I crediti di dubbia esigibilità**

Il perdurare degli effetti della crisi sull'economia reale e la fragilità di questo inizio di ripresa hanno determinato impatti ancora rilevanti sulla qualità degli attivi del sistema bancario, come dimostra il livello raggiunto dal rapporto tra sofferenze nette e impieghi (2,43% a dicembre 2010)<sup>25</sup>. In tale contesto, la Capogruppo ha mantenuto un profilo di *asset quality* nel complesso soddisfacente, conseguendo altresì un miglioramento dell'indicatore di rischio dato dal rapporto tra i crediti deteriorati e lo stock degli impieghi netti a clientela, passato nel periodo in esame dal 6,14% (dato pro-forma) al 5,67%.

Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, hanno raggiunto una consistenza pari a 394 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sui crediti a clientela pari al 2,2%, sensibilmente inferiore al dato di Sistema, e un livello di copertura del 44,6%.

Tra le altre componenti che costituiscono l'aggregato dei crediti dubbi, le posizioni ad incaglio si sono attestate a 445 milioni di Euro, evidenziando una riduzione rispetto al dato di fine 2009 (pro-forma) e un'incidenza pari al 2,49% rispetto all'ammontare dei crediti netti a clientela.

Considerate anche le esposizioni ristrutturare e scadute - entrambe in flessione rispetto alle consistenze di fine 2009 - si perviene ad un livello di crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, pressoché stabile sui valori dello scorso esercizio, pari a 1.014 milioni di Euro.

Per quanto attiene al presidio del rischio creditizio - attuato mediante politiche di accantonamento prudenziali estese a tutte le banche del Gruppo - il livello di copertura dei crediti *non performing* risultava pari al 27,71%, evidenziando un sensibile aumento rispetto al *coverage ratio* di fine dicembre scorso, effetto anche della ricomposizione tra le diverse categorie di crediti dubbi. Infine, il livello degli accantonamenti a fronte dei finanziamenti *in bonis* si è collocato allo 0,23%, in netta diminuzione rispetto allo 0,37% (pro-forma) rilevato a fine dicembre scorso.

<sup>24</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Marzo 2011 - Sintesi. Tale dato fa riferimento ai prestiti erogati a residenti in Italia rientranti nelle seguenti categorie: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione, altre istituzioni finanziarie.

<sup>25</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Marzo 2011 - Sintesi.

**CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (in milioni di Euro)**

DATI AL 31 DICEMBRE 2010					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	711	317	394	2,20%	44,55%
Incagli	509	63	445	2,49%	12,44%
Crediti ristrutturati	21	0	20	0,11%	0,39%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	163	9	154	0,86%	5,36%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.403</b>	<b>389</b>	<b>1.014</b>	<b>5,67%</b>	<b>27,71%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	-	-	-	-	-
Crediti in bonis	16.911	38	16.872	94,33%	0,23%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>18.313</b>	<b>427</b>	<b>17.887</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,33%</b>

DATI "PRO-FORMA" AL 31 DICEMBRE 2009					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	502	253	250	1,49%	50,30%
Incagli	523	50	473	2,83%	9,62%
Crediti ristrutturati	68	7	61	0,36%	10,16%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	250	6	244	1,46%	2,53%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.343</b>	<b>316</b>	<b>1.027</b>	<b>6,14%</b>	<b>23,53%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	-	-	-	-	-
Crediti in bonis	15.764	58	15.707	93,86%	0,37%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>17.108</b>	<b>374</b>	<b>16.734</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,19%</b>

**8.1.4. Il portafoglio titoli e la tesoreria**

A chiusura dell'esercizio, lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dalla Banca, al netto delle passività finanziarie, si è attestato a 696 milioni di Euro.

**ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)**

	dic-10
Att./Pass. finanziarie di negoziazione	6
Att. Fin. di negoziazione	218
Pass. Fin. di negoziazione	-212
Att. Fin. disponibili per la vendita	690
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>696</b>

Dal momento che l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie di negoziazione tende a pareggiarsi, l'aggregato è essenzialmente costituito da attività classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita" e include interessenze azionarie per circa 380 milioni di Euro, investimenti in fondi di private equity, per circa 44 milioni di Euro e titoli di debito governativi per circa 266 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la posizione interbancaria dell'Istituto, il forte sviluppo dell'attività di erogazione creditizia verso la clientela ha determinato un progressivo ampliamento della posizione debitoria, che è passata nel periodo in esame da circa 200 milioni a 1.069 milioni di Euro.

**RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)**

	<b>dic-10</b>	<b>dic-09 (pro-forma)</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso banche	2.200	1.598	602	37,7%
Debiti verso banche	-3.269	-1.800	-1.469	81,6%
<b>Posizione netta sull'interbancario</b>	<b>-1.069</b>	<b>-202</b>	<b>-867</b>	<b>428,3%</b>

**8.1.5. I Risultati economici dell'esercizio**

**Premessa**

Nei prospetti e commenti che seguono si propone un'analisi del risultato reddituale conseguito dalla capogruppo Veneto Banca scpa nell'esercizio 2010, con particolare riferimento alla dinamica delle principali voci di conto economico rispetto ai saldi "pro-forma" del 2009<sup>26</sup>.

Al fine di rappresentare in maniera più efficace i fenomeni che hanno concorso alla performance reddituale è stato altresì predisposto un conto economico riclassificato secondo criteri gestionali comuni a tutte le banche del Gruppo. L'esposizione dei dati economici presenta pertanto delle aggregazioni e dei margini intermedi che si discostano dalla mera rappresentazione contabile.

In particolare, i principali interventi hanno riguardato le seguenti voci:

- **Margine di interesse:** include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"). Dall'aggregato sono stati altresì depurati i differenziali relativi ai derivati swap sulle cartolarizzazioni (di pertinenza del veicolo) e gli altri oneri accessori, ricondotti rispettivamente al risultato dell'attività di negoziazione e al comparto degli altri proventi/oneri di gestione.
- **Commissioni nette:** all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- **Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie:** tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130). Infine, sono riclassificati all'interno del comparto i flussi differenziali derivanti dagli swap sulle cartolarizzazioni (componente veicolo), bilanciando così l'effetto economico dei differenziali di pertinenza dell'originator, già contabilizzati nella voce in esame.
- **Altri oneri/proventi di gestione:** tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (190 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- **Altre spese amministrative:** tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del C/E mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali:** tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- **Rettifiche di valore su crediti e altre attività:** tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

<sup>26</sup> In seguito al riassetto societario che ha coinvolto la Capogruppo, al fine di rendere confrontabili i saldi economici del 2009 con quelli dell'esercizio appena concluso, si è provveduto a costruire un C/E riclassificato "pro-forma" inteso come somma "per linea" dei valori contabili delle banche oggetto di fusione: Veneto Banca Holding, Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza. Dalle voci aggregate sono quindi state operate le scritture di rettifica proprie del processo di consolidamento, quali lo storno dei dividendi intercompany e l'elisione, sia come componente di costo che di ricavo, delle spese per i servizi resi dalla Capogruppo a favore delle banche incorporate.

### Il conto economico in sintesi

Nel corso del 2010 si è assistito ad una progressiva ripresa dell'attività economica nel nostro paese, a traino della forte domanda proveniente dall'estero, anche se restano alcuni nodi irrisolti legati al mercato del lavoro, alla competitività del sistema imprese sui mercati internazionali e alla tenuta dei conti pubblici. Nell'ultima parte dell'anno si sono inoltre acuite le tensioni sui mercati finanziari in seguito all'esplosione della crisi del debito sovrano in alcuni paesi dell'Area Euro, scatenando una nuova fase di volatilità sui listini internazionali che ha colpito in particolare il comparto bancario.

In tale contesto, la capogruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con un utile superiore alla soglia dei 100 milioni di Euro, in lieve flessione rispetto al risultato dello scorso esercizio che però - va ricordato - beneficiava di importanti componenti straordinarie; la performance realizzata nel 2010 deve quindi essere considerata particolarmente positiva dal momento che riflette l'effettiva capacità della Banca di generare reddito mediante la gestione caratteristica e un rigoroso controllo dei costi, senza alcun contributo significativo da parte della gestione straordinaria.

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)

	dic-10	dic-09 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Margine di interesse	344.359	363.824	-19.465	-5,4%
Commissioni Nette	189.585	153.628	35.956	23,4%
Dividendi	60.758	33.938	26.819	79,0%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	30.499	13.180	17.319	131,4%
Altri oneri (proventi) di gestione	9.309	3.366	5.943	176,6%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>634.510</b>	<b>567.937</b>	<b>66.573</b>	<b>11,7%</b>
Costo del personale	-223.352	-223.672	321	-0,1%
Altre spese amministrative	-128.014	-121.572	-6.442	5,3%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-24.401	-21.942	-2.459	11,2%
<b>Costi operativi</b>	<b>-375.767</b>	<b>-367.187</b>	<b>-8.580</b>	<b>2,3%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>258.743</b>	<b>200.750</b>	<b>57.993</b>	<b>28,9%</b>
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-91.101	-122.801	31.701	-25,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-13.488	-23.531	10.044	-42,7%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	-83	76.112	-76.195	-100,1%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	212	62	150	244,1%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>154.284</b>	<b>130.591</b>	<b>23.693</b>	<b>18,1%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-54.165	-27.360	-26.805	98,0%
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>100.118</b>	<b>103.231</b>	<b>-3.113</b>	<b>-3,0%</b>

### Il margine di interesse

A chiusura dell'esercizio il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura e rettificato secondo i criteri gestionali riferiti in premessa, ha superato i 344 milioni di Euro, registrando una contrazione nell'ordine dei 5 punti percentuali rispetto al dato pro-forma di fine dicembre 2009.

La redditività del margine da gestione è stata ancora limitata dalla compressione dei margini unitari sulla raccolta ("mark-down"), fenomeno strutturalmente correlato al livello minimo dei tassi di mercato e solo in parte compensato dalla tenuta degli spread sugli impieghi e dall'aumento dei volumi intermediati. Sulla dinamica del margine finanziario ha pesato anche la definitiva abrogazione della commissione di massimo scoperto, sostituita da un nuovo regime commissionale sul servizio di affidamento più trasparente e in linea con il nuovo quadro normativo in materia.

Tale risultato si conferma in ogni caso migliore del tasso di crescita registrato dal sistema bancario italiano, che nel medesimo periodo ha accusato una flessione nell'ordine dei 6 punti percentuali<sup>27</sup>.

<sup>27</sup> Cfr. Rapporto Prometeia, "Previsione bilanci bancari", aggiornamento. Febbraio 2011.

### Le commissioni nette

A fine dicembre 2010, le commissioni nette si sono attestate a 189,6 milioni di Euro, mettendo a segno un balzo di quasi 36 milioni di Euro rispetto al risultato pro-forma dello scorso esercizio (+23,4%).

All'interno del comparto, entrambe le componenti reddituali – gestione del risparmio e servizi bancari tradizionali - hanno registrato un andamento decisamente vivace, segnando tassi di crescita superiori ai 20 punti percentuali.

L'aggregato dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio si è attestato a 41,4 milioni di Euro, in progresso di circa 7,4 milioni rispetto al dato pro-forma di fine 2009 (+21,7%). La dinamica del comparto è stata sostenuta dalla buona performance del risparmio gestito e dalla crescita dei ricavi connessi alla distribuzione di prodotti assicurativi, che hanno ampiamente compensato il rallentamento dell'attività in titoli per conto della clientela.

Molto positivo anche il risultato degli altri ricavi da servizi bancari. A sostenere lo sviluppo del comparto hanno concorso soprattutto le commissioni sui finanziamenti, con un balzo di oltre 30 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio (+70,2%). Tale performance è stata realizzata grazie al contributo fondamentale delle nuove commissioni sul servizio di affidamento, introdotte in sostituzione della commissione di massimo scoperto (iscritta in precedenza a margine di interesse). Tra le altre voci si segnala anche il buon andamento dei ricavi da servizio estero (+4,5%) e da portafoglio commerciale (+8,9%), che hanno in parte compensato la dinamica piuttosto debole dei ricavi connessi alla gestione dei conti correnti e gli altri servizi bancari, evidentemente più esposti alle pressioni concorrenziali sulle condizioni applicate.

### COMMISSIONI NETTE (in migliaia di Euro)

	dic-10	dic-09 (pro-forma)	var. ass.	var. %
<b>Ricavi da Gestione del Risparmio</b>	<b>41.416</b>	<b>34.038</b>	<b>7.378</b>	<b>21,7%</b>
di cui <i>Negoziazione, custodia e collocamento</i>	5.708	7.542	-1.834	-24,3%
<i>Fondi comuni di investimento e GPF</i>	21.620	15.566	6.055	38,9%
<i>Prodotti assicurativi</i>	14.088	10.930	3.157	28,9%
<b>Ricavi netti da Servizi Bancari</b>	<b>148.168</b>	<b>119.590</b>	<b>28.578</b>	<b>23,9%</b>
di cui <i>Ricavi da Servizio Estero</i>	6.866	6.571	295	4,5%
<i>Ricavi da Servizio Portafoglio</i>	12.266	11.260	1.007	8,9%
<i>Spese tenuta conto su C/C e Depositi</i>	45.527	47.289	-1.762	-3,7%
<i>Finanziamenti e Crediti di Firma</i>	73.137	42.960	30.177	70,2%
<i>Altri ricavi da servizi bancari</i>	10.372	11.510	-1.139	-9,9%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>189.585</b>	<b>153.628</b>	<b>35.956</b>	<b>23,4%</b>

### Il margine di intermediazione

A chiusura dell'esercizio, il margine di intermediazione gestionale si è collocato a 634,5 milioni di Euro, evidenziando un progresso di 66,6 milioni rispetto al dato pro-forma di fine dicembre 2009, equivalente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 12 punti percentuali.

La crescita dei proventi operativi è stata dettata, oltre che dalla brillante performance registrata nel comparto dei servizi, anche dal netto miglioramento conseguito nelle altre componenti della gestione caratteristica, ovvero i dividendi e l'area finanza.

Il primo aggregato si è attestato a 60,8 milioni di Euro, segnando un progresso di 26,8 milioni su base annua (+79,0%). Tale risultato ha beneficiato in particolare dell'apporto riveniente dalla controllata Veneto Ireland Financial Services, che ha staccato una cedola di 45 milioni di Euro.

Il secondo comparto, opportunamente rettificato secondo i criteri gestionali riferiti in premessa, ha realizzato una performance positiva di 30,5 milioni di Euro, sperimentando un robusto miglioramento rispetto al dato pro forma di fine dicembre scorso (+17,3 milioni di Euro; +131,4%).

Sul risultato dell'esercizio hanno contribuito oltre all'attività di trading e all'operatività in derivati con la clientela, anche la realizzazione di utili da cessione di titoli governativi per circa 9,2 milioni e da riacquisto di passività proprie per circa 8,8 milioni di Euro.

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione corrente ha concorso anche l'aggregato degli altri proventi/oneri di gestione, entro il quale figurano ricavi ed oneri di varia natura, tipicamente sopravvenienze ed altre componenti reddituali non caratteristiche. A fine dicembre 2010 tale voce, opportunamente rettificata secondo criteri gestionali, evidenziava un saldo netto positivo di 9,3 milioni di Euro, che comprende i recuperi per i servizi resi in outsourcing alle altre società del Gruppo.

### I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - sono risultati pari a 375,8 milioni di Euro, evidenziando una dinamica di crescita moderata, contenuta a poco più di 2 punti percentuali rispetto ai 367,2 milioni registrati lo scorso anno (dato pro-forma).

Il costo del personale - che comprende i recuperi relativi ai dipendenti distaccati presso altre società, le spese per il personale in distacco attivo e i compensi riconosciuti ad amministratori e sindaci - si è collocato 223,4 milioni di Euro, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio scorso (-0,1%). Tale dinamica riflette da un lato l'aumento dell'organico utilizzato, in linea con l'espansione commerciale perseguita dalla Banca nel periodo, e dall'altro il tendenziale contenimento del costo medio per addetto.

L'aggregato delle altre spese amministrative, riclassificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, si è invece attestato a 128 milioni di Euro, evidenziando un trend di crescita relativamente più vivace (+5,3%). La voce più rilevante, con un ammontare di circa 43,6 milioni di Euro, si conferma quella relativa alle spese informatiche, dove spiccano i canoni corrisposti al consorzio SEC Servizi per l'elaborazione elettronica dei dati. Tale comparto ha evidenziato l'aumento più consistente, 4,2 milioni di Euro su base annua (+10,7%), scontando oltre all'aumento dei volumi di business anche l'impatto dei costi straordinari per la migrazione informatica nell'ambito del progetto di riassetto societario che ha coinvolto la Capogruppo. Tra le altre componenti dell'aggregato, si segnalano in aumento le spese per i servizi professionali (+7,3%), le spese di pubblicità (+6,5%) e le spese generali (+13,3%), mentre denotano un trend in rallentamento le spese di gestione degli immobili (-3,0%) e le spese di trasporto, assicurazione e vigilanza (-10,5%).

### ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)

	dic-10	dic-09 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Spese di manutenzione e fitti passivi	21.579	22.240	-661	-3,0%
Spese informatiche	43.602	39.397	4.205	10,7%
Spese per servizi professionali	24.971	23.272	1.699	7,3%
Spese di pubblicità e rappresentanza	7.311	6.866	444	6,5%
Spese di trasporto, assicurazione e vigilanza	12.017	13.421	-1.404	-10,5%
Spese generali	16.159	14.261	1.898	13,3%
Imposte e tasse	2.375	2.114	261	12,3%
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>128.014</b>	<b>121.572</b>	<b>6.442</b>	<b>5,3%</b>

Considerando anche gli ammortamenti, pari a 24,4 milioni di Euro, a fine 2010 l'indicatore di efficienza "cost-income"<sup>28</sup> ha messo in luce un netto miglioramento, portandosi sotto la soglia del 60% dal 64,7% di fine dicembre 2009 (dato pro-forma).

### Il risultato corrente al lordo delle imposte

La crescita a due cifre dei ricavi operativi e una gestione rigorosa del processo di spesa hanno impresso una decisa accelerazione al risultato lordo di gestione, che è passato dai 200,7 milioni di fine 2009 (pro-forma) ai 258,7 milioni dell'esercizio appena concluso, evidenziando un progresso nell'ordine dei 29 punti percentuali su base annua.

La redditività complessiva della Banca è stata in parte ridotta dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio. A fine 2010, l'ammontare delle rettifiche su crediti è risultato ancora considerevole, attestandosi a 91,1 milioni di Euro, con una percentuale di assorbimento del risultato della gestione operativa nell'ordine dei 35 punti percentuali. Tale importo si è rivelato nettamente inferiore al flusso di rettifiche contabilizzate nel 2009 (122,8 milioni di Euro) che evidenziava una

<sup>28</sup> Determinato come rapporto tra i costi operativi (costo del personale, altre spese amministrative e rettifiche su attività materiali e immateriali) e il margine di intermediazione gestionale.

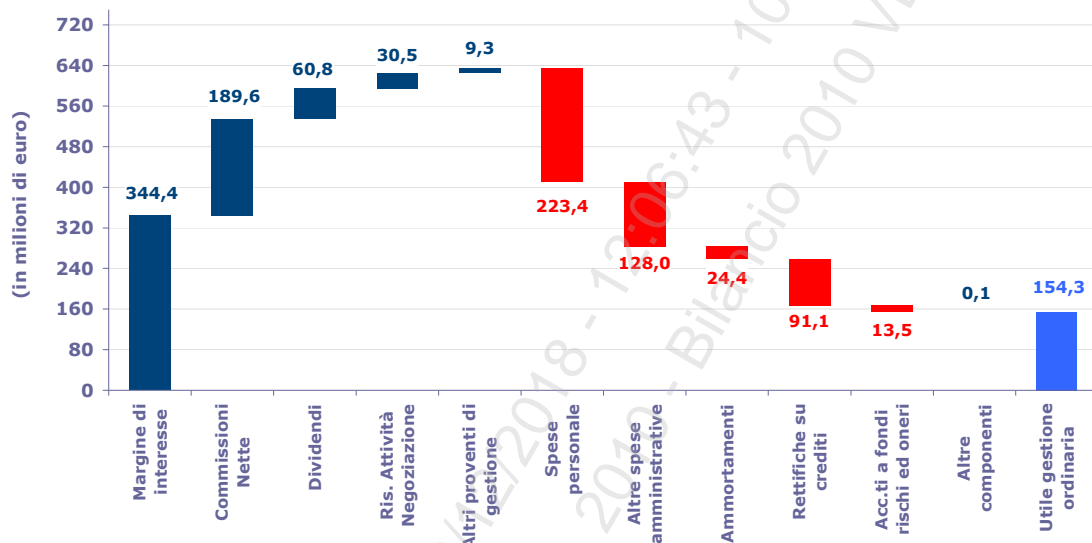


percentuale di assorbimento del risultato operativo superiore al 60%.

Tra le altre componenti reddituali, gli accantonamenti a fondi rischi e oneri hanno registrato una sensibile riduzione, collocandosi a 13,5 milioni di Euro (23,5 milioni il dato pro forma del 2009).

Considerato anche il contributo della gestione straordinaria - quest'anno assolutamente marginale, a differenza dello scorso esercizio, quando pesava per circa 76 milioni di Euro - si perviene ad un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 154,3 milioni di Euro, in crescita di quasi 24 milioni sul dato pro-forma di fine dicembre 2009 (+18,1%).

COMPOSIZIONE DELL'UTILE DELLA GESTIONE ORDINARIA AL 31 DICEMBRE 2010



**L'utile netto d'esercizio**

Considerato l'onere fiscale di pertinenza, pari a 54,2 milioni di Euro, la capogruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio 2010 con un utile di 100,1 milioni di Euro e una redditività dei mezzi propri (ROE) pari a 3,6 punti percentuali.

**8.2. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE**

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio partecipativo di Veneto Banca ammontava complessivamente a 1,363 milioni di Euro, di cui 1,094 milioni relativi a partecipazioni di controllo e di collegamento contabilizzate a "Partecipazioni - voce 100" e 269 milioni relativi a partecipazioni minoritarie contabilizzate fra le "Attività disponibili per la vendita - voce 40". Il decremento registrato è stato quindi, in termini assoluti, di 1,708 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2009 ed è principalmente dovuto alle operazioni societarie perfezionate nel corso dell'esercizio 2010.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica intervenuta su tali poste è opportuno tenere in considerazione che, per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, gli eventi più importanti avvenuti nel corso dell'esercizio sono stati:

- l'acquisizione da parte di Veneto Banca del 50,787% del capitale di BancApulia spa per effetto della fusione per incorporazione della controllata Banca Meridiana in BancApulia, il tutto per un valore di bilancio pari a Euro 249,3 milioni;
- l'acquisizione di una partecipazione pari al 53,126% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana a seguito della sottoscrizione della quota di aumento di capitale deliberato dalla stessa, nonché del relativo inoptato, e di ulteriori acquisti minoritari, con un investimento complessivo di Euro 141,4 milioni;
- la fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza, con conseguente annullamento delle partecipazioni detenute, pari a complessivi Euro 167,12 milioni;
- la fusione per incorporazione delle controllate Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa, entrambe detenute al 100% con annullamento delle partecipazioni detenute nelle stesse pari a

- complessivi Euro 1.862,74 milioni;
- la cessione della quota di controllo totalitario detenuta nella società Claris Broker, avvenuta nel giugno 2010, con realizzo di un utile da cessione di circa Euro 1,4 milioni;
- la cessione della partecipazione detenuta nella società Claris Finance srl, avvenuta in dicembre 2010, con registrazione di una perdita pari ad Euro 30 mila;
- l'aumento del valore della partecipazione in Italo Romena Leasing per complessivi Euro 3,6 milioni, conseguente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato in corso d'anno, e correlata svalutazione dell'avviamento esistente sulla stessa per Euro 1,396 milioni.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	2010	2009	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	905.437	2.668.114	(1.762.677)	4,3%
Partecipazioni in imprese collegate	188.475	186.731	1.744	(7%)
<b>Totale</b>	<b>1.093.912</b>	<b>2.854.845</b>	<b>1.760.933</b>	<b>3,5%</b>

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano:

- Co.Fi.To., Eta Finance, MGP e Sintesi 2000 le cui quote sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente;
- Sec Servizi scpa, il cui investimento è aumentato di Euro 2,9 milioni, a seguito della fusione per incorporazione delle controllate Banca Popolare di Intra, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza e Veneto Banca spa;
- IPIBI Financial Advisory, la cui interessenza è scesa dal 20,287% al 20,254%, a seguito della vendita di piccoli lotti a soci minoritari.

Si segnala infine l'uscita dalla categoria "collegate", e la contestuale entrata nella categoria delle partecipazioni di "controllo", della società Air Box srl, per la quale in data 10 maggio 2010 si è pervenuti all'acquisto del 100% del capitale sociale della stessa, per un investimento complessivo - fra quota già detenuta e nuova acquisita - di circa Euro 1,3 milioni.

Le rimanenti società partecipate, con una percentuale di interessenza detenuta inferiore al 20%, risultano incluse fra le "Attività disponibili per la vendita", così come previsto dallo IAS 39.

## 8.2.1. Le Società bancarie e finanziarie

### 8.2.1.1. BancApulia

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Via Tiberio Solis 40 -71016- San Severo (FG)

Quote di partecipazione: 50,787%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-10	dic-09 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	78.877	95.620	-16.743	-17,5%
Margine d'intermediazione	129.643	140.731	-11.088	-7,9%
Costi di gestione	-116.004	-120.525	4.521	-3,8%
Risultato della gestione operativa	13.639	20.206	-6.567	-32,5%
Utile netto d'esercizio	1.735	-1.790	3.525	-196,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-10	dic-09 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	10.287	10.599	-312	-2,9%
Raccolta totale	6.121	6.229	-108	-1,7%
Raccolta diretta	4.381	4.571	-189	-4,1%
Raccolta indiretta	1.740	1.659	81	4,9%
<i>di cui risparmio gestito</i>	600	519	81	15,5%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.140	1.139	1	0,1%
Crediti verso clientela	4.166	4.370	-204	-4,7%
Attivo fruttifero	4.933	5.484	-551	-10,0%
Totale attivo	5.209	5.693	-485	-8,5%
Patrimonio netto	339	268	71	26,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-10	dic-09 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	84,1%	80,3%	3,8%	4,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	80,0%	76,8%	3,2%	4,2%

Crediti verso clientela/Raccolta diretta	95,1%	95,6%	-0,5%	-0,5%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09 (pro-forma)</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,0%	2,4%	0,6%	26,0%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,9%	1,0%	0,9%	87,8%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	37,4%	39,4%	-2,0%	-5,0%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09 (pro-forma)</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	0,5%	-0,7%	1,2%	-177,6%
R.O.A.	0,3%	0,4%	-0,1%	-29,7%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,6%	1,7%	-0,1%	-8,3%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,6%	2,6%	0,1%	2,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,0%	0,0%	0,1%	-207,7%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	60,8%	67,9%	-7,1%	-10,5%
Cost/Income ratio	89,5%	85,6%	3,8%	4,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09 (pro-forma)</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	844	879	-36	-4,0%
Numero sportelli bancari	103	104	-1	-1,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	4.939	4.971	-32	-0,6%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	7.257	7.087	170	2,4%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	12.196	12.058	138	1,1%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	154	160	-6	-4,0%

L'esercizio appena concluso si è caratterizzato per importanti novità del Gruppo di natura strutturale, organizzativa e competitiva, novità che hanno interessato direttamente la ex Banca Meridiana e che hanno portato alla costituzione nel 2010 della nuova realtà finanziaria BancApulia, istituto di credito pugliese controllato per il 50,787% dalla capogruppo Veneto Banca e per il 25,85% da Finanziaria Capitanata. Il processo, conclusosi formalmente a maggio, ha visto la fusione per incorporazione di Banca Meridiana in BancApulia, previo aumento di capitale della prima per complessivi Euro 93 milioni. Per effetto della fusione, BancApulia e tutte le sue controllate sono così entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

Il prospetto sopra esposto riporta le grandezze economiche, patrimoniali e strutturali pro-forma del 2009 al fine di poter analizzare le variazioni annue decorse nell'esercizio 2010. La ricostruzione dei valori è stata realizzata ipotizzando l'avvenuta fusione della ex banca Meridiana nel Gruppo Apulia già nello scorso esercizio, si è così tenuto conto non solo dell'apporto dell'ex istituto foggiano (al netto delle eventuali elisioni derivanti dai rapporti incrociati), ma sono state ricreate le stesse condizioni verificatesi nell'incorporazione del 2010. In particolare si è proposto già nel 2009:

- l'incremento del capitale sociale per Euro 93 milioni, con un impatto positivo economico a livello di margine d'interesse per 1,1 milioni di Euro;
- l'incremento delle spese del personale, per Euro 623 mila, al fine di considerare gli incentivi all'esodo;
- l'incremento delle altre spese amministrative, Euro per 5,9 milioni, riconducibili alle spese di migrazione nel Gruppo Veneto Banca sostenute da BancApulia.

Al termine dell'esercizio 2010, il **prodotto bancario lordo** dell'Istituto si è assestato di poco sotto i 10,3 miliardi di Euro, registrando una contrazione sul dato pro-forma di fine 2009 pari a Euro 312 milioni che, in termini percentuali, si è tradotta in un decremento del 2,9%.

Il rallentamento accusato nell'anno è la conseguenza di un'attività tipica bancaria che si è rivelata al di sotto delle aspettative, come testimoniano i tassi di decrescita del *funding* da canale diretto (-4,1% rispetto al 2009) e dell'attività d'*impiego* (-4,7% sul dato di fine esercizio scorso).

Di contro, la *raccolta indiretta* effettuata dall'Istituto ha denotato una crescita delle masse amministrare e gestite per conto della clientela, masse che nell'arco di dodici mesi sono passate dagli 1,659 miliardi di Euro agli attuali 1,740 miliardi, con un incremento di 81 milioni (+4,9%) in grado di compensare, solo in parte, il deflusso totale del prodotto bancario.

Nel dettaglio, la **raccolta totale** da clientela ha raggiunto una consistenza pari a 6,1 miliardi di Euro, in flessione di 108 milioni rispetto ai volumi realizzati nello stesso arco temporale del 2009 rivelando, in termini percentuali, un decremento dell'1,7%.

Relativamente alle grandezze che compongono l'aggregato, la **componente diretta** ha manifestato un rallentamento sull'ordine dei 189 milioni di Euro generato dai deflussi dei *conti correnti passivi* (-118 milioni di Euro, pari al -6,1%) e degli *altri debiti*, rappresentati quasi interamente dalle notes da

cartolarizzazione, che mettono in atto un decremento annuo ammontante a 170 milioni (-30,0%). Si presentano in evoluzione, invece, i *titoli in circolazione* trainati dalla buona performance delle obbligazioni collocate, il cui stock, al netto dei rimborsi effettuati nell'anno, palesa una crescita percentuale a doppia cifra (+14,2%) portando le consistenze finali a quota 1,7 miliardi di Euro. Si precisa che nel corso dell'anno la controllata ha collocato circa 138 milioni di obbligazioni "back to back", obbligazioni interamente sottoscritte da Veneto Banca che ha contestualmente emesso titoli di importo equivalente offerti alla clientela di bancApulia.

Nel medesimo periodo, la **raccolta indiretta** ha evidenziato una variazione tendenziale positiva di 4,9 punti percentuali, corrispondente a un incremento degli stock in gestione di 81 milioni di Euro. La *raccolta amministrata* permane anche al termine del 2010 sopra quota 1,1 miliardi di Euro presentando però una variazione annua che appare pressoché nulla. Se, infatti, i titoli meno redditizi, ma al contempo meno rischiosi, quali i titoli di Stato e le obbligazioni, presentano una crescita annua congiunta sull'ordine dei 35 milioni di Euro (passando dai 943 milioni di fine 2009 ai 978 milioni di fine 2010) i titoli a più elevata volatilità registrano nel medesimo arco temporale una variazione dello stesso importo, ma di segno opposto, palesando una contrazione pari al 17,6% sul dato di stock di fine 2009. Alla staticità della raccolta amministrata fa da contraltare l'andamento particolarmente vivace del *comparto gestito*, che si è portato a quota 600 milioni di Euro facendo segnare nell'anno un rialzo nell'ordine dei 15,5 punti percentuali.

Come ultimo, ma non in termini di incremento realizzato, si segnala l'apporto della *componente assicurativa* (ramo vita) che rileva una buona performance annua, testimoniata dalla crescita delle giacenze che nel corso dell'anno sono aumentate del 18,2%. L'incidenza dei prodotti a premio unico sul totale delle consistenze ammonta al termine del 2010 al 52%, seguite dalle assicurazioni di tipo Index Linked con il 32% e dalle assicurazioni a premio ricorrente con l'11%.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una contrazione sul dato di fine 2009, posizionandosi a quota 4,2 miliardi di Euro e determinando una riduzione degli stock impiegati di 204 milioni di Euro (-4,7%).

A determinare la contrazione degli impieghi a clientela hanno concorso, in misura più o meno consistente, tutte le forme di impiego, con la sola eccezione degli *altri titoli di debito* che nel corso del 2010 sono incrementati di 11 milioni di Euro e che si riferiscono ad una polizza di capitalizzazione che l'Istituto vanta nei confronti di Apulia Previdenza.

A fine anno, l'esposizione netta dei crediti problematici ha raggiunto i 333 milioni di Euro, determinando un'incidenza sul totale dei crediti pari all'8%. I fondi svalutazione delle grandezze di dubbia esigibilità hanno raggiunto i 78 milioni, garantendo una percentuale di copertura delle poste deteriorate pari al 19%. Nel 2010, l'esposizione netta dei **crediti in sofferenza** si è attestata ai 127 milioni di Euro, denotando un'incidenza del 3,04% sul totale dei crediti contro il 2,42% registrato nel 2009. Di contro, i crediti incagliati netti si sono stabilizzati a quota 77 milioni contro i 43 milioni del 2009 (1,85% sul totale monte crediti contro lo 0,99% del 2009) mentre le altre poste problematiche sono passate dai 77 milioni di fine 2009 agli attuali 127 milioni (3,05% sul totale crediti).

Relativamente ai crediti in bonis, il cui ammontare lordo è pari a 3,8 miliardi di Euro, con un'incidenza della voce del 92% del totale dei crediti iscritti a bilancio, si registrano rettifiche per 5 milioni.

Al 31 dicembre 2010, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a quota 339 milioni di Euro, rivelandosi superiore di 71 milioni rispetto a quanto registrato nei dodici mesi precedenti (Euro 268 milioni, valore già comprensivo dell'aumento di capitale di Euro 93 milioni che ha interessato a inizio anno Banca Meridiana) per l'effetto dell'incremento delle riserve totali.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha evidenziato nel confronto con l'anno precedente un regresso del 17,5%, collocandosi a 78,9 milioni di Euro contro i 95,6 milioni raggiunti a fine 2009.

Tra le determinanti della contrazione si riconoscono in parte la già citata contrazione dei volumi di impiego e di raccolta e in parte lo spread di raccolta applicato alla clientela che risulta penalizzato dai bassi tassi di riferimento.

Sul risultato incide anche il minor contributo agli interessi attivi derivante dall'eliminazione definitiva della commissione di massimo scoperto a partire dal secondo trimestre dell'anno nell'ambito della ristrutturazione delle politiche commissionali al fine di una maggiore attenzione e trasparenza nei confronti della clientela.

Si precisa, inoltre, che a seguito dell'attività di PPA (*Purchase Price Allocation*) che ha interessato l'Istituto, all'interno dell'aggregato figurano interessi passivi pari a 1,4 milioni di Euro riconducibili alla rivalutazione di mutui in portafoglio per complessivi 7,7 milioni e che saranno ricondotti a conto economico in un arco temporale di 5 anni.

Le **commissioni nette** hanno raggiunto l'ammontare di 48,5 milioni di Euro, mettendo in luce un progresso del 18,8% rispetto al dato di raffronto di fine anno scorso (+7,7 milioni). All'interno della voce incidono in modo determinante le commissioni sul servizio di affidamento (CSA), introdotte in sostituzione della commissione di massimo scoperto, e le commissioni sugli scoperti di fido (CFA) che nel 2010 si collocano di poco inferiori ai 13 milioni di Euro.

Tra le altre componenti del margine da servizi, si rilevano particolarmente vivaci le commissioni da

risparmio gestito, che, grazie ad un ammontare annuo pari a 6,8 milioni di Euro, hanno registrato uno sviluppo rispetto a quanto realizzato nel 2009 di 3,4 milioni di Euro. I ricavi dall'intermediazione svolta sul comparto gestito hanno beneficiato delle commissioni riconosciute all'Istituto per il collocamento di azioni relative a Sicav, con commissioni di up-front superiori ai 4 milioni di Euro.

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione e degli altri proventi di gestione, si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale di quasi 130 milioni di Euro, in contrazione di 11,1 milioni rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo del 2009 (-7,9%).

A fine esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 116 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto con il 2009, un decremento del 3,8% in termini percentuali e di 4,5 milioni di Euro in termini assoluti.

Si ricorda che i costi del 2009 relativi al bilancio proforma considerano, al fine di garantire la confrontabilità con il 2010, tutte le spese direttamente imputabili alla realizzazione della nuova realtà bancaria (costi di migrazione, penali, esodo di dipendenti).

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale - che includono anche i recuperi relativi ai dipendenti in distacco presso terzi, i costi imputabili al personale distaccato presso la Banca ed i compensi agli amministratori e sindaci - hanno registrato un decremento in termini assoluti di 1,9 milioni di Euro, collocandosi a 57 milioni di Euro, in decrescita del 3,2% rispetto al dato di fine esercizio scorso. Tale regresso è stato determinato, tra le altre, anche dalla riduzione dell'organico, diminuito in termini puntuali di 91 risorse, passando dalle 889 di dicembre 2009 alle 798 di fine 2010.

Le altre spese amministrative, al netto dei relativi recuperi, si sono collocate a 50,4 milioni di Euro, segnando un rallentamento nell'ordine dei 6,4 punti percentuali rispetto ai valori di pro-forma di fine dicembre 2009.

Le rettifiche nette su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno registrato un saldo finale 2010 pari a 8,6 milioni di Euro, rivelando un incremento di 818 mila Euro rispetto alla fine del 2009. Si precisa che, sempre nell'ambito dell'attività di PPA, nell'anno è stata contabilizzata un'attività immobilizzata intangibile del valore di 19,8 milioni di Euro, il cui piano di ammortamento prevede già dal 2010 un accantonamento annuo al fondo pari a 1,1 milioni.

Analizzando le restanti voci del prospetto economico si rileva un'importante riduzione degli accantonamenti per **svalutazione dei crediti** che passano dai 15,2 milioni di Euro di fine 2009 agli attuali 3 milioni. Tra le determinanti del fenomeno si segnala l'effetto del processo di PPA che ha comunque determinato nel corso del 2010 accantonamenti al fondo per più di Euro 8 milioni.

L'esercizio 2010 si è chiuso con un **utile** di 1,7 milioni di Euro, mettendo a segno un miglioramento rispetto alla perdita pro-forma registrata alla fine del 2009 (-1,8 milioni). Il risultato finale ha determinato un miglioramento della redditività del patrimonio, rappresentata dal ROE, portandosi da un -0,66% del 2009 all'attuale 0,51%.

Sotto al **profilo strutturale** al 31 dicembre 2010 BancApulia è presente sul territorio nazionale con una rete sportelli composta da 103 unità tra le regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise, e Puglia.

Nell'esercizio appena concluso è stata aperta una nuova filiale a Brindisi Appia mentre sono registrate le chiusure di Lecce-Cota e Manfredonia.

### 8.2.1.2. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Via Don G. Riganelli, 36 - 60044 Fabriano (AN)

Quota di partecipazione: 53,126%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	36.355	49.025	-12.670	-25,8%
Margine d'intermediazione	57.200	69.319	-12.120	-17,5%
Costi di gestione	-50.805	-57.352	6.547	-11,4%
Risultato della gestione operativa	6.394	11.967	-5.573	-46,6%
Utile netto d'esercizio	5.874	-84.848	90.722	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	4.019	3.760	259	6,9%
Raccolta totale	2.520	2.338	182	7,8%

Raccolta diretta	1.722	1.635	87	5,3%
Raccolta indiretta	798	702	95	13,6%
<i>di cui risparmio gestito</i>	255	233	22	9,5%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	543	470	73	15,6%
Crediti verso clientela	1.499	1.422	77	5,4%
Attivo fruttifero	1.811	1.590	222	13,9%
Totale attivo	1.975	1.725	250	14,5%
Patrimonio netto	182	37	145	395,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	87,2%	94,8%	-7,6%	-8,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	75,9%	82,4%	-6,5%	-7,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	87,0%	86,9%	0,1%	0,1%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	5,7%	4,8%	1,0%	20,7%
Incagli netti/Crediti verso clientela	5,1%	6,3%	-1,2%	-18,8%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	47,2%	183,9%	n.s.	n.s.
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	3,9%	-65,5%	69,4%	-106,0%
R.O.A.	0,3%	0,7%	-0,4%	-52,9%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,0%	3,1%	-1,1%	-34,9%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,2%	4,4%	-1,2%	-27,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,3%	-5,3%	5,7%	-106,1%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	63,6%	70,7%	-7,2%	-10,1%
Cost/Income ratio	88,8%	82,7%	6,1%	7,4%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	467	515	-48	-9,4%
Numero sportelli bancari	60	59	1	1,7%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	3.213	2.762	451	16,3%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	5.402	4.541	861	19,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	8.615	7.303	1.312	18,0%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	123	135	-12	-8,9%

A chiusura dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ha superato la soglia dei 4 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso di 259 milioni di Euro sulle consistenze di fine dicembre 2009, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 7 punti percentuali.

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, la **raccolta indiretta** ha evidenziato la dinamica più vivace, con un progresso di 95 milioni in valore assoluto (+13,6%), sostenuta in misura prevalente dalle emissioni obbligazionarie della Capogruppo sottoscritte dalla clientela della Cassa. Robusta anche la crescita registrata nell'ambito della distribuzione di prodotti del risparmio gestito (+9,5%), all'interno dei quali si distinguono i fondi comuni di investimento (+48,2%), con uno stock che arriva a sfiorare la soglia degli 80 milioni di Euro.

Per quanto concerne la **raccolta diretta**, la Cassa ha archiviato l'esercizio con un progresso di 87 milioni in termini assoluti, equivalente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 5 punti percentuali.

All'interno del comparto, la componente prevalente è costituita dalla provvista in conti correnti e depositi liberi che rappresenta, con un ammontare pari a 1,1 miliardi di Euro, il 64% dell'aggregato. Si sottolinea inoltre nell'anno, da un lato, lo smobilizzo per circa 120 milioni di certificati di deposito in valuta con il contestuale reinvestimento in pronti contro termine e, dall'altro, la ricomposizione dalla categoria dei titoli finanziari strutturati a quella dei titoli obbligazionari della Cassa, per circa 90 milioni di Euro.

Nel corso del 2010 il comparto degli **impieghi a clientela** è stato quasi interamente sostenuto dalla domanda delle famiglie orientata all'acquisto di immobili, determinando la maggior vivacità della componente a medio lungo termine rappresentata dai mutui, cresciuti di 137 milioni da inizio anno (+17,8%). Si evidenzia invece un ridimensionamento nell'operatività a breve (conti correnti), che risente maggiormente della debolezza del quadro congiunturale, con una contrazione di 42 milioni rispetto all'esercizio precedente (-18,5%).

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, la Cassa è riuscita ad inserirsi lungo un sentiero di graduale riqualificazione del portafoglio crediti riducendo l'incidenza della componente non performing sul totale degli impieghi netti all'11,4% (dal 14% di fine 2009). All'interno dell'aggregato, le sofferenze al netto delle rettifiche si sono attestate a 86 milioni di Euro, con un incremento di 18 milioni dovuto essenzialmente al passaggio di poste precedentemente iscritte ad incaglio. A seguito di tale dinamiche, l'ammontare dei crediti deteriorati netti si attesta sui 171 milioni contro i 199 milioni risultanti alla fine dell'esercizio precedente, con una percentuale di copertura pari al 27,1%.

Il **portafoglio titoli** dell'Istituto, pari a 13,7 milioni di Euro, è rimasto invariato rispetto ai livelli dello scorso esercizio, risultando in prevalenza composto da attività finanziarie appartenenti alla categoria *Available for sale*, pari a circa 10 milioni. Il livello costante e non ingente delle attività finanziarie detenute rispetto al totale degli attivi della Cassa, va valutato alla luce dell'accentramento dell'operatività in titoli presso le strutture della Capogruppo.

Per quanto riguarda la **posizione netta di liquidità** dell'Istituto, nel corso dell'esercizio il fabbisogno finanziario originato dallo sviluppo dell'operatività con la clientela è stato totalmente coperto dalla crescita della provvista; inoltre, la posizione dell'Istituto sul mercato interbancario, con un saldo creditorio finale di quasi 300 milioni ed un incremento annuo di 150 milioni, è indirettamente ascrivibile alle risorse rese disponibili dal rafforzamento patrimoniale avvenuto nell'anno.

Al 31 dicembre 2010, infatti, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a quota 182 milioni di Euro, con un progresso di 145 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2009, di cui circa 140 milioni riconducibili all'aumento di capitale effettuato nei primi mesi dell'anno e sottoscritto in buona parte dalla Capogruppo.

Dal punto di vista reddituale, la Cassa di Risparmio di Fabriano ha archiviato l'esercizio con un **utile netto** pari a 5,87 milioni di Euro, invertendo decisamente rotta rispetto alla perdita di quasi 85 milioni registrata nell'anno precedente.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato sui 36,4 milioni di Euro, evidenziando un calo di 12,7 milioni rispetto al dato 2009, pari ad una flessione tendenziale nell'ordine dei 26 punti percentuali.

Le **commissioni nette** si sono collocate a 20,3 milioni di Euro, segnando una crescita di circa 3,6 milioni rispetto all'esercizio precedente (+21,4%). In particolare, risultano più che raddoppiati i ricavi nel comparto gestito, pari a 1,04 milioni, ed in quello assicurativo, con 1,4 milioni incassati, mentre si presenta in lieve flessione la dinamica dei proventi legati alla negoziazione e custodia dei titoli, fermi a 650 mila Euro. Sul fronte dei ricavi legati ai servizi bancari, si segnala la robusta crescita delle commissioni percepite sui finanziamenti e sui crediti di firma (+57%), che sono balzate a 7,2 milioni di Euro, beneficiando del nuovo regime commissionale sul servizio di affidamento in sostituzione della commissione di massimo scoperto.

Il **marginale di intermediazione gestionale** si è portato a 57,2 milioni di Euro, accusando un ritardo pari a 12,1 milioni rispetto al dato di chiusura di fine dicembre 2009.

L'evoluzione dei proventi operativi è stata fortemente condizionata dal ripiegamento del margine tradizionale da gestione denaro, solo in parte compensato dall'aumento dei ricavi da servizi.

Tra le altre voci che compongono l'aggregato, va rilevata anche la flessione dell'**attività di negoziazione**, che ha prodotto un modesto utile di 200 mila Euro contro i quasi 1,3 milioni generati nel 2009.

I **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 50,8 milioni di Euro, evidenziando un contenimento nell'ordine dei 6,5 milioni rispetto al 2009 (-11,4%), dove pesava però un onere straordinario relativo all'esodo incentivato di circa 6,5 milioni.

Considerando pertanto i costi operativi del 2009 al netto di tale onere, il confronto delinea la sostanziale riconferma dei valori espressi lo scorso esercizio.

Le spese per il personale si sono attestate a 30,1 milioni di Euro, mentre l'aggregato delle altre spese amministrative, riclassificato gestionalmente, si è posizionato a 18,3 milioni di Euro, segnando una crescita contenuta a 6 punti percentuali.

Per effetto delle dinamiche appena descritte, l'indicatore di efficienza *cost-income* - che misura l'incidenza dei costi di gestione sul margine di intermediazione - si è attestato all'88,8% dall'82,7% di fine 2009.

L'andamento dei ricavi operativi, segnati dalla limitazione del margine di interesse e dalla dinamica sostanzialmente stabile dei costi di gestione, ha portato ad un **risultato lordo di gestione** di 6,4 milioni di Euro, in sensibile flessione rispetto ai circa 12 milioni di fine 2009.

La dinamica dei crediti deteriorati e la conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio ha generato un onere connesso alle **rettifiche di valore su crediti** di 3,5 milioni di Euro, riportandosi pertanto su valori "normalizzati", dopo la svalutazione straordinaria operata nell'esercizio precedente pari a 110 milioni.

Anche per il 2010, come già nei due precedenti esercizi, la voce imposte ha assunto un importo positivo per 4,3 milioni in conseguenza della rilevazione di imposte anticipate. Alla luce di quest'ultimo elemento, la Cassa ha conseguito un utile d'esercizio pari a 5,87 milioni.

Per quanto concerne, infine, la **struttura operativa**, al 31 dicembre 2010 la rete commerciale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana era composta da 60 sportelli, distribuiti nelle regioni della Marche (47), dell'Umbria (9) e del Lazio (4). Nel corso dell'esercizio la Banca ha avviato due nuove filiali nei comuni di Jesi (AN) e Tolentino (MC). Alla medesima data, l'organico utilizzato dalla Cassa risultava pari a 438 dipendenti, di cui il 79% impiegato nella rete di vendita. A tal proposito, va rilevato che la Banca ha progressivamente ridotto il numero di risorse impiegate nella struttura direzionale (83 dipendenti contro i 149 di fine 2009) a seguito della razionalizzazione delle funzioni centrali maturata con l'ingresso nel Gruppo Veneto Banca e il conseguente accentramento di attività di service presso le strutture della Capogruppo.

### 8.2.1.3. Gruppo Banca Intermobiliare

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Via Gramsci, 7 - 10121 Torino

Quota di partecipazione: 40,00% (relativo alla quota detenuta nella finanziaria Co.Fi.To.)

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	28.616	28.669	(53)	-0,2%
Margine di intermediazione	129.090	145.013	(15.923)	-11,0%
Costi di gestione	(105.183)	(102.595)	(2.588)	2,5%
Risultato della gestione operativa	23.907	42.418	(18.511)	-43,6%
Utile netto	10.253	8.572	1.681	19,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI E OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	15.917	15.647	271	1,7%
Raccolta totale	14.062	13.914	148	1,1%
Raccolta diretta	2.166	2.345	(179)	-7,6%
Raccolta indiretta	11.896	11.569	327	2,8%
<i>di cui risparmio gestito</i>	5.593	4.870	723	14,8%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	6.022	6.442	(420)	-6,5%
<i>di cui in amministrazione fiduciaria</i>	281	257	24	9,3%
Crediti verso clientela	1.855	1.733	122	7,0%
Attivo fruttifero	2.941	3.092	(151)	-4,9%
Totale attivo	3.291	3.438	(147)	-4,3%
Patrimonio netto	410	403	8	1,9%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta / Totale attivo	65,8%	68,2%	-2,4%	-3,5%
Crediti verso clientela / Totale attivo	56,4%	50,4%	6,0%	11,8%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	85,7%	73,9%	11,7%	15,9%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	7,0%	8,0%	-1,0%	-11,9%
Incagli netti / Crediti verso clientela	1,4%	6,2%	-4,8%	-77,3%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	31,8%	34,4%	-2,6%	-7,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>2)</sup>	2,6%	2,1%	0,6%	26,4%
R.O.A. <sup>3)</sup>	0,8%	1,5%	-0,6%	-44,2%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,0%	0,9%	0,0%	5,0%
Margine di intermediaz. / Attivo fruttifero	4,4%	4,7%	-0,3%	-6,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,3%	0,3%	0,1%	25,8%
Margine di interesse/Margine di intermed.	22,2%	19,8%	2,4%	12,1%
Cost / Income ratio <sup>4)</sup>	81,5%	70,7%	10,7%	15,2%



INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Dipendenti e collaboratori medi utilizzati	879	843	36	4,2%
Numero sportelli bancari	29	29	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	2.112	2.056	56	2,7%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	16.007	16.505	(498)	-3,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	18.119	18.561	(442)	-2,4%

Nel mese di aprile 2010 è stato siglato un importante accordo tra Veneto Banca e i soci di Co.Fi.To. (Compagnia Finanziaria Torinese spa) finalizzato all'acquisizione del controllo di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) e al conseguente ingresso di quest'ultima nel Gruppo Veneto Banca, da realizzarsi mediante fusione per incorporazione di Co.Fi.To. in Veneto Banca stessa.

In esecuzione di questi accordi, i rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca hanno formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio scorsi, di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Le rispettive assemblee straordinarie hanno quindi favorevolmente deliberato in data 24 gennaio 2011 per Co.Fi.To. e 25 gennaio 2011 per Veneto Banca. Conseguentemente, in data 25 febbraio 2011 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To., i cui effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2011.

Con il perfezionamento dell'operazione di fusione, BIM - prima controllata da Co.Fi.To. (che ne deteneva il 52,5% circa del capitale) - e le società dalla stessa controllate (Symphonia SGR, Banca IPIBI, BIM Fiduciaria, BIM Suisse s.a. e Patio Lugano s.a.) sono entrate a far parte del Gruppo bancario Veneto Banca.

Nel commento che segue si espone in sintesi l'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali del Gruppo BIM con riferimento all'intero esercizio, precisando che nel conto economico del Gruppo Veneto Banca i valori economici del Gruppo BIM sono stati convenzionalmente acquisiti a partire dal mese di aprile 2010.

Ciò premesso, a fine 2010 le **masse amministrate** dal Gruppo BIM, comprensive della raccolta diretta e indiretta, hanno superato la soglia dei 14 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di 148 milioni sul dato di fine esercizio scorso (+1,1%).

La **raccolta diretta** si è attestata a 2,2 miliardi di Euro, segnando una contrazione di 179 milioni di Euro da fine dicembre scorso (-7,6%), conseguente al graduale alleggerimento dell'esposizione della clientela su conti correnti e pronti contro termine a favore di impieghi alternativi, in particolare strumenti di risparmio gestito.

Nel medesimo periodo, la **raccolta indiretta** del Gruppo BIM si è attestata a 11,9 miliardi di Euro, mettendo in atto un progresso di 327 milioni, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 2,8 punti percentuali. All'interno del comparto, si osserva una decisa ripresa degli investimenti in prodotti di risparmio gestito che, con uno stock di circa 5,6 miliardi di Euro, fanno registrare un progresso nell'ordine dei 15 punti percentuali, con significativi apporti su tutti i comparti; a questo ha fatto riscontro l'andamento piuttosto debole della componente amministrata, il cui controvalore è diminuito del 6,5% da inizio anno.

A fine dicembre 2010 gli **impieghi a clientela** hanno superato quota 1,8 miliardi di Euro, evidenziando una crescita di 122 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (+7%). All'interno del comparto, gli impieghi vivi hanno evidenziato una dinamica particolarmente vivace (+23,6%), riconducibili sia alle nuove erogazioni che al rientro in bonis di posizioni precedentemente classificate tra i crediti deteriorati.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, l'esposizione netta dei crediti deteriorati ha evidenziato una considerevole riduzione, riconducibile al rientro di alcune posizioni sconfinanti (61,1 milioni) e al significativo ridimensionamento delle posizioni ad incaglio (80,8 milioni) per il venir meno della situazione di temporanea difficoltà di alcuni debitori. All'interno dell'aggregato, le sofferenze al netto delle relative rettifiche si sono attestate a 130 milioni di Euro, con un'incidenza in diminuzione al 7% (8% a dicembre 2009); ben più significativa la riduzione delle partite incagliate, la cui incidenza è passata all'1,4% dal 6,2% di fine dicembre scorso, grazie al rientro in bonis di due rilevanti posizioni verso clientela operante nel settore immobiliare.

A fine dicembre 2010, lo stock complessivo delle **attività finanziarie**, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, ammontava a 670 milioni di Euro, in flessione di circa 155 milioni di Euro sul dato di fine dicembre scorso (-18,8%). Alla stessa data, il **patrimonio netto** consolidato, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è collocato a 410 milioni di Euro, in lieve crescita rispetto al livello di fine dicembre scorso (+1,9%).

Passando all'esame dei risultati economici, il **marginale di interesse**, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 28,6 milioni di Euro, evidenziando una sostanziale tenuta

rispetto al dato di fine dicembre 2009, grazie all'effetto congiunto della dinamiche patrimoniali e delle condizioni dei tassi sui mercati di riferimento.

Un contributo decisivo ai ricavi della gestione caratteristica è derivato dal comparto delle **commissioni nette**, che a fine esercizio si sono collocate a 73,8 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sul margine di intermediazione in crescita al 57% (dal 51,5% di fine 2009). Il risultato del margine da servizi ha beneficiato principalmente del forte sviluppo dell'attività di distribuzione di servizi di terzi, della negoziazione e della consulenza finanziaria.

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione, pari a 21,2 milioni di Euro, dei dividendi, pari a 2,9 milioni, e degli altri proventi di gestione, pari a circa 2,6 milioni, si perviene a un  **margine di intermediazione**  gestionale di 129,1 milioni di Euro, in flessione di circa 11 punti percentuali rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo 2009. L'andamento dei ricavi operativi è stato condizionato dal minor contributo dell'area finanza e, in particolare, dal risultato ottenuto nella cessione di strumenti finanziari disponibili per la vendita.

A chiusura dell'esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 105,2 milioni di Euro, evidenziando un aumento tendenziale contenuto a 2,5 punti percentuali. Le spese per il personale si sono attestate a 59,7 milioni di Euro, pressoché in linea con lo scorso anno (+0,7%) mentre le altre spese amministrative si sono portate a 37,2 milioni di Euro, mettendo in luce una variazione tendenziale del 7,3%. L'incremento di quest'ultima voce è principalmente riconducibile al maggior onere sostenuto per le polizze assicurative, per la conduzione degli immobili e per la locazione di macchine e software.

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato lordo di gestione** si è collocato a 23,9 milioni di Euro, segnando una flessione di circa 18,5 milioni sul medesimo periodo del 2009.

La redditività complessiva dell'esercizio ha beneficiato in misura importante del contenimento delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri posti in essere nel periodo. In particolare, a fine dicembre 2010 **l'onere del credito** si attestava a 4,3 milioni di Euro, in forte riduzione rispetto ai circa 18,2 milioni registrati a fine 2009 (-76,1%), grazie a riprese di valore su alcune esposizioni rilevanti; gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri si sono invece collocati a 3,2 milioni di Euro contro un saldo di 11,9 milioni relativo allo scorso esercizio (-72,8%), beneficiando anche in questo caso di riprese di valore per l'intervenuta risoluzione giudiziaria ed extra giudiziaria di alcune posizioni a contenzioso.

Considerate anche le ulteriori componenti di reddito, quale l'utile da cessione di investimenti e la quota di pertinenza di terzi, il Gruppo BIM ha archiviato l'esercizio con un **utile netto** di 10,3 milioni, segnando un progresso nell'ordine dei 20 punti percentuali rispetto al risultato del 2009.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 31 dicembre 2010 la rete commerciale del Gruppo BIM era composta da 29 sportelli, mentre l'organico, comprensivo dei promotori e degli altri collaboratori, ammontava a 896 risorse, di cui 351 direttamente impegnati nell'attività di private banking. Alla stessa data, il personale dipendente dell'intero Gruppo BIM si attestava a 674 unità.

#### 8.2.1.4. Banca Italo-Romena

Settore di attività: Bancaria  
Sede operativa: Via Nino Bixio, 1 - 31100 Treviso  
Quota di partecipazione: 76%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	2010	2009	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	25.295	9.646	15.649	162,2%
Margine d'intermediazione	41.034	46.211	-5.177	-11,2%
Costi operativi	-19.974	-18.813	-1.161	6,2%
Risultato lordo di gestione	21.060	27.398	-6.338	-23,1%
Utile netto d'esercizio	10.167	12.404	-2.237	-18,0%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2010	2009	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	1.486	1.306	179	13,7%
Raccolta diretta	525	318	208	65,4%
Crediti verso clientela	960	989	-28	-2,9%
Attivo fruttifero	1.039	1.055	-17	-1,6%

Totale attivo	1.062	1.078	-16	-1,5%
Patrimonio netto	66	65	1	1,3%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	49,5%	29,5%	20,0%	67,9%
Crediti verso clientela/Totale attivo	90,4%	91,7%	-1,3%	-1,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	182,8%	311,3%	-128,5%	-41,3%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,9%	2,0%	0,9%	42,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	9,7%	4,8%	4,8%	99,9%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	41,8%	30,5%	11,3%	37,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	18,8%	23,1%	-4,4%	-18,8%
R.O.A.	2,2%	2,7%	-0,6%	-20,9%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,4%	0,9%	1,5%	166,4%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,0%	4,4%	-0,4%	-9,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,0%	1,2%	-0,2%	-16,7%
Margine d'interesse / Marg. d'intermediazione	61,6%	20,9%	40,8%	195,3%
Cost/Income ratio	48,7%	40,7%	8,0%	19,6%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	315	301	15	4,8%
Numero sportelli bancari	23	22	1	4,5%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	3.049	3.290	-241	-7,3%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	1.668	1.057	611	57,8%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/1000)	4.717	4.347	370	8,5%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/1000)	130	154	-24	-15,3%

I risultati economico-patrimoniali conseguiti da Banca Italo Romena nell'esercizio 2010 evidenziano una performance decisamente soddisfacente in considerazione della perdurante situazione di crisi che per gran parte del 2010 ha caratterizzato il contesto macro-economico romeno.

La Romania, in misura anche superiore rispetto ad altri paesi dell'area balcanico-danubiana, ha infatti risentito delle forti turbolenze che si sono manifestate nei mercati finanziari internazionali e nel contempo sta sperimentando significative difficoltà nel percorso di rientro ad una fase espansiva dell'economia. Le misure di austerità applicate dall'esecutivo nella seconda parte dell'anno per contenere il deficit di bilancio e soddisfare le richieste di risanamento delle finanze pubbliche richieste dal Fondo Monetario Internazionale e dall'Unione Europea hanno avuto un ulteriore impatto negativo sulle aspettative di ripresa.

Tale contesto ha avuto inevitabili ripercussioni sulle capacità di crescita e di redditività del settore creditizio. Assume perciò ancor maggiore valore la capacità dimostrata dalla Controllata di conseguire un risultato di esercizio positivo e consistente (oltre 10 milioni di Euro) e una redditività degli attivi (2,2%) tanto più apprezzabile se confrontata con un dato di sistema romeno<sup>29</sup> negativo -0,1%. Da sottolineare il consolidamento della quota di mercato degli impieghi (attestatasi vicino ai 2 punti percentuali) e il recupero di posizioni nella provvista da clientela.

Nel 2010 Banca Italo Romena ha sviluppato considerevolmente il **prodotto bancario**, grazie esclusivamente all'espansione della raccolta da clientela che ha più che compensato la contrazione degli impieghi commerciali. L'incremento, pari a 179 milioni di Euro, corrisponde ad uno sviluppo a doppia cifra e pari al 13,7%.

La **raccolta** è cresciuta nell'anno di 208 milioni di Euro, di cui 71 milioni per debiti verso clientela e la restante parte per l'emissione di un prestito obbligazionario, operazione effettuata nel corso del mese di luglio. Con riferimento ai debiti verso clientela si sottolinea l'incremento della quota a termine, pari a 95 milioni, che ha ampiamente compensato la riduzione della raccolta a vista. Questa evoluzione è da accogliere positivamente poiché determina una raccolta meno soggetta a fluttuazioni temporali, a vantaggio dell'equilibrio finanziario della Banca.

<sup>29</sup> Fonte: BNRO - Banca Centrale Romena - <http://www.bnro.ro>, aggiornamento dicembre 2010; ROA = utile netto/ totale attivi netti medi.

Di contro, gli **impieghi commerciali** si sono ridotti di 28 milioni di Euro (-2,9%). La contrazione ha riguardato i crediti in conto corrente, mentre sono aumentati sia i mutui che le sovvenzioni. Purtroppo la crisi non ha intaccato soltanto il volume, ma ha manifestato i suoi effetti anche in termini di qualità. In particolare gli incagli hanno raggiunto una incidenza del 9,7% sul portafoglio crediti, contro un valore nel 2009 pari al 5%, così come si è registrato l'aumento della quota delle sofferenze, dal 2,1% al 2,9%; positiva invece l'evoluzione della componente a minore indice di rischio di credito con la flessione delle esposizioni scadute dal 2,9% del 2009 all'1,2% del 2010.

Da rilevare la netta contrazione nell'anno della posizione debitoria dell'Istituto sul mercato interbancario, con un saldo netto a dicembre 2010 pari a 387 milioni contro i 622 del 2009. La minore esposizione, finanziata quasi integralmente dalla Capogruppo, è stata favorita dall'emissione del prestito obbligazionario, che ha sostituito linee di credito erogate da Veneto Banca e dalla crescita della provvista da clientela.

A fine 2010, il **patrimonio netto** della Banca ammonta a 66 milioni di Euro, in aumento di 820 mila Euro e che consolida l'utile maturato nell'esercizio al netto del pagamento dei dividendi, effettuato a maggio per 9,5 milioni di Euro.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, il **marginale d'interesse** si attesta a 25,3 milioni di Euro, con un progresso di 15,6 milioni rispetto al 2009, dovuto principalmente alla rimodulazione del funding interbancario che ha ridotto sensibilmente gli interessi passivi.

E' opportuno ricordare che i dati del 2009 erano caratterizzati da una maggiore onerosità della provvista interbancaria infragruppo, erogata a suo tempo in divisa locale e, conseguentemente, remunerata ad un tasso RON decisamente più elevato rispetto ai tassi applicati sugli impieghi a clientela. Il maggiore costo del funding infragruppo aveva trovato sostanziale contropartita all'interno della voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", in quanto, al fine di neutralizzare la posizione, era stato posto in essere un'operazione swap, con la conversione del tasso RON in tasso Euro dei suddetti finanziamenti.

Il **marginale di intermediazione** risulta invece in flessione di 5,2 milioni rispetto al precedente esercizio. La principale determinante discende da una minore attività di negoziazione con i clienti associata al rallentamento dell'economia romena. Per completezza si riporta che le commissioni nette sono cresciute nell'anno di oltre 700 mila Euro, giungendo ad un ammontare prossimo ai 9,7 milioni: l'incremento si associa principalmente agli introiti sulle erogazioni di finanziamenti per cassa e di firma.

I **costi di gestione** giungono a pesare per quasi 20 milioni, con una variazione del 6,2% rispetto del 2009. L'aumento delle risorse medie utilizzate ha comportato l'aumento delle spese per il personale (+760 mila Euro), così come l'apertura della nuova agenzia di Timisoara, la finalizzazione delle operazioni di allestimento dei nuovi locali della Succursale di Bucarest e l'implementazione di nuove procedure informatiche hanno generato incrementi sugli ammortamenti (nel complesso aumentati di circa 620 mila Euro). Di contro la Banca ha agito al fine di porre un controllo assai selettivo delle altre spese amministrative per ridurre al minimo le spese a minore valore aggiunto: l'esito è positivo, con un contenimento delle uscite di oltre 200 mila Euro, attestatesi globalmente a dicembre 2010 a 9,4 milioni di Euro.

A seguito della minore attività d'intermediazione con la clientela e dell'aumento dei costi operativi, il **risultato di gestione** si è ridotto di 6,3 milioni di Euro e risulta pari a 21,1 milioni di Euro.

Grazie agli elevati accantonamenti prudenziali effettuati nei precedenti esercizi e ad una attenta selezione dei nuovi crediti erogati, Banca Italo-Romena ha potuto contenere le **rettifiche su crediti** a 6,1 milioni di Euro, e chiudere l'esercizio 2010 con il brillante risultato finale di 10,2 milioni di Euro.

Gli indicatori di redditività evidenziano l'elevata profittabilità della gestione di Banca Italo-Romena. In particolare il ROE, che sintetizza la redditività dei mezzi propri, rimarca una distinta capacità di retribuire i capitali investiti nel mercato romeno con un valore superiore al 18%.

In conclusione si menziona che la Banca è presente sul territorio romeno con 22 filiali, a cui va aggiunta la sede operante nel mercato italiano. L'organico conta 315 risorse utilizzate mediamente nel 2010, numero che evidenzia l'incremento di 15 unità avvenuto nel corso dell'anno.

#### **8.2.1.5. B.C. Eximbank s.a.**

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Blvd Stefan cel Mare si Sfiant, 171/1 – Chisinau (Repubblica di Moldavia)

Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	14.038	13.718	320	2,3%
Margine d'intermediazione	16.942	19.496	-2.553	-13,1%
Costi di gestione	-7.231	-9.159	1.928	-21,1%
Risultato della gestione operativa	9.711	10.336	-625	-6,0%
Utile netto d'esercizio	9.427	7.951	1.477	18,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	282	224	58	25,9%
Raccolta diretta	111	84	27	32,2%
Crediti verso clientela	171	140	31	22,2%
Attivo fruttifero	216	194	23	11,8%
Totale attivo	243	218	25	11,4%
Patrimonio netto	73	59	15	25,2%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	45,8%	38,6%	7,2%	18,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	70,3%	64,1%	6,2%	9,7%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	153,5%	166,1%	-12,5%	-7,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	16,5%	15,4%	1,0%	6,7%
R.O.A.	4,4%	5,9%	-1,4%	-24,5%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	6,5%	7,1%	-0,6%	-8,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	7,8%	10,1%	-2,2%	-22,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	4,4%	4,1%	0,2%	6,0%
Margine di interesse / Marg. di intermediazione	82,9%	70,4%	12,5%	17,8%
Cost/Income ratio	42,7%	47,0%	-4,3%	-9,2%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	453	477	-24	-5,0%
Numero sportelli bancari	20	20	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	376	293	84	28,7%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	245	176	69	39,2%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	622	469	153	32,6%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	37	41	-3	-8,5%

Dopo un 2009 pesantemente condizionato dalla crisi internazionale, la Moldavia ha mostrato segnali di ripresa nell'anno appena conclusosi. In particolare il Prodotto Interno Lordo torna a mostrare il segno positivo e le stime prospettano un futuro in crescita anche per gli anni successivi<sup>30</sup>. Permangono tuttavia elementi di incertezza di natura politica, che potrebbero rappresentare delle incognite nel percorso di sviluppo socio-economico del Paese.

Venendo ad analizzare la Banca, si evidenzia innanzitutto il positivo risultato finale d'esercizio, pari a 9,4 milioni di Euro ed in progresso di 1,5 milioni rispetto al 2009, che corrisponde ad una variazione a doppia cifra e prossima al 19%. I principali fenomeni gestionali che hanno portato a tale successo sono tre: lo sviluppo delle masse intermedie, che si riflette nell'aumento del margine d'interesse; il contenimento dei costi operativi; il presidio del credito, che ha consentito di scontare un minor onere.

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali commerciali sono riassunte nel **prodotto bancario lordo**, che registra una crescita di 58 milioni di Euro. Lo sviluppo ha riguardato sia la componente attiva che quella passiva, anche se, in termini assoluti, vi è una modesta preminenza degli impieghi. Infatti i **crediti verso clientela** sono aumentati di 31 milioni di Euro contro una crescita della raccolta commerciale che si attesta a 27 milioni. D'altra parte è importante rilevare l'impegno che la Banca sta ponendo nello sviluppare la provvista da clientela (con una crescita superiore al 32%) al fine di ridurre la dipendenza dal mercato interbancario e dalla Capogruppo, il cui relativo funding si è appunto contratto di 18 milioni.

La quota dell'attivo fruttifero sul totale è rimasta costante nell'anno (89%). Oltre all'incremento degli impieghi, si è registrata la contrazione dell'interbancario attivo a fronte di un aumento, seppur

<sup>30</sup> Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, ottobre 2010.

contenuto, delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Il portafoglio titoli è composto quasi interamente da titoli di debito governativi e della Banca Centrale (in parte acquistati per disposizioni legislative locali), caratterizzandosi per un basso profilo di rischio in ottemperanza alle disposizioni prudenziali del Gruppo.

A seguito principalmente dell'utile maturato nell'esercizio, il **patrimonio** a fine anno ammontava a 73 milioni di Euro, valore che, messo in relazione con il totale attivo, denota un quoziente pari al 30% ed un giudizio assai positivo sulla patrimonializzazione della Banca.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, si rileva che il **marginale di interesse** è aumentato del 2,3%, superando la soglia dei 14 milioni di Euro. A tale proposito va ricordata come l'espansione delle masse intermedie sia stata accompagnata da un allargamento della forbice commerciale in virtù dell'opera di contenimento del costo del funding.

In contrazione risulta invece l'apporto dagli **altri ricavi**, con le commissioni nette, gli introiti dall'attività di negoziazione e gli altri oneri/proventi di gestione in flessione. Mentre il calo delle commissioni è marginale, la negoziazione registra una netta contrazione dovuta, da un lato, alla ridotta attività con la clientela, in particolare quella corporate, dall'altro, agli effetti dell'oscillazione del tasso di cambio del LEU Moldavo sulle posizioni in divisa, che determina un impatto negativo per 1,3 milioni di Euro. Ne consegue un **marginale d'intermediazione** in discesa rispetto al 2009 e che si attesta a 16,9 milioni di Euro.

La controllata, verificando le difficoltà ad espandere significativamente le fonti di ricavo, ha puntato ad incrementare significativamente l'economicità operativa. In un solo anno la Banca ha contenuto le **spese** di oltre il 21%, agendo sia dal lato del personale che delle spese amministrative. In primis ha ridotto di 24 unità il numero medio dei dipendenti utilizzati, efficientando le risorse che non erano impegnate nell'attività caratteristica. Allo stesso tempo la Banca ha agito per contenere le altre spese amministrative, ponendo particolare attenzione all'ottimizzazione dei processi interni ed al taglio delle spese a minore valore aggiunto. Inoltre nel 2010 ha potuto anche godere di una riduzione del canone di locazione della sede centrale.

Mettendo in relazione il marginale d'intermediazione con i costi operativi si ottiene il risultato della gestione operativa, che ammonta a 9,7 milioni di Euro, in contrazione rispetto al 2009 del 6% per i minori contributi degli altri ricavi. Da evidenziare che l'evoluzione dei due aggregati porta ad un eccellente cost/income ratio, pari al 42,6% ed in miglioramento di 9 punti base nell'anno.

L'ultimo rilevante aspetto gestionale riguarda il presidio della **qualità del credito**. L'impegno posto in questo ambito ha consentito di limitare l'onere su crediti, che, in presenza di un processo volto al contenimento dei rischi assunti e di garanzie ampiamente adeguate, hanno inciso sul conto economico del 2010 solamente per circa 300 mila Euro.

Quanto descritto porta a delineare un **risultato d'esercizio** positivo e pari a 9,4 milioni di Euro, con un netto incremento rispetto al 2009 (+18,6%). Il progresso si rispecchia anche sul ROE, che passa dal 15,4% al 16,5%, valori che testimoniano l'elevata remuneratività dell'investimento nel mercato moldavo.

Per quanto riguarda la **struttura operativa**, la rete di filiali non ha subito variazioni, mantenendo un network di 20 filiali, a cui vanno aggiunti 14 uffici di rappresentanza e 72 terminali ATM. I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto nel 2010 sono stati 453, con una contrazione di 24 unità rispetto al dato medio dell'anno precedente (-5%).

**8.2.1.6. Veneto Banka d.d.**

Settore di attività: Bancaria  
Sede operativa: Draskoviceva, 58, Zagabria (Croazia)  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	4.285	2.283	2.002	87,7%
Margine d'intermediazione	5.642	3.694	1.948	52,7%
Costi di gestione	-6.284	-6.583	299	-4,5%
Risultato della gestione operativa	-642	-2.889	2.247	-77,8%
Utile netto d'esercizio	312	-4.649	4.961	-106,7%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	146	127	19	15,0%

Raccolta diretta	74	68	6	8,8%
Crediti verso clientela	72	59	13	22,2%
Attivo fruttifero	150	115	34	29,8%
Totale attivo	162	129	33	25,5%
Patrimonio netto	34	34	0	0,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	45,8%	52,8%	-7,0%	-13,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	44,5%	45,8%	-1,2%	-2,7%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	97,2%	86,6%	10,6%	12,3%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	0,9%	-11,7%	12,6%	-107,4%
R.O.A.	-0,5%	-2,8%	2,3%	-82,9%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,9%	2,0%	0,9%	44,6%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,8%	3,2%	0,6%	17,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,2%	-4,0%	4,2%	-105,2%
Margine di interesse / Marg. di intermediazione	75,9%	61,8%	14,1%	22,9%
Cost/Income ratio	111,4%	178,2%	-66,8%	-37,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	106	108	-3	-2,3%
Numero sportelli bancari	7	12	-5	-41,7%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	683	546	136,9	25,1%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	702	630	71,9	11,4%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.385	1.176	208,7	17,7%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	53	34	19	56,4%

Pur in un contesto economico difficile, con la Croazia che arranca a trovare la giusta via per tornare ad una crescita del reddito nazionale, situazione che ha mostrato segnali di miglioramento solo negli ultimi mesi dell'anno, Veneto Banka d.d. ha chiuso l'esercizio 2010 con il segno positivo, con un utile pari a 312 mila Euro.

La performance reddituale è frutto dei provvedimenti intrapresi nell'anno: da un lato la maggiore attenzione posta alla redditività, con politiche volte a migliorare l'attività operativa, come evidenzia la crescita del margine d'intermediazione; dall'altro lato il contenimento dei costi, a cui soggiace un preciso piano strategico, il cui scopo ultimo è l'efficientamento di tutta la struttura organizzativa, dall'ottimizzazione della rete commerciale al perfezionamento di tutti i processi operativi. A seguito del ridursi del rischio di credito, il risultato dell'esercizio ha inoltre beneficiato del rilascio di accantonamenti effettuati precedentemente nel rispetto del principio prudenziale proprio del Gruppo.

Veneto Banka ha accresciuto nel corso dell'anno il **prodotto bancario lordo** di 19 milioni di Euro, che si traduce in una crescita percentuale di 15 punti. Lo sviluppo ha riguardato entrambe le componenti: la raccolta da clientela ha segnato una crescita pari a 6 milioni (+8,8%) ed ancor meglio hanno fatto gli impieghi commerciali, il cui ammontare ha raggiunto quota 72 milioni, +22,2% rispetto al dato del 2009.

L'evoluzione positiva dei **crediti** è avvenuta sia sul fronte del settore retail che di quello corporate. In particolare il segmento dei privati ha registrato uno sviluppo del 7%, mentre quello delle imprese ha segnato una crescita di ben il 24%. In termini di volumi, la quota dei crediti corporate ammonta all'82,5% del portafoglio complessivo degli impieghi commerciali, incidenza che conferma come la Società risulti prevalentemente orientata al contesto corporate.

Oltre che per effetto del comparto degli impieghi, l'attivo fruttifero è aumentato anche per l'investimento in titoli di debito: l'obiettivo intrinseco a questa decisione è stato quello di allocare temporaneamente parte della liquidità in eccesso in attività con un limitato profilo di rischio ed adeguata redditività, liquidità che pertanto è pronta ad essere smobilizzata non appena il mercato creditizio offra concrete possibilità d'impiego. Da ricordare a riguardo anche i limiti normativi che impongono di mantenere quota parte del funding in valuta straniera in precise categorie dell'attivo fruttifero, che purtroppo sono remunerate esiguamente, condizionando negativamente la redditività della Banca. Come summenzionato, l'evoluzione nell'anno è stata caratterizzata dall'efficientamento della struttura che si può osservare della minore incidenza delle attività non fruttifere sul totale, passata dall'11% al 7%.

La **raccolta diretta** è cresciuta di 6 milioni di Euro esclusivamente per lo sviluppo della provvista a

breve termine. I conti correnti ed i depositi liberi sono raddoppiati nell'anno, a fronte di un calo dei depositi vincolati del 9%. Il contesto economico-finanziario ancora non stabilizzato è causa di questo fenomeno poiché incentiva i clienti a preferire forme di raccolta senza vincoli temporali d'investimento.

Il **patrimonio netto**, costante nell'anno, testimonia la solidità della Banca: infatti, pur riducendosi rispetto al 2009, l'incidenza del patrimonio sul totale attivo continua ad essere superiore al 20%, ponendo Veneto Banka tra le banche più patrimonializzate del contesto croato.

Sotto il profilo economico si evidenzia innanzitutto il netto miglioramento del **marginale d'interesse**, cresciuto nell'anno dell'88%. In termini assoluti il margine d'interesse è passato dai 2,3 milioni di Euro del precedente esercizio ai 4,3 milioni del 2010, crescita che si rispecchia anche nel miglioramento dell'indice di redditività dell'attivo fruttifero, che infatti supera la soglia del 2,9%, 45 punti base in più in un solo anno.

A fronte del netto miglioramento della gestione denaro non è però corrisposta un'analoga crescita del margine da servizi allargato. La crescita delle **commissioni nette** ha quasi pareggiato la flessione dell'attività di negoziazione, con un risultato finale di 1,3 milioni di Euro. Ne consegue comunque un **marginale d'intermediazione** superiore ai 5,6 milioni di Euro (+53% rispetto al 2009).

I **costi di gestione** hanno registrato una contrazione di 299 mila Euro: dietro a questo flessione vi è una profonda attività di efficientamento della Banca che ha riguardato ogni aspetto gestionale. Oltre al contenere al minimo le spese a minore valore aggiunto, la Banca ha portato migliorie nei processi interni, con un forte presidio dell'information technology. In aggiunta è stata intrapresa nell'anno una nuova strategia commerciale, la cui principale ripercussione a livello di costi è la riduzione della rete: la prima fase del progetto, conclusasi nell'anno, ha portato alla chiusura di 5 filiali caratterizzate da una bassa produttività rispetto agli standard richiesti dal Gruppo; la seconda fase, in atto, prevede la ricostituzione del network presidiando zone a più elevato potenziale.

Associando al margine d'intermediazione i costi operativi si determina un risultato della gestione operativa negativa: tuttavia si sottolinea il netto miglioramento rispetto all'anno precedente, ben 4,5 volte inferiore al dato del 2009, espressione che i correttivi in via d'implementazione stanno producendo i loro frutti. Inoltre il risultato è ancora più eclatante se viene valutato tenendo conto del contesto economico locale, che non ha di certo impattato positivamente sulla performance delle controllata croata.

### 8.2.1.7. Veneto Banka Sh.A.

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Blv. Deshmoret e Kombit, Kullat Binjake, Tirana (Albania)

Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	1.636	1.049	587	55,9%
Margine d'intermediazione	2.223	2.699	-477	-17,7%
Costi di gestione	-2.665	-2.104	-561	26,7%
Risultato della gestione operativa	-442	596	-1.038	-174,3%
Utile netto d'esercizio	-838	224	-1.062	-473,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	88	56	32	57,1%
Raccolta diretta	46	30	16	54,5%
Crediti verso clientela	42	26	16	60,0%
Attivo fruttifero	59	38	22	57,5%
Totale attivo	63	42	21	49,0%
Patrimonio netto	11	12	-1	-7,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	72,9%	70,3%	2,6%	3,7%
Crediti verso clientela/Totale attivo	67,3%	62,7%	4,6%	7,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	92,3%	89,1%	3,2%	3,6%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	-7,0%	1,9%	-8,9%	-478,2%
R.O.A.	-0,8%	1,4%	-2,2%	-153,7%



Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,8%	2,8%	0,0%	-1,0%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,7%	7,2%	-3,4%	-47,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	-1,4%	0,6%	-2,0%	-337,2%
Margine di interesse / Marg. di intermediazione	73,6%	38,9%	34,7%	89,3%
Cost/Income ratio	119,9%	77,9%	42,0%	53,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	69	65	5	7,0%
Numero sportelli bancari	8	8	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	613	410	203	49,5%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	664	460	204	44,4%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.278	870	407	46,8%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	32	42	-10	-23,0%

Pur in presenza di un risultato d'esercizio negativo, disceso principalmente dalla contrazione degli introiti dall'attività di negoziazione e dall'aumento del costo per oneri non ricorrenti, Veneto Banka sh.a. mostra evidenti segnali positivi, manifestazione del potenziale intrinseco della Banca che avvalorata la decisione del Gruppo di investire nel mercato albanese. In particolare si fa riferimento all'evoluzione della gestione caratteristica, alla notevole espansione delle masse intermedie ed alla superiore qualità del credito rispetto al contesto competitivo. Tutto ciò deve essere ponderato con una confortante situazione macroeconomica che pone l'Albania tra le realtà dell'Est-Europa meno influenzate dalla crisi, così come dimostrano i dati sul PIL, con variazioni positive negli ultimi tre anni e con previsioni di crescita per il futuro<sup>31</sup>.

Il **prodotto bancario lordo** è cresciuto in un anno del 57%, passando da 56 milioni di Euro a 88 milioni. A ciò hanno contribuito in eguale misura sia gli impieghi verso clientela che la raccolta commerciale, a testimonianza che la Banca sta ponendo particolare attenzione al mantenimento di un equilibrio generale della struttura finanziaria.

Gli **impieghi** sono aumentati di 16 milioni di Euro, come risultato della proficua rete di relazioni che Veneto Banka sh.a. sta tessendo nel territorio albanese. Al 31 dicembre 2010 la ripartizione per tipologia di clientela vedeva in netta prevalenza il settore corporate, il cui peso percentuale ammontava all'83% del portafoglio crediti. Inoltre all'interno di questa categoria si rileva il bilanciamento anche per settore produttivo, dove i tre principali comparti (manifatturiero, edilizio e terziario) incidono tra il 30% ed il 32%.

Al pari degli impieghi, lo crescita netta della **raccolta da clientela** ha raggiunto quota 16 milioni di Euro (+54%), per un ammontare finale di 46 milioni di Euro. Di questi, il 73% è costituito da depositi vincolati, mentre il 27% da conti correnti e depositi liberi. La Banca sta realizzando diverse politiche volte ad allungare i termini della provvista, non solo per garantire un funding meno soggetto a fluttuazioni, ma anche per ridurre l'impatto negativo della normativa locale, che impone di mantenere un certo ammontare in forme di impiego estremamente liquide (e poco remuneranti) in base al volume della raccolta con scadenza inferiore ad un anno.

Il **patrimonio netto** ammonta ad oltre 11 milioni di Euro: posto in rapporto con il totale attivo, si determina un quoziente pari al 18%. Seppur in contrazione, principalmente per la forte crescita delle masse intermedie, il quoziente conferma la concreta solidità della Banca. Per offrire un termine di paragone, il rapporto medio tra il capitale sociale ed il totale attivo delle banche albanesi<sup>32</sup> (dati redatti secondo i principi contabili nazionali) è pari al 9%, circa la metà di quello di Veneto Banka sh.a..

Venendo all'analisi dei risultati economici, si rileva innanzitutto la consistente crescita del **marginale d'interesse** che evidenzia una crescita del 56%, da 1 a 1,6 milioni, soprattutto per l'effetto delle masse intermedie con la clientela, ma anche per un'adeguata politica di prezzo.

Lo sviluppo del margine d'interesse non è stato purtroppo replicato dagli altri ricavi. In particolare la crescita delle **commissioni nette** non è riuscita a contrastare la contrazione del risultato dell'attività di negoziazione, che, quest'anno, a differenza del 2009, non ha beneficiato dell'apprezzamento del patrimonio (costituito in Euro) per effetto della minore fluttuazione del cambio EUR/LEK.

I **costi di gestione** sono stati pari a circa 2,7 milioni di Euro, ammontare che si ripartisce equamente tra le spese del personale e le altre spese amministrative. Bisogna evidenziare che l'evoluzione dei costi del personale sono condizionati da oneri non ricorrenti legati all'avvicendamento di alcune cariche manageriali. Dall'altro lato anche le spese amministrative inglobano ulteriori uscite straordinarie, tra cui

<sup>31</sup> Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, ottobre 2010.

<sup>32</sup> Fonte: AAB - Associazione Bancaria Albanese - <http://www.aab.al>, aggiornamento dicembre 2010.

la conclusione del rebranding della Banca, con il cambio della denominazione da "Banca Italiana di Sviluppo" a Veneto Banka sh.a., e gli esborsi sostenuti su progetti volti all'efficientamento dei processi di gestione.

In accordo con i principi prudenziali del Gruppo, Veneto Banka ha effettuato nel 2010 accantonamenti su crediti per 357 mila Euro. Tuttavia si sottolinea che la controllata ha un portafoglio crediti nettamente migliore rispetto ai competitors: facendo riferimento ai principi contabili nazionali, l'incidenza media dei crediti problematici sul portafoglio del settore bancario albanese si aggira intorno al 14%, valore quasi tre volte superiore a quello che contraddistingue Veneto Banka, pari al 5%.

Quanto esposto porta a delineare un **risultato netto** negativo pari a Euro 838 mila: ciò nonostante la situazione non deve detestare alcuna preoccupazione, poiché ci sono tutti i presupposti per un netto miglioramento della profittabilità negli anni a venire.

**8.2.1.8. Veneto Ireland Financial Services Ltd.**

Settore di attività: Finanziaria  
Sede operativa: IFSC, 1 North Wall Quay – Dublin 1 (Irlanda)  
Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Margine di interesse	39.468	45.430	-5.962	-13,1%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	12.442	-1.302	13.744	n.s.
Margine di intermediazione	52.722	44.644	8.078	18,1%
Costi di gestione	-1.374	-1.344	-30	2,2%
Risultato lordo di gestione	51.347	43.300	8.048	18,6%
Utile netto	44.914	37.802	7.112	18,8%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al fair value	586	1.728	-1.142	-66,1%
Portafoglio disponibile per la vendita (afs)	709	262	447	170,4%
Attivo fruttifero	1.295	1.990	-695	-34,9%
Totale attivo	1.306	1.991	-685	-34,4%
Patrimonio netto (incl. utile d'esercizio)	292	303	-11	-3,6%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	22,3%	15,2%	7,1%	47,0%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,1%	99,9%	-0,8%	-0,8%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-10	dic-09	var. ass.	var. %
R.O.E.	17,6%	15,1%	2,4%	16,1%
Utile netto/Totale attivo	3,4%	1,9%	1,5%	81,1%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	3,0%	2,3%	0,8%	33,5%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	4,1%	2,2%	1,8%	81,5%
Cost/Income ratio	2,6%	3,0%	-0,4%	-13,4%

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nella importante piazza finanziaria di Dublino, che gestisce parte del portafoglio mobiliare del Gruppo e supporta la Capogruppo e le altre società nella realizzazione delle strategie finanziarie.

Sotto il profilo patrimoniale, nel corso del 2010 il **portafoglio titoli** gestito dalla finanziaria ha sperimentato un sensibile ridimensionamento, dovuto alla progressiva scadenza di alcuni titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, attestandosi ad un livello di poco inferiore a 1,3 miliardi di Euro dai circa 2 miliardi di fine esercizio scorso (-34,9%). La liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie – fenomeno che ha interessato in particolare il comparto dei crediti verso banche (titoli "loans and receivables") - è stata in parte indirizzata all'acquisto di titoli di Stato italiani e obbligazioni bancarie, entrambi inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

Analogamente alla dinamica dell'attivo, anche la raccolta - che a fine dicembre 2010 era costituita da operazioni in pronti contro termine e da altre forme di provvista con la Capogruppo - ha registrato una importante riduzione, passando nel periodo in esame da circa 1,6 miliardi a poco meno di 990 milioni di

Euro (-37,7%).

Sotto il profilo economico, Veneto Ireland ha invece archiviato l'esercizio 2010 con la miglior performance di sempre, conseguendo un **utile record** di 44,9 milioni di Euro, in crescita del 19% rispetto al risultato - già ottimo - dello scorso anno e una redditività dei mezzi propri pari al 17,6%.

Con riferimento alle principali determinanti della performance reddituale dell'esercizio, il **margin di interesse** ha registrato una flessione di circa 6 milioni di Euro (-13,1%), attestandosi a 39,5 milioni di Euro. Tale voce ha in parte beneficiato del risultato positivo dell'attività di copertura, pari a circa 4,2 milioni e riconducibile alla valutazione dei derivati collegati al portafoglio titoli in hedge accounting. La componente degli interessi netti ha invece accusato una riduzione più marcata, pari a circa 25 punti percentuali, in linea con la dinamica delle consistenze medie in gestione.

I **ricavi netti da servizi e operazioni finanziarie** hanno messo in luce un risultato positivo pari a 12,4 milioni di Euro, a fronte della perdita di 1,3 milioni di Euro registrata lo scorso anno. La redditività del comparto è stata sostenuta dal sensibile miglioramento dell'attività di negoziazione e valutazione di strumenti derivati, oltre che dal conseguimento di utili sulla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per effetto delle dinamiche appena descritte, a fine dicembre 2010 il **margin di intermediazione** è balzato a 52,7 milioni di Euro, segnando un progresso di 8 milioni rispetto allo scorso anno (+18,1%).

Considerato il livello contenuto dei **costi di gestione**, che riflette una struttura aziendale estremamente snella (cost-income pari al 2,61%), si perviene ad un **risultato della gestione operativa** superiore ai 51 milioni di Euro, in crescita di oltre 18 punti percentuali sul dato di fine dicembre 2009.

## 8.2.2. Le Società prodotte

### 8.2.2.1. Claris Leasing spa

Settore di attività: Leasing  
Sede Operativa: Viale della Repubblica n. 209, 31100, Treviso  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	9.253	7.883	1.370	17,4%
Margine d'intermediazione	11.401	8.334	3.067	36,8%
Costi operativi	-3.020	-3.638	618	-17,0%
Risultato lordo di gestione	8.381	4.696	3.685	78,5%
Utile netto d'esercizio	3.741	1.094	2.646	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso clientela	744,9	712,3	33	4,6%
Patrimonio netto	39	35	4	10,6%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti dubbi/ Crediti verso clientela	2,5%	2,6%	-0,1%	-4,4%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	47,8%	52,9%	-5,1%	-9,6%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	10,8%	3,2%	7,6%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	81,2%	94,6%	-13,4%	-14,2%
Cost/Income ratio	-26,5%	-43,7%	17,2%	-39,3%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	21	22	-1	-4,5%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	35.472	32.376	3.096	9,6%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	543	379	164,1	43,3%

Nel 2010 il settore del **leasing**<sup>33</sup> ha palesato una ripresa dell'attività a livello nazionale: lo stipulato complessivo è stato pari a 27,3 miliardi con un incremento del 4,7% rispetto al 2009 mentre il numero

<sup>33</sup> Statistiche Assilea a dicembre 2010 su 73 partecipanti del settore.

dei contratti stipulati si è assestato a 285.508 pezzi con una evoluzione annua del 4,5%. La crescita è da mettere in relazione alla ripresa, seppur graduale, della propensione agli investimenti dopo il rallentamento osservato nel 2009 causato dalla crisi finanziaria ed economica.

Il segmento principale del mercato, rappresentato dal comparto immobiliare, pesa per il 32,6% del valore stipulato annuo ed ha registrato una netta flessione rispetto all'incidenza che caratterizzava il 2009 (38,6%).

Alla contrazione registrata dal comparto immobiliare fanno da contraltare i finanziamenti destinati alla realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, che, grazie la politica degli incentivi adottata dal Governo a sostegno del settore, hanno registrato un'impennata nell'anno testimoniata dalla stipula di 1.899 contratti di leasing dedicati per un controvalore di 3.577 milioni di Euro.

Il comparto strumentale, che rappresenta il 29,3% dei flussi totali di leasing, seppur presentano uno sviluppo del numero di contratti stipulati (114.684 nel 2010 contro i 110.540 del 2009) registra una contrazione dei volumi finanziati, passati dagli 8.311 milioni di Euro di fine 2009 agli 8.006 milioni di fine 2010 (-3,7%).

Il settore auto, che incide per il 21,1% sullo stipulato dell'anno, registra un progresso dei volumi intermediati, con il numero dei contratti in crescita del 5,3% seguiti da uno sviluppo delle masse finanziate del 1,8%. Nel dettaglio, si presentano in evoluzione tutte le componenti dell'aggregato: i finanziamenti al settore auto crescono dell'1,5% (+6,1% il numero di contratti), i veicoli commerciali realizzano una crescita in termini di volumi erogati del 4,5% (+10,2% il numero dei contratti) ed i veicoli industriali palesano un incremento del 4,5% (+9,3% il numero di contratti stipulati).

Continua la fase di recesso, già osservata nel 2009, dal comparto aeronavale e ferroviario che registra un decremento annuo degli importi stipulati del 16,4% (-16% la contrazione del numero di contratti sottoscritti), rilevando comunque un rallentamento rispetto alla decrescita registrata nel 2009 (-57,4% sui valori e -49,1% sui numeri).

In questo contesto, Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale indirizzandola quasi esclusivamente al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

Il valore dei **contratti stipulati** nel 2010 è risultato pari a 199,5 milioni di Euro, evidenziando un deciso incremento rispetto a quanto realizzato alla fine del 2009 (+22,8%) e rivelando una crescita più sostenuta rispetto a quella registrata dal sistema<sup>34</sup> (+4,8%).

Lo sviluppo dell'erogato messo a segno nell'esercizio appena concluso è la risultante del un maggior numero di contratti stipulati (972 nel 2010 contro i 942 del 2009) e del maggior taglio medio di ogni singola operazione (205 mila Euro nel 2010 contro i 173 mila Euro medi del 2009).

Con riferimento al portafoglio contratti della società, suddiviso in base alla **tipologia di prodotto**, il settore immobiliare rappresenta di gran lunga la tipologia più rilevante (60,1%, 43,5% alla fine del 2009), seguito dal settore strumentale con il 29,4% (41,7% nel 2009). Si attestano al 9,18% l'incidenza degli autoveicoli (10,6 nel 2009) e all'1,3% (4,1% al termine dell'esercizio precedente) il comparto aeronavale e ferroviario.

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare complessivo dei **crediti verso clientela** (che non considerano la liquidità verso la società veicolo) si è collocato a circa 745 milioni di Euro, evidenziando uno sviluppo sul dato di fine 2009 pari al 4,6%.

I **crediti di dubbio realizzo** - espliciti ed impliciti - derivanti da operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, sono aumentati da 18,7 a 20,2 milioni di Euro, esprimendo un'incidenza sul volume complessivo dei finanziamenti pari al 2,70%, sostanzialmente in linea rispetto al valore registrato a fine 2009 (2,74%).

Va ricordato che ad aprile del 2009 la Società ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis*, che ha comportato la cessione di un portafoglio pari a 449,4 milioni di Euro, a fronte del quale sono stati emessi titoli "asset backed" sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, ad eccezione della tranche "junior", pari a 77,4 milioni, sottoscritta dalla stessa Claris Leasing.

Nel corso del 2010 si è provveduto al primo rimborso delle notes emesse: il 23 ottobre si sono rimborsati 110,5 milioni di titoli, esclusivamente senior, che hanno ridotto così l'ammontare di titoli a 338,9 milioni (junior comprese).

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere l'esercizio 2010 con un **utile netto** pari a 3,7 milioni di Euro, in incremento di 2,6 milioni su base annua.

L'analisi del conto economico, riclassificato secondo criteri gestionali, mostra un **margin di interesse** che si è attestato a 9,3 milioni di Euro, palesando uno sviluppo del 17,4% rispetto al precedente esercizio, grazie all'incremento realizzato dall'*outstanding* e al maggior spread sugli impieghi che ha

<sup>34</sup> Statistiche Assilea a dicembre 2010 su 72 partecipanti del settore.

caratterizzato il 2010.

Si presenta migliore rispetto allo scorso esercizio anche il **marginale di intermediazione** che raggiunge gli 11,4 milioni di Euro contro gli 8,4 milioni realizzati nel 2009 (+36,8%). A determinare l'incremento hanno contribuito le commissioni nette (+206 mila Euro, +52,6%) e gli altri proventi di gestione, passati dai 477 mila Euro di fine 2009 agli attuali 1,7 milioni, grazie alla sopravvenienza attiva di 1,1 milioni di Euro rappresentata dal rimborso anticipato di un contratto immobiliare.

I **costi operativi**, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 3,02 milioni di Euro, registrando una decrescita tendenziale nell'ordine dei 17 punti percentuali. All'interno dell'aggregato il costo del personale si è attestato a 1,87 milioni di Euro, evidenziando un leggero calo rispetto al dato di fine esercizio scorso, mentre le altre spese amministrative sono risultate pari a 1,03 milioni di Euro, manifestando un decremento nell'ordine dei 35 punti percentuali, imputabile alla contabilizzazione nel 2009 agli oneri sostenuti per l'operazione di cartolarizzazione.

In conseguenza degli andamenti appena descritti, l'esercizio 2010 si è chiuso con un **risultato lordo di gestione** pari a 8,38 milioni di Euro, in sviluppo del 78,5% rispetto al risultato di fine 2009.

L'**onere sul credito** ha rivelato a conto economico un ammontare di rettifiche nette del valore dei crediti per Euro 2,4 milioni, in calo rispetto agli accantonamenti registrati nel corso del 2009 (-15,6%).

Dopo la contabilizzazione delle imposte di pertinenza, pari a 2,3 milioni di Euro, l'esercizio si è chiuso con un **utile netto** di circa 3,7 milioni, mostrando una redditività dei mezzi propri (ROE) pari al 10,76% contro il 3,2% del 2009.

#### 8.2.2.2. Apulia Prontoprestito spa

Settore di attività: Cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento

Sede Operativa: Via Checchia Rispoli n. 297, 71016, San Severo (FG)

Quota di partecipazione: 70,458%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	8.798	13.487	-4.689	-34,8%
Margine d'intermediazione	4.877	14.578	-9.701	-66,5%
Costi di gestione	-4.945	-5.027	82	-1,6%
Risultato della gestione operativa	-67	9.551	-9.619	n.s.
Utile netto d'esercizio	-20.350	35	-20.385	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	945	1.210	-265	-21,9%
Raccolta diretta	159	235	-77	-32,6%
Crediti verso clientela	787	975	-188	-19,3%
Attivo fruttifero	813	1.002	-188	-18,8%
Totale attivo	848	1.030	-181	-17,6%
Patrimonio netto	216	237	-20	-8,6%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,5%	0,6%	-0,1%	-22,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,5%	0,2%	2,4%	n.s.
Sofferenze nette/Patrimonio netto	1,8%	2,6%	-0,8%	-32,0%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	-8,6%	0,0%	-8,6%	n.s.
R.O.A.	0,0%	1,0%	-1,0%	n.s.
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,1%	1,3%	-0,3%	-19,7%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	0,6%	1,5%	-0,9%	-58,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	-2,5%	0,0%	-2,5%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	180,4%	92,5%	87,9%	95,0%
Cost/Income ratio	101,4%	34,5%	66,9%	n.s.
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-10</b>	<b>dic-09</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	38	28	10	36,4%

Crediti verso clientela per dipendente (ml)	21	35	-14	-40,8%
Raccolta totale per dipendente (ml)	4	9	-4	-50,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente (ml)	25	44	-19	-42,7%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	130	530	-400	-75,5%

Apulia Prontoprestito, società del Gruppo Apulia iscritta nell'elenco speciale degli intermediari previsto dall'art. 107 del TUB e specializzata nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nelle delegazioni di pagamento, ha proseguito anche nel corso del 2010 con gli interventi di riorganizzazione atti al recepimento delle indicazioni impartite da Banca di Italia in materia di cessioni del quinto e operazioni assimilate. Tali indicazioni, contenute nell'apposita comunicazione datata 10 novembre 2009, sono volte a un maggior controllo e ad una più elevata trasparenza dell'attività degli intermediari al fine di garantire una maggior tutela degli interessi della clientela.

Complice, quindi, il percorso di adeguamento che la Società sta tuttora percorrendo, alla fine del 2010 si è rilevata una forte contrazione del business di Apulia Prontoprestito testimoniato, in prima battuta, dai volumi erogati che si sono attestati a 5,3 milioni di Euro contro i 103,2 milioni che hanno caratterizzato il 2009.

L'erogato annuo è frutto di una produzione che ha visto la sottoscrizione di 264 contratti (4.547 pezzi a fine 2009) di importo medio di 20.209 Euro contro i 22.687 Euro medi registrati nel corso del 2009. I finanziamenti del 2010 sono costituiti dall'86% da cessioni del quinto (68,3% nel 2009) e dal 14% da delegazioni di pagamento (31,6% nel 2009) mentre nell'esercizio appena concluso non si sono registrate erogazioni di prestiti personali (7 contratti, per un controvalore di 74 mila Euro, nel 2009).

Relativamente alla durata media dei contratti a chiusura di 2010 i finanziamenti con durata superiore ai cinque anni ammontano al 95,4% dell'erogato annuo, portando al 87,5% i contratti in portafoglio con durata superiore al medesimo lasso temporale.

I clienti relativi alle cessioni del quinto e alle delegazioni di pagamento dipendenti dallo Stato, dagli Enti Pubblici e dalle Aziende municipalizzate rappresentano il 59,6% dell'intera consistenza (61,9% a fine 2009), i pensionati il 17,2% (15,7% a fine 2009) mentre la restante parte è rappresentata da dipendenti di imprese private.

Complessivamente, l'*outstanding* della Società si porta a 736 milioni di Euro (955 milioni a fine 2009, -23%) composto dal 72,3% di cessioni del quinto, dal 26% da delegazioni di pagamento e dal restante 1,7% da prestiti personali.

L'analisi degli aggregati patrimoniali rivela un ammontare di **crediti verso clientela**, al netto delle svalutazione, pari a 787 milioni di Euro, rappresentati per 699,5 milioni da crediti verso clientela (913 milioni a fine 2009) e da 87,3 milioni da crediti verso enti finanziari ((61,8 milioni nel 2009). Di quest'ultimo aggregato, in particolare, 18,4 milioni di Euro si riferiscono a crediti verso società mandatarie o ex mandatarie iscritte negli elenchi degli intermediari finanziari, mentre 68,9 milioni si riferiscono alla liquidità verso la società veicolo "Apulia Finance n. 5 Cessioni srl" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione che ha coinvolto la società nel luglio del 2006. Al termine del 2010 il totale dei crediti ancora cartolarizzati è pari a 153,4 milioni (406,9 milioni i crediti inizialmente smobilizzati) per effetto, oltre del naturale decremento, anche del riacquisto nel 2010 da parte della società di 43,2 milioni di impieghi cartolarizzati.

Nel corso dell'esercizio Apulia Prontoprestito ha proceduto alla revoca delle procure e al successivo subentro nei rapporti con i clienti di 11 società mandatarie versanti in difficoltà economiche, 5 delle quali hanno subito la cancellazione dal registro degli intermediari. L'ammontare del credito così acquisto dalla Società è pari a 14.293 contratti per un valore residuo di 218,8 milioni di Euro.

A fine esercizio, l'esposizione netta dei **crediti non performing** è passata dai 7,75 milioni di Euro di fine 2009 agli attuali 30,23 milioni, 26,56 milioni rappresentati da posizioni verso la clientela e 3,67 milioni da crediti di dubbia esigibilità nei confronti di enti finanziari.

L'incidenza dei crediti deteriorati è così passata dallo 0,8% dell'esercizio precedente al 3,84% di fine 2010, con un conseguente compressione del peso dei crediti in bonis sul totale dei finanziamenti che si assestano a quota 96,2% contro il 99,2% di fine 2009.

Al consistente incremento delle poste deteriorate (passate, a livello lordo, dai 19,9 milioni di fine 2009 ai 64,5 milioni di fine 2010) hanno fatto seguito pesanti accantonamenti al fondo svalutazione crediti, che vede il proprio ammontare quasi triplicato nel 2010 passando dai 12,1 milioni di inizio anno agli attuali 34,2 milioni. Tali accantonamenti hanno permesso di raggiungere un indice di copertura delle poste di dubbia esigibilità del 53,1%, con le sole sofferenze che risultano coperte per ben l'87,6%.

Al 31 dicembre 2010, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a 216 milioni di Euro, registrando una riduzione di 20 milioni di Euro rispetto all'analogo dato di fine 2009 (-8,6%).

La disamina delle grandezze economiche che hanno concorso alla formazione del risultato di esercizio

denotano un **marginale finanziario** gestionalmente riclassificato (comprendente il risultato netto dell'attività di copertura) pari a 8,8 milioni di Euro, in contrazione di 4,7 milioni rispetto al margine realizzato a fine 2009 (-34,8%). Causa del rallentamento sono i volumi decrescenti degli impieghi a clientela e dall'andamento dei tassi di interesse dell'esercizio che hanno determinato dei differenziali di copertura sul rischio tasso sfavorevoli.

Registrano un leggero peggioramento le **commissioni nette**, passate dai -353 mila Euro di fine 2009 ai -421 mila Euro (-19,4%), rappresentate principalmente da commissioni su affidamenti bancari (-341 mila Euro).

Particolarmente negativo appare poi l'apporto dell'**attività netta di negoziazione**, che a chiusura d'anno registra una perdita pari a 2,3 milioni di Euro contro un utile di fine 2009 ammontante a 1,2 milioni. La voce, che comprende oltre all'attività netta di negoziazione anche l'utile/perdita da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, è penalizzata dal mancato introito nel 2010 delle passività finanziarie cedute (rappresentate da debiti) nel 2009 che avevano garantito un flusso di ricavi per 1,4 milioni di Euro.

Il **marginale di intermediazione** così realizzato non raggiunge i 4,9 milioni di Euro, denotando una dilazione del gap rispetto ai risultati conseguiti nel 2009 che raggiunge i 9,7 milioni di Euro (-66,5%).

Presentano un risparmio di spesa i **costi operativi** della Società, con le minori spese amministrative (-234 mila Euro) e degli ammortamenti (-130 mila Euro) in grado di compensare l'inasprimento del costo del personale. Quest'ultimo, cresciuto di Euro 828 mila, trova la sua giustificazione dall'aumento del numero dei dipendenti, passati dai 31 di fine 2009 ai 44 di fine 2010, incremento reso necessario per far fronte alle attività derivanti dalla gestione diretta dei portafogli rinvenenti dalle su citate mandatarie revocate.

Le **rettifiche di valore su crediti** segnano la variazione economica annua più consistente e rappresentano la determinate principale del risultato di fine anno. Vista la notevole crescita annua del fondo svalutazione crediti già evidenziata nell'analisi dell'onere del credito, nel 2010 l'impatto a conto economico degli accantonamenti ha provocato una variazione negativa pari a 27,6 milioni di Euro, superiore di 19,6 milioni rispetto alle consistenze del 2009.

A chiusura d'esercizio la Società presenta una perdita, al netto delle imposte, ammontante a Euro 20,4 milioni di Euro contro un utile di fine 2009 pari a Euro 35 mila.

Apulia *Prontoprestito* è quotata sul mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana, nel corso dell'esercizio il prezzo medio di scambio è stato pari a Euro 0,399 mentre le azioni complessivamente scambiate nei dodici mesi sono state pari a n. 40.246.408.

## 9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### Integrazione del Gruppo Banca Intermobiliare

Tra gli eventi di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si segnala innanzitutto l'approvazione della fusione per incorporazione di Co.Fi.To. in Veneto Banca, da parte delle assemblee straordinarie dei soci di Co.Fi.To. e di Veneto Banca celebrate, rispettivamente, in data 24 e 25 gennaio 2011. In tale occasione, è stata approvata anche la variazione della denominazione sociale della Capogruppo da "Veneto Banca Holding scpa" a "Veneto Banca scpa".

L'atto di fusione, stipulato in data 18 febbraio 2011, è stato iscritto presso il registro delle imprese di Torino e di Treviso in data 25 febbraio 2011. A partire da tale data la fusione è divenuta pienamente efficace e di conseguenza Veneto Banca scpa ha acquisito il controllo anche sotto il profilo giuridico di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), e delle società da questa controllate, arrivando a detenere un numero di azioni rappresentativo del 54,93% del capitale sociale dell'Emittente.

A seguito della suddetta acquisizione, si sono quindi verificati i presupposti giuridici (artt. 102 e 106, comma 1, del TUF) per la promozione da parte di Veneto Banca di un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle residue azioni BIM in circolazione, per un corrispettivo in contanti di Euro 4,25 per ogni azione portata in adesione all'offerta.

Veneto Banca intende comunque mantenere le azioni di BIM quotate sul Mercato Telematico Azionario impegnandosi a ripristinare il flottante qualora, per effetto della suddetta offerta pubblica obbligatoria, dovesse arrivare a detenere una quota complessiva superiore al 90%, ma inferiore al 95%, del capitale sociale di Banca Intermobiliare.

L'acquisizione del controllo del gruppo BIM risponde all'esigenza di ampliamento del perimetro del Gruppo Veneto Banca nella direzione di un significativo rafforzamento del posizionamento competitivo

nel mercato del *private banking* e dell'*asset management*, in linea con le indicazioni strategiche stabilite nel piano industriale 2010-2013.

### **Operazioni di cartolarizzazione**

Nei primi mesi del 2011, la capogruppo Veneto Banca ha perfezionato due importanti operazioni di cartolarizzazione: la prima, con effetti economici dal 1° gennaio 2011, ha interessato circa 6.500 mutui destinati ad operatori economici, assistiti da garanzie ipotecarie e non, per un ammontare complessivo di 955 milioni di Euro. I titoli emessi a fronte delle attività cedute sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La seconda operazione è stata perfezionata sempre da Veneto Banca con effetti economici dal 1° marzo 2011 ed ha comportato la cessione di circa 12.350 mutui residenziali per un debito residuo pari a 1.354 milioni di Euro. Tale operazione è particolarmente significativa in quanto rappresenta la seconda emissione di "*Residential Mortgage Backed Securities*" sul mercato originata da una banca italiana ad oltre 3 anni dalla crisi finanziaria.

### **Nuova emissione Euro Medium Term Note (EMTN)**

Nel mese di marzo la capogruppo Veneto Banca ha lanciato sull'Euromercato un prestito obbligazionario per un valore nominale di Euro 350 milioni, nell'ambito del programma "Euro Medium Term Notes" (EMTN) che assicura un ammontare complessivo di emissioni pari a 3 miliardi di Euro per l'esercizio in corso.

## **10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

I primi mesi del 2011 lasciano intravedere un progressivo consolidamento della congiuntura economica a livello internazionale, grazie alla fase di espansione che stanno attraversando le principali economie mondiali, anche se l'Italia sembra beneficiare solo in parte del dinamismo che sta caratterizzando la ripresa degli altri paesi dell'Eurozona, Germania in primis.

All'orizzonte restano tuttavia alcuni nodi che incombono sulla crescita economica mondiale, quali le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi Europei, la ripresa del mercato del lavoro, la sostenibilità del debito pubblico; a questi si aggiungono nuovi motivi di preoccupazione legati alle recenti tensioni geopolitiche nei paesi del Mediterraneo, con possibili fiammate sul fronte dei prezzi delle materie prime, e ai drammatici eventi che hanno colpito il Giappone.

Ciò premesso, per l'esercizio in corso il Gruppo Veneto Banca si attende un miglioramento della performance operativa, sostenuto dalla crescita della redditività da gestione denaro e delle commissioni nette: il margine finanziario, in particolare, dovrebbe beneficiare dello sviluppo dei volumi intermediati con la clientela e di un graduale recupero dei margini unitari, mentre le condizioni di progressiva normalizzazione sui mercati finanziari dovrebbero consentire una sostanziale ripresa dell'attività di intermediazione e gestione del risparmio.

In tale scenario, il Gruppo continuerà a prestare la massima attenzione al contenimento della spesa ed alla massimizzazione delle sinergie derivanti dalle integrazioni effettuate, fattori che rappresentano leve cruciali per il recupero di efficienza e per il miglioramento della redditività operativa.

Per altro verso, in questa fase di lenta uscita dalla crisi resta attuale il rischio di possibili ricadute sulla qualità del credito delle banche del Gruppo, imponendo alle stesse un adeguato livello di rettifiche. Su questo specifico fattore, tutte le Società saranno chiamate alla massima sorveglianza e severità, pur senza far mancare il necessario sostegno al tessuto economico dei territori serviti, e in particolare alle piccole e medie imprese.

I risultati raggiunti dal Gruppo permettono comunque di affrontare il futuro positivamente e con fiducia, forti anche di un patrimonio sociale di quasi 3,5 miliardi di Euro, consentendo il mantenimento di ratios superiori ai valori medi di Sistema.

Le considerazioni appena svolte inducono comunque a guardare con ragionevole ottimismo al prosieguo dell'esercizio, prefigurando per l'anno in corso una performance reddituale superiore al già ottimo risultato conseguito nell'esercizio 2010.

Da quanto sopra esposto, si può infine affermare che il Gruppo Veneto Banca è soggetto ai rischi e alle incertezze tipiche dell'attività di soggetto bancario che opera nel campo dell'intermediazione e che per definizione risulta esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale. Tuttavia gli Amministratori di Veneto Banca ribadiscono la loro ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria consolidata è stata



predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## 11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Vi proponiamo quindi che l'utile netto d'esercizio, pari ad Euro 100.118.240,63, unitamente a parte degli "utili portati a nuovo" in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2009, sia ripartito come segue:

<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>100.118.240,63</b>
• alla "Riserva Ordinaria" in ragione del 10% dell'ammontare dell'utile netto	10.011.824,07
• alla "Riserva Straordinaria"	9.832.893,16
<b>Utile residuo da ripartire</b>	<b>80.273.523,40</b>
• utilizzo di utili a nuovo dell'esercizio 2009	24.970.000,00
<b>Totale disponibile da ripartire</b>	<b>105.243.523,40</b>
• agli azionisti per dividendo 2010 in ragione di Euro 0,60 per ciascuna delle n. 92.072.539 azioni aventi godimento 1° gennaio 2010	55.243.523,40
• alla "Riserva acquisto azioni sociali"	50.000.000,00

Signori Azionisti,

un saluto ed un ringraziamento per la collaborazione avuta, va all'Organo centrale di Banca d'Italia, in particolare al Governatore dott. Mario Draghi, nonché di Consob e del suo ex Presidente prof. Lamberto Cardia e dell'attuale dott. Giuseppe Vegas.

Un doveroso ringraziamento va pure all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e personalmente al Presidente avv. Carlo Fratta Pasini, come pure all'Associazione Bancaria Italiana ed al suo precedente Presidente cav. lav. avv. Corrado Faissola ed a quello attuale dott. Giuseppe Mussari, nonché all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

All'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli, ai Condirettori e Vice Direttori Generali, ai Dirigenti ed al Personale tutto, di ogni ordine e grado, giunga la nostra attestazione di stima per la professionalità, l'impegno ed il senso di responsabilità sempre dimostrati.

Montebelluna, 22 marzo 2011

**p. Il Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
**dott. Flavio Trinca**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2018 - Bilancio 2010 VB def.

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2010**

**STATO PATRIMONIALE**

(in Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	90.728.146	-
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	217.638.425	278.751.387
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	2.513.837
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.283.415	493.689.221
60.	Crediti verso banche	2.200.078.754	2.681.822.551
70.	Crediti verso clientela	17.886.567.618	3.760.274.493
80.	Derivati di copertura	68.643.316	99.880.559
100.	Partecipazioni	1.093.911.520	2.854.845.444
110.	Attività materiali	184.369.629	33.914.493
120.	Attività immateriali	954.458.379	657.718
	di cui:		
	- avviamento	893.646.459	-
130.	Attività fiscali	184.885.282	37.246.007
	a) correnti	29.170.369	20.742.587
	b) anticipate	155.714.913	16.503.420
150.	Altre attività	292.743.681	151.719.560
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>23.864.308.165</b>	<b>10.395.315.270</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10.	Debiti verso banche	3.269.199.277	3.906.941.226
20.	Debiti verso clientela	10.234.516.365	21.000.399
30.	Titoli in circolazione	6.451.932.500	3.508.696.482
40.	Passività finanziarie di negoziazione	212.324.161	231.025.669
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	144.902.773	20.235.465
60.	Derivati di copertura	25.323.085	2.198.813
80.	Passività fiscali	58.393.487	7.608.728
	a) correnti	35.765.497	6.472.743
	b) differite	22.627.990	1.135.985
100.	Altre passività	478.600.294	165.821.741
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	32.062.057	5.788.888
120.	Fondi per rischi e oneri:	43.268.073	5.684.362
	b) altri fondi	43.268.073	5.684.362
130.	Riserve da valutazione	20.229.593	11.052.117
150.	Strumenti di capitale	40.571	40.571
160.	Riserve	405.136.354	289.663.463
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.112.043.717	1.857.970.651
180.	Capitale	276.217.617	254.371.317
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	100.118.241	107.215.378
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>23.864.308.165</b>	<b>10.395.315.270</b>

**CONTO ECONOMICO**

(in Euro)

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	633.765.992	176.602.059
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(291.708.502)	(198.453.486)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>342.057.490</b>	<b>(21.851.427)</b>
40.	Commissioni attive	233.898.240	10.951.803
50.	Commissioni passive	(47.703.591)	(7.842.477)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>186.194.649</b>	<b>3.109.326</b>
70.	Dividendi e proventi simili	60.757.521	80.491.767
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.393.091	(12.192.464)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	313.965	1.032.085
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.394.829	25.972.195
	<i>a) crediti</i>	1.367.648	(60.975)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.004.083)	8.423.399
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	9.224.555	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	8.806.709	17.609.771
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.508.548)	(5.040.014)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>623.602.997</b>	<b>71.521.468</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(94.794.246)	(646.627)
	<i>a) crediti</i>	(91.883.042)	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.326.094)	(646.627)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(585.110)	-
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>528.808.751</b>	<b>70.874.841</b>
150.	Spese amministrative:	(377.609.330)	(77.130.817)
	<i>a) spese per il personale</i>	(223.351.682)	(53.181.467)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(154.257.648)	(23.949.350)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.487.678)	(2.000.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.904.038)	(3.410.861)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.460.797)	(421.016)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	38.807.894	37.794.365
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(374.653.949)</b>	<b>(45.168.329)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(82.846)	76.112.011
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	211.672	-
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>154.283.628</b>	<b>101.818.523</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.165.387)	5.396.855
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>100.118.241</b>	<b>107.215.378</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>100.118.241</b>	<b>107.215.378</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(in Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2010	31/12/2009
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>100.118.241</b>	<b>107.215.378</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.318.123	6.891.691
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		(12.515)
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.318.123</b>	<b>6.879.176</b>
<b>120.</b>	<b>Reddittività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>105.436.364</b>	<b>114.094.554</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06  
 venetobancalca - 2010 - Bilancio



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009**  
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2008		Modifica saldi di apertura		Esistenze all'1/1/2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2009									
							Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto													
							Riserve				Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>236.611</b>				<b>236.611</b>							<b>17.760</b>												<b>254.371</b>
a) azioni ordinarie	263.611				263.611						17.760													254.371
b) altre azioni																								
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.656.686</b>				<b>1.656.686</b>																			<b>1.857.971</b>
<b>Riserve:</b>	<b>313.836</b>				<b>313.836</b>			<b>4.197</b>	<b>68</b>															<b>289.664</b>
a) di utili	313.836				313.836		4.197	4.197	68															289.664
b) altre																								
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>4.241</b>				<b>4.241</b>				<b>(68)</b>															<b>11.052</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>				<b>41</b>																			<b>41</b>
<b>Azioni proprie</b>																								
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>21.830</b>				<b>21.830</b>		<b>(4.197)</b>	<b>(17.633)</b>																<b>107.215</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.233.245</b>				<b>2.233.245</b>			<b>(17.633)</b>				<b>220.297</b>												<b>2.520.314</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO****METODO INDIRETTO**

(in Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>144.274.435</b>	<b>32.096.283</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	100.118.241	107.215.378
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(9.215.425)	2.705.330
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(26.501.084)	(1.032.085)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	110.894.433	646.627
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.443.242	3.831.877
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.487.678	2.000.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	54.165.387	(5.396.856)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(112.118.037)	(77.873.990)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>3.281.953.620</b>	<b>(703.068.585)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	242.294.810	76.279.607
- attività finanziarie valutate al fair value	2.513.838	(6.011.709)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(48.396.332)	(109.031.936)
- crediti verso banche: a vista	160.239.993	1.119.201.336
- crediti verso banche: altri crediti	2.566.463.960	
- crediti verso clientela	262.755.484	(1.740.425.400)
- altre attività	96.081.867	(43.080.483)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(3.345.180.967)</b>	<b>444.857.226</b>
- debiti verso banche: a vista	(1.206.992.480)	1.434.500.055
- debiti verso clientela	(1.648.818.414)	(49.241.791)
- titoli in circolazione	(600.186.642)	(755.925.753)
- passività finanziarie di negoziazione	(190.566.247)	(85.516.469)
- passività finanziarie valutate al fair value	68.631.691	(79.905.577)
- altre passività	232.751.125	(19.053.238)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>81.047.088</b>	<b>(226.115.076)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>60.766.383</b>	<b>173.688.638</b>
- vendite di partecipazioni		95.547.000
- dividendi incassati su partecipazioni	60.757.521	78.141.638
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	8.862	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(211.062)</b>	<b>(120.616.868)</b>
- acquisti di partecipazioni		(119.008.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(211.062)	(1.482.245)
- acquisti di attività immateriali		(126.623)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>60.555.321</b>	<b>53.071.770</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		220.365.481
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(50.874.263)	(47.322.175)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(50.874.263)</b>	<b>173.043.307</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>90.728.146</b>	<b>0</b>

**Legenda:**(+) *generata*(-) *assorbita*



**RICONCILIAZIONE**

(in Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	90.728.146	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.728.146	-

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.100.100  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010 VB def.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2018 Bilancio 2010 VB def.

# **BILANCIO 2010**

## **NOTA INTEGRATIVA**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Veneto Banca scpa è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

**Si fa peraltro presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Pertanto, poiché Veneto Banca è stata interessata nel corso dell'esercizio 2010 a più operazioni di fusione per incorporazione, il confronto con i dati comparativi relativi all'anno 2009 risulta in alcuni casi scarsamente significativo. Ad ogni modo, per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è stato fornito un maggior dettaglio nell'ambito della relazione sulla gestione, mediante una riclassifica pro-forma dei dati 2009 delle diverse entità partecipanti alle fusioni.**

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori

dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio".

### **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 22 marzo 2011, e ne ha autorizzato la sua pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura del periodo, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2010 e fino alla data di approvazione del bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

#### **Co.Fi.To. SPA/BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA**

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio scorsi, di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Le rispettive assemblee straordinarie hanno quindi favorevolmente deliberato in data 24 gennaio 2011 per Co.Fi.To. e 25 gennaio 2011 per Veneto Banca. Conseguentemente, in data 25 febbraio 2011 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To., i cui effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2011.

Con il perfezionamento dell'operazione di fusione, BIM - prima controllata da Co.Fi.To. (che ne deteneva il 52,5% circa del capitale) - e le società dalla stessa controllate sono entrate a far parte del Gruppo bancario Veneto Banca.

Dopo l'acquisto del controllo di diritto di BIM da parte di Veneto Banca, quest'ultima promuoverà un'offerta pubblica obbligatoria sulle azioni BIM di proprietà di terzi. Peraltro, come già reso noto al mercato, Veneto Banca intende mantenere le azioni di BIM quotate sul mercato telematico azionario e, pertanto, qualora per effetto dell'offerta pubblica obbligatoria dovesse superare la quota del 90% del capitale sociale in BIM, Veneto Banca procederà a ripristinare il flottante.

Allo stato, si ritiene che l'offerta pubblica obbligatoria possa concludersi entro il mese di aprile 2011.

#### **VERIFICA ISPETTIVA CONSOB**

Si segnala che in data 18 febbraio scorso Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. L'ispezione risulta ancora in corso alla data della presente relazione.

Maggiori dettagli sulle operazioni sono forniti nella relazione sulla gestione.

### **SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**

#### **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di

- bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### **MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS**

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2010 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2010, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2010.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito si elenca, non ha comunque comportato effetti di rilievo sul bilancio d'esercizio.

#### **IAS 1 "Presentazione del bilancio"**

E' stato chiarito che una passività che l'emittente è obbligato a rimborsare, ad opzione del detentore, attraverso l'emissione di propri strumenti di capitale entro i 12 mesi dopo la data di bilancio non deve essere classificata come passività corrente.

#### **IAS 7 "Rendiconto finanziario"**

E' stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.

#### **IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" (omologato con Reg. CE n. 1293/2009)**

Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio.

L'emendamento è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

#### **IAS 36 "Svalutazione di attività"**

E' stato chiarito, nella definizione di "cash-generating unit" (CGU), che ciascuna CGU, ai fini dell'impairment test, non può essere più grande di un settore operativo come definito nel paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 dello stesso principio.

#### **IAS 38 "Attività immateriali"**

Sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008.

#### **IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (omologato con Reg. CE n. 839/2009)**

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (one-sided risk) di una operazione programmata (forecast transaction), perché non genera una copertura perfettamente efficace.

L'emendamento deve essere applicato al primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009.

#### **IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati" (omologato con Reg. CE n. 1171/2009)**

In data 12 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 e all'IFRIC 9 denominato "Derivati incorporati". L'emendamento ha chiarito il trattamento contabile dei derivati incorporati per le entità che hanno applicato l'emendamento allo IAS 39 "Riclassificazione di attività finanziarie" emesso ed omologato nel 2008. L'emendamento chiarisce che per gli strumenti riclassificati dalla categoria "Fair value through profit and loss" deve essere verificata la presenza di eventuali derivati incorporati, i quali, se ne ricorrono i presupposti, devono essere scorporati e rilevati separatamente. L'emendamento dovrà essere applicato retrospettivamente a partire dagli esercizi che terminano successivamente al 30 giugno

2009.

### **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione**

Sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2, lett. g), dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l'emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare/vendere un acquisito, che produrrà un'operazione di aggregazione aziendale, che si regola a data futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un'opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il *wording* utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.

### **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" (omologati con Reg. CE n. 494/2009 e n. 495/2009)**

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", ed ha emendato lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato". Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (*full goodwill*), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) alle *business combination* effettuate dal 1° gennaio 2010, per bilanci con chiusura annuale.

### **IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate"**

La modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

E' stato inoltre introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.

### **IFRS 8 "Settori operativi"**

E' stato chiarito che gli asset riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali asset fanno parte dell'informativa fornita ai vertici aziendali.

### **IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"**

A seguito della rivisitazione dell'IFRS 3 è stato necessario affermare che il fine dell'interpretazione rimane lo stesso, ma con l'emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E' esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l'acquisizione di collegate. Se l'entità si avvale dell'applicazione anticipata dell'IFRS 3 *revised* allora anche questa interpretazione ne segue l'iter fornendone opportuna informativa.

### **IFRIC 16 "Copertura di un investimento netto in una gestione estera" (omologato con Reg. CE n. 460/2009)**

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione con cui è stato chiarito che è possibile coprire, ai fini contabili, l'esposizione al rischio cambio di entità controllate, sottoposte a influenza notevole e joint ventures. In particolare, il rischio che può essere coperto riguarda le differenze cambio tra la moneta funzionale dell'entità estera e la moneta funzionale della controllante. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo, a condizione che i requisiti di IAS 39 siano soddisfatti, e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione

del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 "Effetti della conversione in valuta". L'interpretazione deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009.

#### **RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2009 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2009 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

A seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, sono stati inoltre riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

#### **GRUPPO BANCA PULIA**

In data 13 gennaio 2010 Finanziaria Capitanata srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale di Banca Meridiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 dicembre 2009, versando il relativo controvalore pari a circa Euro 93 milioni.

In pari data Veneto Banca, a seguito trasferimento azionario e stipula con Finanziaria Capitanata di patti parasociali aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di bancApulia (banca di diritto italiano, con sede legale a San Severo (FG), Via Tiberio Solis n. 40), ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

Entrambe le operazioni hanno preceduto la stipula, avvenuta in data 25 gennaio 2010, degli atti necessari alla più complessa operazione societaria che ha visto coinvolta Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in bancApulia, la cui efficacia giuridica è avvenuta il 10 maggio 2010. In virtù di tali operazioni bancApulia e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

#### **CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA**

In data 4 dicembre 2008 Veneto Banca ha sottoscritto un'intesa con la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e l'azionista di maggioranza di questa - la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana - avente ad oggetto l'acquisto dalla Fondazione Carifac da parte di Veneto Banca di n. 3.522.008 azioni CARIFAC al prezzo complessivo di circa Euro 10,6 milioni, nonché l'acquisto/sottoscrizione di ulteriori quote derivanti da un aumento di capitale che la stessa CARIFAC ha effettuato nell'anno 2010.

A seguito di tali operazioni, perfezionatisi nell'aprile 2010, Veneto Banca è venuta a detenere un'interessenza di controllo di CARIFAC.

#### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA DI BERGAMO SPA E DI BANCA POPOLARE DI MONZA E BRIANZA SPA**

Dopo le favorevoli deliberazioni assembleari del 27 agosto 2010, in data 27 settembre 2010 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza in Veneto Banca, annunciata al mercato nel precedente mese di luglio. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2010.

#### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA POPOLARE DI INTRA SPA E DI VENETO BANCA SPA**

Sempre nel mese di luglio 2010 è stata annunciata al mercato anche la fusione per incorporazione delle controllate Banca Popolare di Intra e di Veneto Banca in Veneto Banca spa. Il progetto, dopo le prescritte preventive autorizzazioni da parte di Banca d'Italia, è stato approvato dalle rispettive assemblee delle società interessate e le stesse sono state fuse con efficacia giuridica rispettivamente in data 1° novembre 2010 e 22 novembre 2010.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione conseguente all'ingresso nel Gruppo di bancApulia spa, della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e, in prospettiva, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa ("BIM"), sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari. Obiettivo del progetto era la riorganizzazione delle reti distributive del nord attraverso la creazione di un'unica banca operante nel Nord Italia, nella quale si integrino l'operatività diretta con la clientela e le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società appartenenti al Gruppo.

Il progetto prosegue il processo di razionalizzazione della rete nord-ovest e lo completa con una sostanziale semplificazione delle strutture societarie del Gruppo.

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente

legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di



capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 17 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate

al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

## **4. CREDITI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi

ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD

probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – loss given default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell’effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta “*fair value option*” prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al *fair value* con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l’informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### CRITERI D’ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all’iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid”) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 110 di

conto economico).

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

#### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## 7. PARTECIPAZIONI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2010 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprrezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**9. ATTIVITÀ IMMATERIALI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

**CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica



verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

#### **Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

### **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Veneto Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca e delle società che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

### **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

### **13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 150 "strumenti di capitale".

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### **14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### **15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il

fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata da Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## **17. ALTRE INFORMAZIONI**

#### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Banca.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

#### **STRUMENTI DI CAPITALE**

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

**AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

**RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

**CARTOLARIZZAZIONI**

Veneto Banca ha perfezionato nei passati esercizi alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali ha ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le prevalenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione *Intra Mortgage Finance 1*, la Banca ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2010.

**CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>1</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume

<sup>1</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).  
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

- **contratti derivati over the counter:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

La tavola seguente confronta il fair value degli strumenti finanziari con il relativo valore di bilancio e riassume le risultanze contenute nella Parte B delle tabelle richieste da Banca d'Italia.

	Valori di bilancio al 31/12/2010	Fair value al 31/12/2010	Plus/minus potenziale
<b>Attività</b>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	217.638	217.638	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.283	690.283	
Crediti verso banche	2.200.079	2.200.079	
Crediti verso clientela	17.886.568	18.323.233	436.665
Derivati di copertura	68.643	68.643	
<b>Passività</b>			
Debiti verso banche	3.269.199	3.269.199	
Debiti verso clientela	10.234.516	10.234.516	
Titoli in circolazione	6.451.933	6.202.468	249.465
Passività finanziarie di negoziazione	212.324	212.324	
Passività finanziarie valutate al fair value	144.903	144.903	
Derivati di copertura	25.323	25.323	
<b>Totale plus (minus) potenziale</b>			<b>686.130</b>

#### IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenziando segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni

di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

#### **AGGREGAZIONI AZIENDALI**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro,

l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di



aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 – la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Veneto Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio, mentre nel gruppo Veneto Banca, le società che hanno esercitato nel 2008 questa facoltà sono la Veneto Banca spa (ora fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa), l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd e la Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM). La controllata Veneto Banca spa ha riclassificato strumenti finanziari dalla categoria delle "attività detenute per la negoziazione" a quella delle "attività detenute sino a scadenza", peraltro ora non più in portafoglio.

Maggiori dettagli sulla riclassifica delle controllate sono riportati nel correlato bilancio consolidato.

#### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

## A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.528	177.215	26.895	9	271.603	7.138
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						2.514
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	309.334	8.776	372.173	54.516	89.400	349.773
4.	Derivati di copertura		68.643			99.881	
<b>Totale</b>		<b>322.862</b>	<b>254.634</b>	<b>399.068</b>	<b>54.525</b>	<b>460.884</b>	<b>359.425</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		184.611	27.713		226.656	4.370
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		127.190	17.713		20.235	
3.	Derivati di copertura		25.323			2.199	
<b>Totale</b>			<b>337.124</b>	<b>45.426</b>		<b>249.090</b>	<b>4.370</b>

## A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie			
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>7.138</b>	<b>2.514</b>	<b>349.773</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>787.087</b>		<b>188.194</b>	
2.1	Acquisti	780.137		139.469	
2.2	Profitti imputati a:			26.831	
2.2.1	Conto Economico	620			
	- di cui plusvalenze	322			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	26.831	
2.3	Trasferimenti da altri livelli	2.821			
2.4	Altre variazioni in aumento	3.509		21.894	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>767.330</b>	<b>2.514</b>	<b>165.794</b>	
3.1	Vendite	757.155	1.500	141.026	
3.2	Rimborsi	9.038			
3.3	Perdite imputate a:		1.000	2.184	
3.3.1	Conto Economico	561	1.000	2.184	
	- di cui minusvalenze	421			
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	21.328	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	4			
3.5	Altre variazioni in diminuzione	572	14	1.256	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>26.895</b>	<b>0</b>	<b>372.173</b>	

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

## A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Passività finanziarie		
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>4.370</b>		
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>27.711</b>	<b>20.606</b>	
2.1	Emissioni	27.711	212	
2.2	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico			
	- di cui minusvalenze			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli			
2.4	Altre variazioni in aumento		20.394	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>4.368</b>	<b>2.893</b>	
3.1	Rimborsi	3.884		
3.2	Riacquisti		2.658	
3.3	Profitti imputati a:			
3.3.1	Conto Economico	484	112	
	- di cui plusvalenze	484	68	
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione		123	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>27.713</b>	<b>17.713</b>	

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		31/12/2010	31/12/2009
a)	Cassa	90.728	-
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>		<b>90.728</b>	<b>-</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>						
1.	Titoli di debito	10.900	1.025	11.073	9	36.385	2.768
1.1	Titoli strutturati		1.007	659			
1.2	Altri titoli di debito	10.900	18	10.414	9	36.385	2.768
2.	Titoli di capitale	2.620					
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine						
4.2	Altri						
	<b>Totale (A)</b>	<b>13.520</b>	<b>1.025</b>	<b>11.073</b>	<b>9</b>	<b>36.385</b>	<b>2.768</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>						
1.	Derivati finanziari	8	176.190	15.822		235.219	3.999
1.1	di negoziazione	8	174.935	15.278		234.412	3.999
1.2	connessi con la fair value option		1.255	544		807	
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi						371
2.1	di negoziazione						371
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
	<b>Totale (B)</b>	<b>8</b>	<b>176.190</b>	<b>15.822</b>		<b>235.219</b>	<b>4.370</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>13.528</b>	<b>177.215</b>	<b>26.895</b>	<b>9</b>	<b>271.604</b>	<b>7.138</b>

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>22.998</b>	<b>39.162</b>
a)	Governi e Banche Centrali	10.918	11.684
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	12.079	27.371
d)	Altri emittenti	1	107
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>2.620</b>	
a)	Banche	2.620	
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale (A)</b>	<b>25.618</b>	<b>39.162</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>		
a)	Banche		187.208
	- fair value	93.470	187.208
b)	Clientela		52.380
	- fair value	98.550	52.380
	<b>Totale (B)</b>	<b>192.020</b>	<b>239.589</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>217.638</b>	<b>278.751</b>

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>39.162</b>				<b>39.162</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>1.165.263</b>	<b>835.328</b>	<b>750</b>		<b>2.001.341</b>
B1	Acquisti	1.163.878	834.248	736		1.998.862
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	2.042				2.042
B2	Variazioni positive di fair value	10				10
B3	Altre variazioni	1.375	1.080	14		2.469
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.181.427</b>	<b>832.708</b>	<b>750</b>		<b>2.014.885</b>
C1	Vendite	1.152.270	830.458	750		1.983.478
C2	Rimborsi	11.798				11.798
C3	Variazioni negative di fair value	1.055	82			1.137
C4	Trasferimenti ad altri portafogli					
C5	Altre variazioni	16.304	2.168			18.472
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>22.998</b>	<b>2.620</b>			<b>25.618</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito						2.514
1.1	Titoli strutturati						2.514
1.2	Altri titoli di debito						
2.	Titoli di capitale						
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
4.1	Strutturati						
4.2	Altri						
	<b>Totale</b>						<b>2.514</b>
	<b>Costo</b>						<b>4.973</b>

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>		<b>2.514</b>
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		2.514
d)	Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>		<b>2.514</b>

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>2.514</b>				<b>2.514</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>					
B1	Acquisti					
B2	Variazioni positive di fair value					
B3	Altre variazioni					
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.514</b>				<b>2.514</b>
C1	Vendite	1.500				1.500
C2	Rimborsi					
C3	Variazioni negative di fair value					
C4	Altre variazioni	1.014				1.014
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>					

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	244.056	8.776	13.005	9.522	89.400	
1.1	Titoli strutturati		8.775		9.522		
1.2	Altri titoli di debito	244.056	1	13.005		89.400	
2.	Titoli di capitale	64.922		315.933	44.994		308.038
2.1	Valutati al fair value	64.922		315.933	44.994		308.038
2.2	Valutati al costo						
3.	Quote di O.I.C.R.	356		43.235			41.735
4.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>	<b>309.334</b>	<b>8.776</b>	<b>372.173</b>	<b>54.516</b>	<b>89.400</b>	<b>349.773</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 32.273 migliaia;
- fondi immobiliari per Euro 11.318 migliaia.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>265.837</b>	<b>98.922</b>
a)	Governi e Banche Centrali	244.057	9.522
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	8.775	19.050
d)	Altri emittenti	13.005	70.349
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>380.855</b>	<b>353.032</b>
a)	Banche	107.187	101.139
b)	Altri emittenti	273.668	251.893
	- imprese di assicurazione	8.242	12.026
	- società finanziarie	75.235	4.136
	- imprese non finanziarie	190.191	235.731
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>43.591</b>	<b>41.735</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>690.283</b>	<b>493.689</b>

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>54.069</b>	
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di mercato	54.069	
c)	rischio di cambio		
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	<b>Totale</b>	<b>54.069</b>	

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>98.922</b>	<b>353.032</b>	<b>41.735</b>		<b>493.689</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>756.481</b>	<b>228.361</b>	<b>8.497</b>		<b>993.339</b>
B1	Acquisti	740.942	195.568	7.411		943.921
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	122.820	10.035	1.412		134.267
B2	Variazioni positive di fair value	4.599	30.147	1.086		35.832
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico		X			
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	10.940	2.646			13.586
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>589.566</b>	<b>200.538</b>	<b>6.641</b>		<b>796.745</b>
C1	Vendite	519.382	168.311	946		688.639
C2	Rimborsi					
C3	Variazioni negative di fair value	3.201	24.138	5.694		33.033
C4	Svalutazioni da deterioramento		2.325	1		2.326
	- imputate al conto economico		2.325	1		2.326
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	66.983	5.764			72.747
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>265.837</b>	<b>380.855</b>	<b>43.591</b>		<b>690.283</b>



**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50****5.4 ATTIVITÀ DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>169.457</b>	<b>169.457</b>
B1	Acquisti	160.232	160.232
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale	160.232	160.232
B2	Riprese di valore		
B3	Trasferimenti da altri portafogli		
B4	Altre variazioni	9.225	9.225
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>169.457</b>	<b>169.457</b>
C1	Vendite	157.037	157.037
C2	Rimborsi		
C3	Rettifiche di valore		
C4	Trasferimenti ad altri portafogli		
C5	Altre variazioni	12.420	12.420
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	-	-

Nel corso dell'esercizio la controllata Veneto Banca spa (poi fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa) ha provveduto allo smobilizzo (tramite cessione) dell'intero portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In considerazione di quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9, la Banca non potrà allocare attività finanziarie in tale portafoglio per i prossimi due esercizi (c.d. *tainting rule*).

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	<b>216.888</b>	<b>310.440</b>
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	216.888	310.440
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.983.191</b>	<b>2.371.383</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	164.214	500.315
2. Depositi vincolati	205.294	279.050
3. Altri finanziamenti	611.688	535.534
3.1 Pronti contro termine attivi	144.211	78.811
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	467.477	456.723
4. Titoli di debito	1.001.995	1.056.484
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	1.001.995	1.056.484
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.200.079</b>	<b>2.681.823</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.200.079</b>	<b>2.681.823</b>

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato.

**6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	399.728	
a)	rischio di tasso di interesse	399.728	
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
<b>Totale</b>		<b>399.728</b>	

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina finanziamenti e crediti" (*loans and receivables*).

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	4.292.353	422.846	890.341	
2.	Pronti contro termine attivi	798.548		651.733	
3.	Mutui	8.515.838	492.918		
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	125.698	6.146		
5.	Leasing finanziario				
6.	Factoring				
7.	Altre operazioni	2.577.831	92.184	49.204	
8.	Titoli di debito	562.206		2.168.996	
8.1	Titoli strutturati			1.200.524	
8.2	Altri titoli di debito	562.206		968.472	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>		<b>16.872.474</b>	<b>1.014.094</b>	<b>3.760.274</b>	
<b>Totale (fair value)</b>		<b>17.309.139</b>	<b>1.014.094</b>	<b>3.759.564</b>	

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti dalla Banca con le operazioni di cartolarizzazione.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>562.206</b>		<b>2.168.996</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti	562.206		2.168.996	
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie	560.051		2.167.895	
	- assicurazioni	2.155		1.101	
	- altri				
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>16.310.268</b>	<b>1.014.094</b>	<b>1.591.278</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici	21.881			
c)	Altri soggetti	16.288.387	1.014.094	1.591.278	
	- imprese non finanziarie	8.998.766	719.868		
	- imprese finanziarie	2.158.026	6.499	1.562.090	
	- assicurazioni	30.828	1	28.068	
	- altri	5.100.767	287.726	1.120	
	<b>Totale</b>	<b>16.872.474</b>	<b>1.014.094</b>	<b>3.760.274</b>	

## 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>700.653</b>	
a)	rischio di tasso di interesse	700.653	
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	<b>Totale</b>	<b>700.653</b>	

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

## 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

		FV 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010	FV 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>68.643</b>		<b>2.462.407</b>		<b>99.881</b>		<b>1.110.969</b>
1	Fair value		68.643		2.462.407		99.881		1.110.969
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>68.643</b>		<b>2.462.407</b>		<b>99.881</b>		<b>1.110.969</b>

## 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	3.036			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>3.036</b>								
1. Passività finanziarie	65.607			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>65.607</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

### 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Air Box s.r.l.	Treviso	100,000%	
2. B.C. "Eximbank – Gruppo Veneto Banca" s.a.	Chisinau	100,000%	
3. BancApulia spa	Bari	50,787%	
4. Banca Italo-Romena spa	Treviso	76,000%	
5. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	53,126%	
6. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	100,000%	
7. Claris Assicurazioni spa	Montebelluna	100,000%	
8. Claris Cinque spa	Montebelluna	100,000%	
9. Claris Factor spa	Montebelluna	100,000%	
10. Claris Leasing spa	Treviso	100,000%	
11. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	100,000%	
12. Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	100,000%	
13. Veneto Banka d.d.	Zagabria	100,000%	
14. Veneto Banka sh.a.	Tirana	100,000%	
15. Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	100,000%	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	20,254%	
2. Co.Fi.To. spa	Torino	40,000%	
3. Eta finance spa	Vicenza	30,000%	
4. MGP srl	Treviso	24,500%	
5. SEC Servizi scpa	Padova	25,185%	
6. Sintesi 2000 srl	Milano	33,333%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

## 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di Bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						X
1. Air Box s.r.l.	4.087	793	(39)	483	1.323	X
2. B.C. Eximbank – Gruppo Veneto Banca s.a.	242.556	25.496	9.427	72.734	49.156	X
3. BancApulia spa	5.208.820	222.999	1.735	338.668	249.343	X
4. Banca Italo-Romena spa	1.062.363	75.705	10.168	65.875	43.543	X
5. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	1.974.601	85.438	5.874	182.044	141.369	X
6. Claren Immobiliare srl	10.530	6.742	(44)	2.981	3.031	X
7. Claris Assicurazioni spa	5.181	39	(34)	5.155	5.000	X
8. Claris Cinque spa	37.213	2.802	742	8.405	9.000	X
9. Claris Factor spa	113.895	7.144	28	12.421	10.155	X
10. Claris Leasing spa	763.582	21.028	3.741	39.059	30.000	X
11. Immobiliare Italo Romena srl	23.437	1.269	(1.466)	3.824	88	X
12. Italo Romena Leasing IFN s.a.	105.537	5.432	(5.202)	32.243	40.605	X
13. Veneto Banka d.d.	161.728	10.978	312	33.786	54.123	X
14. Veneto Banka sh.a.	62.883	3.663	(838)	11.186	18.701	X
15. Veneto Ireland Financial Services ltd	1.306.288	69.009	44.914	323.515	250.000	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Banca IPIBI Financial Advisory spa	222.807	22.678	(2.292)	13.997	11.550	n.a.
2. Co.Fi.To. spa	260.310	1.628	(1.766)	122.405	169.479	n.a.
3. Eta finance spa	9.528	37	(12)	517	168	n.a.
4. MGP srl	2.583	904	885	2.316	682	n.a.
5. SEC Servizi scpa	73.940	117.793	-	25.951	6.537	n.a.
6. Sintesi 2000 srl	827	816	72	254	59	n.a.
<b>Totale</b>					<b>1.093.912</b>	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio.

## 10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.854.845</b>	<b>2.759.306</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>453.527</b>	<b>196.864</b>
B.1 Acquisti	353.324	119.007
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	100.203	77.857
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.214.460</b>	<b>101.325</b>
C.1 Vendite	2.065	95.547
C.2 Rettifiche di valore	1.452	267
C.3 Altre variazioni	2.210.943	5.511
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.093.912</b>	<b>2.854.845</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.720</b>	<b>268</b>

In dettaglio:

<b>Voci B.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per acquisto azioni</b>			
Air Box s.r.l.	ordinarie	60.000	200
BancApulia spa	ordinarie	19.076.599	230.316
BancApulia spa	privilegiate	4.500	4.506
Banca di Bergamo spa	ordinarie	277.436	101
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	43.710	45
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	ordinarie	324.565	3.188
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	ordinarie	133.410.353	109.976
Claris Finance srl	ordinarie	300	3
Italo Romena Leasing IFN SA	ordinarie	764.286	4.989
<b>Totale</b>			<b>353.324</b>

<b>Voci B.4</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per trasferimento di attività disponibili per la vendita a partecipazioni</b>			
BancApulia spa	privilegiate	900.000	14.522
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	ordinarie	3.522.008	31.393
<b>per utile da cessione</b>			
Claris Broker spa	ordinarie	30.000	1.409
<b>per carico azioni da operazione straordinaria</b>			
Banca Popolare di Intra spa	ordinarie	10.768.762	49.859
Italo Romena Leasing IFN sa	ordinarie	9.549	-
Sec Servizi scpa	ordinarie	2.893.441	2.893
<b>per altre variazioni</b>			
Claren Immobiliare srl	ordinarie	-	81
Claris Finance srl	ordinarie	-	30
Veneto Banka sh.a.	ordinarie	-	16
<b>Totale</b>			<b>100.203</b>

<b>Voci C.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per vendita azioni</b>			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	60.878	58
Claris Broker spa	ordinarie	30.000	1.997
Claris Finance srl	ordinarie	1.000	10
<b>Totale</b>			<b>2.065</b>

<b>Voci C.2</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per rettifiche di valore</b>			
Claren Immobiliare srl	ordinarie	-	56
Italo Romena Leasing IFN SA	ordinarie	-	1.396
<b>Totale</b>			<b>1.452</b>

<b>Voci C.3</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per annullamento riserva su attività disponibili per la vendita trasferite a partecipazioni</b>			
Sec Servizi scpa	Ordinarie	-	5
<b>per fusione per incorporazione</b>			
Banca di Bergamo spa	Ordinarie	431.154.521	96.357
Banca Meridiana spa	Ordinarie	9.511.491	127.871
Banca Popolare di Intra spa	Ordinarie	67.060.070	905.595
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Ordinarie	7.017.504	74.049
Veneto Banca spa	Ordinarie	1.006.500	1.007.027
<b>per perdite da cessione</b>			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	Ordinarie	60.878	9
Claris Finance srl	Ordinarie	1.000	30
<b>Totale</b>			<b>2.210.943</b>

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

## 11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>165.392</b>	<b>33.791</b>
a)	terreni	17.331	3.959
b)	fabbricati	101.106	20.577
c)	mobili	21.071	6.742
d)	impianti elettronici	1.486	321
e)	altre	24.398	2.192
<b>1.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>	<b>14.992</b>	
a)	terreni		
b)	fabbricati	14.872	
c)	mobili	120	
d)	impianti elettronici		
e)	altre		
	<b>Totale A</b>	<b>180.384</b>	<b>33.791</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>3.986</b>	<b>123</b>
a)	terreni		
b)	fabbricati	3.986	123
<b>2.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	<b>Totale B</b>	<b>3.986</b>	<b>123</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>184.370</b>	<b>33.914</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## 11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>3.959</b>	<b>24.633</b>	<b>10.938</b>	<b>1.965</b>	<b>12.762</b>	<b>54.258</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.056	4.196	1.645	10.570	20.467
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.959</b>	<b>20.577</b>	<b>6.742</b>	<b>321</b>	<b>2.192</b>	<b>33.791</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>13.372</b>	<b>100.570</b>	<b>17.423</b>	<b>1.896</b>	<b>31.510</b>	<b>164.771</b>
B.1 Acquisti	13.372	99.177	17.423	1.896	31.506	163.374
di cui:						
- operazioni di aggregazione aziendale	13.138	98.050	14.415	1.391	26.653	153.647
B.2 Spese per migliori capitalizzate		1.193				1.193
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni		200			4	204
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>5.169</b>	<b>2.974</b>	<b>731</b>	<b>9.304</b>	<b>18.178</b>
C.1 Vendite		480			4	484
di cui:						
- operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		4.671	2.973	730	9.299	17.673
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		18	1	1	1	21
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>17.331</b>	<b>115.978</b>	<b>21.191</b>	<b>1.486</b>	<b>24.398</b>	<b>180.384</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.225	7.170	2.376	19.875	38.646
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>17.331</b>	<b>125.203</b>	<b>28.361</b>	<b>3.862</b>	<b>44.273</b>	<b>219.030</b>
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.



**11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

		Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>123</b>	<b>123</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		<b>4.102</b>	<b>4.102</b>
B.1	Acquisti		4.102	4.102
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale		3.891	3.891
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di fair value			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze di cambio positive			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7	Altri variazioni			
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>239</b>	<b>239</b>
C.1	Vendite		9	9
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale			
C.2	Ammortamenti		230	230
C.3	Variazioni negative di fair value			
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5	Differenze di cambio negative			
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
	a) immobili ad uso funzionale			
	b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7	Altre variazioni			
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>3.986</b>	<b>3.986</b>
E.	Valutazione al fair value			

**11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 735 migliaia.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120****12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>893.646</b>	<b>X</b>	
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>60.812</b>		<b>658</b>	
A.2.1	Attività valutate al costo	60.812		658	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	60.812		658	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>60.812</b>	<b>893.646</b>	<b>658</b>	

L'avviamento in essere è conseguente alle operazioni societarie poste in essere nel corso dell'esercizio 2010 che hanno visto la fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa, con conseguente acquisizione degli avviamenti contabili presenti nella stesse o generatisi a seguito dell'annullamento delle partecipazioni detenute nelle medesime.

Per maggiori dettagli sulle operazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione, nonché alla Parte G della presente Nota Integrativa.

Le attività immateriali includono costi per acquisto di software per Euro 3.815 migliaia avente vita utile definita e pertanto ammortizzato in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportati classificati per anno di acquisizione:

	31/12/2010	31/12/2009
carico anno 2007		143
carico anno 2008	66	117
carico anno 2009	104	107
carico anno 2010	81	
<b>Totale</b>	<b>251</b>	<b>367</b>

#### INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

L'avviamento, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

Gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex Intesa Sanpaolo e dalla fusione con Banca del Garda, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza, sono stati ricondotti ad un'unica Cash Generating Unit riferibile all'intera Banca, come riveniente dalla recente fusione di Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa nella capogruppo Veneto Banca scpa.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari risultanti dai risultati consuntivi di fine anno e su budget e/o piani industriali approvati dai Consigli di Amministrazione, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo utilizzati sono stati pari al 2,5% per le Banche italiane, mentre per le partecipate estere è stato applicato un tasso pari al 3,5%;
- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato risk free maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca, sulla base del quale è emerso un "beta medio" pari a 0,93 (nel 2009, 0,85). Come tasso "risk free" è stato utilizzato il rendimento medio del BTP decennale tra novembre e dicembre 2010 (fonte Bloomberg) pari a 4,42% (nel 2009, 4,12%). E' stata utilizzata tale media per "normalizzare" l'elevata volatilità che il rendimento del BTP decennale ha evidenziato nell'ultima parte del 2010. Sono stati considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Complessivamente il tasso di attualizzazione, per le CGU domestiche, è risultato rispettivamente pari a 8,62% e 9,09% nei due scenari di premio al rischio descritti.
- per il calcolo del premio al rischio utilizzato nella valutazione delle partecipate estere sono state apportate alcune modifiche alla metodologia applicata per le partecipate italiane, al fine di catturare i fattori di maggior rischiosità insiti nei rispettivi Paesi. E' stata considerata una maggiorazione del premio al rischio legata al "Rischio Paese" ottenuta come differenziale di rendimento dei rispettivi titoli di Stato. Nel caso della Moldavia, in assenza di informazioni utilizzabili, il rischio "Paese" è stato approssimato con lo spread medio per il Debito Sovrano di paesi emergenti (Eur/ME/Afr). Successivamente è stato calcolato un "fattore correttivo" del premio al rischio per il mercato italiano in relazione alla maggior rischiosità del mercato estero, ottenuto in termini di "volatilità relativa", rapportando cioè la deviazione standard di due rispettivi indici azionari. Nei due scenari di premio al rischio descritti il "costo del capitale" è risultato complessivamente pari: all'11,15% e 11,75% per la Romania, al 14,84% e 15,48% per l'Albania, al 12,57% e 13,21% per la Moldavia e all'11,88% e 12,51% per la Croazia;

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

E' stata inoltre condotta un'ulteriore analisi di sensitività sul "costo del capitale" al fine di verificare quali variazioni di tale parametro chiave renderebbero il valore recuperabile uguale al valore di carico consolidato. Tali variazioni del costo del capitale, calcolate sullo scenario del costo del capitale stimato sulla base dell'ipotesi di premio al rischio uguale al 5%, sono risultate pari a: 0,61% per Veneto Banca, 0,28% per la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, 1,443% per BancApulia, 2,28% per Veneto Banca sh.a. (Albania) e 3,12% per Veneto Banka d.d. (Croazia). Infine, per le controllate Banca Italo-Romena ed Eximbank la soglia di tolleranza è risultata significativamente più ampia.

Dalle analisi effettuate, tutti gli impairment test risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento. Unica eccezione vi è stata per Italo Romena Leasing IFN s.a. (Romania) per la quale si è dato corso alla riduzione di valore (impairment) del relativo avviamento, pari ad Euro 1,396 milioni, con contropartita a conto economico (cfr. Parte C, tabella "14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione").

## 12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2010
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>2.723</b>		<b>11.594</b>		<b>14.317</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	2.723		10.936		13.659
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>			<b>658</b>		<b>658</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>893.646</b>		<b>64.615</b>		<b>958.261</b>
B.1	Acquisti	893.646		64.615		958.261
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	893.646		64.507		958.153
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X				
B.3	Riprese di valore	X				
B.4	Variazioni positive di fair value					
	- a patrimonio netto	X				
	- a conto economico	X				
B.5	Differenze di cambio positive					
B.6	Altre variazioni					
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>			<b>4.461</b>		<b>4.461</b>
C.1	Vendite					
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale					
C.2	Rettifiche di valore			4.461		4.461
	- ammortamenti	X		4.461		4.461
	- svalutazioni					
	+ patrimonio netto	X				
	+ conto economico					
C.3	Variazioni negative di fair value					
	- a patrimonio netto	X				
	- a conto economico	X				
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5	Differenze di cambio negative					
C.6	Altre variazioni					
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>893.646</b>		<b>60.812</b>		<b>954.458</b>
D.1	Rettifiche di valore totali nette	2.723		15.397		18.120
<b>E.</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	<b>896.369</b>		<b>76.209</b>		<b>972.578</b>
F.	Valutazione al costo					

### 12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2010			31/12/2009		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	125.888		125.888	4.457		4.457
Spese di rappresentanza	19		19	39		39
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	3	5.842	5.845	541	3.348	3.889
Costi amministrativi	25		25	47		47
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	12.062		12.062	709		709
Attività materiali e immateriali	846		846	31		31
Altro	11.020	10	11.030	7.300	31	7.331
<b>Totale</b>	<b>149.863</b>	<b>5.852</b>	<b>155.715</b>	<b>13.124</b>	<b>3.379</b>	<b>16.503</b>

Le attività per imposte anticipate relative ai crediti sono determinate dal differimento in diciotto esercizi delle maggiori svalutazioni imputate negli anni a conto economico, rispetto alla percentuale fiscalmente ammessa. Tale credito si ritiene interamente recuperabile, stante le previsioni di conseguimento di futuri redditi imponibili tassabili. La probabilità di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali sufficienti ad assorbire le differenze che si andranno a riversare sui singoli esercizi risulta supportata dalle prospettive reddituali stimate dalla Banca tramite proiezioni del piano industriale.

**13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2010			31/12/2009		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora	1.379		1.379			
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati		1.927	1.927		1.070	1.070
Attività materiali e immateriali	4.771		4.771	66		66
Plusvalenze patrimoniali						
Altro	14.522	29	14.551			
<b>Totale</b>	<b>20.672</b>	<b>1.956</b>	<b>22.628</b>	<b>66</b>	<b>1.070</b>	<b>1.136</b>

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

**IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE**

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per 328 migliaia di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per 3,226 milioni di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per 2,001 milioni Euro.

A fronte di queste riserve la Banca non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>13.124</b>	<b>17.371</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>160.347</b>	<b>7.404</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	160.347	7.404
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore	16.972	
	d) altre	143.375	7.404
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	143.375	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>23.608</b>	<b>11.651</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.608	432
	a) rigiri	23.608	432
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		11.219
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>149.863</b>	<b>13.124</b>

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>66</b>	<b>399</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>20.776</b>	
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	20.776	
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	20.776	
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	15.878	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>170</b>	<b>333</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	170	333
	a) rigiri	170	333
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>20.672</b>	<b>66</b>

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>3.379</b>	<b>9.206</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.954</b>	<b>2.240</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.954	2.240
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.954	2.240
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	10	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>481</b>	<b>8.067</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	481	8.067
	a) rigiri	481	8.067
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>5.852</b>	<b>3.379</b>

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>1.070</b>	<b>2.381</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.153</b>	<b>1.541</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.153	1.541
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	2.153	1.541
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	1.479	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.267</b>	<b>2.852</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.267	2.852
	a) rigiri	1.267	2.852
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>1.956</b>	<b>1.070</b>

**13.7 ALTRE INFORMAZIONI****OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito

- complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

### 15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	53.759	27.097
Assegni di c/c tratti su terzi	1.986	
Cedole e titoli esigibili	1.319	19
Depositi cauzionali		
Valori bollati e valori diversi	75	
Oro, argento e metalli preziosi		
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		14
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	1.239	
Partite viaggianti tra filiali e uffici	1.829	135
Partite in corso di lavorazione	126.187	15.548
Ammanchi, malversazioni e rapine	1.679	
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	234	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	7.979	1.421
Migliorie su beni di terzi	13.713	
Altre	82.745	107.485
<b>Totale</b>	<b>292.744</b>	<b>151.719</b>



**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>450.000</b>	
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>2.819.199</b>	<b>3.906.941</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	450.632	2.199.138
2.2	Depositi vincolati	962.756	736.704
2.3	Finanziamenti	1.404.388	971.099
	2.3.1 pronti contro termine passivi	1.155.206	971.099
	2.3.2 Altri	249.182	
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	1.423	
	<b>Totale</b>	<b>3.269.199</b>	<b>3.906.941</b>
	<b>Fair value</b>	<b>3.269.199</b>	<b>3.906.941</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

**1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO****DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEL DEBITO RESIDUO VERSO LE SOCIETÀ DI LEASING**

	31/12/2010	31/12/2009
fino a 1 anno	877	
da 1 a 5anni	1.861	
oltre 5 anni		
<b>Totale</b>	<b>2.738</b>	
Valore di riscatto	114	
<b>Totale</b>	<b>2.852</b>	

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato e riguardano:

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	2.852	11.398
<b>Totale</b>	<b>2.852</b>	<b>11.398</b>

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Conti correnti e depositi liberi	9.096.749	21.000
2.	Depositi vincolati	35.199	
3.	Finanziamenti	648.762	
3.1	Pronti contro termine passivi	645.485	
3.2	Altri	3.277	
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	453.806	
	<b>Totale</b>	<b>10.234.516</b>	<b>21.000</b>
	<b>Fair value</b>	<b>10.234.516</b>	<b>21.000</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale, che ne rappresenta il fair value; non si è tenuto conto del proprio rischio di controparte nella sua determinazione.

**2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO****DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEL DEBITO RESIDUO VERSO LE SOCIETÀ DI LEASING**

	31/12/2010	31/12/2009
fino a 1 anno	352	
da 1 a 5anni	1.223	
oltre 5 anni	92	
<b>Totale</b>	<b>1.667</b>	
Valore di riscatto	1.609	
<b>Totale</b>	<b>3.276</b>	

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	2.691	6.420
Mobili	585	305
<b>Totale</b>	<b>3.276</b>	<b>6.725</b>

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	6.259.607		6.004.067	6.076	3.508.696		3.487.211	324.507
1.1 strutturate								
1.2 altre	6.259.607		6.004.067	6.076	3.508.696		3.487.211	324.507
2. Altri titoli	192.325			192.325				
2.1 strutturati								
2.2 altri	192.325			192.325				
<b>Totale</b>	<b>6.451.932</b>		<b>6.004.067</b>	<b>198.401</b>	<b>3.508.696</b>		<b>3.487.211</b>	<b>324.507</b>

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI**

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 863 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	358	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.227	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	26.021	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra Tasso misto 2004-2014	50.120	30/9/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	115.036	01/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	100.242	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	116.631	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.085	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra T.V. 2006-2016	40.120	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	91.926	21/6/2017
IT0004292923	Banca di Bergamo T.V. 2007-2017	10.030	12/11/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	178.786	21/12/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.408	15/5/2019
	<b>Totale</b>	<b>862.990</b>	

**3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a)	rischio di tasso di interesse	2.659.054	1.217.972
b)	rischio di cambio	2.659.054	1.217.972
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>2.659.054</b>	<b>1.217.972</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2010				31/12/2009					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (* )	Valore nominale	Fair value			Fair value (* )
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Passività per cassa</b>										
1.	Debiti verso banche										
2.	Debiti verso clientela										
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni				X					X	
	3.1.1 Strutturate				X					X	
	3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2	Altri titoli				X					X	
	3.2.1 Strutturati				X					X	
	3.2.2 Altri				X					X	
	<b>Totale A</b>										
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	X			X	X				X	
1.	Derivati finanziari	X	196.760	15.564	X	X	226.656	3.999		X	
1.1	Di negoziazione	X	196.407	15.564	X	X	226.656	3.999		X	
1.2	Connessi con la fair value option	X	353		X	X				X	
1.3	Altri	X			X	X				X	
2.	Derivati creditizi	X			X	X		371		X	
2.1	Di negoziazione	X			X	X		371		X	
2.2	Connessi con la fair value option	X			X	X				X	
2.3	Altri	X			X	X				X	
	<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>196.760</b>	<b>15.564</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>226.656</b>	<b>4.370</b>		<b>X</b>	
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>196.760</b>	<b>15.564</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>226.656</b>	<b>4.370</b>		<b>X</b>	

(\* ) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2010				31/12/2009					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (* )	Valore nominale	Fair value			Fair value (* )
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche</b>										
1.1	Strutturati				X					X	
1.2	Altri				X					X	
<b>2.</b>	<b>Debiti verso clientela</b>										
2.1	Strutturati				X					X	
2.2	Altri				X					X	
<b>3.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>143.010</b>	<b>127.190</b>	<b>17.713</b>	<b>144.903</b>	<b>19.716</b>	<b>20.235</b>			<b>20.235</b>	
3.1	Strutturati	43.010	26.980	17.713	X	19.716	20.235			X	
3.2	Altri	100.000	100.210		X					X	
	<b>Totale</b>	<b>143.010</b>	<b>127.190</b>	<b>17.713</b>	<b>144.903</b>	<b>19.716</b>	<b>20.235</b>			<b>20.235</b>	

(\* ) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione sono da considerarsi ininfluenti sul calcolo del fair value delle passività finanziarie in oggetto. La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

## 5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			<b>20.235</b>	<b>20.235</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>			<b>158.491</b>	<b>158.491</b>
B1	Emissioni			157.513	157.513
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale			57.318	57.318
B2	Vendite				
B3	Variazioni positive di fair value			124	124
B4	Altre variazioni			854	854
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>			<b>33.823</b>	<b>33.823</b>
C1	Acquisti			3.680	3.680
C2	Rimborsi			28.342	28.342
C3	Variazioni negative di fair value			602	602
C4	Altre variazioni			1.199	1.199
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			<b>144.903</b>	<b>144.903</b>

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

		FV 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010	FV 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>25.323</b>		<b>1.391.454</b>		<b>2.199</b>		<b>482.266</b>
1	Fair value		25.323		1.391.454		2.199		482.266
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>25.323</b>		<b>1.391.454</b>		<b>2.199</b>		<b>482.266</b>

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X	
2. Crediti	12.778				X	X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
5. Altre operazioni						X		X		
<b>Totale attività</b>	<b>12.778</b>									
1. Passività finanziarie	12.545			X		X		X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
<b>Totale passività</b>	<b>12.545</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

**SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

La composizione, nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B – Sezione 13 della presente nota integrativa.

Si evidenzia che si è proceduto a compensare, a livello di singole imposte, gli acconti versati con i relativi debiti d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "altre attività" o le "altre passività" in base al segno.

La Legge 289/2002 (Finanziaria 2003) ha disposto la sospensione delle maggiorazioni dell'aliquota ordinaria IRAP deliberate successivamente al 29 febbraio 2002. Tale sospensione è stata confermata sino al 31 dicembre 2006 dalle successive leggi finanziarie.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna, con provvedimento n. 2006/47146 del 1° dicembre 2006, notificato il 6 dicembre 2006, ha richiesto il pagamento di una maggiore IRAP di Euro 999.021,26 per il periodo d'imposta 2003. La Banca ha impugnato tale atto con ricorso notificato il 15 gennaio 2007 e depositato il 31 gennaio 2007, ritenendo corretto il comportamento tenuto nella quantificazione dell'imposta avendo applicato la sospensione della maggiorazione dell'aliquota, sospensione operata da una legge primaria. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 3, con sentenza 55/3/07 del 20 giugno 2007, depositata il 12 settembre 2007, ha accolto il ricorso della Banca.

In data 17 ottobre 2008 l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 18 febbraio 2010 con sentenza n. 20/18/10, depositata l'8 aprile 2010.

Anche per l'anno 2004 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 947.189,00. La Banca, con le stesse motivazioni sostenute per l'anno 2003 e tenendo conto della sentenza favorevole, ha formalmente chiesto all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna l'annullamento di quanto preteso. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 8, con sentenza 106/8/08 del 17 novembre 2008, depositata il 1 dicembre 2008, ha accolto il ricorso della Banca. In data 25 gennaio 2010 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 10 novembre 2010 con sentenza n. 86/14/10, depositata il 17 novembre 2010. In data 11 febbraio 2011 l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato ricorso per Cassazione della sentenza.

Anche per Banca del Garda-Garda Bank spa, incorporata da Veneto Banca il 3 dicembre 2007, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per gli anni 2003 e 2004.

In riferimento all'anno 2003 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza n. 23/02/08 del 13 febbraio 2008, depositata il 20 febbraio 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso. In data 17 aprile 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 24 settembre 2009 con sentenza n. 11/21/10, depositata il 15 gennaio 2010. In data 10 febbraio 2011 ci è stato notificato il ricorso per Cassazione da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato.

In riferimento all'anno 2004 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza n. 132/02/08, depositata il 11 novembre 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso. In data 3 dicembre 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 10 maggio 2010 con sentenza n. 70/21/10, depositata il 10 maggio 2010.

Con riferimento all'anno 2005 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 1.155.083,00. La Banca, dopo aver provveduto al pagamento della cartella di pagamento in data 25 settembre 2009, ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 6, che con sentenza 44/6/10 del 25 marzo 2010, depositata il 15 aprile 2010 ha respinto il ricorso della Banca. In data 6 dicembre 2010 la Banca ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia.

Con riferimento ad ex Banca di Bergamo spa, fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa, in data 31 luglio 2007 la Guardia di Finanza di Bergamo ha iniziato una verifica fiscale che si è conclusa con il processo verbale di constatazione del 9 agosto 2007; è stato contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato esteri.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio di Bergamo, con provvedimento n. ROA030400140 del 4 marzo 2008, notificato il 19 marzo 2008, ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di Euro 549.985,00, più relativi interessi e sanzioni, per il periodo d'imposta 2005. La Banca ha impugnato tale atto con ricorso depositato il 29 aprile 2008, ritenendo corretto il comportamento tenuto nella quantificazione dell'imposta. La Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo Sez. 6, con sentenza n. 71 del 26 settembre 2008, depositata il 27 novembre 2008, ha respinto il ricorso della Banca.

Nel successivo ricorso la Commissione Tributaria Regionale di Milano, Sez. staccata di Brescia Sez. 63, con sentenza n. 279/36/09 del 29 settembre 2009, depositata il 17 novembre 2009, ha confermato la posizione dell'Agenzia delle Entrate. In data 27 aprile 2010 è stato presentato il ricorso in Cassazione, in quanto si considera corretto il comportamento adottato.

In data 22 gennaio 2008 la Guardia di Finanza di Treviso ha iniziato una verifica fiscale sui periodi d'imposta 2005 e 2006 che si è conclusa con il processo verbale di constatazione del 15 febbraio 2008; è stato contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato esteri.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, con provvedimento n. T5B03T100228 del 30 dicembre 2010, notificato il 30 dicembre 2010, ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di Euro 3.837.590,00, più relativi interessi e sanzioni, per il periodo d'imposta 2005. In data 9 febbraio 2011 la Banca ha presentato istanza di definizione ed è stata convocata per il 25 marzo 2011.

In data 26 gennaio 2010 l'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, ha iniziato una verifica fiscale generale sul periodo d'imposta 2007 che si è conclusa con il processo verbale di constatazione del 24 maggio 2010; è stato principalmente contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato esteri e l'imponibilità IRAP di un dividendo estero. L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, con provvedimenti notificati a mezzo posta l'8 settembre 2010 ha invitato la Banca a comparire per l'instaurazione del contraddittorio, chiedendo il pagamento di una maggiore imposta IRES di Euro 1.449.154,00 e di una maggiore imposta IRAP di Euro 536.595,00, oltre a relativi interessi e sanzioni, per il periodo d'imposta 2007. La Banca ha aderito all'invito e un ulteriore incontro per la definizione dell'accertamento è fissato per il 25 marzo 2011.

I rischi connessi con tutte le sopraelencate contestazioni sono comunque adeguatamente presidiati dai fondi esistenti.

Per completezza di esame si precisa che l'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti, ha iniziato, in data 11 febbraio 2011, una verifica fiscale parziale nei confronti della Banca in materia di imposte dirette concernente l'esercizio 2008. Alla data di approvazione del progetto di bilancio non è stato ancora notificato il processo verbale di constatazione. I principali rilievi resi noti attraverso la consegna dei verbali giornalieri sono stati oggetto di analisi da parte del management della Banca e dei suoi consulenti esterni i quali non ravvisano al momento possibili conseguenze a carico della società.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare al fisco	36.388	1.714
Debiti verso enti previdenziali	2.044	326
Somme a disposizione della clientela	7.190	37
Somme di terzi per depositi cauzionali	970	33.530
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie		
Altri debiti verso il personale	18.577	6.673
Passività per contratti di servicing		
Partite viaggianti tra filiali	563	
Partite in corso di lavorazione	140.431	95.757
Acconti versati su crediti a scadere	61	
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	526	89
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.028	
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	4.481	
Altre	265.341	27.696
<b>Totale</b>	<b>478.600</b>	<b>165.822</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.789</b>	<b>5.925</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>28.576</b>	<b>578</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	419	130
B.2 Altre variazioni	28.157	448
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	28.078	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.303</b>	<b>714</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2.184	486
C.2 Altre variazioni	119	228
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>32.062</b>	<b>5.789</b>
<b>Totale</b>	<b>32.062</b>	<b>5.789</b>

## 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 419 migliaia, sono relativi alla rivalutazione dell'anno e all'adeguamento IAS dell'esercizio. Le "altre variazioni in aumento" sono relative ai fondi girati da altre società del gruppo a seguito di trasferimenti di personale.

L'utilizzo di Euro 2.184 migliaia si riferisce alle liquidazioni corrisposte a dipendenti. Le "altre variazioni in diminuzione" sono relative: per Euro 116 migliaia all'imposta sostitutiva dell'esercizio e, per i restanti Euro 3 mila, ai fondi girati alla controllata BancApulia spa a seguito di trasferimenti di personale.

Il valore del trattamento di fine rapporto del personale, calcolato in base alla normativa nazionale, ammonta a Euro 36.166 migliaia.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 5,5%;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,5 %, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari all'1 % per tutte le categorie di dipendenti.

	31/12/2010	31/12/2009
Mortalità	Tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana	Tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana
Inabilità	Tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso	Tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso
Requisiti di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenze di uscita anticipata:		
- anticipazioni	2,00%	1,50%
- turnover	5,50%	4,50%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,50%	4,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	43.268	5.684
2.1 controversie legali	34.223	580
2.2 oneri per il personale	8.482	2.104
2.3 altri	563	3.000
<b>Totale</b>	<b>43.268</b>	<b>5.684</b>



**12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>5.684</b>	<b>5.684</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		<b>63.512</b>	<b>63.512</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio		15.800	15.800
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni		47.712	47.712
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale		47.712	47.712
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>25.928</b>	<b>25.928</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio		25.428	25.428
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni		500	500
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>43.268</b>	<b>43.268</b>

**12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI**

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Controversie legali	34.224	580
	di cui: per cause passive	18.932	580
	per revocatorie fallimentari	12.292	
2.	Oneri per il personale	8.482	2.104
	di cui: per premi fedeltà	8.482	2.104
3.	Altri	562	3.000
	di cui: per garanzie su cessioni di partecipazioni		1.000
	per premi fedeltà a promotori finanziari	292	2.000
	per provvidenze a favore del personale	29	
	per consorzio di collocamento	241	2.000
	<b>Totale</b>	<b>43.268</b>	<b>5.684</b>

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suesposte passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Quindi non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Capitale	276.218	254.371
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.112.044	1.857.971
3.	Riserve	405.136	289.664
4.	(Azioni proprie)		0
5.	Riserve di valutazione	20.230	11.052
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio	100.118	107.215
	<b>Totale</b>	<b>2.913.787</b>	<b>2.520.314</b>

**14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 92.072.539 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 276.217.617,00. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

**14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>84.790.439</b>	
	- interamente liberate	84.790.439	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>84.790.439</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>11.975.309</b>	
B.1	Nuove emissioni	7.282.100	
	- a pagamento:	7.282.100	
	- operazioni di aggregazioni di imprese	68.451	
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	7.213.649	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	4.693.209	
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>4.693.209</b>	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	4.693.209	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>92.072.539</b>	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>92.072.539</b>	
	- interamente liberate	92.072.539	
	- non interamente liberate		

**14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 405,1 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 75,5 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 102,7 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 100 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 123,5 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 58,9 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>276.218</b>				
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.112.044</b>	A, B, C	2.112.044		
<b>Riserve di utili:</b>	<b>405.136</b>				
Riserva legale	75.477	B	75.477		
Riserva statutaria o straordinaria o altre	102.715	A, B, C	102.715		
Riserva D.Lgs 153/99	1.659	A, B, C	1.659		
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7)	1.796	A, B, C	1.796		
Riserva acquisto azioni sociali	100.000	A, B, C	100.000		
Riserva disponibile	35.970	A, B, C	35.970		
Avanzi di fusione	58.925	A, B, C	58.925		
Altre riserve IAS	(10.565)	A, B, C	(10.565)		
Riserva ex fondo rischi bancari generali	39.057	A, B, C	39.057		
Altre riserve	102	A, B, C	102		
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>20.230</b>				
Riserve di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	328	A, B, C	328		
Riserve di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	3.226	A, B, C	3.226		
Riserve di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	2.001	A, B, C	2.001		
Riserva di rivalutazione transazione IAS	9.117	B	9.117		
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	5.192	(1)			
Altre (TFR)	366				
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>				
<b>Utili portati a nuovo</b>	<b>100.118</b>				
<b>Totale</b>	<b>2.913.787</b>		<b>2.531.852</b>		
Quota non distribuibile			149.074		
Residuo quota distribuibile			2.382.778		

**Legenda:**

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

**14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

La presente voce, valorizzata per esatti Euro 40.571,00, si riferisce alla parte *equity* del residuo prestito obbligazionario "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", convertito anticipatamente per Euro 199,6 milioni nell'esercizio 2006.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2010	31/12/2009
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	770.107	1.311
a)	Banche	24.593	21
b)	Clientela	745.514	1.291
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	598.636	10.962
a)	Banche	22.859	10.962
b)	Clientela	575.777	
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.082.200	
a)	Banche	2.779	
	i) a utilizzo certo	2.779	
	ii) a utilizzo incerto		
b)	Clientela	1.079.421	
	i) a utilizzo certo	15.226	
	ii) a utilizzo incerto	1.064.195	
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		72.000
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni	939.507	573.310
	<b>Totale</b>	<b>3.390.450</b>	<b>657.584</b>

**2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

Portafogli		31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	153.357	68.845
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche	33.072	60.249
6.	Crediti verso clientela	878.126	632.214
7.	Attività materiali		

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a titoli dati a cauzione per anticipazioni infragiornaliere con la Banca d'Italia per Euro 105 milioni e a garanzia per l'attività sull'Eurosistema ECB per Euro 48 milioni.

La voce "Crediti verso banche" si riferisce a titoli dati a garanzia per l'attività sul Eurosistema ECB per Euro 33 milioni.

La voce "Crediti verso la clientela" si riferisce a titoli dati a garanzia per l'attività sull'Eurosistema ECB per Euro 602 milioni e a garanzia di finanziamenti per Euro 276 milioni.

## 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.659.298</b>	<b>376.142</b>
a)	Acquisti	812.503	188.071
	1. regolati	812.503	188.071
	2. non regolati		
b)	Vendite	846.795	188.071
	1. regolate	846.795	188.071
	2. non regolate		
<b>2.</b>	<b>Gestioni di portafogli</b>	<b>412.737</b>	<b>320.536</b>
a)	Individuali	412.737	320.536
b)	Collettive		
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>41.792.799</b>	<b>31.328.965</b>
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
	2. altri titoli		
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.971.146	14.565.731
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.558.512	2.160.158
	2. altri titoli	13.412.634	12.405.573
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	17.955.571	12.522.233
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.866.082	4.241.001
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>8.142.352</b>	<b>5.524.602</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.202		70	1.272	1.837
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.510			8.510	5.311
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	582			582	
4.	Crediti verso banche	18.385	26.971		45.356	70.580
5.	Crediti verso clientela	14.092	528.441		542.533	62.105
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	14			14	36
7.	Derivati di copertura	X	X	35.499	35.499	36.733
8.	Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>		<b>42.785</b>	<b>555.412</b>	<b>35.569</b>	<b>633.766</b>	<b>176.602</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2010	31/12/2009
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	86.317	91.246
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(50.818)	(54.513)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>35.499</b>	<b>36.733</b>

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		2.359		2.359	25.455
5.	Crediti verso clientela		12.624		12.624	442
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>			<b>14.983</b>		<b>14.983</b>	<b>25.897</b>

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debito verso banche centrali		X			(3.638)
2.	Debiti verso banche	(30.350)	X		(30.350)	(32.273)
3.	Debiti verso clientela	(97.894)	X		(97.894)	(382)
4.	Titoli in circolazione	X	(161.552)		(161.552)	(160.090)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					(449)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(1.912)		(1.912)	(1.621)
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(128.244)</b>	<b>(163.464)</b>		<b>(291.708)</b>	<b>(198.453)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(1.112)			(1.112)	(1.170)
3.	Debiti verso clientela	(1.302)	X		(1.302)	
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(2.414)</b>			<b>(2.414)</b>	<b>(1.170)</b>

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2010	31/12/2009
a)	garanzie rilasciate	10.753	1.379
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	56.156	8.232
1.	negoiazione di strumenti finanziari	559	356
2.	negoiazione di valute	3.885	33
3.	gestioni di portafogli	4.237	5.184
3.1	individuali	4.237	5.184
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	984	127
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	25.753	267
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.392	2.253
8.	attività di consulenza	7	12
8.1	in materia di investimenti	7	12
8.2	in materia di struttura finanziaria		
9.	distribuzione di servizi di terzi	14.339	
9.1	gestioni di portafogli	61	
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive	61	
9.2	prodotti assicurativi	14.088	
9.3	altri prodotti	191	
d)	servizi di incasso e pagamento	48.989	2
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.830	1.026
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	41.911	
j)	altri servizi	74.259	313
	<b>Totale</b>	<b>233.898</b>	<b>10.952</b>

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>a)</b>	<b>presso propri sportelli:</b>	<b>44.329</b>	<b>5.451</b>
1.	gestioni di portafogli	4.237	5.184
2.	collocamento di titoli	25.753	267
3.	servizi e prodotti di terzi	14.339	
<b>b)</b>	<b>offerta fuori sede:</b>		
1.	gestioni di portafogli		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		
<b>c)</b>	<b>altri canali distributivi:</b>		
1.	gestioni di portafogli		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		



## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2010	31/12/2009
a)	garanzie ricevute	(600)	
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(10.883)	(6.681)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(705)	(836)
2.	negoiazione di valute		
3.	gestioni di portafogli:	(2.287)	(3.896)
	3.1 proprie	(2.287)	(3.896)
	3.2 delegate da terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(1.713)	(1.438)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(481)	(511)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.697)	
d)	servizi di incasso e pagamento	(4.634)	(28)
e)	altri servizi	(31.587)	(1.133)
	<b>Totale</b>	<b>(47.704)</b>	<b>(7.842)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2010		31/12/2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	843			
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.046		2.350	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni	55.869	X	78.142	X
	<b>Totale</b>	<b>60.758</b>		<b>80.492</b>	

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>17</b>	<b>1.403</b>	<b>(1.137)</b>	<b>(2.434)</b>	<b>(2.151)</b>
1.1	Titoli di debito	17	309	(1.055)	(265)	(994)
1.2	Titoli di capitale		1.080	(82)	(2.169)	(1.171)
1.3	Quote di O.I.C.R.		14			14
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.875</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>86.062</b>	<b>1.238.247</b>	<b>(76.463)</b>	<b>(1.230.201)</b>	<b>17.668</b>
4.1	Derivati finanziari:	86.062	1.238.131	(76.463)	(1.229.968)	17.785
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	55.416	262.955	(47.611)	(250.047)	20.713
	- Su titoli di capitale e indici azionari	30.646	975.176	(28.852)	(979.921)	(2.951)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	23
	- Altri					
4.2	Derivati su crediti		116		(233)	(117)
	<b>Totale</b>	<b>86.079</b>	<b>1.239.650</b>	<b>(77.600)</b>	<b>(1.232.635)</b>	<b>18.393</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	62.918	17.285
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	43	
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	82	7.373
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>63.043</b>	<b>24.658</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(60.525)	(19.702)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		(50)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.204)	(3.874)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(62.729)</b>	<b>(23.626)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>314</b>	<b>1.032</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009			
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
	<b>Attività finanziarie</b>						
1.	Crediti verso banche	21	(6)	15		(61)	
2.	Crediti verso clientela	1.477	(125)	1.352			
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.994	(8.998)	(2.004)	12.813	(4.390)	8.423
3.1	Titoli di debito	4.884	(3.583)	1.301	940		940
3.2	Titoli di capitale	2.110	(5.415)	(3.305)	11.873	(4.390)	7.483
3.3	Quote di O.I.C.R.						
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.225		9.225			
	<b>Totale attività</b>	<b>17.717</b>	<b>(9.129)</b>	<b>8.588</b>	<b>12.813</b>	<b>(4.451)</b>	<b>8.362</b>
	<b>Passività finanziarie</b>						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	9.307	(500)	8.807	17.857	(248)	17.609
	<b>Totale passività</b>	<b>9.307</b>	<b>(500)</b>	<b>8.807</b>	<b>17.857</b>	<b>(248)</b>	<b>17.609</b>

Parte dell'utile della voce "3.2 Titoli di capitale" riavviene dal rigiro a conto economico delle riserve di valutazione anni precedenti dei titoli AFS (*available for sale*) ceduti nel corso dell'anno; per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte F, tabella B.3, voce "3.3".

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie</b>				<b>(1.000)</b>	<b>(1.000)</b>
1.1	Titoli di debito				(1.000)	(1.000)
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>860</b>	<b>180</b>	<b>(124)</b>	<b>(57)</b>	<b>859</b>
2.1	Titoli di debito	860	180	(124)	(57)	859
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(46)</b>
<b>4.</b>	<b>Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>4</b>		<b>(970)</b>	<b>(355)</b>	<b>(1.321)</b>
	<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>180</b>	<b>(1.094)</b>	<b>(1.412)</b>	<b>(1.508)</b>

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2010 (1)-(2)	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		(99.733)	(26.105)	17.467	16.488			(91.883)	
- finanziamenti		(99.733)	(26.105)	17.467	16.488			(91.883)	
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>		<b>(99.733)</b>	<b>(26.105)</b>	<b>17.467</b>	<b>16.488</b>			<b>(91.883)</b>	

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha evidenziato una copertura dei crediti in bonis in linea con quanto già accantonato. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, paragrafo "4. Crediti".

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2010 (1)-(2)	31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(2.325)	X	X	(2.325)	(647)
C. Quote di O.I.C.R.		(1)	X		(1)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(2.326)</b>			<b>(2.326)</b>	<b>(647)</b>

Le rettifiche di valore specifiche sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate sui seguenti titoli azionari iscritti fra le attività disponibili per la vendita: Telecom Italia Risp. Euro 153 mila, Hig spa Euro 822 mila, Wope NV Euro 465 mila, UGP Euro 885 mila, nonché sulle quote di O.I.C.R.: Euclide Real Estate Euro 1 migliaia.

#### 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2010 (1)-(2)	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate			(1.130)		545			(585)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>			<b>(1.130)</b>		<b>545</b>			<b>(585)</b>	

### SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

#### 9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Personale dipendente	(215.555)	(35.938)
a)	salari e stipendi	(150.513)	(24.886)
b)	oneri sociali	(41.199)	(6.598)
c)	indennità di fine rapporto	(9.500)	(1.617)
d)	spese previdenziali		
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(419)	(234)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.655)	(946)
	- a contribuzione definita	(5.655)	(946)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(8.269)	(1.658)
2.	Altro personale in attività	(1.239)	(579)
3.	Amministratori e sindaci	(7.183)	(7.536)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.879	4.226
6.	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.254)	(13.354)
	<b>Totale</b>	<b>(223.352)</b>	<b>(53.181)</b>

#### 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

		31/12/2010	31/12/2009
<b>Personale dipendente</b>		<b>3.149</b>	<b>376</b>
a)	Dirigenti	58	25
b)	Quadri direttivi	1.174	126
c)	Restante personale dipendente	1.917	225
<b>Altro personale</b>		<b>65</b>	<b>201</b>
<b>Totale</b>		<b>3.214</b>	<b>577</b>

#### 9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Ticket mensa	(3.135)	(475)
Fitti su immobili a dipendenti	(386)	(81)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(2.661)	(316)
Altri	(2.087)	(786)
<b>Totale</b>	<b>(8.269)</b>	<b>(1.658)</b>

**9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1	Fitti per immobili	(16.976)	(50)
2	Manutenzioni mobili e immobili	(2.023)	(424)
3	Altre spese per immobili	(549)	
4	Telefoniche, postali e trasmissione dati	(12.742)	(2.267)
5	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.284)	(560)
6	Locazione macchine elettroniche e software	(4.406)	(867)
7	Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(26.019)	(3.842)
8	Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(3.691)	(438)
9	Pubblicità e rappresentanza	(6.033)	(2.173)
10	Prestazioni legali e notarili	(7.856)	(156)
11	Servizi e consulenze varie	(10.292)	(5.862)
12	Abbonamenti, riviste e quotidiani	(463)	(367)
13	Spese di trasporto e manutenzione auto	(3.772)	(2.081)
14	Informazioni e visure	(3.841)	(124)
15	Assicurazioni	(1.585)	(558)
16	Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(3.480)	(546)
17	Spese per pulizie	(2.653)	(361)
18	Beneficienza ed elargizioni varie	(1.278)	(345)
19	Stampati e cancelleria	(1.988)	(213)
20	Contributi associativi e sindacali	(1.803)	(393)
21	Spese generali	(478)	(429)
22	Altre spese	(10.155)	(1.680)
23	Imposte indirette ed altre	(26.891)	(215)
	<b>Totale</b>	<b>(154.258)</b>	<b>(23.949)</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	(13.488)	(2.000)
2.1	Controversie legali	(13.081)	
2.2	Oneri per il personale		
2.3	Altri	(407)	(2.000)
	<b>Totale accantonamenti</b>		<b>(2.000)</b>
	<b>Riprese di valore</b>		
	<b>Totale</b>	<b>(13.488)</b>	<b>(2.000)</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività materiali</b>				
A.1	Di proprietà	(17.904)			(17.904)
	- ad uso funzionale	(17.673)			(17.673)
	- per investimento	(231)			(231)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	- ad uso funzionale				
	- per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(17.904)</b>			<b>(17.904)</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività immateriali</b>				
A.1	Di proprietà	(4.461)			(4.461)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(4.461)			(4.461)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	<b>Totale</b>	<b>(4.461)</b>			<b>(4.461)</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Furti e rapine	(135)	
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(2.256)	(19)
Definizione di controversie e reclami	(2.577)	(2.815)
Altri oneri	(2.079)	(20)
<b>Totale</b>	<b>(7.047)</b>	<b>(2.854)</b>

**13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Recupero imposte e tasse		105
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	3.817	130
Fitti attivi su immobili	418	
Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	24.517	
Recuperi per servizi resi a società del gruppo	11.269	39.478
Recupero spese legali e notarili	1.040	
Recupero spese postali	668	
Altri proventi	4.126	935
<b>Totale</b>	<b>45.855</b>	<b>40.648</b>

**SEZIONE 14– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>	<b>1.409</b>	<b>76.380</b>
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione	1.409	76.380
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi		
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>	<b>(1.492)</b>	<b>(268)</b>
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento	(1.453)	(268)
3.	Perdite da cessione	(39)	
4.	Altri oneri		
	<b>Risultato netto</b>	<b>(83)</b>	<b>76.112</b>

Trattasi di:

- Euro 1,4 milioni per utile derivante dalla cessione del 100% di Claris Broker spa, e della rettifica di valore per;
- Euro 1,4 milioni per impairment sulla partecipazione Italo Romena Leasing IFN sa.

**SEZIONE 17– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Immobili</b>	<b>212</b>	
	- utili da cessione	228	
	- perdite da cessione	(16)	
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>		
	- utili da cessione		
	- perdite da cessione		
	<b>Risultato netto</b>	<b>212</b>	

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Imposte correnti (-)	(48.235)	(1.908)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.769)	6.972
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	(4.161)	333
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(54.165)	5.397

Componenti reddituali/Valori	Ires	Irap	Imposte sostitutive	Totale
Imposte correnti	(29.250)	(18.985)		(48.235)
Variazione delle imposte anticipate	(1.499)	(270)		(1.769)
Variazione delle imposte differite	(3.552)	(609)		(4.161)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(34.300)	(19.865)		(54.165)

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Con un onere per imposte di Euro 54,165 milioni, il tax rate di Veneto Banca nell'esercizio 2010 è risultato pari al 35,11%, superiore al tax rate teorico per una banca (32,32%, di cui 27,5% IRES e 4,82% IRAP).

L'aumento riflette sia l'incidenza della Robin Tax (indeducibilità del 4% degli interessi passivi) che il nuovo sistema di calcolo dell'Irap che ha principalmente come base imponibile il margine di intermediazione.

	Imposte	%
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale</b>	<b>(49.865)</b>	<b>(32,32)</b>
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(24.013)</b>	<b>(15,56)</b>
Robin Tax	(4.445)	(2,88)
Costi indeducibili	(3.630)	(2,35)
Altre	(15.938)	(10,33)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>19.713</b>	<b>12,78</b>
Quota esente dividendi	16.193	10,49
Cuneo fiscale	3.034	1,97
Altre	486	0,32
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>(4.300)</b>	<b>(2,79)</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>(54.165)</b>	<b>(35,11)</b>

**SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

**21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili:

- "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31 dicembre 2010.

	31/12/2010	31/12/2009
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	88.011.720	80.582.302
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	88.022.926	80.593.508

**21.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Utile netto per azione	31/12/2010	31/12/2009
Utile netto (Euro)	100.118.241	107.215.378
EPS Base (Euro)	1,14	1,33
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	100.126.366	107.218.567
EPS Diluito (Euro)	1,14	1,33



**PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>100.118</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.243	3.075	5.318
a)	variazioni di fair value	(2.556)	3.962	1.406
b)	rigiro a conto economico	4.799	(887)	3.912
	- rettifiche da deterioramento	5.236	(906)	4.330
	- utili/perdite da realizzo	(437)	19	(418)
c)	altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
a)	variazioni di valore			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>2.243</b>	<b>3.075</b>	<b>5.318</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>105.436</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP<sup>2</sup>), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP<sup>3</sup>). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi. Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Dal 31 dicembre 2010, in conformità a quanto disposto, sono stati recepiti gli aggiornamenti 4°, 5° e 6° della suddetta circolare, emanati nel corso dello stesso mese di dicembre e volti a dare progressiva implementazione alle linee - definite nella seconda parte del 2010 - della Bank for International Settlement (BIS) nell'ambito del Comitato di Basilea e note come "Basilea III". Tale revisione è nata a seguito del deterioramento della congiuntura finanziaria internazionale con l'obiettivo di rafforzare la capacità della normativa nel contrastare l'insorgere di fenomeni di crisi.

Nei paragrafi che seguono vengono ora illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - rischio di tasso d'interesse;
  - rischio di prezzo;
  - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

<sup>2</sup> Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

<sup>3</sup> Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha impostato una politica del credito volta a supportare una proficua crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento, perseguendo nel contempo il continuo miglioramento della qualità del portafoglio anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di score all'erogazione e un modello di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito.

Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo, alla quale spetta anche il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì, i rischi diretti ed indiretti, di gruppo economico, di cumulo, le forme tecniche e la durata dei finanziamenti, il frazionamento del rischio, nonché la classificazione del rischio della controparte.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'Istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari a 5 milioni di euro per le società partecipate operative in Italia, a 2 milioni di euro per la Banca Italo Romana ed a 1 milione di euro per le società partecipate operanti nell'est Europa.

Le valutazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate delle direzioni crediti delle strutture territoriali, supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che da un sistema integrato di monitoraggio e

reporting mensile predisposto dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo finalizzato a fornire informazioni analitiche sulla composizione e distribuzione del portafoglio crediti, in forza delle quali vengono attivati ed agevolati interventi mirati ed immediati a tutela dei rischi. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Le posizioni incagliate vengono, invece, seguite attraverso una struttura organizzativa dedicata che prevede unità specialistiche a supporto delle attività della rete, diversificate per livello di esposizioni creditizie, sia a livello periferico che di Direzione Centrale Crediti. Le sofferenze sono invece gestite, su delega delle banche rete, dall'Ufficio Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il Gruppo Veneto Banca ha da tempo avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari che ha recepito i principi del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Tale percorso era comunque già stato intrapreso fin dal 2002 con l'introduzione di strumenti statistici per la valutazione del rischio e con tecniche di screening e di monitoraggio qualitativo della clientela. Nell'ambito di tale sistema era presente un modello strutturato di presidio e analisi che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Dopo un'esperienza quasi decennale, nel corso del 2010 Veneto Banca ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza, in accordo ai principi di Basilea 2.

La crescita dimensionale del Gruppo ha reso, infatti, ancor più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto e vanno ben oltre la mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. In particolare, il processo di validazione prescritto dalla normativa impone al Gruppo di redigere un piano di attuazione che copra gli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, degli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance.

Tutti gli interventi necessari sono stati inseriti in un programma pluriennale complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata nella seconda metà del 2009 partendo dai cantieri afferenti all'area "Modelli e Metodologie", che come primo passo hanno richiesto l'aggiornamento delle logiche di segmentazione di rischio, per consentire uno sviluppo di modelli di rating e una costruzione dei processi di attribuzione del rating pienamente coerenti con le caratteristiche di rischio della clientela target. Sono stati definiti, quindi, 13 segmenti di rischio, individuati in base a driver anagrafici e di bilancio.

Nel corso del 2010 si è proceduto allo sviluppo dei modelli, differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Corporate e Large Corporate, in grado di assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di tale controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione di rischiosità che lo caratterizzi e lo distingua.

Tali modelli sono costruiti analizzando i comportamenti e le caratteristiche esclusivamente della clientela del Gruppo (modelli interni), rendendoli perfettamente aderenti alla tipicità che contraddistingue la clientela del Gruppo Veneto Banca.

Il processo di assegnazione, che si concretizza nell'attribuzione di ciascun cliente ad una "classe di rating", diventa riferimento per la banca in tutti i processi nei quali sia opportuno effettuare valutazioni di rischiosità.

Per quanto riguarda il comparto Corporate (società di persone e di capitali), a fronte della recente crescita in termini di numerosità di questo settore dovuta alle nuove acquisizioni e sollecitati dalla delicata congiuntura economica, è stato sviluppato un modello di rating che si basa su un approccio specifico e coerente con le caratteristiche di questo segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, ed in conformità con le esigenze operative gestionali.

Relativamente al comparto Retail (privati e small business) sono stati realizzati dei modelli di rating caratterizzati da due moduli (erogazione ed andamentale) fra loro integrati, così da giungere alla determinazione di un rating unico, frutto della valutazione congiunta di informazioni socio-demografiche e di sistema, nonché relative alle varie forme tecniche in capo al cliente e, per lo Small Business, al bilancio o alla contabilità semplificata.

Il comparto Large Corporate, infine, è costituito da controparti di grandi dimensioni e appartenenti a gruppi aziendali complessi. Data la limitata numerosità, tuttavia, non è stato possibile sviluppare un modello statistico di valutazione ad hoc. La metodologia adottata per il modello di rating Large Corporate, quindi, prevede di elaborare gli input derivanti dalle fonti informative analizzate dai modelli di rating imprese (dati economico – finanziari, andamentali interni e di centrale rischi) al fine di attribuire alle controparti un rating puntuale. Tale rating è integrato mediante un processo esperto di valutazione, opportunamente strutturato in questionari, le cui risposte sono ponderate qualitativamente per correggere la valutazione statistica e per recepire le influenze del gruppo economico di appartenenza.

Indipendentemente dal segmento di appartenenza, nel nuovo sistema di Rating Interno la classe di rating rappresenta la probabilità che i clienti diventino insolventi, ovvero che vengano classificati in uno stato di Default (Past Due, Incaglio, Ristrutturato o Sofferenza), nei dodici mesi successivi alla data di analisi (PD, Probabilità di Default).

Una classe di rating è costituita, quindi, dall'insieme di soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di Probabilità di Default.

Per giungere all'assegnazione di un rating a ciascuna controparte è stato costruito un nuovo processo di attribuzione del rating, con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti di maggior spessore (PMI di Persone, PMI di Capitali, Large Corporate).

Il rating così assegnato a ciascuna controparte indirizzerà quindi i processi di erogazione del credito e a tale scopo sono stati rivisti gli iter deliberativi in vigore.

Il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating sopra descritto (requisito di esperienza o "experience requirement"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è stato avviato a gennaio 2011. L'utilizzo del sistema trova applicazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, nel corso del 2010 il Risk Management ha provveduto a mantenere anche le stime implementate *in-house* con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Si tratta, in particolare, della probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e della perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono inoltre alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate per la stima delle misure di rischio a validità gestionale, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, tra i quali segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica, in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene stimata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo le sopradescritte metodologie, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia spa e Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una

reportistica gestionale.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza.

L'ufficio Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, da un lato una gestione accurata e specialistica del portafoglio incagli finalizzata prioritariamente al recupero in bonis e, dall'altro, una corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie volto alla massima tutela dei rischi nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso della Capogruppo.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibere consiliari, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche in applicazione delle regole della Policy di gestione del credito in sofferenza;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20.000,00 e forfetarie per importi inferiori.
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default).

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo Romena vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, dato il modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche e con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti, individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e, ove ritenuto necessario, i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

### 2.5 I rischi di concentrazione

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prestatore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratICA alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il Granularity Adjustment, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.919	59	3	210.037	215.018
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					265.837	265.837
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche					2.200.079	2.200.079
5.	Crediti verso clientela	394.042	445.244	20.425	154.383	16.872.474	17.886.568
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura					68.643	68.643
<b>Totale 31/12/2010</b>		<b>394.042</b>	<b>450.163</b>	<b>20.484</b>	<b>154.386</b>	<b>19.617.070</b>	<b>20.636.145</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>						<b>6.922.165</b>	<b>6.922.165</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2010 (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.175	2.194	4.981	X	X	210.037	215.018
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						265.837	265.837
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche						2.200.079	2.200.079
5.	Crediti verso clientela	1.402.825	388.731	1.014.094	16.910.598	38.124	16.872.474	17.886.568
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X	68.643	68.643
<b>Totale 31/12/2010</b>		<b>1.410.000</b>	<b>390.925</b>	<b>1.019.075</b>	<b>19.376.514</b>	<b>38.124</b>	<b>19.617.070</b>	<b>20.636.145</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>					<b>6.541.019</b>		<b>6.922.165</b>	<b>6.922.165</b>

## Dettaglio delle esposizioni creditizie in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

	Esposizione	Esposizioni in bonis importo rate scadute:				
		Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	
1.	Crediti verso clientela	16.910.598	188.549	35.177	443	22
1.1	Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	149.540	11	-	-	-
1.2	Altre esposizioni	16.761.058	188.538	35.177	443	22



## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	2.220.933	X		2.220.933
	<b>Totale A</b>	<b>2.220.933</b>			<b>2.220.933</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	485.374	X		485.374
	<b>Totale B</b>	<b>485.374</b>			<b>485.374</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.706.307</b>			<b>2.706.307</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze	710.683	316.641	X	394.042
b.	Incagli	508.505	63.261	X	445.244
c.	Esposizioni ristrutturate	20.505	80	X	20.425
d.	Esposizioni scadute	163.132	8.749	X	154.383
e.	Altre attività	17.178.579	X	38.124	17.140.455
	<b>Totale A</b>	<b>18.581.404</b>	<b>388.731</b>	<b>38.124</b>	<b>18.154.549</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate	99.048	3.987	X	95.061
b.	Altre	3.004.331	X	2.688	3.001.643
	<b>Totale B</b>	<b>3.103.379</b>	<b>3.987</b>	<b>2.688</b>	<b>3.096.704</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>				
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>743.424</b>	<b>820.593</b>	<b>44.993</b>	<b>392.747</b>
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	80.788	227.121	609	138.375
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	150.152	54.920		4.058
B.3	Altre variazioni in aumento	512.484	538.552	44.384	250.314
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	502.025	523.381	43.958	248.775
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>32.741</b>	<b>312.088</b>	<b>24.488</b>	<b>229.614</b>
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis		118.083	22.494	156.925
C.2	Cancellazioni	25.743	18.211		9.257
C.3	Incassi	6.998	37.983	239	1.713
C.4	Realizzi per cessioni				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		137.811	1.755	61.720
C.6	Altre variazioni in diminuzione				
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>710.683</b>	<b>508.505</b>	<b>20.505</b>	<b>163.132</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.448	31.251		2.428

## A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>				
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>350.747</b>	<b>85.467</b>	<b>6.872</b>	<b>10.107</b>
B.1	Rettifiche di valore	78.422	35.110		3.772
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.803			
B.3	Altre variazioni in aumento	252.522	50.357	6.872	6.335
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	252.522	50.357	6.872	6.335
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>34.106</b>	<b>22.206</b>	<b>6.792</b>	<b>1.358</b>
C.1	Riprese di valore da valutazione	21.379	2.020	6.792	1.358
C.2	Riprese di valore da incasso	1.382	383		
C.3	Cancellazioni	11.345			
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.803		
C.5	Altre variazioni in diminuzione				
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>316.641</b>	<b>63.261</b>	<b>80</b>	<b>8.749</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	472	545		32

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l’esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all’*investment grade*.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell’informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all’assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			X			X	4.294	39.828	X	
A.2 Incagli			X			X	2.033	207	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X		27	X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X	172		X	
A.5 Altre esposizioni	254.976	X		21.881	X		2.731.078	X	17.622	
<b>Totale A</b>	<b>254.976</b>			<b>21.881</b>			<b>2.737.577</b>	<b>40.062</b>	<b>17.622</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze			X			X	2		X	
B.2 Incagli			X			X			X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	5		X	
B.4 Altre esposizioni	15.170	X		164	X		95.751	X		
<b>Totale B</b>	<b>15.170</b>			<b>164</b>			<b>95.758</b>			
<b>Totale 31/12/2010 (A+B)</b>	<b>270.146</b>			<b>22.045</b>			<b>2.833.335</b>	<b>40.062</b>	<b>17.622</b>	
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>21.207</b>						<b>3.929.423</b>			

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X	311.156	230.718	X	78.591	46.096	X
			X	326.612	54.681	X	116.599	8.733	X
			X	20.425	80	X			X
	1		X	61.203	3.185	X	93.008	5.536	X
	32.981	X	1	8.999.239	X	14.960	5.100.299	X	5.542
	<b>32.982</b>		<b>1</b>	<b>9.718.635</b>	<b>288.664</b>	<b>14.960</b>	<b>5.388.497</b>	<b>60.365</b>	<b>5.542</b>
			X	6.683		X	54		X
			X	33.028	3.987	X	3.246		X
	26		X	51.122		X	896		X
	2.518	X		2.646.701	X		241.338	X	
	<b>2.544</b>			<b>2.737.534</b>	<b>3.987</b>	<b>2.688</b>	<b>245.534</b>		
	<b>35.526</b>		<b>1</b>	<b>12.456.169</b>	<b>292.651</b>	<b>17.648</b>	<b>5.634.031</b>	<b>60.365</b>	<b>5.542</b>
	<b>29.169</b>			<b>1.647</b>			<b>1.120</b>		

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>								
A.1	Sofferenze	393.780	277.681	2	22	253	38.931		7	7
A.2	Incagli	438.022	61.338	7.216	1.920			6		3
A.3	Esposizioni ristrutturare	20.425	80							
A.4	Esposizioni scadute	153.966	8.747	307	1	29		80		
A.5	Altre esposizioni	15.700.354	37.624	1.335.836	489	101.582	8	819	1	1.865
	<b>Totale (A)</b>	<b>16.706.547</b>	<b>385.470</b>	<b>1.343.361</b>	<b>2.432</b>	<b>101.864</b>	<b>38.939</b>	<b>905</b>	<b>4</b>	<b>1.872</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>									
B.1	Sofferenze	6.739								
B.2	Incagli	36.273	3.986							
B.3	Altre attività deteriorate	52.049	1							
B.4	Altre esposizioni	2.764.745	2.688	236.073		825				
	<b>Totale (B)</b>	<b>2.859.806</b>	<b>6.675</b>	<b>236.073</b>		<b>825</b>				
	<b>Totale 31/12/2010 (A+B)</b>	<b>19.566.353</b>	<b>392.145</b>	<b>1.579.434</b>	<b>2.432</b>	<b>102.689</b>	<b>38.939</b>	<b>905</b>	<b>4</b>	<b>1.872</b>
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>2.597.084</b>		<b>1.373.799</b>		<b>11.668</b>		<b>15</b>		<b>10</b>

## B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>								
A.1	Sofferenze									
A.2	Incagli									
A.3	Esposizioni ristrutturare									
A.4	Esposizioni scadute									
A.5	Altre esposizioni	1.643.431		552.812		23.665		548		477
	<b>Totale (A)</b>	<b>1.643.431</b>		<b>552.812</b>		<b>23.665</b>		<b>548</b>		<b>477</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>									
B.1	Sofferenze									
B.2	Incagli									
B.3	Altre attività deteriorate	76.072		407.750		1.130		1		421
B.4	Altre esposizioni	76.072		407.750		1.130		1		421
	<b>Totale (B)</b>	<b>1.719.503</b>		<b>960.562</b>		<b>24.795</b>		<b>549</b>		<b>898</b>
	<b>Totale 31/12/2010 (A+B)</b>	<b>2.432.061</b>		<b>590.626</b>		<b>692</b>		<b>18</b>		<b>475</b>

**B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)**

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2010 non risultano in essere posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

	31/12/2010			31/12/2009		
	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato	N. clienti	Valore di bilancio (*)	Valore ponderato
Ammontare	4	6.055.022	577.271	1	n.d.	-
- di cui infragruppo	1	4.835.705	-	-	n.d.	-

(\*) Il dato di bilancio 2009 non risulta disponibile in quanto la definizione di "grandi rischi" era al tempo diversa da quella vigente al 31 dicembre 2010.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca (e dalle società incorporate) nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate nel 2009 invece hanno permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate, eccetto una, da soli mutui ipotecari *performing* e le operazioni sono state tutte inquadrate come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 è stata portata a termine anche una cartolarizzazione di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale per le operazioni concluse nel 2002, 2005, 2007 e semestralmente per quella del 2006, del 2008 e del 2009, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle suddette cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per l'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

Anche per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca.

La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito all'operazione di cartolarizzazione del 2009 *non performing*, mentre detiene in portafoglio, in quanto derivante dall'incorporazione di Banca Popolare di Intra, nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa



banca effettuata nell'esercizio 2002.

Tutte le altre cartolarizzazioni non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati. La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap.

La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating.

L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei mutui *performing* presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico appaiono le commissioni di *servicing* relative all'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1", in essere, ed a quelle 2002 e 2003 concluse nel corso dell'anno.

Non avendo la Banca provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni, fatta esclusione per quella del 2002, è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

Si riporta di seguito un'informativa delle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato la capogruppo Veneto Banca scpa e/o le società nel frattempo incorporate:

#### Cartolarizzazione Dicembre 2002

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra, ora incorporata in Veneto Banca, ha perfezionato (con data efficace 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% dalla Consulting spa di Sondrio (nella quale la Veneto Banca detiene una partecipazione del 15%).

A fronte dell'acquisto dei mutui la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro tranches per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	413.500.000
B	A2 (Moody's) A+ (S&P)	17.500.000
C	Baa2 (Moody's) BBB (S&P)	14.000.000
D	unrated	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2010 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della Veneto Banca fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel

periodo di riferimento trimestrale).

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra ed è in essere ora con la Veneto Banca, dopo la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Intra.

#### Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	442.700.000
B	A1 (Moody's) A (S&P)	23.800.000
C1	unrated	7.659.262
C2	unrated	1.854.268

Le due tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

#### Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	220.000.000
B	AAA	17.000.000
C	BBB+	60.000.000
D	unrated	2.850.000

I titoli di classe A sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe B, C e D sono stati sottoscritti da Veneto Banca o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Claris Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

#### Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca, in collaborazione con l'allora Banca Meridiana (ora BancApulia) e Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca) ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P e Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	488.600.000
B	AA	6.450.000
C	BBB	13.200.000
D1	unrated	5.594.316
D2	unrated	1.343.022
D3	unrated	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca di Bergamo (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	<b>4.639</b>
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	<b>4.610</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	<b>517.025</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	<b>111</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	<b>1.151</b>

#### Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa (poi fusa in Veneto Banca scpa), unitamente alla Banca Popolare di Intra spa (poi fusa in Veneto Banca scpa), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	492.350.000
B	BBB	44.450.000
C1	unrated	41.059.039
C2	unrated	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca scpa dopo l'operazione di fusione), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	<b>3.517</b>
Numero mutuatari	2.352	1.044	<b>3.396</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	<b>592.249</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	<b>160</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	<b>1.973</b>

#### Cartolarizzazione Gennaio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra spa (poi fuse in Veneto Banca scpa) e Banca Meridiana spa (ora BancApulia spa), hanno effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 608,885 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti residenziali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 28 gennaio 2009 con effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 2009. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 608,885 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	547.950.000
B1	unrated	31.638.460
B2	unrated	20.847.370
B3	unrated	8.448.790

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da ottobre 2010. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B1, B2 e B3, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca scpa dopo l'operazione di fusione) e Banca Meridiana spa (ora BancApulia spa), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	2.728	817	2.501	<b>6.046</b>
Numero mutuatari	2.715	815	2.470	<b>6.000</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	316.145	84.424	208.316	<b>608.885</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	116	104	84	<b>101</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	936	794	894	<b>936</b>

#### Cartolarizzazione Settembre 2009

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra spa (poi fuse in Veneto Banca scpa) e Banca Meridiana spa (ora BancApulia spa) hanno effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 740,102 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti residenziali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 9 settembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 1° settembre 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 740,102 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	648.300.000
B1	Unrated	40.108.171
B2	Unrated	41.944.205
B3	Unrated	9.749.342

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da aprile 2011. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B1, B2 e B3, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca scpa dopo l'operazione di fusione) e Banca Meridiana spa (ora BancApulia spa), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero mutui	2.617	699	2.989	<b>6.305</b>
Numero mutuatari	2.613	698	2.966	<b>6.277</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	323.338	78.640	338.123	<b>740.102</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	113	113	<b>117</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.462	1.255	971	<b>1.462</b>

#### Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa e Banca Popolare di Intra spa, hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	unrated	167.700.000
B	unrated	13.700.000
C	unrated	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero debitori	220	92	593	<b>905</b>
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	<b>262.787</b>
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	<b>290</b>
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	<b>14.070</b>

#### Attività di servicer

La Banca effettua per conto delle società veicolo Claris Finance 2005, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007, Claris Finance 2008, Claris Finance 2009 srl (prima e seconda emissione), Intra Mortgage Finance 1 srl e BVG Credit Finance srl il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti. Fin dalla prima operazione, definita nel luglio 2002 tramite la società veicolo Claris Finance (scaduta nell'anno 2010), la capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La Veneto Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato in Veneto Banca per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle sei società veicolo (S.P.V.).

Nel conto economico dell'Istituto appaiono solamente le commissioni di *servicing* relative alle suddette operazioni, oltre a quelle delle altre cartolarizzazioni che hanno comunque interessato altre società del Gruppo Veneto Banca.

#### Società veicolo

Per le cartolarizzazioni in oggetto, l'Istituto si è avvalso di società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999 e denominate Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007 srl, Claris Finance 2008 srl, Claris Finance 2009 srl, Intra Mortgage Finance 1 srl e BVG Credit Finance srl.

Veneto Banca, e le altre banche del gruppo interessate alle cartolarizzazioni, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2005	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Claris Finance 2006	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2008	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2009	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)
BVG Credit Finance srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	<b>1.479.120</b>	<b>1.482.454</b>	<b>70.710</b>	<b>70.710</b>	<b>415.418</b>	<b>348.222</b>												
a) Deteriorate	167.700	171.034																
b) Altre	1.311.420	1.311.420	70.710	70.710	415.418	348.222												
<b>B. Con attività sottostanti a terzi:</b>																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

Pierpaolo Caporali 2010 - Bilancio 2010 VB def. 12:06:43 - 10.0.105.10.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito									
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>171.034</b>		<b>13.000</b>															
A.1 Intra Mortgage Finance 1 - Mutui ipotecari			13.000															
A.2 BVG Credit Finance s.r.l. - Crediti ipotecari e non	171.034		13.000															
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>1.311.420</b>		<b>70.711</b>		<b>335.222</b>	<b>2.504</b>												
C.1 Claris Finance 2005 - Mutui ipotecari	52.815		21.037		21.037	244												
C.2 Claris Finance 2006 - Mutui ipotecari	52.815		70.711		85.023	255												
C.3 Claris Finance 2007 - Mutui ipotecari			70.711		85.023	255												
C.4 Claris Finance 2008 - Mutui ipotecari	334.348				16.684	314												
C.5 Claris Finance 2009-1 - Mutui ipotecari	334.348				65.223	496												
C.6 Claris Finance 2009-2 - Mutui ipotecari	344.806				58.297	479												
	344.806				58.297	479												
	579.451				88.958	716												
	579.451				88.958	716												

VB def.



**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Esposizione per cassa</b>			<b>13.000</b>		<b>168.009</b>	<b>181.009</b>	
- Senior					168.009	<b>168.009</b>	
- Mezzanine							
- Junior			13.000			13.000	
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A.</b>	<b>Attività sottostanti proprie</b>	<b>2.139.619</b>	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	180.700	X
1.	Sofferenze	167.700	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	13.000	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	1.958.919	
1.	Sofferenze	36.093	
2.	Incagli	31.251	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	652	
5.	Altre attività	1.890.923	
<b>B.</b>	<b>Attività sottostanti di terzi</b>		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Clariss Finance 2003 srl	Roma	4%
Clariss Finance 2005 srl	Roma	5%
Intra Mortgage Finance	Conegliano (TV)	5%

**C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Clariss Finance						100%					
Clariss Finance 2003						100%					
Clariss Finance 2005	13.606	166.639	1	48.564		23,4%					
Clariss Finance 2006	3.447	195.495		47.595		7,2%					
Clariss Finance 2007	12.255	230.594		44.488		14,3%					
Clariss Finance 2008	6.619	381.219		99.224		23,9%					
Clariss Finance 2009-1	2.347	376.773		104.999		26,7%					
Clariss Finance 2009-2	307	568.755		108.010		-					
Intra Mortgage Finance 1	12.074	79.956	610	25.664							
BVG Credit Finance	176.723		18.878			-					

**C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito				54.069												908.711			1.555.477	759.418
2. Titoli di capitale																262.325			909.091	759.418
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti derivati																646.386			646.386	
<b>B. Strumenti</b>																				
<b>Totale 31/12/2010</b>				<b>54.069</b>												<b>908.711</b>			<b>1.555.477</b>	
<b>- di cui deteriorate</b>																54.239			54.239	
<b>Totale 31/12/2009</b>																<b>288.964</b>				<b>759.418</b>
<b>- di cui deteriorate</b>																				

**Legenda:**

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2010
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>44.508</b>		<b>591.249</b>	<b>451.358</b>	<b>1.087.115</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			44.508		591.249	451.358	1.087.115
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>274.555</b>			<b>880.651</b>	<b>1.155.206</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			274.555			880.651	1.155.206
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2010</b>			<b>319.063</b>		<b>591.249</b>	<b>1.332.009</b>	<b>2.242.321</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>149.981</b>		<b>77.343</b>		<b>469.382</b>	<b>274.393</b>	<b>971.099</b>

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd ed alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotto non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo-Romana, Veneto Banka d.d., B.C. Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le altre banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain:

IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Value at Risk, holding period pari a 10 gg. e livello di confidenza pari al 99%) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (stock), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di Value at Risk (VaR) e di Stop Loss strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante il metodo della simulazione storica e utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un holding period di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole business unit.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>		<b>17.417</b>	<b>1.260</b>	<b>730</b>	<b>2.557</b>	<b>1</b>		
1.1	Titoli di debito		17.417	1.260	730	2.557	1		
	- con opzione di rimborso anticipato		6.272	965	149	146			
	- altri		11.145	294	581	2.411	1		
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>1.232</b>	<b>5.723.642</b>	<b>1.904.692</b>	<b>1.528.331</b>	<b>5.955.008</b>	<b>1.494.069</b>	<b>1.084.663</b>	
3.1	Con titolo sottostante		551.475	179.299	146.506	602.179			
	- Opzioni		149.882	77.094	143.566	602.179			
	+ posizioni lunghe		74.941	38.547	71.783	281.647			
	+ posizioni corte		74.941	38.547	71.783	320.532			
	- Altri derivati		401.594	102.205	2.939				
	+ posizioni lunghe		298.582	82.205	2.939				
	+ posizioni corte		103.012	20.000					
3.2	Senza titolo sottostante	1.232	5.172.167	1.725.393	1.381.825	5.352.829	1.494.069	1.084.663	
	- Opzioni		189.063	298.591	578.392	3.493.286	636.362	534.077	
	+ posizioni lunghe		94.743	149.295	293.696	1.746.684	317.929	267.038	
	+ posizioni corte		94.320	149.296	293.696	1.746.602	318.433	267.039	
	- Altri derivati	1.232	4.983.104	1.426.802	794.433	1.859.543	857.707	550.586	
	+ posizioni lunghe	184	2.711.319	531.247	457.518	927.649	429.354	275.293	
	+ posizioni corte	1.048	2.271.785	895.555	336.915	931.894	429.353	275.293	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>510.552</b>	<b>61.008</b>	<b>69.913</b>	<b>3.188</b>	<b>1.017</b>		
3.1	Con titolo sottostante		161.462	34.514	31.879				
	- Opzioni		17.974	34.514	31.879				
	+ posizioni lunghe		8.987	17.257	15.939				
	+ posizioni corte		8.987	17.257	15.940				
	- Altri derivati		143.488						
	+ posizioni lunghe		143.488						
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		349.090	26.494	38.034	3.188	1.017		
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		349.090	26.494	38.034	3.188	1.017		
	+ posizioni lunghe		231.750	11.250	22.262				
	+ posizioni corte		117.340	15.244	15.772	3.188	1.017		

## Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2 Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>417.527</b>	<b>1.771</b>	<b>5.748</b>	<b>784</b>			
3.1 Con titolo sottostante		182.107		1.029	784			
- Opzioni				1.029	784			
+ posizioni lunghe				515	392			
+ posizioni corte				514	392			
- Altri derivati		182.107						
+ posizioni lunghe		18.463						
+ posizioni corte		163.644						
3.2 Senza titolo sottostante		235.420	1.771	4.719				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		235.420	1.771	4.719				
+ posizioni lunghe		59.525	1.771	4.207				
+ posizioni corte		175.895		512				

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività per cassa</b>		<b>18</b>						
1.1 Titoli di debito		18						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		18						
1.2 Altre attività								
<b>2 Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>883.889</b>	<b>321.357</b>	<b>27.773</b>	<b>19.298</b>			
3.1 Con titolo sottostante		361.337	90.905	14.160	19.298			
- Opzioni		9.726	2.384	11.264	19.298			
+ posizioni lunghe		4.863	1.192	5.632	9.649			
+ posizioni corte		4.863	1.192	5.632	9.649			
- Altri derivati		351.610	88.521	2.896				
+ posizioni lunghe		66.106	20.220					
+ posizioni corte		285.504	68.301	2.896				
3.2 Senza titolo sottostante		522.552	230.452	13.613				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		522.552	230.452	13.613				
+ posizioni lunghe		161.704	114.224	8.696				
+ posizioni corte		360.848	116.228	4.917				

## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	Italia	Europa	Stati Uniti	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>2.620</b>				
- posizioni lunghe	2.620				
- posizioni corte					
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>842.663</b>				
- posizioni lunghe	440.774				
- posizioni corte	401.889				
<b>D. Derivati su indici azionari</b>					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					

## 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2010, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni, ammontava a Euro 1.213 migliaia.

Il Value at Risk calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2010, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

L'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, condotta nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (parallel shifts & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati dell'analisi, a livello consolidato, hanno quindi evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore nel 2010.

### Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts & PV01)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(1.727)
Euro std -100 bp	1.910
Euro std +200 bp	(3.357)
Euro std -200 bp	3.907



**Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)**

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Equity -5%	(1.042)
Equity +5%	1.037
Equity -10%	(2.057)
Equity +10%	2.100
Equity -20%	(4.155)
Equity +20%	4.150
Equity -40%	(8.356)
Equity +40%	8.217

**Variazioni della volatilità (volatility shocks)**

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Veneto Banca al 31 dicembre 2010, la volatilità non risulta un fattore di rischio rilevante, pertanto i relativi risultati di sensitività sono trascurabili.

**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo**

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di Asset and Liability Management (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali mismatching, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di Maturity Gap con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di Sensitivity Analysis. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali BancApulia e Carifac e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Apulia Prontoprestito e Claris Cinque.

E', invece, in fase di analisi l'estensione del monitoraggio anche a Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a., Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le

situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'hedge accounting.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>3.577.321</b>	<b>10.113.248</b>	<b>1.100.570</b>	<b>720.777</b>	<b>2.344.154</b>	<b>882.909</b>	<b>1.112.415</b>
1.1	Titoli di debito		191.432	275.260		845.982	71.159	446.247
	- con opzione di rimborso anticipato			140.183		365.865		
	- altri		191.432	135.077		480.117	71.159	446.247
1.2	Finanziamenti a banche	142.674	378.402	170.493	7.032	33.039	406.667	
1.3	Finanziamenti a clientela	3.434.647	9.543.414	654.817	713.745	1.465.133	405.083	666.168
	- c/c	2.663.166	341.599	243.457	476.175	830.613	123.147	35.577
	- altri finanziamenti	771.481	9.201.815	411.360	237.570	634.520	281.936	630.591
	con opzione di rimborso anticipato	569.558	7.382.587	373.113	163.035	349.593	281.411	630.376
	altri	201.923	1.819.228	38.247	74.535	284.927	525	216
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>9.412.891</b>	<b>5.836.516</b>	<b>983.174</b>	<b>556.456</b>	<b>2.857.022</b>	<b>185.494</b>	<b>171</b>
2.1	Debiti verso clientela	8.968.761	1.027.918	82.892	32.986	1.836	878	171
	- c/c	8.667.249	40.932	5.214	8.088	613	786	171
	- altri debiti	301.512	986.986	77.678	24.898	1.223	92	
	con opzione di rimborso anticipato							
	altri	301.512	986.986	77.678	24.898	1.223	92	
2.2	Debiti verso banche	439.213	1.964.409	247.555	5.046	461.639		
	- c/c	281.986						
	- altri debiti	157.227	1.964.409	247.555	5.046	461.639		
2.3	Titoli di debito	4.917	2.844.189	652.727	518.424	2.393.547	184.616	
	- con opzione di rimborso anticipato		1.328.959	355.508	397.637	1.875.649		
	- altri	4.917	1.515.230	297.219	120.787	517.898	184.616	
2.4	Altre passività							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>1.680.472</b>	<b>22.966.835</b>	<b>8.487.175</b>	<b>673.030</b>	<b>2.646.839</b>	<b>13.883.016</b>	<b>11.151.840</b>
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante	1.680.472	22.966.835	8.487.175	673.030	2.646.839	13.883.016	11.150.840
	- Opzioni	1.472.679	18.714.360	6.940.678	907	12.554	13.316.592	10.873.129
	+ posizioni lunghe		7.647.127	6.084.241	454	6.232	11.925.447	1.948
	+ posizioni corte	1.472.679	11.067.233	856.437	454	6.322	1.391.144	10.871.181
	- Altri derivati	207.793	4.252.476	1.546.497	672.123	2.634.285	566.424	277.711
	+ posizioni lunghe		1.795.479	782.791	346.168	1.916.994	235.070	2.152
	+ posizioni corte	207.793	2.456.997	763.706	325.955	717.291	331.354	275.559

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>48.191</b>	<b>52.107</b>	<b>4.249</b>	<b>1.127</b>	<b>25.984</b>	<b>2.625</b>		
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	4.682		1.500		24.970	2.625		
1.3	Finanziamenti a clientela	43.409	52.107	2.749	1.127	1.014			
	- c/c	1.418							
	- altri finanziamenti	42.091	52.107	2.749	1.127	1.014			
	con opzione di rimborso anticipato	42.091	52.107	2.749	1.127	1.014			
	altri								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>145.696</b>	<b>100.352</b>	<b>751</b>	<b>974</b>				
2.1	Debiti verso clientela	96.155	1.248	751	974				
	- c/c	95.894	1.248	751	974				
	- altri debiti	261							
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	261							
2.2	Debiti verso banche	49.542	99.104						
	- c/c	9.477							
	- altri debiti	40.065	99.104						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>1.656</b>	<b>30</b>					
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		1.656	30					
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		1.656	30					
	+ posizioni lunghe		813	30					
	+ posizioni corte		843						



## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività per cassa</b>	<b>19.897</b>	<b>30.752</b>	<b>13.587</b>	<b>98.856</b>	<b>26.657</b>	<b>17.641</b>		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5.313	6.342						
1.3 Finanziamenti a clientela	14.584	24.410	13.587	98.856	26.657	17.641		
- c/c	47							
- altri finanziamenti	14.537	24.410	13.587	98.856	26.657	17.641		
con opzione di rimborso anticipato	14.537	24.410	13.587	98.856	26.657	17.641		
altri								
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>19.640</b>							
2.1 Debiti verso clientela	17.582							
- c/c	17.528							
- altri debiti	54							
con opzione di rimborso anticipato								
altri	54							
2.2 Debiti verso banche	2.058							
- c/c	1.781							
- altri debiti	277							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>5.559</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.559						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		5.559						
+ posizioni lunghe		2.779						
+ posizioni corte		2.780						

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono, oltre alla capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali - BancApulia e Carifac - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Claris Cinque e Apulia Prontoprestito. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente oltre l'86,8% degli assets del Gruppo ed influenzano l'87,7% del margine.

Al 31 dicembre 2010, con riferimento al portafoglio della Banca, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dello 0,5% del margine,

- quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di Euro 1,8 milioni;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo dell'1,1%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di Euro 4,3 milioni.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 32,6 milioni, pari ad un incremento dell'1,2%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si è stimata una riduzione di Euro 25,5 milioni, corrispondente ad una variazione negativa dello 0,9%.

Per quanto concerne il rischio di prezzo al 31 dicembre 2010 il VaR di Veneto Banca a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, per il portafoglio azionario, ammontava complessivamente a Euro 5.619 migliaia.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio si è mantenuto per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>134.284</b>	<b>20.756</b>	<b>188.009</b>	<b>985</b>	<b>109.407</b>	<b>5.935</b>
A.1	Titoli di debito			18			
A.2	Titoli di capitale					272	68
A.3	Finanziamenti a banche	33.778	2.146	11.136	985	6.395	5.339
A.4	Finanziamenti a clientela	100.506	18.610	176.855		102.740	528
A.5	Altre attività finanziarie						
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>934</b>	<b>466</b>	<b>81</b>	<b>143</b>	<b>4.358</b>	<b>4.532</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>247.774</b>	<b>13.104</b>	<b>443</b>	<b>1.093</b>	<b>2.997</b>	<b>5.000</b>
C.1	Debiti verso banche	148.646	427	3	289	634	1.340
C.2	Debiti verso clientela	99.128	12.677	440	804	2.363	3.660
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>85</b>	<b>260</b>				<b>559</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>						
	- opzioni						
	+pos. lunghe	42.183	16.490		4.499	907	347
	+pos. corte	42.183	16.490		4.499	907	347
	- altri derivati						
	+pos. lunghe	265.262	11.393	184.704	2.089	65.502	86.439
	+pos. corte	152.562	19.244	373.281	2.049	176.408	87.419
	<b>Totale attività</b>	<b>442.663</b>	<b>49.105</b>	<b>372.794</b>	<b>7.715</b>	<b>180.174</b>	<b>97.253</b>
	<b>Totale passività</b>	<b>442.604</b>	<b>49.098</b>	<b>373.724</b>	<b>7.641</b>	<b>180.312</b>	<b>93.325</b>
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>59</b>	<b>7</b>	<b>(930)</b>	<b>74</b>	<b>(138)</b>	<b>3.928</b>

## 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2010, il VaR della Banca per le posizioni su cambi relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza ammontava complessivamente a Euro 7 migliaia.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.



## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>5.455.113</b>		<b>13.353.327</b>	
a)	Opzioni	691.952		570.863	
b)	Swap	4.763.161		12.721.664	
c)	Forward			60.800	
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>2.226.172</b>		<b>1.211.626</b>	
a)	Opzioni	2.226.172		1.211.626	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>	<b>1.413.884</b>		<b>1.299.443</b>	
a)	Opzioni	302.327		91.091	
b)	Swap	626.455		477.293	
c)	Forward	485.102		441.548	
d)	Futures				
e)	Altri			289.512	
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>9.095.169</b>		<b>15.864.396</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>6.576.824</b>		<b>5.267.323</b>	

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

## A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>3.855.280</b>		<b>1.593.235</b>	
a)	Opzioni	4.000			
b)	Swap	3.851.280		1.593.235	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>3.855.280</b>		<b>1.593.235</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>2.579.115</b>		<b>1.539.290</b>	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>619.032</b>		<b>20.473</b>	
a)	Opzioni	80.000			
b)	Swap	539.032		20.473	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>17.178</b>		<b>39.374</b>	
a)	Opzioni	17.178		39.374	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>636.210</b>		<b>59.847</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>1.133</b>			

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>189.906</b>		<b>303.963</b>	
a)	Opzioni	94.451		178.330	
b)	Interest rate swap	81.508		116.118	
c)	Cross currency swap	1.144		2.526	
d)	Equity swap				
e)	Forward	12.803		4.666	
f)	Futures				
g)	Altri			2.323	
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>68.643</b>		<b>99.881</b>	
a)	Opzioni	28			
b)	Interest rate swap	68.615		99.881	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.799</b>		<b>806</b>	
a)	Opzioni	3		31	
b)	Interest rate swap	1.796		775	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>260.348</b>		<b>404.650</b>	

**A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value negativo			
		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>211.302</b>		<b>296.105</b>	
a)	Opzioni	106.957		175.632	
b)	Interest rate swap	86.468		108.013	
c)	Cross currency swap	12.583		4.811	
d)	Equity swap				
e)	Forward	5.294		5.326	
f)	Futures				
g)	Altri			2.323	
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>25.323</b>		<b>2.199</b>	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	25.323		2.199	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>708</b>			
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	708			
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>237.333</b>		<b>298.304</b>	

**A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			1.252.335	479.172		1.130.435	30.958
- fair value positivo			7.925	22.753		30.946	102
- fair value negativo			26.404	9.063		5.559	274
- esposizione futura			8.500	4.833		5.405	1
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			10.618	24.120	67.366	1.079.393	
- fair value positivo			3			29.475	
- fair value negativo			125	1.050	12.500	58.539	
- esposizione futura			60	1		41.668	
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale			624.587	39.877	14.400	462.028	124.074
- fair value positivo			1.489	1.190		7.551	6.386
- fair value negativo			12.198	733	147	5.755	854
- esposizione futura			6.236	997	144	4.417	1.307
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			2.652.214				
	- fair value positivo			21.791				
	- fair value negativo			47.159				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			1.005.075	40.600			
	- fair value positivo			58.458	81			
	- fair value negativo			26.762	1.550			
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale			148.918				
	- fair value positivo			1.755				
	- fair value negativo			2.631				
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			787.391	86.204			60.000
	- fair value positivo			7.802	106			
	- fair value negativo			7.984	5.224			
	- esposizione futura			3.951	885			
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			9.000				8.178
	- fair value positivo			3				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			540				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

#### A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			3.540.717				
	- fair value positivo			65.532				
	- fair value negativo			12.823				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

#### A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>3.550.017</b>	<b>4.000.522</b>	<b>1.544.599</b>	<b>9.095.168</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.757.620	2.153.931	1.543.562	5.455.113
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	465.786	1.760.366	20	2.226.172
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.326.611	86.225	1.017	1.413.883
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>1.089.736</b>	<b>2.623.591</b>	<b>778.163</b>	<b>4.491.490</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.072.558	2.623.591	778.163	4.474.312
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	17.178			17.178
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>4.639.753</b>	<b>6.624.113</b>	<b>2.322.762</b>	<b>13.586.658</b>
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>8.173.588</b>	<b>5.836.408</b>	<b>3.507.482</b>	<b>17.517.478</b>

#### A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La Banca non ha adottato modelli interni.

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1.</b>	<b>Acquisti di protezione</b>				
a)	Credit default products				
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2010</b>				
	<b>Valori medi</b>				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>72.000</b>			
<b>2.</b>	<b>Vendite di protezione</b>				
a)	Credit default products				
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2010</b>				
	<b>Valori medi</b>				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>72.000</b>			

**B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo	
		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		<b>371</b>
a)	Credit default products		371
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>		<b>371</b>

**B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value negativo	
		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		<b>371</b>
a)	Credit default products		371
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>		<b>371</b>

**B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	<b>Totale 31/12/2010</b>				
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>100.000</b>	<b>44.000</b>		<b>144.000</b>

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
	- fair value positivo			70.749				
	- fair value negativo			15.588	1.469			
	- esposizione futura			50.035	74			
	- rischio di controparte netto			120.784	74			
<b>2.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
<b>3.</b>	<b>Accordi "cross product"</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla Capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

L'impostazione gestionale adottata prevede, pertanto, che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della Policy relativa e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione delle banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità. Tale *policy* si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).  
In particolare, la gestione della liquidità si articola in:
  - gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
  - gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che tale modello mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono:

- il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità;
- la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Sotto il profilo organizzativo, l'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Servizio Risk Management sia per la liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sulla liquidità operativa e sulla liquidità strutturale sono attribuiti al Servizio Risk Management.

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca, mentre l'attività di coordinamento tra le singole realtà estere e la Capogruppo è gestita dal Servizio Banche Estere della capogruppo Veneto Banca.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti identificati per il controllo del rischio è stata affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management, di cui viene data informativa ai diversi riporti direzionali ed operativi mediante un report dedicato che riporta gli sbilanci cumulati di liquidità per i diversi buckets temporali e la quantificazione della *counterbalancing capacity*, riferiti alla chiusura del giorno lavorativo immediatamente precedente.

Tale monitoraggio viene effettuato a livello di Gruppo.

La posizione di liquidità viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. L'analisi di stress viene condotta, dal Servizio Risk Management con frequenza giornaliera.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Nel dettaglio, gli scenari di stress simulati nel modello adottato da Veneto Banca sono i seguenti:

- 01 - Name Crisis scenario, che ipotizza una crisi reputazionale per il Gruppo Veneto Banca che si manifesta attraverso una corsa agli sportelli (-30% in 20 giorni della raccolta in C/C sulla clientela Retail e -30% in 10 giorni sulla clientela Corporate), difficoltà a rifinanziarsi attraverso emissioni obbligazionarie e una crescita sostanziale degli haircut sulle notes emesse dalle



- banche del Gruppo incluse nella *Counterbalancing Capacity*;
- 02 - *Market Downturn*, che ipotizza una generale difficoltà del mercato bancario italiano che si traduce in una contrazione della raccolta a vista Retail (-15% in 60 giorni lavorativi) e Corporate (-10% in 30 giorni lavorativi). I problemi di mercato si manifestano inoltre nella difficoltà a rinnovare completamente le emissioni obbligazionarie in prossima scadenza e nell'aumento degli haircut da applicare ai titoli in *Counterbalancing* (sia BCE *eligible* che *marketable*);
- 03 - *One notch downgrading* di Veneto Banca, che valuta l'impatto sulla liquidità di un *downgrading* dei titoli emessi dal Gruppo Veneto Banca e inclusi nella *Counterbalancing Capacity*;
- 04 - *One notch downgrading government bonds* extra UE, che valuta l'impatto sulla liquidità conseguente ad un *downgrading* delle obbligazioni governative incluse nella *Counterbalancing Capacity* emesse da Paesi extra-UE;
- 05 - *Just bonds BCE-eligible*, in cui si ipotizza la non completa "portabilità" nella *Counterbalancing Capacity* dei *bonds marketable*;
- 06 - Euro 1 miliardo *Corporate Clients Withdrawal*, che ipotizza il prelievo/chiusura di rapporti Corporate per 1 miliardo di Euro i cui effetti si faranno sentire in maniera lineare nei 5 giorni lavorativi successivi alla data di analisi (prelievo/chiusura di Euro 200 milioni al giorno);
- 11 - *Asset market illiquidity and the erosion in the value of liquid assets*, che ipotizza una riduzione del 20% sul prezzo di mercato per i *bonds* stanziabili e liquidabili (via *haircut*). Per l'*equity* viene ipotizzata una riduzione sul prezzo di mercato pari al 40%;
- 12 - *The run-off of retail funding*, che ipotizza una contrazione della raccolta a vista Retail (-15% in 60 giorni lavorativi);
- 13 - *The (un)availability of secured and unsecured wholesale funding sources*, che ipotizza che i primi 5 clienti Corporate chiudano i rapporti con Veneto Banca. L'ammontare dello stress è dinamico in funzione delle esposizioni sui primi 5 clienti. Ipotizza altresì che gli effetti del prelievo/chiusura dei rapporti Corporate si faranno sentire in maniera lineare nei 5 giorni lavorativi successivi alla data di analisi (nel caso di Euro 1 miliardo si avrebbe un prelievo/chiusura di Euro 200 milioni al giorno);
- 14 - *The run-off of Corporate funding*, che ipotizza una contrazione della raccolta a vista Corporate (-15% in 60 giorni lavorativi);
- 15 - *Contingent claims + rating triggers on committed lines*, che ipotizza che il rating di Veneto Banca venga portato a BB+. Questo comporta il venir meno di determinati finanziamenti con clausole sul rating di Veneto Banca e l'obbligo di riacquisto (controparte BEI) di un titolo relativo alla securitization;
- 16 - *Exclusion both on BCE's auctions and on marginal refinancing*, che ipotizza che i titoli (*bonds* e *equity*) non siano più stanziabili come fonte di liquidità. In pratica tutti i titoli BCE *eligible* vengono "declassati" alla stregua di titoli *marketable*.

Sulla base dei diversi scenari vengono simulati gli effetti sui flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, ridefinendo quindi per ogni scenario simulato la maturity ladder.

I risultati degli stress test sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato Rischi al fine di delineare eventuali azioni preventive a fronte di potenziali disequilibri e sono utilizzati dal Servizio Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

Le misurazioni effettuate mostrano come lo scenario con le ripercussioni maggiormente significative per il Gruppo Veneto Banca sia lo scenario "02 - *Market Downturn* scenario", nel quale si prevede a livello di sistema una contrazione della raccolta a vista. Per i rimanenti scenari non si rilevano nel breve termine ripercussioni negative.

Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale, la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai 3 mesi.

Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono:

- la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che il Gruppo intende porre in essere, mantenendo pertanto entro livelli accettabili la "dipendenza" dal *funding* a breve e meno stabile (interbancario);
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento, delle valute e degli strumenti utilizzati (PO, EMTN, *Securitization*, ecc...).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ritiene che la struttura del *funding* sia adeguatamente diversificata. Al 31 dicembre 2010 il *funding* di Veneto Banca risultava così articolato:

(in Euro/000)	STRUTTURA FUNDING DI GRUPPO	
	Dic-2010	Comp%
Interbancario passivo	1.069.120	5,9%
Clientela ordinaria	16.831.351	94,1%
<i>Prestiti obbligazionari e certificati di deposito</i>	6.596.835	36,9%
<i>Depositi e altro</i>	10.234.516	57,2%
<b>TOTALE PROVISTA</b>	<b>17.900.471</b>	<b>100,0%</b>

Come per la liquidità operativa, anche per il monitoraggio della strutturale si propone un approccio di *Maturity Mismatch*. Al 31 dicembre 2010 per Veneto Banca i due indicatori di rischio, definiti in termini di gap retro cumulato per le scadenze superiori all'anno e ai 5 anni, erano pari rispettivamente all'85% e al 73%.

Il rischio di liquidità strutturale è misurato anche in scenario di stress, valutando l'effetto di una minore persistenza nel tempo dei volumi delle masse di raccolta a vista con controparte retail.

Alla periodica rilevazione dei sopra citati indicatori, si affianca inoltre il sistematico controllo del livello del rapporto Raccolta/Impieghi.

Con l'emanazione, nello scorso mese di dicembre, del 4° aggiornamento alla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Banca d'Italia ha dato applicazione alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche, recependo le linee guida emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina si fonda sul principio che la predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, integrato con il sistema di gestione dei rischi complessivo, sia fondamentale per il mantenimento della stabilità delle singole banche e del mercato. Essa prevede regole in materia di organizzazione e di controlli interni, nonché l'adozione di precisi strumenti gestionali e obblighi di informativa al pubblico, che seppur proporzionati alla dimensione operativa, alla complessità organizzativa ed alla tipologia dell'attività svolta dalle singole banche richiedono un importante impegno da parte di queste ultime.

In conformità al nuovo dettato normativo, in vigore già a partire dal 31 dicembre 2010, nei primi mesi dell'esercizio in corso la Capogruppo ha pertanto avviato una serie di attività per adeguare la regolamentazione interna ed i processi operativi del Gruppo. I passi intrapresi in tale direzione hanno, in particolare, riguardato:

- la definizione e l'introduzione di una soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- la revisione dei parametri di controllo e l'indicazione dei relativi limiti operativi;
- l'introduzione di un presidio per la liquidità infra-giornaliera;
- l'introduzione di una policy di Gruppo sui prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la revisione del Contingency Funding Plan (CFP).

L'implementazione gestionale delle iniziative sopra delineate troverà completamento entro la prima parte del 2011.

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.291.518</b>	<b>357.018</b>	<b>366.668</b>	<b>1.540.296</b>	<b>1.147.256</b>	<b>777.457</b>	<b>1.203.808</b>	<b>5.302.981</b>	<b>5.973.803</b>	
A.1 Titoli di Stato				40.114				160.775	54.069	
A.2 Altri titoli di debito			504	1.120	4.841	1.557	141.144	850.480	598.415	
A.3 Quote O.I.C.R.	43.591									
A.4 Finanziamenti	3.247.927	357.018	366.164	1.499.062	1.142.415	775.900	1.062.664	4.291.726	5.321.319	
- banche	142.673		105.399	12.521	260.483	170.493	7.032	33.038	406.667	
- clientela	3.105.254	357.018	260.765	1.486.541	881.932	605.407	1.055.632	4.258.688	4.914.652	
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.417.819</b>	<b>240.073</b>	<b>583.045</b>	<b>992.620</b>	<b>1.129.136</b>	<b>897.727</b>	<b>1.236.096</b>	<b>4.546.119</b>	<b>786.293</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	9.395.670	3.857	237.574	103.988	406.277	5.232	8.501	160.345	958	
- banche	438.769	3.400	236.300	100.498	370.514			159.732		
- clientela	8.956.901	457	1.274	3.490	35.763	5.232	8.501	613	958	
B.2 Titoli di debito	4.917	22.922	23.967	34.921	312.367	564.994	1.182.521	3.865.721	584.505	
B.3 Altre passività	17.232	213.294	321.504	857.711	410.492	327.501	45.074	520.053	200.830	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>236.000</b>	<b>93.306</b>	<b>93.451</b>	<b>551.985</b>	<b>5.236.806</b>	<b>2.703.340</b>	<b>4.746.681</b>	<b>10.065.285</b>	<b>30.780.970</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		90.257	92.862	144.970	458.077	335.106	201.723	535.712	1.010	
- posizioni lunghe		39.160	87.442	58.540	296.708	179.560	93.914	242.880	1.000	
- posizioni corte		51.097	5.420	86.430	161.368	155.546	107.809	292.832	10	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	176.780	3.041	529	3.519	4.775.068	2.351.834	4.502.723	9.408.906	30.673.288	
- posizioni lunghe	85.448	2.101	507	1.868	1.237.547	1.483.836	4.483.424	282.648	18.393.219	
- posizioni corte	91.332	940	22	1.651	3.537.521	867.998	19.299	9.126.258	12.280.069	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	59.220	8	60	403.496	3.661	16.400	42.235	120.667	106.672	

## Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>48.191</b>	<b>2.518</b>	<b>5.130</b>	<b>17.073</b>	<b>27.385</b>	<b>4.249</b>	<b>1.127</b>	<b>25.984</b>	<b>2.625</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	48.191	2.518	5.130	17.073	27.385	4.249	1.127	25.984	2.625	
- banche	4.682					1.500		24.970	2.625	
- clientela	43.509	2.518	5.130	17.073	27.385	2.749	1.127	1.014		
<b>Passività per cassa</b>	<b>144.761</b>	<b>245</b>	<b>495</b>	<b>3.868</b>	<b>95.744</b>	<b>751</b>	<b>974</b>			
B.1 Depositi e conti correnti	105.370	75	225	154	93.106	751	974			
- banche	9.477		225		92.087					
- clientela	95.893	75		154	1.018	751	974			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	39.391	170	270	3.714	2.638					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>24.530</b>	<b>24.573</b>	<b>155.827</b>	<b>163.789</b>	<b>61.038</b>	<b>69.913</b>	<b>4.273</b>	<b>1.017</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		23.687	24.573	155.827	162.977	61.008	69.913	3.188	1.017	
- posizioni lunghe		12.883	17.598	127.360	82.895	28.507	38.202			
- posizioni corte		10.804	6.975	28.467	80.082	32.501	31.711	3.188	1.017	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		843			813	30				
- posizioni lunghe					813	30				
- posizioni corte		843								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								1.085		

## Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>19.351</b>	<b>278</b>	<b>335</b>	<b>3.794</b>	<b>6.289</b>	<b>34.741</b>	<b>15.080</b>	<b>28.643</b>	<b>113</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	19.351	278	335	3.794	6.289	34.741	15.080	28.643	113	
- banche	3.594			2.801						
- clientela	15.757	278	335	993	6.289	34.741	15.080	28.643	113	
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.968</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	2.968									
- banche	605									
- clientela	2.363									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>29.024</b>	<b>63.036</b>	<b>66.442</b>	<b>76.917</b>	<b>1.771</b>	<b>5.764</b>	<b>784</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		29.024	63.036	66.442	76.917	1.771	5.748	784		
- posizioni lunghe		6.714	434	32.773	19.602	1.771	4.721	392		
- posizioni corte		22.310	62.602	33.669	57.315		1.027	392		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							16			

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>27.848</b>	<b>1.394</b>	<b>1.796</b>	<b>11.797</b>	<b>15.783</b>	<b>13.587</b>	<b>98.856</b>	<b>26.657</b>	<b>17.663</b>	
A.1 Titoli di Stato					18					
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	27.848	1.394	1.796	11.797	15.765	13.587	98.856	26.657	17.663	
- banche	13.264	1.381	26		4.935					
- clientela	14.584	13	1.770	11.797	10.830	13.587	98.856	26.657	17.663	
<b>Passività per cassa</b>	<b>19.310</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	19.310									
- banche	1.781									
- clientela	17.529									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>69.584</b>	<b>40.643</b>	<b>106.621</b>	<b>320.989</b>	<b>232.835</b>	<b>26.908</b>	<b>19.361</b>	<b>4.811</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		66.804	40.643	103.842	320.989	232.835	24.876	19.298		
- posizioni lunghe		38.895	3.367	15.642	108.664	115.415	14.327	9.649		
- posizioni corte		27.909	37.276	88.200	212.325	117.420	10.549	9.649		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		2.780		2.779						
- posizioni lunghe				2.779						
- posizioni corte		2.780								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							2.032	63	4.811	

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo Veneto Banca e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI - DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* è stata emanata una circolare interna volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda. A tendere, nelle strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno alla

Loss Data Collection, dovrà essere implementata anche l'attività di Self Risk Assessment.

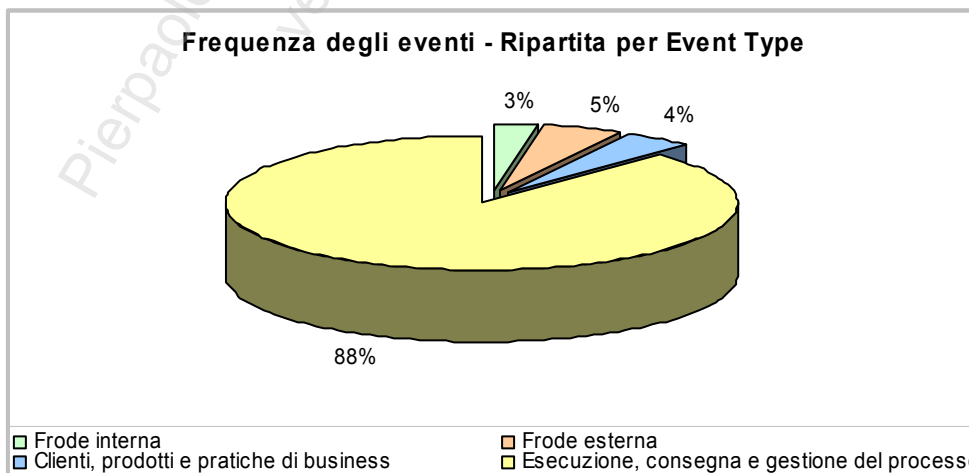
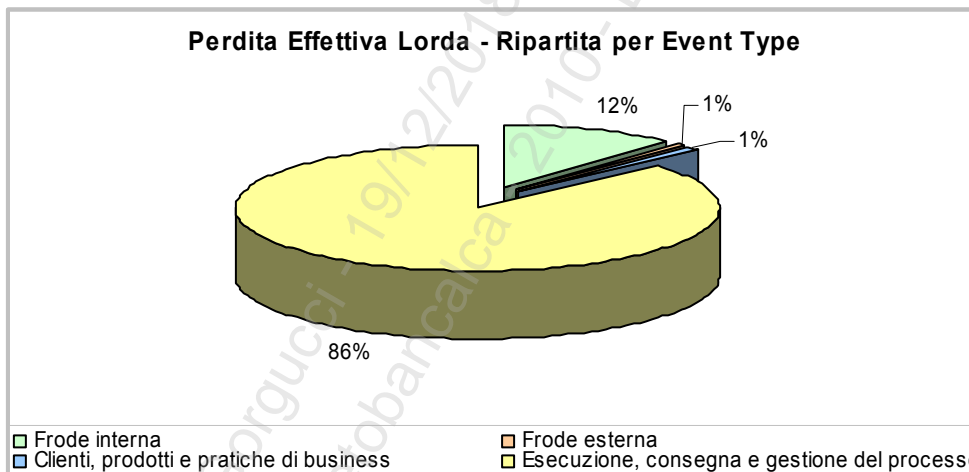
Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

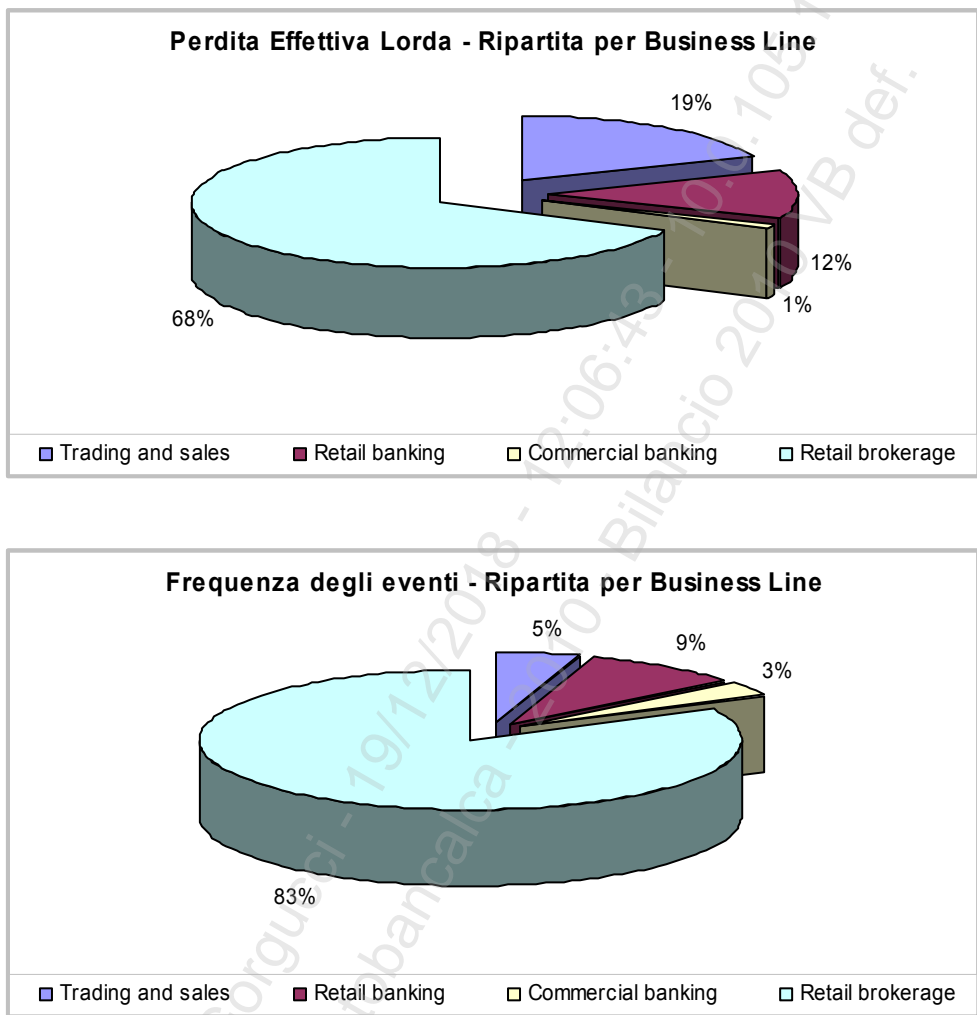
Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), e dei relativi flussi di ritorno. La stessa funzione sta inoltre predisponendo modelli più avanzati per la gestione dei rischi operativi e definendo una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse.

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00 ed aventi data di inizio accadimento da gennaio 2008 a tutto il 2010, censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("severity") e frequenza ("frequency"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che sia l'impatto più elevato (86% della perdita lorda effettiva) che la frequenza più alta (88% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla categoria attinente all' "Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi Operativi con la Clientela".



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che sia l'impatto più elevato (68% della perdita effettiva lorda) che la frequenza più alta (83% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Retail Brokerage".

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 14 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio dell'Impresa, della presente nota integrativa.

##### B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Capitale	276.218	254.371
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.112.044	1.857.971
3.	Riserve	405.136	289.664
	- di utili	405.136	289.664
	a) legale	75.477	63.640
	b) statutaria	102.715	93.061
	c) azioni proprie	100.000	100.000
	d) altre	126.944	32.963
	- altre		
4.	Strumenti di capitale	41	41
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione:	20.230	11.052
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.192	(3.502)
	- attività materiali	9.117	9.080
	- attività immateriali		
	- copertura di investimenti esteri		
	- copertura dei flussi finanziari		
	- differenze di cambio		
	- attività non correnti in via di dismissione		
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	366	(81)
	- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- leggi speciali di rivalutazione	5.555	5.555
7.	Utile (perdita) d'esercizio	100.118	107.215
	<b>Totale</b>	<b>2.913.787</b>	<b>2.520.314</b>



**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	1.339	(4.280)	3.503	(7.846)
2.	Titoli di capitale	40.728	(28.957)	11.975	(10.545)
3.	Quote di O.I.C.R.	1.389	(5.026)	2.519	(3.109)
4.	Finanziamenti				
	<b>Totale</b>	<b>43.455</b>	<b>(38.263)</b>	<b>17.997</b>	<b>(21.499)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(4.343)</b>	<b>1.430</b>	<b>(590)</b>	
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>5.434</b>	<b>34.433</b>	<b>803</b>	
2.1	Incrementi di fair value	902	29.643	732	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	1.610	4.407		
	- da deterioramento		743		
	- da realizzo	1.610	3.664		
2.3	Altre variazioni	2.922	383	71	
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>4.032</b>	<b>24.093</b>	<b>3.851</b>	
3.1	Riduzioni di fair value	3.301	22.707	3.851	
3.2	Rettifiche da deterioramento		1.173		
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	731	213		
3.4	Altre variazioni				
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(2.941)</b>	<b>11.770</b>	<b>(3.638)</b>	

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

**2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per le banche italiane appartenenti a gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Su basi consolidate, tale patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

**1. Patrimonio di base**

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il

patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2010	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m-2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	178.786	159.371
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>162.250</b>	<b>178.786</b>	<b>159.371</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

## 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2010	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25% fisso	No	01/07/2005	01/10/2012	No	370	358	397
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.261	28.227	16.963
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.242	79.941
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	09/06/2005	09/06/2014	No	25.000	26.022	20.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	09/06/2005	09/06/2015	No	30.000	30.085	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/06/2007	21/06/2017	21/06/2012	92.350	91.926	91.889
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	01/10/2008	01/10/2014	No	114.640	115.036	114.639
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	116.559	116.631	116.551
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/05/2009	15/05/2019	15/05/2014	75.000	75.408	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	Si	30/09/2004	30/09/2014	30/09/2009	49.980	50.120	40.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/02/2016	15/02/2011 (1)	40.000	40.120	39.775
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 12/11/2012 Euribor 6m+1,50%; call dopo 18 mesi	Si	12/11/2007	12/11/2017	12/05/2009	10.000	10.030	9.999
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>682.160</b>	<b>684.205</b>	<b>635.154</b>

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

**3. Patrimonio di terzo livello**

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.057.710</b>	<b>2.617.060</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(3.660)	(4.416)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		7
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.660)	(4.423)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.054.050</b>	<b>2.612.644</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(573)	(574)
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>2.053.477</b>	<b>2.612.070</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>649.780</b>	<b>575.211</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(420)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(420)
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>649.780</b>	<b>574.791</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(573)	(574)
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>649.207</b>	<b>574.217</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.702.684</b>	<b>3.186.288</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.702.684</b>	<b>3.186.288</b>

**2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2010 e 2009, connessi alle attività a rischio.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>22.818.835</b>	<b>9.972.247</b>	<b>16.266.462</b>	<b>5.943.815</b>
1.	Metodologia standardizzata	22.061.634	7.745.728	15.666.709	5.186.370
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	757.201	2.226.518	599.753	757.446
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischi di credito e di controparte</b>			<b>1.301.317</b>	<b>475.505</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>8.668</b>	<b>9.166</b>
1.	Metodologia standard			8.668	9.166
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>82.163</b>	<b>27.976</b>
1.	Metodo base			82.163	27.976
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
<b>B.4</b>	<b>Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5</b>	<b>Altri elementi del calcolo</b>			<b>(348.037)</b>	<b>(128.162)</b>
<b>B.6</b>	<b>Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.044.111</b>	<b>384.486</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			13.051.390	4.806.069
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,73%	54,35%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,71%	66,30%

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del gruppo
1. Air Box srl	10/5/2010	1.323	100%	793	(39)
2. BancApulia spa	13/1/2010	249.343	50,787%	249.423 <sup>(*)</sup>	995 <sup>(*)</sup>
3. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	27/4/2010	141.369	53,126%	85.438	5.874
4. Co.Fi.To. spa	6/4/2010	169.479	40%	205.163	3.570
<b>Totale</b>		<b>561.514</b>		<b>540.817</b>	<b>10.400</b>

<sup>(\*)</sup>Comprensivo dei dati dell'ex controllata Banca Meridiana spa.

I valori della colonna "totale ricavi del gruppo" e "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo delle suddette operazioni di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	Air Box srl	BancApulia spa	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Co.Fi.To. spa	Totale 31/12/2010
Interessenza già detenuta nell'esercizio precedente	1.123	142.392	11.232	169.479	324.226
Liquidità pagata	200	106.658			106.858
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione		293	315		608
Aumenti di capitale/interessenza effettuati nell'impresa aggregata			129.822		129.822
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale/interessenza nell'impresa aggregata					
<b>Totale</b>	<b>1.323</b>	<b>249.343</b>	<b>141.369</b>	<b>169.479</b>	<b>561.514</b>

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

#### Air Box srl

Air Box è una società di diritto italiano, il cui controllo totalitario è stato acquisito in data 10 maggio 2010, incrementando così la quota del 40% già in portafoglio dal settembre 2008.

Il capitale è composto da quote per Euro 100 mila, totalmente detenute da Veneto Banca.

L'azienda ha sede legale a Montebelluna (TV), in Via Feltrina Sud n. 250, ed ha come scopo principale la detenzione, tramite contratto di leasing, di un aeromobile che viene locato a una società terza detentrica di licenza di volo ed utilizzato per voli commerciali.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Air Box, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° maggio 2010 in considerazione del fatto che il controllo è stato formalmente assunto nel corso del mese di maggio 2010.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	508
Business unit specifiche	815
Avviamento	-
<b>Costo dell'operazione</b>	<b>1.323</b>

Con l'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono state introdotte le regole per la contabilizzazione delle "aggregazioni aziendali".

Tali operazioni sono regolate nell'ambito dell'IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo

dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso di Air Box l’avviamento di Euro 815 mila è stato tutto allocato all’unica unità generatrice di flussi finanziari (aeromobile) in considerazione del fatto che il valore di detto asset è concesso in leasing da società del Gruppo ed è stato valutato congruo a giustificare i flussi finanziari futuri.

#### **BancApulia spa**

BancApulia è una società di diritto italiano il cui controllo è stato acquisito di fatto in data 13 gennaio 2010 a seguito dell’operazione di fusione che ha visto interessata la stessa BancApulia e la Banca Meridiana spa, quest’ultima già controllata da Veneto Banca.

Gli effetti giuridici dell’operazione si sono poi perfezionati in data 10 maggio 2010, ancorché gli effetti contabili e fiscali siano stati retrodatati al 1° gennaio 2010.

L’investimento complessivo – comprensivo della quota di Euro 142,4 milioni già detenuta in bilancio nel 2009 sia con riferimento a Banca Meridiana che con riferimento alla stessa BancApulia – è stato pari ad Euro 249,3 milioni a seguito dell’acquisto, da parte della Capogruppo Veneto Banca, di quote del capitale sociale di BancApulia ante fusione, che hanno permesso di mantenere il controllo della società post fusione.

Il capitale, interamente versato, è composto da azioni ordinarie per Euro 37,24 milioni e da azioni privilegiate per Euro 2,7 milioni, per un controvalore totale di Euro 39,94 milioni, detenuto complessivamente da Veneto Banca per una quota pari al 50,787% al 31 dicembre 2010.

L’azienda ha sede legale a San Severo (FG), in Via Tiberio Solis n. 40, e direzione generale in Bari, Via Vittorio Emanuele II n. 112. E’ operativa con 104 filiali, ubicate principalmente nel sud Italia.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne BancApulia, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° gennaio 2010 in considerazione del fatto che l’atto di fusione è stato formalmente stipulato nel corso del mese di gennaio 2010 e che con la stipula di patti parasociali, sottoscritti in data 13 gennaio 2010, aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di BancApulia, Veneto Banca aveva acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un’influenza dominante ai sensi degli artt. 2359, comma 1, del codice civile, 23 del T.U.B. e 93 del T.U.F..

	<b>Migliaia di Euro</b>
Attivo netto acquisito	113.708
Intangibili specifici	19.972
- Passività fiscali (imposte differite)	(6.455)
Avviamento	122.118
<b>Costo dell’operazione</b>	<b>249.343</b>

Con l’adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono state introdotte le regole per la contabilizzazione delle “aggregazioni aziendali”.

Tali operazioni sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso di BancApulia queste attività immateriali sono state quantificate in complessivi Euro 13,5 milioni, al netto di imposte, e sono state contabilizzate separatamente dall’avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l’importo del relativo ammortamento annuo.

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 7.624 milioni, di cui Euro 3.055 milioni di raccolta diretta ed Euro 3.373 milioni di impieghi.

#### **Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa**

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (Carifac) è una società di diritto italiano, il cui controllo è stato acquisito in data 27 aprile 2010 con un investimento iniziale – comprensivo della quota già detenuta in bilancio nel 2009 - di circa Euro 129,2 milioni, incrementatosi poi successivamente ad Euro 141,2 milioni a seguito dell’acquisto, da parte della Capogruppo Veneto Banca, di alcune quote di capitale sociale di proprietà dei soci minoritari.

Il capitale è composto da azioni ordinarie per Euro 134,03 milioni interamente versato e detenuto per il 53,126% da Veneto Banca.

L’azienda ha sede legale a Fabriano (AN), in Via Don G. Riganelli n. 36, ed è operativa con 61 filiali, ubicate principalmente nel centro Italia.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Carifac, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° maggio 2010 in considerazione del fatto che il controllo è stato formalmente assunto il 27 aprile 2010 e che esponenti aziendali di Veneto Banca sono entrati formalmente nell’organo amministrativo di Carifac in data 30 aprile 2010.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	91.488
Intangibili specifici	13.080
- Passività fiscali (imposte differite)	(4.227)
Avviamento	41.028
<b>Costo dell’operazione</b>	<b>141.369</b>

Con l’adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono state introdotte le regole per la contabilizzazione delle “aggregazioni aziendali”.

Tali operazioni sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso di Carifac queste attività immateriali sono state quantificate in complessivi Euro 8,9 milioni, al netto di imposte, e sono state contabilizzate separatamente dall’avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l’importo del relativo ammortamento annuo.

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 3.848 milioni, di cui Euro 1.655 milioni di raccolta diretta ed Euro 1.418 milioni di impieghi.

#### **Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)**

Co.Fi.To. è una società di diritto italiano, acquisita al 40% in data 31 dicembre 2008 con un investimento iniziale di circa Euro 169,48 milioni.

Il capitale è composto da azioni ordinarie per Euro 5,3 milioni, interamente versato.

L’azienda ha sede legale a Torino, in Via Antonio Gramsci n. 7, e detiene in portafoglio circa il 52% della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all’ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca. Sulla base di tali accordi, ed al fine di tener già conto dei nuovi assetti che sarebbero venuti a determinarsi per effetto della predetta fusione, i soci di Co.Fi.To. hanno consensualmente designato la maggioranza degli esponenti amministrativi di BIM (7 su 11 consiglieri) attingendo da nominativi graditi a Veneto Banca, che in quel momento risultava essere socio di maggioranza relativa e futuro socio di maggioranza assoluta di BIM.

Pertanto, per quanto sopra descritto e con effetto dalla nomina degli amministratori di BIM, intervenuta in data 23 aprile 2010, Veneto Banca - sebbene non avesse ancora acquisito il controllo formale di BIM, rimanendo questo subordinato alle necessarie autorizzazioni e alla conseguente esecuzione dell’operazione di fusione - si trovava nella condizione di fatto di poter influire sulla gestione della stessa BIM attraverso la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione di questa. Ne deriva quindi che, secondo le prescrizioni dettate in materia dallo IAS 27<sup>4</sup>, ne viene data esplicita rappresentazione nel bilancio 2010, mediante il consolidamento integrale di BIM e della stessa Co.Fi.To. controllante di quest’ultima; ciò in quanto, consistendo l’attività di Co.Fi.To. essenzialmente nella gestione della partecipazione di controllo nella BIM, il potere di determinarne le sue politiche gestionali compete in definitiva a Veneto Banca.

I rispettivi consiglio di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno quindi formalmente deliberato di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. L’operazione, ottenute le autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza preposti, si è perfezionata in data 25 febbraio 2011.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Co.Fi.To., la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° aprile 2010 in considerazione del fatto che per gli accordi intercorsi il controllo di fatto è stato formalmente assunto nel mese di aprile

<sup>4</sup> Lo IAS 27 contempla, tra le fattispecie presuntive delle situazioni di controllo di una determinata società, anche il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nel consiglio di amministrazione della società stessa (IAS 27, paragrafo 13, lettere b) e d).

2010.

La situazione patrimoniale dell'azienda acquisita, come pure l'avviamento, sia quello diretto su Co.Fi.To. che quello indiretto sulle relative controllate di Co.Fi.To., sono da intendersi provvisori in quanto, alla data di approvazione della presente relazione, l'attività di "purchase price allocation" (PPA) non era ancora conclusa. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi verrà predisposta entro 12 mesi dalla data di acquisto.

Il citato avviamento sarà quindi oggetto di verifica in ordine all'adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, in occasione della prossima relazione semestrale. Al 31 dicembre 2010 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	51.385
Intangibili specifici	n.d.
Avviamento	118.094
<b>Costo dell'operazione</b>	<b>169.479</b>

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 15.824 milioni, di cui Euro 2.345 milioni di raccolta diretta ed Euro 1.733 milioni di impieghi.

## 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Come evidenziato nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 - Altri aspetti, nell'esercizio di riferimento sono state realizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Queste operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguardano le delibere di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa di Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Monza e Brianza spa, Banca Popolare di Intra spa e Veneto banca spa, tutte società appartenenti al Gruppo Veneto Banca. Trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo (*business combination under common control*), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa le stesse pertanto sono state contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione	Data dell'operazione	Tipo di operazione
1. Banca di Bergamo spa	27/9/2010	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa
2. Banca Popolare di Monza e Brianza spa	27/9/2010	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa
3. Banca Popolare di Intra spa	1/11/2010	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa
4. Veneto Banca spa	22/11/2010	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

### Banca Popolare di Monza e Brianza spa

Banca di diritto italiano acquisita in data 8 gennaio 2009 dalla controllata Banca Popolare di Intra in esecuzione del progetto di riorganizzazione aziendale della rete nord- ovest, con un investimento iniziale di circa Euro 51,8 milioni, poi incrementato ad Euro 74,05 milioni a seguito successivi acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni.

L'azienda aveva sede legale a Monza, Via Alessandro Manzoni n. 48, ed in data 1/2/2009 ha perfezionato il conferimento di n. 8 filiali alla controllata Banca Popolare di Intra spa.

Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 37,4 milioni, e ante fusione era detenuto per il 96,772% da Veneto Banca.

### Banca di Bergamo spa

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Bergamo, Via Camozzi n. 10, ed in data 1/2/2009 ha perfezionato il conferimento di n. 29 filiali alla controllata Banca Popolare di Intra spa.

Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 56,16 milioni, e ante fusione era detenuto per il 99,804% da Veneto Banca.

### Banca Popolare di Intra spa

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Intra/Verbania, Piazza A. Moro n. 8.

Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 228 milioni, e ante fusione era totalmente detenuto da Veneto Banca.



**Veneto Banca spa**

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall’Armi n. 1. Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 1.006,5 milioni, e ante fusione era totalmente detenuto da Veneto Banca.

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO****2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE**

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura dell’esercizio.

**2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”**

Dopo la chiusura dell’esercizio sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Queste operazioni, escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguardano le delibere di fusione per incorporazione in Veneto Banca di società appartenenti al Gruppo Veneto Banca. Esse saranno contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione		Data dell’operazione	Tipo di operazione
1.	Co.Fi.To. spa	25/2/2011	Fusione per incorporazione in Veneto Banca (atto di fusione del 18 febbraio 2011, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011)

**SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Banca a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, includendo convenzionalmente in essi gli Amministratori e i Sindaci, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2010
Amministratori	5.911
di cui:	
- benefici a breve termine	5.586
- benefici successivi alla cessazione del mandato	325
Sindaci	305
Dirigenti	3.411
di cui:	
- benefici a breve termine	3.226
- benefici successivi al rapporto di lavoro	185
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>9.322</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	29.196	67.703	2.153	2.036	2.918	326
Impieghi (utilizzato) (*)	12.881	25.749	2.121	1.673	2.334	305
Crediti di firma (utilizzato) (*)	543	5.607		213		4
Raccolta diretta (*)	3.231	5.263	93	100	2.641	1.306
Raccolta indiretta (*)	32.435	67.741	610	3.494	2.732	4.672
Interessi attivi (**)	295	746	49	69	40	10
Interessi passivi (**)	21	20			20	20
Commissioni attive ed altri proventi (**)	75	318	3	19	2	13
Commissioni passive (**)	1	40		1		

(\*) Saldi al 31 dicembre 2010

(\*\*) Incassati/pagati in tutto l'anno 2010

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società controllate</b>								
Air Box srl				114				
BancApulia spa	690.519	15.126	136	362.914	31.094	9.650	2.222	
B.C. Eximbank s.a.	40.534			4.498				
Banca Italo-Romena spa	617.025	107	1.396	2.050		3.373		
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	143.616	3.386	188	276.541		451	567	
Claren Immobiliare srl	7.503							
Clariss Assicurazioni spa				5.064				
Clariss Cinque spa	27.674		38					
Clariss Factor spa	99.929						288	
Clariss Leasing spa	650.755	254	1.051	7.685				
Italo Romena Leasing IFN s.a.	70.303							
Veneto Banka Sh.a.	5.047			1.038				
Veneto Banka d.d.	47.258			4.980				
Veneto Ireland Financial Services Ltd	978.353	19.222		96	221.329	8.820		
<b>B. Società collegate</b>								
Co.Fi.To spa	57.152			1				
MGP srl				424				
Eta Finance spa	2.700			50				
Banca IPIBI spa	464							111
SEC Servizi scpa				3.183				875
<b>C. Altre</b>								
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra				5.552				
<b>Totale parti correlate</b>	<b>3.438.832</b>	<b>38.095</b>	<b>2.809</b>	<b>674.190</b>	<b>252.423</b>	<b>22.294</b>	<b>3.077</b>	<b>986</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società controllate</b>						
Air Box srl		1				
BancApulia spa	10.217	6.502	6.746	621	14	82
B.C. Eximbank s.a.	584	27			1	
Banca Italo-Romena spa	21.828	308	696	7.220		
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	2.278	2.449	3.100		13	1
Claren immobiliare srl	214					
Claris Assicurazioni srl		38		114		
Claris Cinque spa	382		211		32	
Claris Factor spa	897	124	78	2.500	138	
Claris Leasing spa	9.139	68	135		67	
Italo Romena Leasing IFN s.a.	2.546					
Veneto Banka Sh.a.	48	9				
Veneto Banka d.d.	871	53				305
Veneto Ireland Financial Services ltd	6.260	15.071	35	45.000		
<b>B. Società collegate</b>						
Cofito spa	3.926				128	
MGP srl		9		221	1	
Eta Finance spa		1			1	
Banca IPIBI spa		1.296	(1.405)		251	
SEC Servizi scpa		102	(30.689)		22	
Sintesi 2000 srl			(305)			
<b>C. Altre</b>						
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra		57			90	4
<b>Totale parti correlate</b>	<b>59.190</b>	<b>26.115</b>	<b>(21.398)</b>	<b>55.676</b>	<b>758</b>	<b>392</b>

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle società del Gruppo. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010 VB def.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, in quanto capogruppo e tenuta alla redazione del bilancio consolidato, Veneto Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente Parte L, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima Parte L del bilancio consolidato.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010 VB def.

**ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca, nell'esercizio 2010 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers spa	721.591
Altri servizi:		
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2009 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	6.000
- verifiche contabili sul bilancio al 30 giugno 2010 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	4.600
- assistenza professionale nel progetto bancassurance	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	15.000
- assistenza legale nel progetto bancassurance	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	80.000
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl – Bucarest (Romania)	21.722
- assistenza legale in merito a taluni aspetti interpretativi di norme fiscali	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	18.000
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	69.055
- emissione confort letter in occasione del rinnovo dell'EMTN programme	PricewaterhouseCoopers spa	70.000
- attività di verifica e revisione contabile sui dati patrimoniali di controllate acquisite	PricewaterhouseCoopers spa	37.000
- procedure di verifica su portafogli crediti ceduti a società veicolo	PricewaterhouseCoopers spa	16.500
- attestazione saldi per Fondo Nazionale di Garanzia	PricewaterhouseCoopers spa	6.000
- supporto professionale nella predisposizione del modello di calcolo del costo ammortizzato	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	28.000
- supporto nell'attività di assesment del modello organizzativo e del sistema applicativo della controllata Claris Leasing spa	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	40.000
- emissione dei pareri ex art. 2437-ter C.C. in occasione della fusione per incorporazione di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza	PricewaterhouseCoopers spa	64.000
- emissione del parere di congruità ex art. 2501-sexies C.C. in occasione della fusione per incorporazione di Co.Fi.To.	PricewaterhouseCoopers spa	110.000
- attività di due diligence su operazioni di acquisizione	PricewaterhouseCoopers spa	11.000
- assistenza e supporto nella predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili e nella finalizzazione del modello di controllo interno in ossequio alla Legge 262/2005	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	304.000
<b>Totale</b>		<b>1.622.468</b>

**ALLEGATO B: PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI (in Euro)**

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria			Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2010
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413				
Albano di Piave	224.358					224.358		114.380
Albaredo	373.861					373.861		163.409
Altivole	446.821					507.994		250.058
Asole	1.952.366	46.405	14.768	14.768		2.028.907		1.828.530
Bibano di Godega S.Urbano	358.402	39.315	185.177	91.226		673.115		167.597
Caerano S. Marco	1.503.100			132.670		1.635.770		464.089
Cassola	1.582.902					1.582.902		917.533
Cavaso del Tomba	560.610					560.610		249.472
Cimadolmo	1.191.119			105.279		1.296.398		333.276
Conegliano	3.367.847					3.367.847		3.056.880
Crespano del Grappa	414.490	22.292	111.044	55.238		603.064		364.741
Crocetta del Montello	887.889	20.438	114.956			1.023.283		481.287
Farra di Soligo	340.991					340.991		141.511
Fonte	1.442.964					1.442.964		1.085.429
Francenigo	359.509					359.509		167.503
Gorgo al Monticano	620.308					620.308		313.255
Mansuè	2.225.711					2.225.711		1.180.839
Maser	251.243		64.651	43.588		359.482		141.975
Montebelluna	9.731.159	110.312	930.507	1.124.481	99.583	11.996.042	6.065.136	5.930.906
Montebelluna	2.499.570		57.649	38.586		2.595.805	2.550.645	45.160
Montebelluna	25.699.642					25.699.642	4.802.806	20.866.836
Montebelluna	211.062					211.062	330	210.732
Montebelluna	4.192.485					4.192.485		4.192.485
Montebelluna (Biadene)	405.066					405.066	239.964	168.102
Motta di Livenza	501.608					501.608	127.910	373.698
Nervesa della Battaglia	3.504.816					3.504.816	1.881.243	1.623.573
Padova	1.720.828					1.720.828	942.153	778.675
Pederobba	859.172	21.691	102.865	34.299		1.018.027	235.922	782.105
Ponzano Veneto	1.510.516			62.881		1.573.397	1.048.450	524.946
S. Lucia di Piave	1.547.960		85.106	45.326		1.678.392	1.403.591	274.801
Schio	1.109.148					1.109.148	17.503	1.091.655
Silea	518.775					518.775	279.118	239.657
Susegana	2.278.237			98.133		2.376.370	1.274.758	1.101.612
Torri di Quartesolo	1.228.621					1.228.621	322.501	906.320
Trevignano	449.637					607.597	187.334	420.263
Treviso	8.607.138	103.177		54.783		8.607.138	4.571.751	4.035.387
Treviso - sud	1.194.646					1.194.646	52.125	1.138.521
Vedelago	373.861					373.861	210.452	163.409
Vicenza	1.997.316					1.997.316	928.752	1.068.564
Villorba	1.236.131		82.074	52.953		1.371.158	771.635	599.523
Villorba	53.400					53.400	9.107	44.293
Volpago del Montello	1.105.870			67.883		1.319.220	385.434	933.786
Volpago del Montello	20.142.852	27.631	117.836			20.142.852	1.272.117	18.870.735
Povegliano Veronese	291.650					291.650	83.120	208.530



segue

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2010
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Verbania Intra	1.731.395			356.438	663.664		2.751.497	1.059.982	1.691.515
Verbania Intra	3.138.718	103.291	1.121.428	1.417.421	1.952.048		7.732.900	3.908.570	3.824.330
Verbania Intra	2.744.781		1.160.542	1.517.362	1.779.860		7.202.545	4.164.475	2.520.929
Verbania Intra	1.552.516				216.785		1.769.301	486.558	1.282.743
Verbania Intra	142.158	41.317		280.602			464.077	103.176	360.901
Verbania Intra	480.048				238.741		718.789	208.720	510.069
Verbania Intra	331.871		172.849	210.243	163.224		878.187	557.731	320.456
Verbania Intra	281.807			40.150	221.581		543.538	227.426	316.112
Verbania Intra	254.510						254.510	45.148	209.362
Verbania Intra	94.306			89.694			184.000	74.368	109.632
Verbania Pallanza	722.417				(7.440)		714.977	132.271	582.706
Verbania Trobaso	743.781				318.930		1.062.711	483.533	579.178
Verbania Suna	297.250				84.096		381.346	138.690	242.656
Arona	958.108	12.911	346.139	712.600	1.109.707		3.131.688	1.673.614	1.458.074
Arsago Seprio	480.566				134.487		615.053	184.225	430.828
Baveno	1.218.023		314.504	151.691	543.066		2.227.284	1.035.063	1.192.221
Borgomanero							263.374	55.204	208.170
Borgomanero	1.579.819	30.987	468.566	783.968	1.093.851		3.957.331	1.893.331	2.063.860
Borgomanero	22.221						22.221	3.111	19.110
Cannero Riviera	127.459	15.494	98.219	99.458	125.568		454.092	297.863	156.229
Cannobbio	1.296.501		42.929	324.460	747.082		2.410.972	1.467.948	943.024
Cardano al Campo	507.194				63.871		571.065	191.307	379.758
Castano Primo	718.627				(112.962)		605.665	148.388	457.277
Crusinallo	171.817	12.911	83.649	197.310	172.424		638.111	334.114	303.997
Domodossola	1.949.659		240.179	847.369	1.294.242		4.331.449	2.638.778	1.692.671
Dormelletto	594.455		77.398	154.626	318.733		1.145.212	564.240	580.972
Fontaneto d'Agogna	51.952						51.952	20.521	31.431
Fontaneto d'Agogna	482.309				186.656		668.965	284.310	384.654
Gattico	238.743		49.389		151.322		439.454	199.931	239.523
Gallarate	2.104.812				1.057.439		3.162.251	869.619	2.292.632
Gallarate	1.576.737				1.448.169		3.024.906	900.999	2.123.907
Giussano - fraz. Robbiano	495.568						495.568	106.547	389.021
Gravellona Toce	578.668						1.301.395	780.644	520.751
Gravellona Toce	1.197.327		119.833	186.329	416.565		1.197.327	51.938	1.145.389
Legnano	2.611.229				553.199		3.164.428	870.218	2.294.210
Lonate Pozzolo	463.899				77.501		541.400	165.127	376.273
Malesco	268.617	15.494	92.573	92.861	161.456		631.001	279.009	351.992
Marano Ticino	637.416				(98.665)		538.751	83.506	455.245
Novara	4.688.860	30.987	545.865	879.152	2.898.965		9.043.829	3.417.986	5.625.843
Oleggio	482.440				45.510		527.950	191.098	336.852
Omegna	1.359.396	67.139	56.516	866.727	758.023		3.106.801	1.712.119	1.394.682
Ornavasso	476.007		233.785	662.249	92.356		1.464.397	581.342	883.055
Ornavasso	481.024		55.357	8.680	230.565		778.208	343.767	443.441
Tradate	638.720	2.582			64.112		702.832	192.166	510.666
Villadossola	209.634		106.293	139.293	191.737		670.198	454.110	216.088
Villadossola	1.285.009						1.285.009	79.127	105.882

segue

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2010
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Vogogna Altri (per recupero crediti)	311.191 153.699						311.191 153.699	29.260 32.643	281.930 121.056
Beni in leasing	17.817.689						17.817.689	2.945.911	14.981.778
<b>Totale</b>	<b>171.826.610</b>	<b>598.033</b>	<b>7.387.460</b>	<b>12.040.777</b>	<b>19.356.468</b>	<b>99.583</b>	<b>211.551.416</b>	<b>73.877.573</b>	<b>139.959.119</b>

paolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010 VB def.



**BILANCIO 2010**  
**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE**  
**DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA**  
**REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**1.** I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2010.

**2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in fase di completamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute ed a quelle tuttora in corso.

**3.** Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 22 marzo 2011

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**BILANCIO 2010**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2018 Bilancio 2010 VB def.

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, completo della nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla situazione della Banca e sull'andamento della gestione e dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 marzo 2011 e, quindi, messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

#### ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010 DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riferimento alle informazioni che il Collegio Sindacale deve fornire all'Assemblea dei Soci, in sede di commento al bilancio di esercizio ed alla relazione degli Amministratori sulla gestione, Vi riferiamo sulla nostra attività di controllo svolta nel corso del 2010.

Abbiamo partecipato a n. 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali abbiamo avuto modo di assicurarci che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, anche tramite le società controllate, fossero conformi alla legge ed allo statuto e che non fossero da ritenersi imprudenti, estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi o, comunque, tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2010, così come le assemblee dei soci di febbraio e di aprile 2010, nonché quella di gennaio 2011, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Con l'ordinaria attività di verifica periodica, richiesta dall'art. 2404 del codice civile, svolta attraverso n. 39 riunioni del Collegio, abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, sono state direttamente raccolte informazioni dai responsabili aziendali, anche a livello di alta dirigenza e promossi incontri con la società di revisione, incaricata alla revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al fine del reciproco scambio e raffronto di dati ed informazioni rilevanti. Abbiamo valutato e vigilato sull'efficienza del sistema dei controlli interni, del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'esame dei periodici rapporti dell'Internal Audit e della funzione di Compliance e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni interessate.

Dall'attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze od irregolarità di rilievo, tali da richiederne specifica menzione in questa sede o la segnalazione agli organi di vigilanza.

Il 2010 è stato un anno di profonda trasformazione per il gruppo. Nel mese di settembre sono state perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Monza e Brianza spa e di Banca di Bergamo spa, mentre nel mese di novembre hanno avuto decorrenza le operazioni di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Intra spa e Veneto Banca spa in Veneto Banca Holding, ora Veneto Banca scpa.

La semplificazione della struttura di gruppo e il conseguente ridisegno organizzativo recentemente adottato, prevede l'accentramento presso Veneto Banca del ruolo di Capogruppo e la suddivisione della rete commerciale in tre aree geografiche: il Nord Italia sotto il diretto presidio di Veneto Banca, il Centro Italia sotto il presidio di Carifac e il Sud Italia sotto quello di bancApulia.

La messa a regime della nuova realtà è prevista nel corso dei prossimi mesi in considerazione, anche, del fatto che, a febbraio 2011, secondo quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 25 gennaio scorso, Veneto Banca, tramite la fusione per incorporazione della società torinese Co.Fi.To. (Compagnia Finanziaria Torinese), ha acquisito il controllo della piemontese B.I.M. (Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni), società quotata al Mercato Telematico Azionario di Milano. E' in corso, ai sensi degli artt. 102 e 106 del D.Lgs. 58/1998, l'offerta pubblica di acquisto sulle residue azioni B.I.M. in circolazione che si chiuderà il prossimo 19 aprile 2011.

Il Collegio ha seguito costantemente lo sviluppo delle modifiche procedurali ed organizzative e, sulla base delle informazioni raccolte e delle verifiche effettuate, per quanto di propria competenza, ritiene di poter considerare adeguato il nuovo assetto organizzativo e coerente con le dimensioni attuali della Banca, conforme alle esigenze operative della stessa, in quanto oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime. Ciò in considerazione, anche, delle rilevanti dimensioni assunte dal Gruppo, sia in Italia che all'estero, e della maggiore complessità assunta nella gestione e coordinamento dell'omonimo gruppo bancario.

Non sono emersi a carico degli Amministratori e dei componenti l'alta dirigenza, fatti e comportamenti censurabili o, comunque, costituenti violazioni alle norme di legge ed allo statuto sociale, ivi compreso il rispetto degli obblighi imposti dall'art. 2391 del codice civile in materia di interessi degli Amministratori. Le operazioni compiute nel corso del 2010 con parti correlate sono state dettagliatamente descritte nella

parte H della nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione. Le stesse risultano essere state tutte regolate a condizioni di mercato. Nel corso dell'anno non siamo venuti a conoscenza di operazioni atipiche o inusuali ossia operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento avrebbero potuto originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni di bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

In conformità alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con successivo provvedimento n. 17389 del 23 giugno 2010, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha formalmente approvato un apposito "Regolamento per le operazioni con parti correlate" e ha definito le procedure che risultano applicate alle medesime operazioni con decorrenza 1° gennaio 2011, data dalla quale il regolamento è divenuto obbligatorio e vincolante per l'intero gruppo.

In considerazione del potenziale insorgere di responsabilità di Veneto Banca verso i Soci ed i creditori delle società controllate, per effetto delle disposizioni in materia previste dall'art. 2497 del codice civile, specifica attenzione abbiamo, altresì, posto nella verifica dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale seguiti dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, svolta nei confronti delle società medesime. A tal fine, sono stati programmati e tenuti incontri con i Collegi Sindacali delle banche di diritto italiano appartenenti al Gruppo, per promuovere lo scambio di informazioni sui sistemi di amministrazione e controllo e, più in generale, sull'andamento dell'attività sociale. Non sono in proposito emerse segnalazioni da riferire ai Soci in questa sede.

In relazione al disposto dell'art. 2408 del codice civile, comuniciamo, infine, che nel corso dell'esercizio 2010 non abbiamo ricevuto da parte di Soci segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti comunque censurabili.

Il Collegio ricorda che l'Assemblea dei Soci tenutasi il 25 gennaio 2011 ha conferito alla società PricewaterhouseCoopers spa l'incarico finalizzato alla revisione legale dei conti per gli esercizi 2010/2018, ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Dai periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Collegio è stato tenuto informato circa le attività svolte dallo stesso Organismo in ordine al riassetto del relativo modello delle varie società del Gruppo, da reputarsi più funzionale alle diverse specificità delle stesse. Tale modello riguarda la stesura ed approvazione dei protocolli di prevenzione dei corrispondenti reati societari i quali rappresentano l'approccio di base che la Capogruppo, le banche rete e le società controllate adottano allo scopo di prevenire e contrastare fenomeni e comportamenti aventi rilevanza penale o sanzionatoria, in base alle singole fattispecie previste dal Decreto 231/2001. Nessuna segnalazione di fatti rilevanti ai sensi del citato Decreto è pervenuta all'Organismo di Vigilanza della Banca, da parte delle funzioni di controllo della stessa, né da parte di altri soggetti.

Abbiamo, inoltre, vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge 231/2007 e dalle relative disposizioni di vigilanza in materia di anticiclaggio.

Vi informiamo, infine, che lo scorso mese di febbraio è iniziata, da parte della Consob, una verifica ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 58/1998 e che la stessa è tutt'ora in corso.

#### **OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO E SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2010**

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, la relazione accompagnatoria degli Amministratori e l'attestazione fornita in merito dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto, Vi informiamo di aver verificato ed accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, il corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti e possiamo confermarVi che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dal quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, sia sullo stato patrimoniale che sul conto economico, fornendo, altresì, le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Abbiamo verificato che la relazione sulla gestione sia stata redatta in base alle norme di legge e non abbiamo particolari segnalazioni da riportare.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Abbiamo accertato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza attraverso l'attività richiesta dal nostro incarico e non abbiamo segnalazioni in merito da



portare a vostra conoscenza.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2545 del codice civile, la relazione sulla gestione indica, altresì, i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nella gestione sociale, criteri che il Collegio Sindacale condivide.

Il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione, si chiude con un utile netto di Euro 100.118.240,63, come risulta dallo stato patrimoniale e dal conto economico, qui di seguito, sinteticamente, rappresentati (in unità di Euro):

**STATO PATRIMONIALE**

<b>Totale dell'attivo</b>		<b>23.864.308.165</b>
Passività	20.950.522.072	
Patrimonio netto	2.813.667.852	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>100.118.241</b>	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>		<b>23.864.308.165</b>

**CONTO ECONOMICO**

Risultato netto della gestione finanziaria	528.808.751
Costi operativi	(374.653.949)
Differenza	154.154.802
Utili da partecipazione ed altre	128.826
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	154.283.628
Imposte sul reddito dell'esercizio	(54.165.387)
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>100.118.241</b>

Diamo, inoltre, atto che, per gli aspetti di sua competenza, la società di revisione PricewaterhouseCoopers spa non ha ancora depositato, al momento della stesura della presente, la propria relazione al bilancio, ma ci ha informato come nella stessa esprimerà un giudizio positivo senza rilievi. Del contenuto della relazione della società di revisione sarà, in ogni caso, nostra premura darvene notizia in sede di Assemblea.

Per quanto esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2010, così come presentatoVi, nonché la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 100.118.240,63, come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Vi proponiamo, inoltre, di approvare la distribuzione di un dividendo di Euro 0,60 per azione e, pertanto, pari a complessivi Euro 55.243.523,40. Il tutto in conformità agli artt. 2426 n. 5 e 2433 del codice civile, risultando compatibile con la situazione finanziaria ed economica del Vostro Istituto.

Desideriamo infine esprimere gratitudine e un sincero apprezzamento nei confronti di tutti i dipendenti, nei rispettivi ruoli e livelli di responsabilità, per la professionalità e la proficua collaborazione sempre dimostrata nei confronti del Collegio Sindacale nell'esercizio delle sue funzioni.

Montebelluna, 12 aprile 2011

**Il Collegio sindacale**  
**dott. Fanio Fanti**  
**dott. Michele Stiz**  
**dott. Diego Xausa**

**BILANCIO 2010**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2018 Bilancio 2010 VB def.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Scpa

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Scpa (già Veneto Banca Holding Scpa) chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Veneto Banca Scpa per l'esercizio chiuso a tale data.

4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo quanto descritto dagli Amministratori della società nella nota integrativa, "parte a – politiche contabili – sezione 4 – altri aspetti" al paragrafo "Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Intra SpA e di Veneto Banca SpA", ossia la fusione per incorporazione delle controllate Banca Popolare di Intra SpA e

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06579251 - **Torino** 10129 Corso Montevercello 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Veneto Banca SpA in Veneto Banca Scpa, con efficacia giuridica rispettivamente 1° novembre 2010 e 22 novembre 2010, nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo Veneto Banca.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Veneto Banca Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2010.

Padova, 14 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)



**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2010**

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	171.835	140.992
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	619.176	193.371
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	71.396	58.414
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.962.916	761.726
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.384	161.082
60.	Crediti verso banche	1.390.722	1.376.915
70.	Crediti verso clientela	25.736.159	17.798.787
80.	Derivati di copertura	76.202	31.827
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.976	-
100.	Partecipazioni	13.639	182.417
120.	Attività materiali	491.863	261.774
130.	Attività immateriali	1.395.135	1.070.620
	di cui:		
	- avviamento	1.275.021	1.002.369
140.	Attività fiscali	323.639	207.846
	a) correnti	56.487	39.282
	b) anticipate	267.152	168.564
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	241.386	0
160.	Altre attività	534.038	599.546
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>33.056.466</b>	<b>22.845.317</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
10.	Debiti verso banche	3.310.594	1.512.035
20.	Debiti verso clientela	15.250.985	11.860.632
30.	Titoli in circolazione	9.082.775	5.864.058
40.	Passività finanziarie di negoziazione	350.169	144.771
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	284.851	80.463
60.	Derivati di copertura	53.114	3.432
80.	Passività fiscali	113.051	40.036
	a) correnti	48.566	20.547
	b) differite	64.485	19.489
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	230.622	-
100.	Altre passività	771.837	541.715
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	52.740	42.067
120.	Fondi per rischi e oneri:	85.605	61.583
	a) quiescenza ed obblighi simili	508	-
	b) altri fondi	85.097	61.583
140.	Riserve da valutazione	4.280	11.698
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	443.284	429.320
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.112.044	1.857.971
190.	Capitale	276.218	254.371
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	520.323	20.054
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	113.933	121.070
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>33.056.466</b>	<b>22.845.317</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	977.192	893.568
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(409.345)	(418.772)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>567.847</b>	<b>474.796</b>
40.	Commissioni attive	402.516	237.621
50.	Commissioni passive	(87.404)	(52.932)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>315.112</b>	<b>184.689</b>
70.	Dividendi e proventi simili	9.282	2.619
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	47.378	32.113
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4.660	1.640
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	<b>33.086</b>	<b>(1.603)</b>
	a) crediti	2.785	(34.124)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.781	6.706
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.225	-
	d) passività finanziarie	8.295	25.815
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(837)	(3.780)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>976.528</b>	<b>690.474</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	<b>(120.540)</b>	<b>(116.524)</b>
	a) crediti	(115.075)	(113.961)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.669)	(46)
	d) altre operazioni finanziarie	(796)	(2.517)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>855.988</b>	<b>573.950</b>
180.	Spese amministrative:	(638.960)	(463.293)
	a) spese per il personale	(371.258)	(273.955)
	b) altre spese amministrative	(267.702)	(189.338)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.093)	(25.040)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.697)	(25.376)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.879)	(5.594)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	40.829	36.477
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(661.800)</b>	<b>(482.826)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	534	4.335
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.396)	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.666	72.058
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>195.992</b>	<b>167.517</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(72.563)	(43.450)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>123.429</b>	<b>124.067</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.040	-
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>125.469</b>	<b>124.067</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	11.536	2.997
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>113.933</b>	<b>121.070</b>



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(in migliaia di Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2010	31/12/2009
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>125.469</b>	<b>124.067</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.316)	19.951
30.	Attività materiali	(135)	
60.	Copertura dei flussi finanziari	(92)	
70.	Differenze di cambio	10.928	(3.994)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	(4.153)	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	4.695	486
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(271)	
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(9.344)</b>	<b>16.443</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>116.125</b>	<b>140.510</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.109)	2.278
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>118.234</b>	<b>138.232</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2009**  
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31/12/2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva dell'esercizio al 31/12/2009	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
<b>Capitale:</b>	<b>259.513</b>		<b>259.513</b>			<b>(8.355)</b>	<b>17.760</b>							<b>254.371</b>	<b>14.547</b>	
a) azioni ordinarie	259.513		259.513			(8.355)	17.760							254.371	14.547	
b) altre azioni																
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.660.352</b>		<b>1.660.352</b>			<b>(1.993)</b>	<b>201.285</b>							<b>1.857.971</b>	<b>1.673</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>364.329</b>		<b>364.329</b>	<b>98.891</b>		<b>(3.976)</b>	<b>1.252</b>							<b>429.320</b>	<b>1.486</b>	
a) di utili	364.329		364.329	98.891		(3.976)	1.252							429.320	1.486	
b) altre						0										
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(16.887)</b>		<b>(16.887)</b>			<b>11.493</b>								<b>11.698</b>	<b>(649)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>		<b>41</b>											<b>41</b>		
<b>Azioni proprie</b>																
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>116.997</b>		<b>116.997</b>	<b>(98.891)</b>	<b>(18.106)</b>									<b>121.070</b>	<b>2.997</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.355.253</b>		<b>2.355.253</b>		<b>(17.694)</b>	<b>8.791</b>	<b>220.297</b>							<b>2.674.471</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>29.091</b>		<b>29.091</b>		<b>(412)</b>	<b>(11.622)</b>									<b>20.054</b>	
															<b>2.997</b>	

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è stato riesposto alla luce dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la nota tecnica del 22 febbraio 2011.

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO****METODO INDIRETTO**

(in migliaia di Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>283.086</b>	<b>305.535</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	113.933	121.070
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1.114)	1.545
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(4.660)	(1.640)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	120.540	131.169
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	43.576	30.970
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.093	25.040
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.282)	(2.619)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(10.131.398)</b>	<b>(1.545.720)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(423.615)	54.727
- attività finanziarie valutate al fair value	(14.058)	3.796
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.208.608)	(64.315)
- crediti verso banche: a vista	(138.588)	(38.794)
- crediti verso banche: altri crediti	124.781	(3.041)
- crediti verso clientela	(8.057.912)	(1.530.652)
- altre attività	(413.398)	32.559
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>9.184.836</b>	<b>1.167.769</b>
- debiti verso banche: a vista	(107.738)	329.838
- debiti verso banche: altri debiti	1.906.297	(764.042)
- debiti verso clientela	3.390.353	1.043.455
- titoli in circolazione	3.218.717	1.152.952
- passività finanziarie di negoziazione	205.398	(98.118)
- passività finanziarie valutate al fair value	204.388	(410.831)
- altre passività	367.421	(85.485)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(663.476)</b>	<b>(72.416)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>341.619</b>	<b>101.058</b>
- vendite di partecipazioni	175.108	95.547
- dividendi incassati su partecipazioni	9.282	2.619
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	157.037	
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali	192	2.892
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(316.383)</b>	<b>(178.297)</b>
- acquisti di partecipazioni	(6.229)	(119.007)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	748	
- acquisti di attività materiali	(17.065)	(43.617)
- acquisti di attività immateriali	(293.837)	(15.673)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>25.236</b>	<b>(77.239)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	716.405	207.846
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(47.322)	(47.322)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>669.083</b>	<b>160.524</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>30.843</b>	<b>10.869</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	140.992	130.123
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30.843	10.869
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	171.835	140.992

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.10  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010 VB def.

**BILANCIO CONSOLIDATO 2010**  
**NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Gruppo Veneto Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di

specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

#### CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, interscambi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

#### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, il perimetro di consolidamento è variato per effetto dell'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e dell'operazione societaria che ha visto coinvolta Banca Meridiana spa in un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in BancApulia che ha consentito l'ingresso della medesima e delle sue controllate nel Gruppo Veneto Banca.

Altra importante variazione riguarda l'ingresso nel perimetro di consolidamento del gruppo Co.Fi.To. e delle società dallo stesso controllate, in particolare del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

Nel corso del 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker spa.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.



### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A.</b>	<b>Imprese</b>				
<b>A.1</b>	<b>Consolidate integralmente</b>				
1.	Veneto Banca scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	Air Box srl	Asolo	1	Veneto Banca scpa	100,000%
3.	Apulia Assicurazioni spa in liquidazione	Milano	1	BancApulia spa Apulia Service spa	20,000% 80,000%
4.	Apulia Finance srl	San Severo	1	BancApulia spa	51,000%
5.	Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
6.	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
7.	Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
8.	Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	Conegliano	4	Apulia Prontoprestito spa	10,000%
9.	Apulia Previdenza spa	Milano	1	BancApulia spa Apulia Service spa	20,000% 80,000%
10.	Apulia Prontoprestito spa	San Severo	1	BancApulia spa	70,458%
11.	Apulia Service spa	San Severo	1	BancApulia spa	100,000%
12.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca scpa	100,000%
13.	BancApulia spa	San Severo	1	Veneto Banca scpa	50,787%
14.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	4	Co.Fi.To. spa Veneto Banca scpa	52,634% 2,389%
15.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa Veneto Banca scpa	67,283% 20,254%
16.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	76,000%
17.	Bim Fiduciaria spa	Torino	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
18.	Bim Immobiliare srl	Torino	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
19.	Bim Insurance Broker spa	Torino	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	51,000%
20.	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
21.	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	1	Veneto Banca scpa	53,126%
22.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
23.	Claris Assicurazioni srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
24.	Claris Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
25.	Claris Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
26.	Claris Finance 2003 srl	Roma	4	Veneto Banca scpa	4,000%
27.	Claris Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca scpa	5,000%
28.	Claris Finance 2006 srl	Conegliano	4		-
29.	Claris Finance 2007 srl	Conegliano	4		-
30.	Claris Finance 2008 srl	Conegliano	4		-
31.	Claris Finance 2009 srl	Conegliano	4		-
32.	Claris Lease Finance srl	Conegliano	4		-
33.	Claris Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
34.	Co.Fi.To. spa	Torino	4	Veneto Banca scpa	40,000%
35.	Immobiliare D srl	Milano	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
36.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	100,000%
37.	Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	4	Veneto Banca scpa	5,000%
38.	Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	100,000%
39.	Patio Lugano sa	Lugano	4	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	100,000%
40.	Symphonia SGR spa	Milano	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
41.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca scpa	100,000%
42.	Veneto Banka sh.a.	Tirana	1	Veneto Banca scpa	100,000%
43.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca scpa	100,000%

#### Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
 7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

### 2. Altre informazioni

In base al "SIC12"<sup>1</sup>, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" di alcune società che, anche se non controllate direttamente, sono in realtà società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

#### **CONSOLIDAMENTO INTEGRALE**

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 31 dicembre 2010, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

#### **CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

#### **CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO**

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del semestre e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

#### **AGGREGAZIONI AZIENDALI**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le

<sup>1</sup> Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte

del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 22 marzo 2011, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2010 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

##### **Co.Fi.To. SPA/BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA**

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio scorsi, di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Le rispettive assemblee straordinarie hanno quindi favorevolmente deliberato in data 24 gennaio 2011 per Co.Fi.To. e 25 gennaio 2011 per Veneto Banca. Conseguentemente, in data 25 febbraio 2011 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To., i cui effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2011.

Con il perfezionamento dell'operazione di fusione, BIM - prima controllata da Co.Fi.To. (che ne deteneva il 52,5% circa del capitale) - e le società dalla stessa controllate sono entrate a far parte del Gruppo bancario Veneto Banca.

Dopo l'acquisto del controllo di diritto di BIM da parte di Veneto Banca, quest'ultima promuoverà un'offerta pubblica obbligatoria sulle azioni BIM di proprietà di terzi. Peraltro, come già reso noto al mercato, Veneto Banca intende mantenere le azioni di BIM quotate sul mercato telematico azionario e, pertanto, qualora per effetto dell'offerta pubblica obbligatoria dovesse superare la quota del 90% del capitale sociale in BIM, Veneto Banca procederà a ripristinare il flottante.

Allo stato, si ritiene che l'offerta pubblica obbligatoria possa concludersi entro il mese di aprile 2011.

##### **VERIFICA ISPETTIVA CONSOB**

Si segnala che in data 18 febbraio scorso Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. L'ispezione risulta ancora in corso alla data della presente relazione.

Maggiori dettagli sulle operazioni sono forniti nella relazione sulla gestione.

#### **SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI**

##### **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### **MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS**

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2010 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2009, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2010, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2010.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito si elenca, non ha comunque comportato effetti di rilievo sul bilancio consolidato.

#### **IAS 1 "Presentazione del bilancio"**

E' stato chiarito che una passività che l'emittente è obbligato a rimborsare, ad opzione del detentore, attraverso l'emissione di propri strumenti di capitale entro i 12 mesi dopo la data di bilancio non deve essere classificata come passività corrente.

#### **IAS 7 "Rendiconto finanziario"**

E' stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.

#### **IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" (omologato con Reg. CE n. 1293/2009)**

Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio.

L'emendamento è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

#### **IAS 36 "Svalutazione di attività"**

E' stato chiarito, nella definizione di "cash-generating unit" (CGU), che ciascuna CGU, ai fini dell'impairment test, non può essere più grande di un settore operativo come definito nel paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 dello stesso principio.

#### **IAS 38 "Attività immateriali"**

Sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008.

#### **IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (omologato con Reg. CE n. 839/2009)**

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (one-sided risk) di una operazione programmata (forecast transaction), perché non genera una copertura perfettamente efficace.

L'emendamento deve essere applicato al primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009.

#### **IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati" (omologato con Reg. CE n. 1171/2009)**

In data 12 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 e all'IFRIC 9 denominato "Derivati incorporati". L'emendamento ha chiarito il trattamento contabile dei derivati incorporati per le entità che hanno applicato l'emendamento allo IAS 39 "Riclassificazione di attività finanziarie" emesso ed omologato nel 2008. L'emendamento chiarisce che per gli strumenti riclassificati dalla categoria "Fair

value through profit and loss” deve essere verificata la presenza di eventuali derivati incorporati, i quali, se ne ricorrono i presupposti, devono essere scorporati e rilevati separatamente. L’emendamento dovrà essere applicato retrospettivamente a partire dagli esercizi che terminano successivamente al 30 giugno 2009.

#### **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione**

Sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2, lett. g), dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l’emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare/vendere un acquisito, che produrrà un’operazione di aggregazione aziendale, che si regola a data futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un’opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il *wording* utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.

#### **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” (omologati con Reg. CE n. 494/2009 e n. 495/2009)**

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, ed ha emendato lo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”. Le principali modifiche apportate all’IFRS 3 riguardano l’eliminazione dell’obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (*full goodwill*), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall’IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l’imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all’aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell’emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un’interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l’emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate prospetticamente (per l’IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) alle *business combination* effettuate dal 1° gennaio 2010, per bilanci con chiusura annuale.

#### **IFRS 5 “Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate”**

La modifica, che l’entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009, stabilisce che se un’impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l’impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

E’ stato inoltre introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.

#### **IFRS 8 “Settori operativi”**

E’ stato chiarito che gli asset riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali asset fanno parte dell’informativa fornita ai vertici aziendali.

#### **IFRIC 9 “Rideterminazione del valore dei derivati incorporati”**

A seguito della rivisitazione dell’IFRS 3 è stato necessario affermare che il fine dell’interpretazione rimane lo stesso, ma con l’emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E’ esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l’acquisizione di collegate. Se l’entità si avvale dell’applicazione anticipata dell’IFRS 3 *revised* allora anche questa interpretazione ne segue l’iter fornendone opportuna informativa.

#### **IFRIC 16 “Copertura di un investimento netto in una gestione estera” (omologato con Reg. CE n. 460/2009)**

In data 3 luglio 2008 l’IFRIC ha emesso l’interpretazione con cui è stato chiarito che è possibile coprire, ai fini contabili, l’esposizione al rischio cambio di entità controllate, sottoposte a influenza notevole e joint ventures. In particolare, il rischio che può essere coperto riguarda le differenze cambio tra la moneta funzionale dell’entità estera e la moneta funzionale della controllante. L’interpretazione chiarisce,

inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo, a condizione che i requisiti di IAS 39 siano soddisfatti, e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 "Effetti della conversione in valuta". L'interpretazione deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009.

#### **RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2009 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2009 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8, si segnala, per completezza di informativa, che, in ottemperanza a quanto stabilito da Banca d'Italia nel bilancio consolidato si è provveduto a variare l'esposizione delle passività legate alle operazioni di cartolarizzazione dalla voce "Debiti verso clientela: passività a fronte di attività cedute non cancellate" alla voce "Titoli in circolazione". Questa nuova impostazione viene riflessa nella tabella C.2.2 "Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate" della Parte E. Considerata l'oggettiva difficoltà a ricostruire i dati contabili relativi all'esercizio 2009, conseguenti alle diverse migrazioni informatiche avvenute a seguito della ristrutturazione societaria avvenuta nel Gruppo nel corso del 2010 ed ai nuovi ingressi di BancApulia e di BIM nel bilancio consolidato, non risulta possibile procedere alla riclassifica dell'esercizio precedente; riclassifica che comunque non altera nella sostanza i dati di bilancio esposti.

A seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, sono stati invece riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

#### **GRUPPO BANCAPULIA**

In data 13 gennaio 2010 Finanziaria Capitanata srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale di Banca Meridiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 dicembre 2009, versando il relativo controvalore pari a circa Euro 93 milioni.

In pari data Veneto Banca, a seguito trasferimento azionario e stipula con Finanziaria Capitanata di patti parasociali aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di bancApulia (banca di diritto italiano, con sede legale a San Severo (FG), Via Tiberio Solis n. 40), ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

Entrambe le operazioni hanno preceduto la stipula, avvenuta in data 25 gennaio 2010, degli atti necessari alla più complessa operazione societaria che ha visto coinvolta Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in bancApulia, la cui efficacia giuridica è avvenuta il 10 maggio 2010. In virtù di tali operazioni bancApulia e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

#### **CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA**

In data 4 dicembre 2008 Veneto Banca ha sottoscritto un'intesa con la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e l'azionista di maggioranza di questa - la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana - avente ad oggetto l'acquisto dalla Fondazione Carifac da parte di Veneto Banca di n. 3.522.008 azioni CARIFAC al prezzo complessivo di circa Euro 10,6 milioni, nonché l'acquisto/sottoscrizione di ulteriori quote derivanti da un aumento di capitale che la stessa CARIFAC ha effettuato nell'anno 2010.

A seguito di tali operazioni, perfezionatisi nell'aprile 2010, Veneto Banca è venuta a detenere un'interessenza di controllo di CARIFAC.

#### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA DI BERGAMO SPA E DI BANCA POPOLARE DI MONZA E BRIANZA SPA**

Dopo le favorevoli deliberazioni assembleari del 27 agosto 2010, in data 27 settembre 2010 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza in Veneto Banca, annunciata al mercato nel precedente mese di luglio. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2010.

#### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA POPOLARE DI INTRA SPA E DI VENETO BANCA SPA**

Sempre nel mese di luglio 2010 è stata annunciata al mercato anche la fusione per incorporazione delle controllate Banca Popolare di Intra e di Veneto Banca in Veneto Banca spa. Il progetto, dopo le prescritte preventive autorizzazioni da parte di Banca d'Italia, è stato approvato dalle rispettive assemblee delle società interessate e le stesse sono state fuse con efficacia giuridica rispettivamente in data 1° novembre 2010 e 22 novembre 2010.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione conseguente all'ingresso nel Gruppo di bancApulia spa, della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e, in prospettiva, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa ("BIM"), sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura

economica e la crisi dei mercati finanziari. Obiettivo del progetto era la riorganizzazione delle reti distributive del nord attraverso la creazione di un'unica banca operante nel Nord Italia, nella quale si integrino l'operatività diretta con la clientela e le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società appartenenti al Gruppo.

Il progetto prosegue il processo di razionalizzazione della rete nord-ovest e lo completa con una sostanziale semplificazione delle strutture societarie del Gruppo.

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### **REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### **1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.



I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un acquirente finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento

stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 18 "Altre informazioni - Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni

- del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
  - siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

## 4. CREDITI

**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al

prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia,

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di

attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**6. OPERAZIONI DI COPERTURA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

**TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura

perfetta.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **7. PARTECIPAZIONI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2010 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**9. ATTIVITÀ IMMATERIALI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

**CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di



iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

#### **Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

### **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

### **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi

(strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## **17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE**

In bilancio non sono iscritte attività o passività con tale natura, non essendo presenti nel Gruppo società assicurative fatta eccezione per quelle classificate alla voce "150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed alla voce "90 - Passività associate ad attività in via di dismissione", così come previsto dall'IFRS 5.

## 18. ALTRE INFORMAZIONI

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

### STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

### AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

### CARTOLARIZZAZIONI

Il gruppo ha perfezionato, nei passati esercizi, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali la Capogruppo e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione *Intra Mortgage Finance 1*, la Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nei bilanci al 31 dicembre 2010.

**PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno (IAS 36) e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso. Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 13 dell'attivo.

**CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>2</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).  
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

- **contratti derivati over the counter:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di

<sup>2</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal “premio teorico” alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
  - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
  - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell’attività sottostante;
  - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

#### **IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)**

Lo IAS 39, detta, tra l’altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un’attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l’attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l’utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Dunque l’intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un’attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d’identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenziando segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all’individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell’acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell’apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l’automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l’esame del portafoglio ai fini del “test di *impairment*” per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l’applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell’analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell’eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell’esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell’emittente, con eventuali

inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzii gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

#### A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLE REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 31/12/10	Fair Value al 31/12/10	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	LRO	69.470	67.486	26.144	935	448	1.154
Titoli di debito	HFT	AFS	49.741	49.623	205	1.407	205	1.766
Titoli di debito	HFT	HTM	5.627	5.670	19	55		131
Titoli di debito	HFT	AFS	12.500	11.927	11.927	65	398	40
Titoli di debito	AFS	LRO	97.894	91.252	83.656	475	3.049	5
Quote di Oicr	HFT	AFS	47.252	47.252	345	244	345	244
Titoli di capitale	HFT	AFS	564	564	48	864	48	864
<b>Totale</b>			<b>283.048</b>	<b>273.774</b>	<b>122.344</b>	<b>4.045</b>	<b>4.493</b>	<b>4.204</b>

La sopra riportata tabella elenca il portafoglio che nel 2008 le società dell'attuale gruppo Veneto Banca - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato tale facoltà. Le società interessate sono state state la controllata Veneto Banca spa (ora fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa), l'irlandese Veneto Ireland Financial Services ltd e la Banca Interbancaria di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

#### A.3.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio 2010 Veneto Banca scpa e le società del Gruppo non hanno provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.



## A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	234.891	314.690	69.595	979	182.509	9.883
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		39.468	31.928		17.212	41.202
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.190.958	276.083	495.875	188.121	157.518	416.087
4.	Derivati di copertura		76.202			31.827	
<b>Totale</b>		<b>1.425.849</b>	<b>706.443</b>	<b>597.398</b>	<b>189.100</b>	<b>389.066</b>	<b>467.172</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	32.120	290.030	28.019	138	135.456	9.177
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		266.158	18.693		59.794	20.669
3.	Derivati di copertura	148	52.966			3.432	
<b>Totale</b>		<b>32.268</b>	<b>609.154</b>	<b>46.712</b>	<b>138</b>	<b>198.682</b>	<b>29.846</b>

## A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie			
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>9.883</b>	<b>41.202</b>	<b>416.087</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>904.933</b>	<b>2.376</b>	<b>300.371</b>	
2.1	Acquisti	790.972		167.659	
2.2	Profitti imputati a:				
2.2.1	Conto Economico	845	2.275	8.134	
	- di cui plusvalenze	469	2.169		
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	29.581	
2.3	Trasferimenti da altri livelli	27.969		12.269	
2.4	Altre variazioni in aumento	85.147	101	82.728	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>845.221</b>	<b>11.650</b>	<b>220.583</b>	
3.1	Vendite	758.705	3.227	168.655	
3.2	Rimborsi	81.511	5.000	3.996	
3.3	Perdite imputate a:				
3.3.1	Conto Economico	905	3.409	6.525	
	- di cui minusvalenze	504	2.409	884	
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	26.679	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	3.242		3.545	
3.5	Altre variazioni in diminuzione	858	14	11.183	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>69.595</b>	<b>31.928</b>	<b>495.875</b>	

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

**A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)**

		Passività finanziarie		
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>9.177</b>	<b>20.669</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>25.141</b>	<b>2.201</b>	
2.1	Emissioni	20.900	2.187	
2.2	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico	2.484	14	
	- di cui minusvalenze	1.280	14	
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli	665		
2.4	Altre variazioni in aumento	1.092		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>6.299</b>	<b>4.177</b>	
3.1	Rimborsi	3.901	1.000	
3.2	Riacquisti		2.658	
3.3	Profitti imputati a:			
3.3.1	Conto Economico	1.245	113	
	- di cui plusvalenze	940	68	
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione	1.153	406	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>28.019</b>	<b>18.693</b>	

**A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, la Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

		31/12/2010	31/12/2009
a)	Cassa	162.904	133.523
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	8.931	7.469
<b>Totale</b>		<b>171.835</b>	<b>140.992</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>						
1.	Titoli di debito	184.921	34.283	58.982	10	24.416	4.402
1.1	Titoli strutturati	3.446	5.207	8.494		1.880	351
1.2	Altri titoli di debito	181.475	29.076	50.488	10	22.536	4.051
2.	Titoli di capitale	17.786		1.396			
3.	Quote di O.I.C.R.	6.409	4.458		894	3.664	478
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine attivi						
4.2	Altri						
<b>Totale (A)</b>		<b>209.116</b>	<b>38.741</b>	<b>60.378</b>	<b>904</b>	<b>28.080</b>	<b>4.880</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>						
1.	Derivati finanziari	25.775	275.136	9.217	75	154.429	4.632
1.1	di negoziazione	25.775	270.846	8.673	75	152.277	3.999
1.2	connessi con la fair value option		4.290	544		2.152	633
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi		813				371
2.1	di negoziazione		813				371
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
<b>Totale (B)</b>		<b>25.775</b>	<b>275.949</b>	<b>9.217</b>	<b>75</b>	<b>154.429</b>	<b>5.003</b>
<b>Totale (A+B)</b>		<b>234.891</b>	<b>314.690</b>	<b>69.595</b>	<b>979</b>	<b>182.509</b>	<b>9.883</b>

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>278.186</b>	<b>28.828</b>
a)	Governi e Banche Centrali	26.784	11.685
b)	Altri enti pubblici	65	
c)	Banche	217.043	15.726
d)	Altri emittenti	34.294	1.417
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>19.182</b>	
a)	Banche	3.340	
b)	Altri emittenti	15.842	
	- imprese di assicurazione	2.276	
	- società finanziarie	198	
	- imprese non finanziarie	13.306	
	- altri	62	
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>10.867</b>	<b>5.036</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale (A)</b>	<b>308.235</b>	<b>33.864</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>		
a)	Banche	130.723	
	- fair value	130.723	79.778
b)	Clientela	180.218	
	- fair value	180.218	79.729
	<b>Totale (B)</b>	<b>310.941</b>	<b>159.507</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>619.176</b>	<b>193.371</b>

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

		31/12/2010	31/12/2009
a)	Fondi Azionari	5.929	5.036
b)	Fondi Bilanciati	298	
c)	Fondi Obbligazionari		
d)	Fondi Liquidità	4.000	
e)	Fondi Flessibili		
f)	Fondi Hedge	640	
g)	Fondi immobiliari		
	<b>Totale</b>	<b>10.867</b>	<b>5.036</b>

### 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>28.828</b>		<b>5.036</b>		<b>33.864</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>3.368.049</b>	<b>1.038.737</b>	<b>14.246</b>		<b>4.421.032</b>
B1	Acquisti	3.335.204	1.011.477	13.488		<b>4.360.169</b>
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale	496.772	11.421	8.508		<b>516.701</b>
B2	Variazioni positive di fair value	1.933	791	212		<b>2.936</b>
B3	Altre variazioni	30.912	26.469	546		<b>57.927</b>
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>3.118.691</b>	<b>1.019.555</b>	<b>8.415</b>		<b>4.146.661</b>
C1	Vendite	2.820.396	999.899	8.214		<b>3.828.509</b>
C2	Rimborsi	273.914	1.484			<b>275.398</b>
C3	Variazioni negative di fair value	4.801	1.315	201		<b>6.317</b>
C4	Trasferimenti ad altri portafogli					
C5	Altre variazioni	19.580	16.857			<b>36.437</b>
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>278.186</b>	<b>19.182</b>	<b>10.867</b>		<b>308.235</b>

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

#### 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		39.468	31.928		17.212	41.202
1.1 Titoli strutturati		4.765	0		4.504	4.131
1.2 Altri titoli di debito		34.703	31.928		12.708	37.071
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>		<b>39.468</b>	<b>31.928</b>		<b>17.212</b>	<b>41.202</b>
<b>Costo</b>		<b>39.028</b>	<b>29.448</b>		<b>17.318</b>	<b>35.780</b>

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali il Gruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità allo IAS 39.

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>71.396</b>	<b>58.414</b>
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	71.396	58.414
d)	Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>71.396</b>	<b>58.414</b>

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>58.414</b>				<b>58.414</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>37.868</b>				<b>37.868</b>
B1 Acquisti	32.837				32.837
di cui:					
- operazioni di aggregazione aziendale					
B2 Variazioni positive di fair value	4.809				4.809
B3 Altre variazioni	222				222
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.886</b>				<b>24.886</b>
C1 Vendite	14.227				14.227
C2 Rimborsi	5.000				5.000
C3 Variazioni negative di fair value	4.588				4.588
C4 Altre variazioni	1.071				1.071
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>71.396</b>				<b>71.396</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	981.874	267.702	99.648	141.654	150.637	53.083
1.1	Titoli strutturati	20.427	8.775	42.687	9.522	19.050	
1.2	Altri titoli di debito	961.447	258.927	56.961	132.132	131.587	53.083
2.	Titoli di capitale	86.047		335.765	46.467		315.121
2.1	Valutati al fair value	86.047		332.713	46.467		314.905
2.2	Valutati al costo			3.052			216
3.	Quote di O.I.C.R.	123.037	8.381	60.462		6.881	47.883
4.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>	<b>1.190.958</b>	<b>276.083</b>	<b>495.875</b>	<b>188.121</b>	<b>157.518</b>	<b>416.087</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 164,4 milioni;
- fondi immobiliari per Euro 27,5 milioni.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>1.349.224</b>	<b>345.374</b>
a)	Governi e Banche Centrali	842.132	160.543
b)	Altri enti pubblici	6.534	
c)	Banche	383.600	95.789
d)	Altri emittenti	116.958	89.042
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>421.812</b>	<b>361.588</b>
a)	Banche	95.135	102.488
b)	Altri emittenti	326.677	259.100
	- imprese di assicurazione	12.512	12.035
	- società finanziarie	83.812	5.930
	- imprese non finanziarie	230.353	241.135
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>191.880</b>	<b>54.764</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>1.962.916</b>	<b>761.726</b>

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>187.082</b>	
a)	rischio di tasso di interesse	187.082	
b)	rischio di prezzo		
c)	rischio di cambio		
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>336.796</b>	<b>20.215</b>
a)	rischio di tasso di interesse	336.796	20.215
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>523.878</b>	<b>20.215</b>

## 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>345.374</b>	<b>361.588</b>	<b>54.764</b>		<b>761.726</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.424.410</b>	<b>350.723</b>	<b>319.641</b>		<b>3.094.774</b>
B1	Acquisti	2.394.311	316.420	315.167		3.025.898
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	518.692	53.280	235.986		807.958
B2	Variazioni positive di fair value	30.099	31.360	4.474		65.933
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico		X			
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni		2.943			2.943
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.420.560</b>	<b>290.499</b>	<b>182.525</b>		<b>1.893.584</b>
C1	Vendite	1.153.422	232.645	175.742		1.561.809
C2	Rimborsi	131.977		134		132.111
C3	Variazioni negative di fair value	47.128	27.885	6.434		81.447
C4	Svalutazioni da deterioramento	2.899	6.971	183		10.053
	- imputate al conto economico	315	6.971	183		7.469
	- imputate al patrimonio netto	2.584				2.584
C5	Trasferimenti ad altri portafogli		15.601			15.601
C6	Altre variazioni	85.134	7.397	32		92.563
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.349.224</b>	<b>421.812</b>	<b>191.880</b>		<b>1.962.916</b>

## SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

## 5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

		31/12/2010			31/12/2009		
		Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
			Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1.	Titoli di debito	6.384	5.670		757	161.082	170.200
	- strutturati	5.627	5.670				
	- altri	757			757	161.082	170.200
2.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>	<b>6.384</b>	<b>5.670</b>		<b>757</b>	<b>161.082</b>	<b>170.200</b>

I titoli di debito strutturati comprendono 3 obbligazioni "Dexia Crediop 19/8/2004-16/8/2011 tm eur" per nominali Euro 5,635 milioni.

Nella voce "altri" sono ricompresi titoli di stato Albanesi.

Il valore di bilancio degli stessi include i ratei attivi che sono stati ricondotti a voce propria.



**5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>6.384</b>	<b>161.082</b>
a)	Governi e Banche Centrali	757	160.240
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	5.627	
d)	Altri emittenti		842
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>6.384</b>	<b>161.082</b>
	<b>Totale fair value</b>	<b>6.427</b>	<b>170.200</b>

**5.4 ATTIVITÀ DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE**

		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>161.082</b>		<b>161.082</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>15.641</b>		<b>15.641</b>
B1	Acquisti	6.299		6.299
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale	5.551		5.551
B2	Riprese di valore			
B3	Trasferimenti da altri portafogli			
B4	Altre variazioni	9.342		9.342
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>170.339</b>		<b>170.339</b>
C1	Vendite	157.037		157.037
C2	Rimborsi	561		561
C3	Rettifiche di valore			
C4	Trasferimenti ad altri portafogli			
C5	Altre variazioni	12.741		12.741
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>6.384</b>		<b>6.384</b>

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Crediti verso Banche centrali</b>	<b>329.370</b>	<b>385.959</b>
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	324.677	385.884
3.	Pronti contro termine attivi		
4.	Altri	4.693	75
<b>B.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>1.061.352</b>	<b>990.956</b>
1.	Conti correnti e depositi liberi	305.954	167.368
2.	Depositi vincolati	47.648	38.434
3.	Altri finanziamenti	297.763	11.004
3.1	Pronti contro termine	251.091	1.468
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri	46.672	9.536
4.	Titoli di debito	409.987	774.150
4.1	Titoli strutturati	30.310	
4.2	Altri titoli di debito	379.677	774.150
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.390.722</b>	<b>1.376.915</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.390.722</b>	<b>1.376.915</b>

**6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>399.556</b>	
a)	rischio di tasso di interesse	399.556	
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>22.815</b>	<b>31.050</b>
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro	22.815	31.050
	<b>Totale</b>	<b>422.371</b>	<b>31.050</b>

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and receivables*).

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	5.355.558	633.284	4.096.310	447.217
2.	Pronti contro termine attivi	45.830		62.490	
3.	Mutui	12.770.401	914.239	8.142.969	565.427
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	893.304	33.582	135.936	6.043
5.	Leasing finanziario	775.807	39.304	738.881	35.717
6.	Factoring	73.112	14.462	102.359	6.453
7.	Altre operazioni	3.404.490	324.799	2.925.268	208.913
8.	Titoli di debito	457.987		324.804	
8.1	Titoli strutturati				
8.2	Altri titoli di debito	457.987		324.804	
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>23.776.489</b>	<b>1.959.670</b>	<b>16.529.017</b>	<b>1.269.770</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>25.024.146</b>	<b>1.959.670</b>	<b>17.880.476</b>	<b>1.269.770</b>

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti nelle diverse cartolarizzazioni effettuate dal Gruppo Veneto Banca.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/ lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>457.987</b>		<b>324.804</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti	457.987		324.804	
	- imprese non finanziarie	2.920			
	- imprese finanziarie	452.912		230.687	
	- assicurazioni	2.155		1.101	
	- altri			93.016	
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>23.318.502</b>	<b>1.959.670</b>	<b>16.204.214</b>	<b>1.269.770</b>
a)	Governi	154		23	
b)	Altri enti pubblici	28.585		32.449	220
c)	Altri soggetti	23.289.763	1.959.670	16.171.742	1.269.550
	- imprese non finanziarie	13.361.222	1.398.351	10.071.172	929.725
	- imprese finanziarie	659.808	12.565	551.571	44.627
	- assicurazioni	30.828	1	28.423	
	- altri	9.237.905	548.753	5.520.576	295.198
	<b>Totale</b>	<b>23.776.489</b>	<b>1.959.670</b>	<b>16.529.017</b>	<b>1.269.770</b>

## 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>925.977</b>	<b>283.717</b>
a)	rischio di tasso di interesse	925.977	283.717
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>925.977</b>	<b>283.717</b>

## 7.4 LEASING FINANZIARIO

	31/12/2010	31/12/2009
<b>Crediti verso clientela per locazione finanziaria</b>	<b>815.111</b>	<b>774.598</b>

Il Gruppo opera nel leasing finanziario alla clientela in via principale attraverso la "Clariss Leasing spa", società specializzata nel settore del leasing. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 4.131 contratti, che si riferiscono per il 18,5% a locazione di immobili, per il 45,9% a beni strumentali e per il restante 35,6% a beni mobili (auto, veicoli industriali, aeronavali).

Il Gruppo è presente nell'attività di leasing anche all'estero attraverso la controllata "Italo Romena Leasing IFN s.a." di Bucarest. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 1.473 contratti, che si riferiscono per il 9,4% a locazione di immobili, per il 36,2% a beni strumentali e per il 54,4% ad auto e veicoli industriali.

**RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI**

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti:

	31/12/2010	31/12/2009
Investimento lordo nel leasing	1.094.394	993.329
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	832.301	786.112
Svalutazioni	(17.190)	(11.514)
<b>Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti</b>	<b>815.111</b>	<b>774.598</b>

**CLASSIFICAZIONE PER FASCIA TEMPORALE DEI CREDITI DI LEASING FINANZIARIO**

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata	Totale
Crediti lordi al 31/12/2010	32.498	100.678	304.177	309.338	85.610	832.301
Svalutazioni	(2.099)	(3.189)	(1.087)	(455)	(10.361)	(17.191)
<b>Crediti netti al 31/12/2010</b>	<b>30.399</b>	<b>97.489</b>	<b>303.090</b>	<b>308.884</b>	<b>75.249</b>	<b>815.111</b>
Crediti lordi al 31/12/2009	29.929	87.677	321.311	308.875	38.320	786.112
Svalutazioni	(669)	(1.986)	(282)	(103)	(8.474)	(11.514)
<b>Crediti netti al 31/12/2009</b>	<b>29.260</b>	<b>85.691</b>	<b>321.029</b>	<b>308.772</b>	<b>29.846</b>	<b>774.598</b>

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

**8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

		FV 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010	FV 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>76.202</b>		<b>2.797.912</b>		<b>31.827</b>		<b>3.246.851</b>
1	Fair value		76.202		2.797.912		31.827		3.246.851
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>76.202</b>		<b>2.797.912</b>		<b>31.827</b>		<b>3.246.851</b>

**8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)**

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	9.754			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>9.754</b>								
1. Passività finanziarie	66.447			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>66.447</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Componenti del gruppo		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Adeguamento positivo</b>	<b>21.976</b>	
1.1	di specifici portafogli:	21.976	
a)	crediti	21.976	
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2	complessivo		
<b>2.</b>	<b>Adeguamento negativo</b>		
2.1	di specifici portafogli:		
a)	crediti		
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2	complessivo		
	<b>Totale</b>	<b>21.976</b>	

### 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura generica del fair value</b>	<b>459.213</b>	
a)	rischio di tasso di interesse	459.213	
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura generica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>459.213</b>	

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					
1. Eta Finance spa	Vicenza	8	Veneto Banca scpa	30,000%	
2. MGP srl	Treviso	8	Veneto Banca scpa	24,500%	
3. SEC Servizi scpa	Padova	8	Veneto Banca scpa	25,185%	
			BancApulia spa	0,275%	
			Banca Italo-Romena spa	0,275%	
			Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	0,200%	
			Claris Cinque spa	0,200%	
			Banca IBIPI Financial Advisory spa	0,158%	
			Totale	26,293%	
4. Sintesi 2000 srl	Milano	8	Veneto Banca scpa	33,333%	
5. BIM Vita spa	Torino	8	Banca Intermobiliare spa	50,000%	
6. SE.BA. spa	Jesi	8	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	31,000%	
7. Servizi Informatici srl	San Severo (FG)	8	BancApulia spa	20,000%	

## Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
 7 = controllo congiunto  
 8 = impresa associata

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti nell'assemblea ordinaria.

Al 31 dicembre 2010 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di bilancio consolid.	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
A.2 Sottoposte a influenza notevole						n.a.
1. BIM Vita spa	282.165	138.034	54	11.900	5.950	n.a.
2. Eta Finance spa	9.528	37	(12)	517	155	n.a.
3. MGP srl	2.583	904	885	2.316	567	n.a.
4. SEC Servizi scpa	73.940	117.793	-	25.951	6.824	n.a.
5. SE.BA. spa	4.513	6.022	(1.019)	79	13	n.a.
6. Servizi Informatici srl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	21	n.a.
7. Sintesi 2000 srl	827	816	72	254	109	n.a.
<b>Totale</b>					<b>13.639</b>	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento sono quelle riferite al 31 dicembre 2010, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati i dati di bilancio, mentre per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

## 10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>182.417</b>	<b>180.535</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>9.146</b>	<b>178.002</b>
B.1	Acquisti	6.229	119.007
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni	2.917	58.995
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>177.924</b>	<b>176.120</b>
C.1	Vendite	175.108	95.547
C.2	Rettifiche di valore		267
C.3	Altre variazioni	2.816	80.306
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>13.639</b>	<b>182.417</b>
<b>E.</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>		
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	<b>267</b>	<b>267</b>

In dettaglio:

<b>Voci B.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per acquisto azioni</b>			
Air Box s.r.l.	Ordinarie	60.000	200
Banca IPIBI Financial Advisory spa	Ordinarie	43.710	45
<b>per operazioni di aggregazione aziendale</b>			
BIM Vita spa	Ordinarie	3.750.000	5.950
Se.Ba. s.p.a.	Ordinarie	2.325	13
Servizi Informatici srl	Ordinarie	19.800	21
<b>Totale</b>			<b>6.229</b>

<b>Voci B.4</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per trasferimento da altra voce contabile</b>			
Sec Servizi scpa	Ordinarie	2.893.441	2.893
<b>per altre variazioni</b>			
Sintesi 2000 s.r.l.	Ordinarie	-	24
<b>Totale</b>			<b>2.917</b>

<b>Voci C.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per vendita azioni</b>			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	Ordinarie	60.878	58
<b>per operazioni di aggregazione aziendale</b>			
Air Box srl	Ordinarie	100.000	487
Banca IPIBI Financial Advisory spa	Ordinarie	10.420.547	3.523
Co.Fi.To. spa	Ordinarie	4.080.000	171.040
<b>Totale</b>			<b>175.108</b>

<b>Voci C.3</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per annullamento riserva AFS</b>			
Sec Servizi scpa	Ordinarie	-	5
<b>per perdite da cessione</b>			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	Ordinarie	60.878	9
<b>per altre variazioni</b>			
Eta Finance spa	Ordinarie	-	4
MGP srl	Ordinarie	-	4
Sec Servizi scpa	Ordinarie	-	2.794
<b>Totale</b>			<b>2.816</b>

Per maggiori dettagli e informazioni sulle operazioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione sulla gestione alla specifica voce.



## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

## 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>394.543</b>	<b>240.179</b>
a)	terreni	80.391	18.557
b)	fabbricati	212.525	137.294
c)	mobili	30.180	27.008
d)	impianti elettronici	8.537	5.255
e)	altre	62.910	52.065
<b>1.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>	<b>81.427</b>	<b>15.520</b>
a)	terreni	34.270	
b)	fabbricati	43.436	15.292
c)	mobili	125	160
d)	impianti elettronici		
e)	altre	3.596	68
	<b>Totale A</b>	<b>475.970</b>	<b>255.699</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>	15.893	6.075
a)	terreni	39	10
b)	fabbricati	15.854	6.065
<b>2.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	<b>Totale B</b>	<b>15.893</b>	<b>6.075</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>491.863</b>	<b>261.774</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## 12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>18.557</b>	<b>219.090</b>	<b>61.274</b>	<b>20.526</b>	<b>143.194</b>	<b>462.641</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		66.504	34.106	15.271	91.061	206.942
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>18.557</b>	<b>152.586</b>	<b>27.168</b>	<b>5.255</b>	<b>52.133</b>	<b>255.699</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>96.357</b>	<b>124.643</b>	<b>8.565</b>	<b>7.410</b>	<b>39.110</b>	<b>276.085</b>
B.1 Acquisti	84.960	110.575	8.460	5.953	16.190	226.138
di cui:						
- operazioni di aggregazione aziendale	84.727	108.037	4.473	4.297	7.750	209.284
B.2 Spese per migliori capitalizzate		1.193				1.193
B.3 Riprese di valore					60	60
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	131	287				418
b) conto economico	131	287				418
B.5 Differenze positive di cambio	635	2.959	105	121	119	3.939
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	10.631	9.629		1.336	22.741	44.337
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>253</b>	<b>21.268</b>	<b>5.428</b>	<b>4.128</b>	<b>24.737</b>	<b>55.814</b>
C.1 Vendite		480	80	264	801	1.625
di cui:						
- operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		7.995	4.886	3.303	15.897	32.081
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	244					244
b) conto economico	244					244
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto		147				147
b) conto economico		147				147
C.5 Differenze negative di cambio	9	37	23	25	101	195
C.6 Trasferimenti a:			63		15	78
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione			63		15	78
C.7 Altre variazioni		12.609	376	536	7.923	21.444
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>114.661</b>	<b>255.961</b>	<b>30.305</b>	<b>8.537</b>	<b>66.506</b>	<b>475.970</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		22.014	11.502	15.292	50.510	99.318
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>114.661</b>	<b>277.975</b>	<b>41.807</b>	<b>23.829</b>	<b>117.016</b>	<b>575.288</b>
E. Valutazione al costo						

**12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

		Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>	<b>6.065</b>	<b>6.075</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>29</b>	<b>10.101</b>	<b>10.130</b>
B.1	Acquisti		211	211
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale			
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di fair value			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze di cambio positive			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7	Altre variazioni	29	9.890	9.919
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>312</b>	<b>312</b>
C.1	Vendite		9	9
C.2	Ammortamenti		303	303
C.3	Variazioni negative di fair value			
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5	Differenze di cambio negative			
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7	Altre variazioni			
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>39</b>	<b>15.854</b>	<b>15.893</b>
E.	Valutazione al fair value			

**12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 956 migliaia.

**SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130****13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	X	<b>1.275.021</b>	X	<b>1.002.369</b>
A.1.1	di pertinenza del gruppo	X	1.195.793	X	1.002.369
A.1.2	di pertinenza di terzi	X	79.228	X	
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>		<b>120.114</b>		<b>68.251</b>
A.2.1	Attività valutate al costo		120.114		68.251
	a) attività immateriali generate internamente		13		22
	b) altre attività		120.101		68.229
A.2.2	Attività valutate al fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>		<b>120.114</b>		<b>68.251</b>
			<b>1.275.021</b>		<b>1.002.369</b>

La tabella seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere con il Gruppo al 31 dicembre 2010, evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

	31/12/2010	31/12/2009
Air box srl	-	815
B.C. Eximbank s.a.	7.568	7.568
Banca del Garda-Garda Bank spa	32.644	32.644
Banca di Bergamo spa	38.052	38.052
Banca Popolare di Intra spa	567.278	567.278
Banca Popolare Monza e Brianza spa	10.820	10.820
Sportelli Capitalia	16.336	16.336
Sportelli Intesa Sanpaolo	228.516	228.516
Banca Meridiana spa	71.479	71.479
BancApulia spa	50.639	-
Banca IPIBI Financial Advisory spa	3.023	3.023
Banca Italo-Romena spa	5.824	5.824
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	41.028	-
Claren Immobiliare srl	4	4
Claris Broker spa	-	192
Co.Fi.To. spa	183.388	-
di cui: - Co.Fi.To. spa	118.094	-
- Symphonia SGR spa	49.446	-
- Banca IPIBI Financial Advisory spa	15.848	-
Italo Romena Leasing IFN sa	-	1.396
MGP srl	294	294
Veneto Banka d.d.	12.825	12.825
Veneto Banka sh.a.	5.303	5.303
<b>Totale</b>	<b>1.275.021</b>	<b>1.002.369</b>

Le principali variazioni sono da ricondursi:

- alla controllata Banca Meridiana spa, coinvolta nell'operazione di fusione per incorporazione della stessa in BancApulia, con conseguente ingresso di quest'ultima nel Gruppo Veneto Banca;
- all'acquisizione di una partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa;
- al consolidamento della società Co.Fi.To. spa, controllante di BIM, che ha fatto emergere l'avviamento che era espresso nel valore della partecipazione precedentemente consolidata a patrimonio netto e quello delle relative controllate. La situazione patrimoniale dell'azienda acquisita, come pure l'avviamento, sia quello diretto su Co.Fi.To. che quello indiretto sulle relative controllate di Co.Fi.To., sono da intendersi provvisori in quanto, alla data di approvazione della presente relazione, l'attività di "purchase price allocation" (PPA) non era ancora conclusa. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi verrà predisposta entro 12 mesi dalla data di acquisto. Il citato avviamento sarà quindi oggetto di verifica in ordine all'adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, in occasione della prossima relazione semestrale. Al 31 dicembre 2010 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle operazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione, nonché alla Parte G della presente Nota Integrativa.

#### INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

Gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex Intesa Sanpaolo e dalla fusione con Banca del Garda, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza, sono stati ricondotti ad un'unica Cash Generating Unit riferibile all'intera Banca, come riveniente dalla recente fusione di Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa nella capogruppo Veneto Banca spa.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad

impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari risultanti dai risultati consuntivi di fine anno e su budget e/o piani industriali approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società in riferimento, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo utilizzati sono stati pari al 2,5% per le Banche italiane, mentre per le partecipate estere è stato applicato un tasso pari al 3,5%;
- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato risk free maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca, sulla base del quale è emerso un "beta medio" pari a 0,93 (nel 2009, 0,85). Come tasso "risk free" è stato utilizzato il rendimento medio del BTP decennale tra novembre e dicembre 2010 (fonte Bloomberg) pari a 4,42% (nel 2009, 4,12%). E' stata utilizzata tale media per "normalizzare" l'elevata volatilità che il rendimento del BTP decennale ha evidenziato nell'ultima parte del 2010. Sono stati considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Complessivamente il tasso di attualizzazione, per le CGU domestiche, è risultato rispettivamente pari a 8,62% e 9,09% nei due scenari di premio al rischio descritti.
- per il calcolo del premio al rischio utilizzato nella valutazione delle partecipate estere sono state apportate alcune modifiche alla metodologia applicata per le partecipate italiane, al fine di catturare i fattori di maggior rischiosità insiti nei rispettivi Paesi. E' stata considerata una maggiorazione del premio al rischio legata al "Rischio Paese" ottenuta come differenziale di rendimento dei rispettivi titoli di Stato. Nel caso della Moldavia, in assenza di informazioni utilizzabili, il rischio "Paese" è stato approssimato con lo spread medio per il Debito Sovrano di paesi emergenti (Eur/ME/Afr). Successivamente è stato calcolato un "fattore correttivo" del premio al rischio per il mercato italiano in relazione alla maggior rischiosità del mercato estero, ottenuto in termini di "volatilità relativa", rapportando cioè la deviazione standard di due rispettivi indici azionari. Nei due scenari di premio al rischio descritti il "costo del capitale" è risultato complessivamente pari: all'11,15% e 11,75% per la Romania, al 14,84% e 15,48% per l'Albania, al 12,57% e 13,21% per la Moldavia e all'11,88% e 12,51% per la Croazia;
- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

E' stata inoltre condotta un'ulteriore analisi di sensitività sul "costo del capitale" al fine di verificare quali variazioni di tale parametro chiave renderebbero il valore recuperabile uguale al valore di carico consolidato. Tali variazioni del costo del capitale, calcolate sullo scenario del costo del capitale stimato sulla base dell'ipotesi di premio al rischio uguale al 5%, sono risultate pari a: 0,61% per Veneto Banca, 0,28% per la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, 1,443% per BancApulia, 2,28% per Veneto Banca sh.a. (Albania) e 3,12% per Veneto Banka d.d. (Croazia). Infine, per le controllate Banca Italo-Romana ed Eximbank la soglia di tolleranza è risultata significativamente più ampia.

Nella tabella che segue si riepilogano i risultati più significativi di tale test di sensitività:

Con premio a rischio 5%	KE	Var KE
Veneto Banca scpa	9,09%	0,61%
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	9,09%	0,28%
BancApulia spa	9,09%	1,44%
Veneto Banka sh.a. (Albania)	15,48%	2,28%
Veneto Banka dd (Croazia)	12,51%	3,12%

Dalle analisi effettuate, tutti gli impairment test risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, per cui le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti. Unica eccezione vi è stata per Italo Romena Leasing IFN s.a. (Romania) per la quale si è dato corso alla riduzione di valore (impairment) del

relativo avviamento, pari ad Euro 1,396 milioni, con contropartita a conto economico.

### 13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2010
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.049.663</b>	<b>22</b>	<b>98.590</b>	<b>803</b>	<b>1.149.078</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	47.294		30.624	540	78.458
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.002.369</b>	<b>22</b>	<b>67.966</b>	<b>263</b>	<b>1.070.620</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>275.055</b>		<b>65.736</b>		<b>340.791</b>
B.1	Acquisti	275.055		60.101		335.156
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	275.055		41.319		316.374
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X				
B.3	Riprese di valore	X				
B.4	Variazioni positive di fair value					
	- a patrimonio netto	X				
	- a conto economico	X				
B.5	Differenze di cambio positive			100		100
B.6	Altre variazioni			5.535		5.535
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.403</b>	<b>9</b>	<b>13.601</b>	<b>263</b>	<b>16.276</b>
C.1	Vendite	192				192
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale					
C.2	Rettifiche di valore	1.396	9	10.916		12.321
	- ammortamenti	X	9	10.916		10.925
	- svalutazioni	1.396				1.396
	+ patrimonio netto	X				
	+ conto economico	1.396				1.396
C.3	Variazioni negative di fair value					
	- a patrimonio netto	X				
	- a conto economico	X				
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione			738		738
C.5	Differenze di cambio negative			12		12
C.6	Altre variazioni	815		1.935	263	3.013
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>1.275.021</b>	<b>13</b>	<b>120.101</b>		<b>1.395.135</b>
D.1	Rettifiche di valore totali nette	48.690		41.540		90.230
<b>E.</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.323.711</b>	<b>13</b>	<b>161.641</b>		<b>1.485.365</b>
F.	Valutazione al costo					

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli eventi che hanno concorso alle variazioni intervenute nell'avviamento:

	31/12/2010
<b>In aumento:</b>	<b>275.055</b>
per acquisto quota di controllo di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	41.028
per emersione dell'avviamento su Co.Fi.To. e sue controllate	183.388
per variazioni su BancApulia	50.639
<b>In diminuzione:</b>	<b>2.403</b>
per cessione partecipazione in Claris Broker spa	192
per variazioni su Air Box srl	815
per svalutazione Italo Romena Leasing IFN sa	1.396

La variazione su BancApulia è connessa all'operazione societaria che ha coinvolto Banca Meridiana spa nell'operazione di fusione per incorporazione della stessa in BancApulia.

### 13.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2010 (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Attività per imposte anticipate	31/12/2010	31/12/2009
Con impatto a conto economico	252.685	164.364
Con impatto a patrimonio netto	14.467	4.200
<b>Totale</b>	<b>267.152</b>	<b>168.564</b>

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2010			31/12/2009		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	196.271		196.271	124.883		124.883
Spese di rappresentanza	70		70	78		78
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	2.842	14.457	17.299	541	4.096	4.637
Costi amministrativi	700		700	54		54
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	23.166		23.166	18.470		18.470
Attività materiali e immateriali	1.301		1.301	663		663
Altro	28.335	10	28.345	19.675	105	19.780
<b>Totale</b>	<b>252.685</b>	<b>14.467</b>	<b>267.152</b>	<b>164.364</b>	<b>4.200</b>	<b>168.564</b>

**14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

Passività per imposte differite	31/12/2010	31/12/2009
Con impatto a conto economico	54.689	16.637
Con impatto a patrimonio netto	9.796	2.852
<b>Totale</b>	<b>64.485</b>	<b>19.489</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2010			31/12/2009		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Interessi di mora	3.717		3.717	1.156		1.156
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati	537	3.910	4.447	4	2.519	2.523
Attività materiali e immateriali	35.580	5.864	41.444	5.253		5.253
Rettifiche di valore su crediti						
Rilevazione perdite attuariali	66		66			
Cartolarizzazioni						
Plusvalenze patrimoniali				9	141	150
Altro	14.789	22	14.811	10.215	192	10.407
<b>Totale</b>	<b>54.689</b>	<b>9.796</b>	<b>64.485</b>	<b>16.637</b>	<b>2.852</b>	<b>19.489</b>

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

**IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE**

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per Euro 328 migliaia;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per Euro 3,226 milioni;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per Euro 2,001 milioni.

A fronte di queste riserve il Gruppo non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.



**14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>164.364</b>	<b>162.605</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>120.987</b>	<b>37.846</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	120.941	35.788
	a) relative a precedenti esercizi	342	76
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	120.599	35.712
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	77.334	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	46	
2.3	Altri aumenti		2.058
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>32.666</b>	<b>36.087</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	32.394	21.370
	a) rigiri	31.937	21.370
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	457	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	272	14.717
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>252.685</b>	<b>164.364</b>

**14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>16.637</b>	<b>17.781</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>40.903</b>	<b>9.443</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	36.877	5.119
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	36.877	5.119
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	22.434	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	
2.3	Altri aumenti	4.021	4.324
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.851</b>	<b>10.587</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.785	4.372
	a) rigiri	1.785	3.692
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		680
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	1.066	6.215
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>54.689</b>	<b>16.637</b>

**14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>4.200</b>	<b>12.544</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>12.479</b>	<b>2.334</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.749	2.314
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	9.749	2.314
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	4.242	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	2.730	20
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.212</b>	<b>10.678</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.044	10.375
	a) rigiri	1.044	8.078
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		2.297
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	1.168	303
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>14.467</b>	<b>4.200</b>

**14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>2.852</b>	<b>4.584</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>12.448</b>	<b>2.684</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.787	2.639
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	11.787	2.639
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	10.713	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	661	45
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>5.504</b>	<b>4.416</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	3.321	3.929
	a) rigiri	3.317	3.924
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		1
	c) altre	4	4
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	2.183	487
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>9.796</b>	<b>2.852</b>

**14.7 ALTRE INFORMAZIONI****OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romana spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;

- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

## SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

### 15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Singole attività</b>		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni		
A.3	Attività materiali		
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	<b>Totale A</b>		
<b>B.</b>	<b>Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value	673	
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	211.193	
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5	Crediti verso banche	10.250	
B.6	Crediti verso clientela	1.320	
B.7	Partecipazioni		
B.8	Attività materiali	90	
B.9	Attività immateriali	212	
B.10	Altre attività	17.648	
	<b>Totale B</b>	<b>241.386</b>	
<b>C.</b>	<b>Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	<b>Totale C</b>		
<b>D.</b>	<b>Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1	Debiti verso banche		
D.2	Debiti verso clientela	291	
D.3	Titoli in circolazione		
D.4	Passività finanziarie di negoziazione		
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value	692	
D.6	Fondi	463	
D.7	Altre Passività	229.176	
	<b>Totale D</b>	<b>230.622</b>	

### 15.2 ALTRE INFORMAZIONI

#### IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate"

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella ex controllata.

Con specifico riferimento alle società del gruppo classificate nella presente voce si precisa quanto segue.

**APULIA ASSICURAZIONI SPA**

In data 3 dicembre 2009 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria la società controllata Apulia Assicurazioni spa, è stata posta in liquidazione volontaria ai sensi dell'art. 2484 e seguenti del codice civile. Per tale motivo tutte le voci del bilancio della società in esame, oggetto di consolidamento integrale, sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

**APULIA PREVIDENZA SPA**

In data 13 dicembre 2010, a seguito di un'offerta vincolante siglata il 24 luglio 2010, è stato sottoscritto un contratto di compravendita azioni avente ad oggetto l'intero capitale sociale della controllata Apulia Previdenza spa. Tale contratto prevede la cessione dell'84,46% del capitale sociale della compagnia assicurativa, mentre il restante 15,54% delle azioni di Apulia Previdenza saranno oggetto di cessione in un momento successivo. L'operazione è subordinata all'autorizzazione dell'ISVAP, cui è stata inoltrata la relativa istanza da parte della controparte acquirente in data 13 e 17 gennaio 2011.

Entrambe le operazioni rientrano nei casi previsti dall'IFRS 5 e quindi come tali sono state coerentemente trattate nel presente bilancio.

**B. GRUPPI DI ATTIVITÀ (UNITÀ OPERATIVE DISMESSE)****ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.2**

Voci/Valori		31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito						
1.1	Titoli strutturati						
1.2	Altri titoli di debito						
2.	Titoli di capitale						
2.1	Valutati al fair value						
2.2	Valutati al costo						
3.	Quote di O.I.C.R.		673				
4.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>		<b>673</b>				

**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>673</b>	
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>673</b>	

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>					
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>			<b>687</b>		<b>687</b>
B1	Acquisti			662		662
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale			461		461
B2	Variazioni positive di fair value			25		25
B3	Altre variazioni					
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>			<b>14</b>		<b>14</b>
C1	Vendite					
C2	Rimborsi			11		11
C3	Variazioni negative di fair value			3		3
C4	Altre variazioni					
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			<b>673</b>		<b>673</b>

## ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.3

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	198.666	5.537	6.990			
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	198.666	5.537	6.990			
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>198.666</b>	<b>5.537</b>	<b>6.990</b>			

## ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>211.193</b>	
a) Governi e Banche Centrali	198.666	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	12.527	
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>211.193</b>	

## ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>					
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>222.806</b>		<b>21</b>		<b>222.827</b>
B1	Acquisti	222.141		21		222.162
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale	183.770		21		183.791
B2	Variazioni positive di fair value	588				588
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	77				77
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>11.613</b>		<b>21</b>		<b>11.634</b>
C1	Vendite	1.148		21		1.169
C2	Rimborsi					
C3	Variazioni negative di fair value	10.354				10.354
C4	Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	111				111
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>211.193</b>				<b>211.193</b>

## CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.5

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Crediti verso Banche centrali</b>		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
<b>B.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>10.250</b>	
1.	Conti correnti e depositi liberi	250	
2.	Depositi vincolati	10.000	
3.	Altri finanziamenti		
3.1	Pronti contro termine attivi		
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri		
4.	Titoli di debito		
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito		
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>10.250</b>	
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>10.250</b>	

## CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.6

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti				
2.	Pronti contro termine attivi				
3.	Mutui				
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5.	Leasing finanziario				
6.	Factoring				
7.	Altre operazioni	1.320			
8.	Titoli di debito				
8.1	Titoli strutturati				
8.2	Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>		<b>1.320</b>			
<b>Totale (fair value)</b>		<b>1.320</b>			

## CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>				
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti				
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie				
	- assicurazioni				
	- altri				
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>1.320</b>			
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri soggetti				
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie				
	- assicurazioni				
	- altri	1.320			
<b>Totale</b>		<b>1.320</b>			

## ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO - VOCE B.8

Attività/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>90</b>	
a)	terreni		
b)	fabbricati		
c)	Mobili	51	
d)	impianti elettronici		
e)	Altre	39	
<b>1.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	Terreni		
b)	fabbricati		
c)	mobili		
d)	impianti elettronici		
e)	altre		
<b>Totale A</b>		<b>90</b>	
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
<b>2.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
<b>Totale B</b>			
<b>Totale (A+B)</b>		<b>90</b>	

**ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ - VOCE B.9**

Attività/Valori		31/12/2010		31/12/2009	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>				
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>212</b>			
A.2.1	Attività valutate al costo	212			
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	212			
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>212</b>			

**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE B.10****RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI: COMPOSIZIONE - VOCE B.10**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Ramo danni</b>		
A.1	riserve premi		
A.2	riserve sinistri		
A.3	altre riserve		
<b>B.</b>	<b>Ramo vita</b>	<b>14.747</b>	
B.1	riserve matematiche	13.802	
B.2	riserve per somme da pagare	922	
B.3	altre riserve	23	
<b>C.</b>	<b>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>		
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato		
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
<b>D.</b>	<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>		

La voce in esame, prescindendo dalla riclassifica effettuata ad "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ha subito un incremento di Euro 0,7 milioni.



**ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE - VOCE B.10**

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2010			31/12/2009		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	56		56			
Spese di rappresentanza						
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati		1.157	1.157			
Costi amministrativi						
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	6		6			
Imposte su valori da PPA						
Avviamenti						
Attività materiali e immateriali						
Altro	115		115			
<b>Totale</b>	<b>177</b>	<b>1.157</b>	<b>1.334</b>			

Le attività fiscali anticipate, per Euro 480 mila, sono state compensate con le passività fiscali differite. In bilancio risultano, dunque iscritte per Euro 854 mila.

**PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE - VOCE B.10**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2010			31/12/2009		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora						
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati						
Imposte su valori da PPA						
Attività materiali e immateriali						
Plusvalenze patrimoniali						
Altro	287	193	480			
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>193</b>	<b>480</b>			

Le passività fiscali differite, per Euro 480 mila, sono state compensate con le attività fiscali anticipate.

**ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE – VOCE B.10**

	31/12/2010	31/12/2009
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	21	
Migliorie su beni di terzi	85	
Altre	240	
<b>Totale</b>	<b>346</b>	

**D. PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE****DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – VOCE D.2**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Conti correnti e depositi liberi		
2.	Depositi vincolati		
3.	Finanziamenti		
3.1	Pronti contro termine passivi		
3.2	Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	291	
	<b>Totale</b>	<b>291</b>	
	<b>Fair value</b>	<b>291</b>	

**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE D.5**

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>692</b>		<b>673</b>	<b>19</b>	<b>692</b>					
2.1 Strutturati										
2.2 Altri	692		673	19	692					
<b>3. Titoli di debito</b>										
3.1 Strutturati										
3.2 Altri										
<b>Totale</b>	<b>692</b>		<b>673</b>	<b>19</b>	<b>692</b>					

**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE – VOCE D.6**

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>		
<b>B. Aumenti</b>	<b>600</b>	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	
B.2 Altre variazioni	571	
B.2.2 Aggregazioni aziendali	521	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>159</b>	
C.1 Liquidazioni effettuate	159	
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>441</b>	
<b>Totale</b>	<b>441</b>	

**FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE – VOCE D.6**

Voci/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Fondi di quiescenza aziendali	2	
2.	Altri fondi per rischi e oneri	20	
2.1	controversie legali	20	
2.2	oneri per il personale		
2.3	altri		
	<b>Totale</b>	<b>22</b>	

**FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE – VOCE D.6**

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>36</b>	<b>39</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio			
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		8	8
B.4	Altre variazioni	3	28	31
B.4.1	Aggregazioni aziendali	3	28	31
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>17</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio			
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni	1	16	17
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	<b>20</b>	<b>22</b>

**ALTRE PASSIVITÀ – VOCE D.7****RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI: COMPOSIZIONE - VOCE D.7**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Ramo danni</b>		
A.1	riserve premi		
A.2	riserve sinistri		
A.3	altre riserve		
<b>B.</b>	<b>Ramo vita</b>	<b>214.730</b>	
B.1	riserve matematiche	210.181	
B.2	riserve per somme da pagare	2.368	
B.3	altre riserve	2.181	
<b>C.</b>	<b>Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>		
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato		
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
<b>D.</b>	<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>		

La voce in esame, prescindendo dalla riclassifica effettuata a "passività associate ad attività in via di dismissione" ha subito un incremento di Euro 8,6 milioni.

**RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:  
COMPOSIZIONE – VOCE D.7**

Attività/Valori		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	835	2.852		
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote di O.I.C.R.				
4.	Finanziamenti				
	<b>Totale</b>	<b>835</b>	<b>2.852</b>		

**RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:  
VARIAZIONI ANNUE – VOCE D.7**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>				
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>4.990</b>			
2.1	Incrementi di fair value	18			
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative				
	- da deterioramento				
	- da realizzo				
2.3	Altre variazioni	4.972			
	di cui:				
	- operazioni di aggregazione aziendale	2.120			
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>7.007</b>			
3.1	Riduzioni di fair value	7.007			
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4	Altre variazioni				
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(2.017)</b>			

**ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE – VOCE D.7**

	31/12/2010	31/12/2009
Depositi ricevuti da riassicuratori	14.747	
Debiti verso enti previdenziali	56	
Altri debiti verso il personale	409	
Altre	1.181	
<b>Totale</b>	<b>16.393</b>	

**SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160****16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2010	31/12/2009
Aggiustamenti da consolidamento	2.721	105.816
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	77.918	77.579
Assegni di c/c tratti su terzi	7.446	13.936
Cedole e titoli esigibili	3.892	1.762
Depositi cauzionali	85	69
Valori bollati e valori diversi	176	148
Oro, argento e metalli preziosi	99	87
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	1.213	501
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	10.997	20.809
Partite viaggianti tra filiali e uffici	3.170	386
Partite in corso di lavorazione	181.734	130.465
Ammanchi, malversazioni e rapine	8.162	408
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	446	967
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	30.648	12.266
Migliorie su beni di terzi	26.924	23.674
Altre	178.407	210.673
<b>Totale</b>	<b>534.038</b>	<b>599.546</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>535.001</b>	
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>2.775.593</b>	<b>1.512.035</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	372.634	480.372
2.2	Depositi vincolati	985.610	565.780
2.3	Finanziamenti	1.407.554	465.883
	2.3.1 pronti contro termine passivi	1.217.959	402.608
	2.3.2 altri	189.595	63.275
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	9.795	
	<b>Totale</b>	<b>3.310.594</b>	<b>1.512.035</b>
	<b>Fair value</b>	<b>3.310.594</b>	<b>1.512.035</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

**1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2010	31/12/2009
1.	Debiti verso banche - leasing finanziario	2.852	4.310
	<b>Totale</b>	<b>2.852</b>	<b>4.310</b>

	31/12/2010	31/12/2009
fino a 1 anno	877	1.458
da 1 a 5 anni	1.861	2.700
oltre 5 anni		38
<b>Totale</b>	<b>2.738</b>	<b>4.196</b>
<b>Valore di riscatto</b>	<b>114</b>	<b>114</b>
<b>Totale</b>	<b>2.852</b>	<b>4.310</b>

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato di mercato e riguardano:

Cespiti	Debito Residuo	Valore di carico
- immobili	2.852	11.398
<b>Totale</b>	<b>2.852</b>	<b>11.398</b>

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2010	31/12/2009
1.	Conti correnti e depositi liberi	13.655.460	10.265.186
2.	Depositi vincolati	415.070	300.403
3.	Finanziamenti	1.167.374	824.405
3.1	pronti contro termine passivi	1.008.055	820.340
3.2	altri	159.319	4.065
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	13.081	470.638
	<b>Totale</b>	<b>15.250.985</b>	<b>11.860.632</b>
	<b>Fair value</b>	<b>15.717.679</b>	<b>11.663.284</b>

Nella voce "5. Altri debiti" trova allocazione il debito a fronte delle cartolarizzazioni, descritte nella Parte E – Sezione C, che non avendo i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition" sono state riprese in bilancio ed iscritte nella loro forma tecnica originale tra la voce 70 "crediti verso clientela" dell'attivo.

Nella voce "5. Altri debiti", in ottemperanza a quanto stabilito da Banca d'Italia si è provveduto, rispetto all'anno precedente, a variare l'esposizione delle passività legate alle operazioni di cartolarizzazione classificandole alla voce "Titoli in circolazione". Questa nuova impostazione viene riflessa nella tabella C.2.2 "Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate" della Parte E.

**2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2010	31/12/2009
1.	Debiti verso clientela - leasing finanziario	10.714	3.697
	<b>Totale</b>	<b>10.714</b>	<b>3.697</b>

	31/12/2010	31/12/2009
fino a 1 anno	2.842	361
da 1 a 5anni	3.676	1.362
oltre 5 anni		366
<b>Totale</b>	<b>6.518</b>	<b>2.089</b>
<b>Valore di riscatto</b>	<b>4.196</b>	<b>1.608</b>
<b>Totale</b>	<b>10.714</b>	<b>3.697</b>

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori		31/12/2010			31/12/2009				
		Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
A.	Titoli		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Obbligazioni	8.615.404	100.329	6.569.520	2.309.385	5.447.544		5.939.125	324.507
1.1	strutturate	77.277			77.160	5.741			
1.2	altre	8.538.127	100.329	6.569.520	2.232.225	5.441.803		5.939.125	324.507
2.	Altri titoli	467.371		4.365	463.006	416.514			416.514
2.1	strutturati								
2.2	altri	467.371		4.365	463.006	416.514			416.514
	<b>Totale</b>	<b>9.082.775</b>	<b>100.329</b>	<b>6.573.885</b>	<b>2.772.391</b>	<b>5.864.058</b>		<b>5.939.125</b>	<b>741.021</b>

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI**

Titoli subordinati	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso clientela – titoli subordinati	1.002.773	875.513
<b>Totale</b>	<b>1.002.773</b>	<b>875.513</b>

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 1.002,773 milioni, e riguarda precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	358	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.227	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	26.022	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra Tasso misto 2004-2014	48.413	30/9/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	115.036	01/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	94.592	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	116.631	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.085	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra T.V. 2006-2016	21.120	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	87.076	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	178.786	21/12/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.408	15/5/2019
IT0004061112	BancApulia subordinato 2006-2011 tasso fisso 1 emissione 2006 (Lower Tier II)	3.053	16/6/2011
DIT0004061138	BancApulia subordinato 2006-2011 tasso fisso 2 emissione 2006 (Lower Tier II)	1.015	30/6/2011
DIT0004061153	BancApulia subordinato 2006-2011 tasso fisso 3 emissione 2006 (Lower Tier II)	2.030	18/7/2011
DIT0004325319	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 1 emissione 2008 (Lower Tier II)	12.502	4/3/2013
DIT0004343965	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 2 emissione 2008 (Lower Tier II)	12.443	31/3/2013
DIT0004352172	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 3 emissione 2008 (Lower Tier II)	6.198	15/4/2013
DIT0004468945	BancApulia subordinato 2009-2014 tasso fisso 1 emissione 2009 (Lower Tier II)	8.235	31/3/2014
IT0004352784	CARIFAC subordinato 2008-2018 1 emissione 2008 (Lower Tier II)	18.093	15/4/2018
IT0004485998	CARIFAC subordinato 2009-2015 1 emissione 2009 (Lower Tier II)	20.412	20/4/2015
IT0003853014	BIM convertibile 1,5% 2005-2015	97.038	29/7/2015
	<b>Totale</b>	<b>1.002.773</b>	



### 3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>3.435.234</b>	<b>2.504.474</b>
a)	rischio di tasso di interesse	3.435.234	2.504.474
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>3.435.234</b>	<b>2.504.474</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

### 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		31/12/2010				31/12/2009					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Passività per cassa</b>										
1.	Debiti verso banche	105	412		412						
2.	Debiti verso clientela	951	6.821	1.590	8.408						
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni				X					X	
	3.1.1 Strutturate				X					X	
	3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2	Altri titoli				X					X	
	3.2.1 Strutturati				X					X	
	3.2.2 Altri				X					X	
	<b>Totale A</b>	<b>1.056</b>	<b>7.233</b>	<b>1.590</b>	<b>8.820</b>						
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	X			X	X				X	
1.	Derivati finanziari	X	24.887	300.654	14.279	X	138	135.456	9.177	X	
1.1	Di negoziazione	X	24.871	300.181	9.367	X	138	135.456	3.999	X	
1.2	Connessi con la fair value option	X		473	4.912	X	X		5.178	X	
1.3	Altri	X	16			X	X			X	
2.	Derivati creditizi	X		1.526		X	X			X	
2.1	Di negoziazione	X		1.526		X	X			X	
2.2	Connessi con la fair value option	X				X	X			X	
2.3	Altri	X				X	X			X	
	<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>24.887</b>	<b>302.180</b>	<b>14.279</b>	<b>X</b>	<b>138</b>	<b>135.456</b>	<b>9.177</b>	<b>X</b>	
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>32.120</b>	<b>302.180</b>	<b>15.869</b>	<b>X</b>	<b>138</b>	<b>135.456</b>	<b>9.177</b>	<b>X</b>	

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

### 4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Le passività finanziarie per cassa di negoziazione di riferiscono unicamente a "scoperti tecnici".

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. Fair value option).

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/ Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
<b>3. Titoli di debito</b>	280.508	266.158	18.693	144.903		<b>78.047</b>	<b>59.794</b>	<b>20.669</b>		
3.1 Strutturati	73.151	56.944	18.693		X	73.296	54.091	20.669		X
3.2 Altri	207.357	209.214			X	4.751	5.703			X
<b>Totale</b>	<b>280.508</b>	<b>266.158</b>	<b>18.693</b>	<b>144.903</b>		<b>78.047</b>	<b>59.794</b>	<b>20.669</b>		

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione sono da considerarsi ininfluenti sul calcolo del fair value delle passività finanziarie in oggetto. La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

## 5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			<b>80.463</b>	<b>80.463</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>			<b>273.145</b>	<b>273.145</b>
B1	Emissioni			102.170	102.170
B2	Vendite				
B3	Variazioni positive di fair value			347	347
B4	Altre variazioni			170.628	170.628
	di cui:				
	- operazioni di aggregazione aziendale			170.628	170.628
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>			<b>68.757</b>	<b>68.757</b>
C1	Acquisti			17.349	17.349
C2	Rimborsi			44.112	44.112
C3	Variazioni negative di fair value			1.206	1.206
C4	Altre variazioni			6.090	6.090
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			<b>284.851</b>	<b>284.851</b>

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E DI LIVELLI

		FV 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010	FV 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>148</b>	<b>52.966</b>		<b>1.685.324</b>		<b>3.432</b>		<b>66.768</b>
1	Fair value		52.966		1.674.397		3.432		66.768
2	Flussi finanziari	148			10.927				
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>52.966</b>		<b>1.685.324</b>		<b>3.432</b>		<b>66.768</b>

I derivati di copertura di Euro 148 mila e si riferiscono alla copertura specifica di flussi di cassa relativi ai leasing in essere sulla partecipazione BIM Immobiliare effettuata mediante utilizzo di *interest rate swap*.

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	12.777			X		X	148	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	21.555	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>12.777</b>					<b>21.555</b>	<b>148</b>		
1. Passività finanziarie	18.634			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>18.634</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

### SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

### SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

### SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

#### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Importi da riversare all'Erario	66.186	12.588
Debiti verso enti previdenziali	6.565	8.730
Somme a disposizione della clientela	11.108	15.160
Somme di terzi per depositi cauzionali	1.399	34.102
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	87.258	372
Altri debiti verso il personale	34.707	25.480
Passività per contratti di servicing	498	15.386
Partite viaggianti tra filiali	564	125
Partite in corso di lavorazione	201.746	160.317
Acconti versati su crediti a scadere	112	91
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	1.608	692
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	5.505	1.631
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	6.245	4.944
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	15.779	112.762
Altre	332.557	149.335
<b>Totale</b>	<b>771.837</b>	<b>541.715</b>

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110****11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>42.067</b>	<b>44.606</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>17.649</b>	<b>3.014</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	2.758	876
B.2	Altre variazioni	14.891	2.138
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	14.178	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>6.976</b>	<b>5.553</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	5.687	3.045
C.2	Altre variazioni	1.289	2.508
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>52.740</b>	<b>42.067</b>
	<b>Totale</b>	<b>52.740</b>	<b>42.067</b>

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI**

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale stimato sulla base della diversa tipologia di società consolidate;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,5%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato in un range tra l'1% ed il 3% a seconda delle categorie di dipendenti e di società.

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

<b>Voci/Componenti</b>		31/12/2010	31/12/2009
1.	Fondi di quiescenza aziendali	<b>508</b>	
2.	Altri fondi per rischi e oneri	85.097	61.583
2.1	controversie legali	66.437	39.399
2.2	oneri per il personale	13.578	9.297
2.3	altri	5.082	12.887
	<b>Totale</b>	<b>85.605</b>	<b>61.583</b>

Nel fondo rischi ed oneri è allocato anche l'accantonamento di circa Euro 3,27 milioni stanziato ancora nel bilancio 2009 dagli amministratori di Co.Fi.To. a fronte delle contestazioni formulate da Consob alla stessa Co.Fi.To. e delle connesse sanzioni applicate. Contro tali sanzioni, la società Co.Fi.To. ha fatto ricorso alla Corte d'Appello, la quale, con sentenza del 17 settembre 2010 ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale.

Sulla base delle risultanze di tale sentenza e sentiti i propri legali, chiamati ad esprimere il loro parere in merito all'onere a carico di Co.Fi.To., la stessa società ha ritenuto congruo l'accantonamento a fondo rischi, confidenti che la Corte di Costituzionale possa ridimensionare la contestazione della Consob.

Gli amministratori di Co.Fi.To. hanno quindi ritenuto opportuno confermare gli accantonamenti effettuati per una somma pari a Euro 3,27 milioni, di cui per sanzioni a carico della società Euro 1,8 milioni e per oneri relativi al presunto illecito Euro 1,47 milioni. Ha ritenuto inoltre di non accantonare nulla circa la sanzione amministrativa per Euro 1,8 milioni a carico del suo amministratore delegato Mario Scanferlin, per la quale Co.Fi.To. è solidalmente obbligata, in quanto l'obbligato principale risulta essere persona certamente solvibile.

La capogruppo Veneto Banca, da parte sua, gode comunque di adeguate garanzie rilasciate dai soci di Co.Fi.To. qualora l'onere dovesse eccedere le somme accantonate sopra indicate.

## 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2010
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>61.583</b>	<b>61.583</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>511</b>	<b>60.716</b>	<b>61.227</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio		23.177	23.177
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo		466	466
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni	511	37.073	37.584
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale	511	31.626	32.137
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>37.202</b>	<b>37.205</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio		32.466	32.466
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni	3	4.736	4.739
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>508</b>	<b>85.097</b>	<b>85.605</b>

## 12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		31/12/2010	31/12/2009
1.	A fronte oneri connessi a revocatorie fallimentari ed altre cause passive	66.437	39.399
2.	A fronte oneri connessi al personale dipendente	13.578	9.297
3.	Altri rischi ed oneri	5.082	12.887
	<b>Totale</b>	<b>85.097</b>	<b>61.583</b>

## SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

### PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Capitale	276.218	254.371
2.	Sovraprezzi di emissione	2.112.044	1.857.971
3.	Riserve	443.284	429.320
4.	(Azioni proprie)		
a)	capogruppo		
b)	controllate		
5.	Riserve da valutazione	4.280	11.698
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	113.933	121.070
	<b>Totale</b>	<b>2.949.800</b>	<b>2.674.471</b>

**15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 92.072.539 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 276.217.617,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti in portafoglio azioni di propria emissione.

**15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>84.790.439</b>	
	- interamente liberate	84.790.439	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>84.790.439</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>11.975.309</b>	
B.1	Nuove emissioni	7.282.100	
	- a pagamento:	7.282.100	
	- operazioni di aggregazioni di imprese	68.451	
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	7.213.649	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	4.693.209	
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>4.693.209</b>	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	4.693.209	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>92.072.539</b>	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	92.072.539	
	- interamente liberate	92.072.539	
	- non interamente liberate		

**15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 443,3 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 75,5 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 102,7 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 100 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 123,3 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 58,9 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei

principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti;

- riserve per Euro 38,3 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

## 15.5 ALTRE INFORMAZIONI

### PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE D'ESERCIZIO EVIDENZIATI NEL BILANCIO DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

La riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 e l'utile dell'esercizio chiuso a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo è la seguente:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Saldi del bilancio civilistico della capogruppo</b>	<b>2.813.668</b>	<b>100.118</b>	<b>2.913.786</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate</b>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(299.924)		(299.924)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		64.394	64.394
- differenze positive di consolidamento	311.271	(566)	310.705
<b>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche</b>			
- dividendi da imprese consolidate	55.248	(55.248)	
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	(44.755)	5.662	(39.093)
<b>Effetti relativi alle imprese non consolidate</b>			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	359	(427)	(68)
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo</b>	<b>2.835.867</b>	<b>113.933</b>	<b>2.949.800</b>
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	508.787	11.536	520.323
<b>Patrimonio netto e risultato consolidati</b>	<b>3.344.653</b>	<b>125.469</b>	<b>3.470.123</b>

## 15.6 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Strumenti di capitale	41	41
	<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>41</b>

Trattasi del residuo di n. 11.206 obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni.

**SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210****16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE**

		31/12/2010	31/12/2009
1.	Capitale	239.484	14.547
2.	Sovrapprezzi di emissione	61.298	1.673
3.	Riserve	198.813	1.486
4.	(Azioni proprie)	(17.800)	
5.	Riserve da valutazione	13.502	(649)
6.	Strumenti di capitale	13.489	
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	11.536	2.997
	<b>Totale</b>	<b>520.323</b>	<b>20.054</b>

**ALTRE INFORMAZIONI****1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2010	31/12/2009
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.066.904	754.069
a)	Banche	30.618	18.204
b)	Clientela	1.036.286	735.865
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	749.531	656.191
a)	Banche	5.591	8.254
b)	Clientela	743.940	647.937
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.660.866	1.088.545
a)	Banche	27.751	
i)	a utilizzo certo	27.751	
ii)	a utilizzo incerto		
b)	Clientela	1.633.115	1.088.545
i)	a utilizzo certo	85.259	8.788
ii)	a utilizzo incerto	1.547.856	1.079.757
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	31.245	
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	242.862	
6.	Altri impegni	992.397	577.862
	<b>Totale</b>	<b>4.743.805</b>	<b>3.076.667</b>

**2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

Portafogli		31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.292	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	304.514	168.845
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.653	
5.	Crediti verso banche	57.499	60.249
6.	Crediti verso clientela	880.413	632.214
7.	Attività materiali		

La voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce a titoli dati a cauzione per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato per Euro 10,3 milioni.

La voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce:

- per Euro 105 milioni, a titoli dati a garanzia per "operazioni di finanziamento infragiornaliero in conto corrente" con la Banca d'Italia;
- per Euro 48 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sull'Eurosistema ECB;
- per Euro 36,7 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato;
- per Euro 102 milioni, a titoli dati a garanzia per prestiti obbligazionari emessi.
- per Euro 2,6 milioni, a titoli dati a cauzione a Banca d'Italia per l'emissione degli assegni circolari;
- per Euro 9,8 milioni, a titoli dati a garanzia di IRS.



La voce "4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza" si riferisce a titoli dati a cauzione per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato per Euro 2,7 milioni.

La voce "5. crediti verso banche" si riferisce:

- per Euro 3,7 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato;
- per Euro 33 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sul Eurosystem ECB;
- per Euro 20,7 milioni, a liquidità posta a garanzia delle operazioni di copertura del rischio di tasso.

La voce "6. Crediti verso la clientela" si riferisce:

- per Euro 2,3 milioni, a titoli dati a cauzione per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato;
- per Euro 602 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sul Eurosystem ECB;
- per Euro 276 milioni, a garanzia di finanziamenti.

## 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi		31/12/2010	31/12/2009
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a)	Acquisti	29.021.064	1.248.857
	1. regolati	29.021.064	1.248.857
	2. non regolati		
b)	Vendite	27.167.271	413.775
	1. regolate	27.167.271	413.775
	2. non regolate		
<b>2.</b>	<b>Gestioni di portafogli</b>		
a)	Individuali	2.473.927	320.536
b)	Collettive	1.795.373	
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	28.505	
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	28.505	
	2. altri titoli		
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	37.446.731	26.804.860
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.340.335	5.197.663
	2. altri titoli	31.106.396	21.607.197
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	37.159.481	24.436.423
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	8.116.769	4.893.246
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>8.535.486</b>	<b>11.161.511</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.551		1.123	9.674	3.700
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	3.901			3.901	2.970
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.508			35.508	12.849
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	784			784	10.523
5.	Crediti verso banche	8.623	7.438	1.288	17.349	32.567
6.	Crediti verso clientela	11.191	860.625	335	872.151	779.185
7.	Derivati di copertura	X	X	37.407	37.407	51.720
8.	Altre attività	X	X	418	418	54
<b>Totale</b>		<b>68.558</b>	<b>868.063</b>	<b>40.571</b>	<b>977.192</b>	<b>893.568</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2010	31/12/2009
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	101.177	124.201
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(63.770)	(75.484)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>37.407</b>	<b>51.717</b>

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche		2.943	996	3.939	26.455
6.	Crediti verso clientela		57.988		57.988	20.009
7.	Derivati di copertura	X				
8.	Altre attività	X				
<b>Totale</b>			<b>60.931</b>	<b>996</b>	<b>61.927</b>	<b>46.464</b>

**1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche					
6.	Crediti verso clientela		4.449		4.449	5.464
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>			<b>4.449</b>		<b>4.449</b>	<b>5.464</b>

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debito verso banche centrali	(792)	X		(792)	(3.681)
2.	Debiti verso banche	(31.819)	X	(981)	(32.800)	(34.577)
3.	Debiti verso clientela	(147.766)	X	(3)	(147.769)	(180.782)
4.	Titoli in circolazione	X	(195.372)		(195.372)	(158.310)
5.	Passività finanziarie di negoziazione		(27)	(4.231)	(4.258)	(4.107)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(4.130)		(4.130)	(8.380)
7.	Altre passività e fondi	X	X	(898)	(898)	
8.	Derivati di copertura	X	X	(23.326)	(23.326)	(28.935)
<b>Totale</b>		<b>(180.377)</b>	<b>(199.529)</b>	<b>(29.439)</b>	<b>(409.345)</b>	<b>(418.772)</b>

**1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Voci		31/12/2010	31/12/2009
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.286	
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(43.612)	
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>(23.326)</b>	

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(19.576)			(19.576)	(8.837)
3.	Debiti verso clientela	(10.203)	X	(21)	(10.224)	(4.691)
4.	Titoli in circolazione	X	(257)		(257)	(37)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(29.779)</b>	<b>(257)</b>	<b>(21)</b>	<b>(30.057)</b>	<b>(13.565)</b>

## 1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche					
3.	Debiti verso clientela	(207)	X		(207)	(91)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(207)</b>			<b>(207)</b>	<b>(91)</b>

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2010	31/12/2009
a)	garanzie rilasciate	13.834	8.140
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	152.425	51.260
1.	negoiazione di strumenti finanziari	22.348	1.167
2.	negoiazione di valute	4.532	4.184
3.	gestioni patrimoniali di portafogli	40.465	5.248
3.1	Individuali	20.844	5.248
3.2	collettive	19.621	
4.	custodia e amministrazione di titoli	2.376	1.302
5.	banca depositaria	871	
6.	collocamento di titoli	37.541	17.283
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.265	8.635
8.	attività di consulenza	2.108	12
8.1	in materia di investimenti	1.844	12
8.2	in materia di struttura finanziaria	264	
9.	distribuzione di servizi di terzi	28.919	13.429
9.1	gestioni di portafogli	5.650	129
	9.1.1. individuali	1.652	
	9.1.2. collettive	3.998	129
	9.2 prodotti assicurativi	22.999	13.172
9.3	altri prodotti	270	128
d)	servizi di incasso e pagamento	69.049	63.764
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	888	1.155
f)	servizi per operazioni di factoring	1.625	2.115
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	60.739	51.747
j)	altri servizi	103.956	59.440
<b>Totale</b>		<b>402.516</b>	<b>237.621</b>

**2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori		31/12/2010	31/12/2009
a)	garanzie ricevute	(614)	(1)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(40.045)	(8.424)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(4.544)	(1.012)
2.	negoiazione di valute	(10)	(198)
3.	gestioni di portafogli:	(14.461)	(1.754)
	3.1 proprie	(2.205)	(1.754)
	3.2 delegate da terzi	(12.256)	
4.	custodia e amministrazione di titoli	(3.612)	(1.440)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(538)	(511)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(16.880)	(3.509)
d)	servizi di incasso e pagamento	(7.578)	(6.703)
e)	altri servizi	(39.167)	(37.804)
	<b>Totale</b>	<b>(87.404)</b>	<b>(52.932)</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi		31/12/2010		31/12/2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.226	2		22
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.134	299	2.383	214
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni	621	X		X
	<b>Totale</b>	<b>8.981</b>	<b>301</b>	<b>2.383</b>	<b>236</b>

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.847</b>	<b>40.842</b>	<b>(5.036)</b>	<b>(20.039)</b>	<b>18.614</b>
1.1	Titoli di debito	17	4.138	(3.611)	(3.651)	(3.107)
1.2	Titoli di capitale	212	16.247	(1.279)	(7.192)	7.988
1.3	Quote di O.I.C.R.	203	98	(146)	0	155
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre	2.415	20.359	0	(9.196)	13.578
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>73</b>	<b>63</b>	<b>(682)</b>	<b>(1.007)</b>	<b>(1.553)</b>
2.1	Titoli di debito				(140)	(140)
2.2	Debiti					
2.3	Altre	73	63	(682)	(867)	(1.413)
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>388</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>91.860</b>	<b>1.267.515</b>	<b>(82.104)</b>	<b>(1.254.714)</b>	<b>29.929</b>
4.1	Derivati finanziari:	91.860	1.267.399	(81.703)	(1.254.481)	30.447
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	57.626	285.815	(51.435)	(260.508)	31.498
	- Su titoli di capitale e indici azionari	34.234	981.584	(30.268)	(993.970)	(8.420)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	7.372
	- Altri				(3)	(3)
4.2	Derivati su crediti	0	116	(401)	(233)	(518)
	<b>Totale</b>	<b>94.780</b>	<b>1.308.420</b>	<b>(87.822)</b>	<b>(1.275.760)</b>	<b>47.378</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	91.153	40.067
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	11.458	1.400
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	191	7.481
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>102.802</b>	<b>48.948</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(78.043)	(24.474)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.014)	(8.155)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.085)	(14.679)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(98.142)</b>	<b>(47.308)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>4.660</b>	<b>1.640</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali		31/12/2010			31/12/2009		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	<b>Attività finanziarie</b>						
1.	Crediti verso banche	115	(6)	109	636	(266)	370
2.	Crediti verso clientela	2.801	(125)	2.676	1.723	(36.217)	(34.494)
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.901	(11.120)	12.781	17.896	(11.190)	6.706
3.1	Titoli di debito	9.422	(5.071)	4.351	5.399	(2.388)	3.011
3.2	Titoli di capitale	14.316	(5.853)	8.463	12.497	(4.390)	8.107
3.3	Quote di O.I.C.R.	163	(196)	(33)		(4.412)	(4.412)
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.225		9.225			
	<b>Totale attività</b>	<b>36.042</b>	<b>(11.251)</b>	<b>24.791</b>	<b>20.255</b>	<b>(47.673)</b>	<b>(27.418)</b>
	<b>Passività finanziarie</b>						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	12.801	(4.506)	8.295	44.593	(18.778)	25.815
	<b>Totale passività</b>	<b>12.801</b>	<b>(4.506)</b>	<b>8.295</b>	<b>44.593</b>	<b>(18.778)</b>	<b>25.815</b>

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>936</b>	<b>178</b>	<b>(1.380)</b>	<b>(1.000)</b>	<b>(1.266)</b>
1.1 Titoli di debito	936	178	(1.380)	(1.000)	(1.266)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>1.214</b>	<b>2.301</b>	<b>(138)</b>	<b>(1.173)</b>	<b>2.204</b>
2.1 Titoli di debito	1.214	2.301	(138)	(1.173)	2.204
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(46)</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>2.064</b>	<b>450</b>	<b>(3.235)</b>	<b>(1.008)</b>	<b>(1.729)</b>
<b>Totale</b>	<b>4.214</b>	<b>2.929</b>	<b>(4.753)</b>	<b>(3.181)</b>	<b>(837)</b>

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2010 (1)-(2)	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.432)	(138.124)	(32.639)	23.721	27.317		6.082	(115.075)	(113.961)
- finanziamenti	(1.432)	(138.124)	(32.639)	23.721	27.317		6.082	(115.075)	(113.961)
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(1.432)</b>	<b>(138.124)</b>	<b>(32.639)</b>	<b>23.721</b>	<b>27.317</b>		<b>6.082</b>	<b>(115.075)</b>	<b>(113.961)</b>

Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2010 (1)-(2)	31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito		(227)			(227)	763
B. Titoli di capitale		(4.259)	X	X	(4.259)	(809)
C. Quote di O.I.C.R.		(183)	X		(183)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(4.669)</b>			<b>(4.669)</b>	<b>(46)</b>

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di debito sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalla controllata Veneto Ireland Financial Services Ltd.

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale sono invece relative alle svalutazioni da impairment effettuate:

- dalla capogruppo Veneto Banca sui seguenti titoli azionari: Telecom Italia Risp. Euro 153 mila; Hig spa Euro 822 mila, Wope NV Euro 465 mila, UGP Euro 885 mila;
- dalla controllata Banca Intermobiliare sui seguenti titoli azionari: Aeffe az. ordinarie Euro 11

mila, Mid Industry Capital Aor Euro 1.039 mila;

- dalla controllata Banca IPIBI Financial Advisory spa sul titolo UGP per Euro 885 mila.

Le rettifiche di valore specifiche su quote di O.I.C.R. sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalle controllate BancApulia sul fondo comune azionario "Principia II" per Euro 182 mila e dalla capogruppo Veneto Banca sul fondo "Euclide Real Estate" per Euro 1 migliaio.

#### 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2010 (1)-(2)	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate			(1.300)		579		161	(560)	(1.470)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(217)	(19)					(236)	(1.047)
<b>E. Totale</b>		<b>(217)</b>	<b>(1.319)</b>		<b>579</b>		<b>161</b>	<b>(796)</b>	<b>(2.517)</b>

(1) Rettifiche di valore dell'excess spread originato dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo.

### SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

#### 11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Personale dipendente	(353.368)	(258.915)
a)	salari e stipendi	(246.519)	(181.823)
b)	oneri sociali	(67.844)	(48.198)
c)	indennità di fine rapporto	(12.237)	(14.079)
d)	spese previdenziali	(151)	(29)
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.646)	(1.633)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.145)	(3.419)
	- a contribuzione definita	(9.145)	(3.419)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(519)	
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(14.307)	(9.734)
2.	Altro personale in attività	(6.386)	(3.082)
3.	Amministratori e sindaci	(11.504)	(11.958)
4.	Personale collocato a riposo		
	<b>Totale</b>	<b>(371.258)</b>	<b>(273.955)</b>

#### 11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

		31/12/2010	31/12/2009
<b>Personale dipendente</b>		<b>5.523</b>	<b>4.605</b>
a)	Dirigenti	104	85
b)	Quadri direttivi	1.717	1.458
c)	Restante personale dipendente	3.702	3.062
<b>Altro personale</b>			
	<b>Totale</b>	<b>5.523</b>	<b>4.605</b>



**11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Ticket mensa	(4.873)	(3.603)
Fitti su immobili a dipendenti	(489)	(132)
Incentivi all'esodo	(171)	
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(4.013)	(2.419)
Altri	(4.268)	(3.580)
<b>Totale</b>	<b>(13.814)</b>	<b>(9.734)</b>

**11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1 Fitti per immobili	(32.116)	(24.782)
2 Manutenzioni mobili e immobili	(5.241)	(3.627)
3 Altre spese per immobili	(1.172)	(718)
4 Telefoniche, postali e trasmissione dati	(20.380)	(15.611)
5 Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(8.116)	(5.299)
6 Locazione macchine elettroniche e software	(9.459)	(5.416)
7 Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(40.560)	(25.118)
8 Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(7.411)	(3.514)
9 Pubblicità e rappresentanza	(10.447)	(6.449)
10 Prestazioni legali e notarili	(13.913)	(9.405)
11 Servizi e consulenze varie	(20.731)	(11.930)
12 Abbonamenti, riviste e quotidiani	(1.232)	(881)
13 Spese di trasporto e manutenzione auto	(7.236)	(4.790)
14 Informazioni e visure	(5.939)	(4.176)
15 Assicurazioni	(5.209)	(3.324)
16 Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(6.868)	(5.639)
17 Spese per pulizie	(4.678)	(3.328)
18 Beneficienza ed elargizioni varie	(1.551)	(2.089)
19 Stampati e cancelleria	(4.876)	(3.460)
20 Contributi associativi e sindacali	(2.984)	(2.075)
21 Spese generali	(1.129)	(527)
22 Altre spese	(19.614)	(17.677)
23 Imposte indirette ed altre	(36.840)	(29.503)
<b>Totale</b>	<b>(267.702)</b>	<b>(189.338)</b>

**SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190****12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente		
2. Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(19.252)	(19.078)
3. Accantonamenti altri oneri diversi	(841)	(5.962)
<b>Totale</b>	<b>(20.093)</b>	<b>(25.040)</b>

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200****13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività materiali</b>				
A.1	Di proprietà	(32.020)		61	(31.959)
	- ad uso funzionale	(31.717)			(31.717)
	- per investimento	(303)		61	(242)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(738)			(738)
	- ad uso funzionale	(738)			(738)
	- per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(32.758)</b>		<b>61</b>	<b>(32.697)</b>

**SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 210****14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività immateriali</b>				
A.1	Di proprietà	(10.879)			(10.879)
	- generate internamente dall'azienda	(775)			(775)
	- altre	(10.104)			(10.104)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	<b>Totale</b>	<b>(10.879)</b>			<b>(10.879)</b>

**SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220****15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Furti e rapine	(184)	(91)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.951)	(2.054)
Soppravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(4.751)	(3.820)
Definizione controversie e reclami	(5.666)	(4.024)
Altri oneri	(17.270)	(17.620)
<b>Totale</b>	<b>(29.822)</b>	<b>(27.609)</b>

**15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	4.920	9.957
Recupero imposte e tasse	32.775	28.230
Recupero affitti	2.018	182
Recupero spese diverse	5.699	4.799
Altri proventi	25.239	20.918
<b>Totale</b>	<b>70.651</b>	<b>64.086</b>

**SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240****16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>		
<b>2. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>864</b>	<b>5.309</b>
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		5.057
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	864	252
<b>B. Oneri</b>	<b>(330)</b>	<b>(974)</b>
1. Svalutazioni	(208)	(268)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(78)	
3. Perdite da cessione	(39)	
4. Altri oneri	(5)	(706)
<b>Risultato netto</b>	<b>534</b>	<b>4.335</b>
<b>Totale</b>	<b>534</b>	<b>4.335</b>

**SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260****18.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

Avviamento	31/12/2010	31/12/2009
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.396)	-

Le rettifiche si riferivano all'integrale svalutazione dell'avviamento riferibile alla controllata Italo Romena Leasing IFN s.a. (Romania), a seguito della perdita d'esercizio registrata dalla stessa.

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili e alla Parte B, Sezione 13 – Attività immateriali della presente Nota Integrativa per l'approfondimento e la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore degli avviamenti e di effettuazione degli impairment test sugli stessi.

**SEZIONE 19– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270****19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Immobili</b>	<b>219</b>	<b>59</b>
- utili da cessione	237	78
- perdite da cessione	(18)	(19)
<b>B. Altre attività</b>	<b>2.447</b>	<b>71.999</b>
- utili da cessione	2.496	72.024
- perdite da cessione	(49)	(25)
<b>Risultato netto</b>	<b>2.666</b>	<b>72.058</b>

Nella sottovoce "B. Altre attività - utili da cessione" sono ricompresi gli utili di:

- Euro 1,506 milioni derivante dalla cessione del 100% di Claris Broker spa;
- Euro 990 mila dalla dismissione, da parte di Banca Intermobiliare, della partecipazione di controllo nella società Parioli Sviluppo srl, società acquisita nell'ambito di un'operazione di recupero crediti.

**SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290****20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Imposte correnti (-)	(77.421)	(62.697)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	581	1.687
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	499	4
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.093	14.318
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	(2.315)	3.238
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(72.563)	(43.450)

**20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Con un onere per imposte di Euro 72,6 milioni, il tax rate del Gruppo nell'esercizio 2010 è risultato pari al 37,02%, superiore al tax rate teorico per un gruppo bancario (32,32%, di cui 27,5% Ires e 4,82% Irap).

	31/12/2010	31/12/2009
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale</b>	<b>(32,32%)</b>	<b>(32,32%)</b>
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(17,05%)</b>	<b>(22,08%)</b>
Robin Tax	(2,80%)	(4,33%)
Costi indeducibili	(2,16%)	(6,00%)
Altre	(12,10%)	(11,75%)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>12,35%</b>	<b>28,46%</b>
Quota esente dividendi	10,10%	24,42%
Cuneo fiscale	1,55%	2,49%
Altre	0,70%	1,55%
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>(4,70%)</b>	<b>6,38%</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>(37,02%)</b>	<b>(25,94%)</b>

**SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310****21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		31/12/2010	31/12/2009
1.	Proventi	30.632	
2.	Oneri	(27.817)	
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4.	Utili (perdite) da realizzo	(180)	
5.	Imposte e tasse	(595)	
	<b>Utile (perdita)</b>	<b>2.040</b>	

In dettaglio:

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Proventi</b>	<b>30.631</b>	
a) Interessi attivi	8.941	
b) Commissioni attive	8	
c) Premi netti della gestione assicurativa	21.588	
d) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	9	
e) Altri proventi	85	
<b>2. Oneri</b>	<b>(27.817)</b>	
a) Interessi passivi	(695)	
b) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(22.725)	
c) Spese per il personale	(2.342)	
d) Altre spese amministrative	(1.708)	
e) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(28)	
f) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(319)	
<b>3. Utile/(Perdite) da realizzo</b>	<b>(180)</b>	
a) Utile da cessione attività finanziarie disponibili per la vendita	40	
b) Perdita da cessione investimenti	(220)	

Il gruppo di attività e passività in via di dismissione riguardano:

#### APULIA ASSICURAZIONI SPA

Società controllata da BancApulia posta in liquidazione volontaria in data 3 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 2484 e seguenti del codice civile a seguito di delibera dell'assemblea straordinaria. Per tale motivo tutte le voci del bilancio della società in esame, oggetto di consolidamento integrale, sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

#### APULIA PREVIDENZA SPA

Società controllata da BancApulia per la quale in data 13 dicembre 2010, a seguito di un'offerta vincolante siglata il 24 luglio 2010, è stato sottoscritto un contratto per la cessione dell'intero capitale sociale della stessa. Tale contratto prevede la cessione dell'84,46% del capitale sociale della compagnia assicurativa, mentre il restante 15,54% delle azioni saranno oggetto di cessione in un momento successivo.

Entrambe le operazioni rientrano nei casi previsti dall'IFRS 5 e quindi come tali sono state coerentemente trattate nel presente bilancio.

Per maggiori dettagli circa l'operazione succitata si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

### 21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

	31/12/2010	31/12/2009
1. Fiscalità corrente (-)	(216)	
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(92)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(287)	
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>	<b>(595)</b>	

### 21.3 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Con un onere per imposte di Euro 595 migliaia, il tax rate complessivo di Apulia Previdenza spa e di Apulia Assicurazioni spa nell'esercizio 2010 è risultato pari al 40,91%, superiore al tax rate teorico per una assicurazione (32,32%, di cui 27,5% IRES e 4,82% IRAP).

L'onere fiscale di Euro 595 migliaia è stato incluso nell'Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte; il dettaglio dell'onere fiscale è riportato nella tabella 21.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione.

	31/12/2010
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale</b>	<b>(32,32%)</b>
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(11,77%)</b>
Costi indeducibili	(4,64%)
Altre	(7,13%)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>3,18%</b>
Cuneo fiscale	1,71%
Altre	1,47%
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>(8,59%)</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>(40,91%)</b>

## SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

### 22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	31/12/2010	31/12/2009
Banca Italo-Romena spa	2.440	2.977
Banca di Bergamo spa	-	1
Banca Meridiana spa	-	1
Carifabriano	4.361	-
Cofito/Bim	4.101	-
Gruppo Apulia	634	-
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	-	18
<b>Totale</b>	<b>11.536</b>	<b>2.997</b>

## SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale del Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2010 sono fornite nella relazione sulla gestione.

**SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

**24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili:

- "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31/12/2010.

	31/12/2010	31/12/2009
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	88.011.720	80.582.302
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	88.022.926	80.593.508

**24.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Utile netto per azione	31/12/2010	31/12/2009
Utile netto consolidato (in migliaia di Euro)	113.933	121.070
EPS Base (in Euro)	1,29	1,50
Utile netto consolidato <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	113.941	121.073
EPS Diluito (in Euro)	1,29	1,50

## PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>125.469</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(29.579)	9.263	(20.316)
a)	variazioni di fair value	(30.861)	10.328	(20.533)
b)	rigiro a conto economico	1.282	(1.065)	217
	- rettifiche da deterioramento	6.356	(928)	5.428
	- utili/perdite da realizzo	(5.074)	(137)	(5.211)
c)	altre variazioni			
30.	Attività materiali	(135)		(135)
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(92)		(92)
a)	variazioni di fair value	(92)		(92)
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio	10.928		10.928
a)	variazioni di valore	5.351		5.351
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni	5.577		5.577
80.	Attività non correnti in via di dismissione	(6.137)	1.984	(4.153)
a)	variazioni di fair value	(10.328)	3.338	(6.990)
b)	rigiro a conto economico	(21)	7	(14)
c)	altre variazioni	4.212	(1.361)	2.851
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	4.695		4.695
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(271)		(271)
a)	variazioni di fair value	(271)		(271)
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(16.729)</b>	<b>11.142</b>	<b>(5.587)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>116.125</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(2.109)
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>118.234</b>



## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP<sup>3</sup>), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP<sup>4</sup>). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi.

Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Dal 31 dicembre 2010, in conformità a quanto disposto, sono stati recepiti gli aggiornamenti 4°, 5° e 6° della suddetta circolare, emanati nel corso dello stesso mese di dicembre e volti a dare progressiva implementazione alle linee - definite nella seconda parte del 2010 - della Bank for International Settlement (BIS) nell'ambito del Comitato di Basilea e note come "Basilea III". Tale revisione è nata a seguito del deterioramento della congiuntura finanziaria internazionale con l'obiettivo di rafforzare la capacità della normativa nel contrastare l'insorgere di fenomeni di crisi.

Nei paragrafi che seguono vengono ora illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

### SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - rischio di tasso d'interesse;
  - rischio di prezzo;
  - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

<sup>3</sup> Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

<sup>4</sup> Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1.1.1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha impostato una politica del credito volta a supportare una proficua crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento, perseguendo nel contempo il continuo miglioramento della qualità del portafoglio anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

#### 1.1.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 1.1.2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di score all'erogazione e un modello di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito.

Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo, alla quale spetta anche il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì, i rischi diretti ed indiretti, di gruppo economico, di cumulo, le forme tecniche e la durata dei finanziamenti, il frazionamento del rischio, nonché la classificazione del rischio della controparte.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari a 5 milioni di euro per le società partecipate operative in Italia, a 2 milioni di euro per la Banca Italo Romena ed a 1 milione di euro per le società partecipate operanti nell'est Europa.

Le valutazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate delle direzioni crediti delle strutture territoriali, supportate da sistemi

informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che da un sistema integrato di monitoraggio e reporting mensile predisposto dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo finalizzato a fornire informazioni analitiche sulla composizione e distribuzione del portafoglio crediti, in forza delle quali vengono attivati ed agevolati interventi mirati ed immediati a tutela dei rischi. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Le posizioni incagliate vengono, invece, seguite attraverso una struttura organizzativa dedicata che prevede unità specialistiche a supporto delle attività della rete, diversificate per livello di esposizioni creditizie, sia a livello periferico che di Direzione Centrale Crediti. Le sofferenze sono invece gestite, su delega delle banche rete, dall'Ufficio Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

#### **1.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il Gruppo Veneto Banca ha da tempo avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari che ha recepito i principi del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Tale percorso era comunque già stato intrapreso fin dal 2002 con l'introduzione di strumenti statistici per la valutazione del rischio e con tecniche di screening e di monitoraggio qualitativo della clientela. Nell'ambito di tale sistema era presente un modello strutturato di presidio e analisi che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Dopo un'esperienza quasi decennale, nel corso del 2010 il gruppo Veneto Banca ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza, in accordo ai principi di Basilea 2.

La crescita dimensionale del Gruppo ha reso, infatti, ancor più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto e vanno ben oltre la mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. In particolare, il processo di validazione prescritto dalla normativa impone al Gruppo di redigere un piano di attuazione che copra gli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, degli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance.

Tutti gli interventi necessari sono stati inseriti in un programma pluriennale complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata nella seconda metà del 2009 partendo dai cantieri afferenti all'area "Modelli e Metodologie", che come primo passo hanno richiesto l'aggiornamento delle logiche di segmentazione di rischio, per consentire uno sviluppo di modelli di rating e una costruzione dei processi di attribuzione del rating pienamente coerenti con le caratteristiche di rischio della clientela target. Sono stati definiti, quindi, 13 segmenti di rischio, individuati in base a driver anagrafici e di bilancio.

Nel corso del 2010 si è proceduto allo sviluppo dei modelli, differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Corporate e Large Corporate, in grado di assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di tale controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione di rischiosità che lo caratterizzi e lo distingua.

Tali modelli sono costruiti analizzando i comportamenti e le caratteristiche esclusivamente della clientela del Gruppo (modelli interni), rendendoli perfettamente aderenti alla tipicità che contraddistingue la clientela del Gruppo Veneto Banca.

Il processo di assegnazione, che si concretizza nell'attribuzione di ciascun cliente ad una "classe di rating", diventa riferimento per la banca in tutti i processi nei quali sia opportuno effettuare valutazioni di rischiosità.

Per quanto riguarda il comparto Corporate (società di persone e di capitali), a fronte della recente crescita in termini di numerosità di questo settore dovuta alle nuove acquisizioni e sollecitati dalla delicata congiuntura economica, è stato sviluppato un modello di rating che si basa su un approccio specifico e coerente con le caratteristiche di questo segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, ed in conformità con le esigenze operative gestionali.

Relativamente al comparto Retail (privati e small business) sono stati realizzati dei modelli di rating caratterizzati da due moduli (erogazione ed andamentale) fra loro integrati, così da giungere alla determinazione di un rating unico, frutto della valutazione congiunta di informazioni socio-demografiche e di sistema, nonché relative alle varie forme tecniche in capo al cliente e, per lo Small Business, al bilancio o alla contabilità semplificata.

Il comparto Large Corporate, infine, è costituito da controparti di grandi dimensioni e appartenenti a gruppi aziendali complessi. Data la limitata numerosità, tuttavia, non è stato possibile sviluppare un modello statistico di valutazione ad hoc. La metodologia adottata per il modello di rating Large Corporate, quindi, prevede di elaborare gli input derivanti dalle fonti informative analizzate dai modelli di rating imprese (dati economico – finanziari, andamentali interni e di centrale rischi) al fine di attribuire alle controparti un rating puntuale. Tale rating è integrato mediante un processo esperto di valutazione, opportunamente strutturato in questionari, le cui risposte sono ponderate qualitativamente per correggere la valutazione statistica e per recepire le influenze del gruppo economico di appartenenza.

Indipendentemente dal segmento di appartenenza, nel nuovo sistema di Rating Interno la classe di rating rappresenta la probabilità che i clienti diventino insolventi, ovvero che vengano classificati in uno stato di Default (Past Due, Incaglio, Ristrutturato o Sofferenza), nei dodici mesi successivi alla data di analisi (PD, Probabilità di Default).

Una classe di rating è costituita, quindi, dall'insieme di soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di Probabilità di Default.

Per giungere all'assegnazione di un rating a ciascuna controparte è stato costruito un nuovo processo di attribuzione del rating, con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti di maggior spessore (PMI di Persone, PMI di Capitali, Large Corporate).

Il rating così assegnato a ciascuna controparte indirizzerà quindi i processi di erogazione del credito e a tale scopo sono stati rivisti gli iter deliberativi in vigore.

Il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating sopra descritto (requisito di esperienza o "experience requirement"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è stato avviato a gennaio 2011. L'utilizzo del sistema trova applicazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, nel corso del 2010 il Risk Management ha provveduto a mantenere anche le stime implementate *in-house* con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Si tratta, in particolare, della probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e della perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono inoltre alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate per la stima delle misure di rischio a validità gestionale, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, tra i quali segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica, in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene stimata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo le sopradescritte metodologie, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia spa e Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una

reportistica gestionale.

#### 1.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza.

L'ufficio Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, da un lato una gestione accurata e specialistica del portafoglio incagli finalizzata prioritariamente al recupero in bonis e, dall'altro, una corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie volto alla massima tutela dei rischi nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso della Capogruppo.

#### 1.1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibere consiliari, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche in applicazione delle regole della Policy di gestione del credito in sofferenza;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20.000,00 e forfetarie per importi inferiori.
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default).

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo Romena vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, dato il modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche e con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti, individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e, ove ritenuto necessario, i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

#### **1.1.2.5. I rischi di concentrazione**

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prenditore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratICA alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotto, viene inoltre monitorato mensilmente il Granularity Adjustment, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 31/12/2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.580	59	3	583.485			589.127
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.349.224			1.349.224
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					6.384			6.384
4. Crediti verso banche					1.390.596		126	1.390.722
5. Crediti verso clientela	822.666	769.098	28.395	339.511	23.776.489			25.736.159
6. Attività finanziarie valutate al fair value					71.396			71.396
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							222.762	222.762
8. Derivati di copertura					76.202			76.202
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>822.666</b>	<b>774.678</b>	<b>28.454</b>	<b>339.514</b>	<b>27.253.776</b>		<b>222.888</b>	<b>29.441.976</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>305.869</b>	<b>567.919</b>	<b>63.049</b>	<b>338.908</b>	<b>18.684.990</b>			<b>19.960.735</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2010 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.849	2.206	5.643	X	X	583.484	589.127
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.349.224		1.349.224	1.349.224
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				6.384		6.384	6.384
4. Crediti verso banche				1.390.596		1.390.596	1.390.596
5. Crediti verso clientela	2.626.203	666.533	1.959.670	23.855.003	78.514	23.776.489	25.736.159
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	71.396	71.396
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	76.202	76.202
<b>Totale A</b>	<b>2.634.052</b>	<b>668.739</b>	<b>1.965.313</b>	<b>26.601.207</b>	<b>78.514</b>	<b>27.253.775</b>	<b>29.219.088</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				X	X		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				126		126	126
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				222.762		222.762	222.762
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale B</b>				<b>222.888</b>		<b>222.888</b>	<b>222.888</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>2.634.052</b>	<b>668.739</b>	<b>1.965.313</b>	<b>26.824.095</b>	<b>78.514</b>	<b>27.476.663</b>	<b>29.441.976</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>1.629.522</b>	<b>(353.777)</b>	<b>1.275.745</b>	<b>18.486.651</b>	<b>(74.262)</b>	<b>18.684.990</b>	<b>19.960.735</b>

**Dettaglio delle esposizioni creditizie in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi**

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

	Esposizione	Esposizioni in bonis rate scadute:			
		Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
1. Crediti verso clientela	23.855.003	255.618	63.551	804	27
1.1 Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	152.768	15	-	-	-
1.2 Altre esposizioni	23.702.235	255.603	63.551	804	27



**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	2.068.388	X		2.068.388
	<b>Totale A</b>	<b>2.068.388</b>			<b>2.068.388</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	614.148	X		614.148
	<b>Totale B</b>	<b>614.148</b>			<b>614.148</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.682.536</b>			<b>2.682.536</b>

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze	1.378.141	555.475	X	822.666
b.	Incagli	865.161	96.063	X	769.098
c.	Esposizioni ristrutturate	29.185	790	X	28.395
d.	Esposizioni scadute	353.716	14.205	X	339.511
e.	Altre attività	24.882.522	X	78.514	24.804.008
	<b>Totale A</b>	<b>27.508.725</b>	<b>666.533</b>	<b>78.514</b>	<b>26.763.678</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate	147.556	4.006	X	143.550
b.	Altre	3.969.130	X	4.421	3.964.709
	<b>Totale B</b>	<b>4.116.686</b>	<b>4.006</b>	<b>4.421</b>	<b>4.108.259</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.625.411</b>	<b>670.539</b>	<b>82.935</b>	<b>30.871.937</b>

**A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>583.914</b>	<b>623.921</b>	<b>70.069</b>	<b>343.486</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.356	35.928	2.647	7
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>888.800</b>	<b>779.253</b>	<b>13.066</b>	<b>451.663</b>
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	183.743	439.821	3.760	306.668
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	216.874	87.365	1.825	4.087
B.3	Altre variazioni in aumento	488.183	252.067	7.481	140.908
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>94.573</b>	<b>538.013</b>	<b>53.950</b>	<b>441.433</b>
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	212	241.380	28.006	274.450
C.2	Cancellazioni	43.541	18.285		9.257
C.3	Incassi	44.316	87.757	256	27.954
C.4	Realizzi per cessioni				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	119	182.778	2.833	120.337
C.6	Altre variazioni in diminuzione	6.385	7.813	22.855	9.435
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>1.378.141</b>	<b>865.161</b>	<b>29.185</b>	<b>353.716</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.802	38.269	-	18.199

**A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>278.045</b>	<b>58.246</b>	<b>7.020</b>	<b>8.309</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		852	9	65
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>362.805</b>	<b>73.117</b>	<b>687</b>	<b>9.098</b>
B.1	Rettifiche di valore	123.857	57.198	24	7.669
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96.319	302	51	25
B.3	Altre variazioni in aumento	142.629	15.617	612	1.404
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>85.375</b>	<b>35.300</b>	<b>6.917</b>	<b>3.202</b>
C.1	Riprese di valore da valutazione	36.193	3.628	6.870	1.394
C.2	Riprese di valore da incasso	7.483	1.708		542
C.3	Cancellazioni	38.810	134		8
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		27.892	47	345
C.5	Altre variazioni in diminuzione	2.889	1.938	0	913
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>555.475</b>	<b>96.063</b>	<b>790</b>	<b>14.205</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	821	758		115

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)**

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**

**A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale 31/12/2010 (1+2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
1.1	totalmente garantite												
	- di cui deteriorate												
1.2	parzialmente garantite												
	- di cui deteriorate												
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:												
2.1	totalmente garantite:			1.999									1.999
	- di cui deteriorate			1.999									1.999
2.2	parzialmente garantite												
	- di cui deteriorate												

29/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
 Banca - Bilancio 2010 VB def.

## A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale 31/12/2010 (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche
1.	20.320.221	13.487.251	740.131	691.425					1.745	7.382	199.918	4.451.779	19.579.631
1.1	18.607.306	13.201.243	574.518	581.423					249	6.429	163.312	4.141.393	18.668.567
- di cui deteriorate	1.396.884	1.037.402	23.620	25.920							6.326	317.675	1.410.943
1.2	1.712.915	286.008	165.613	110.002					1.496	953	36.606	310.386	911.064
- di cui deteriorate	226.282	50.156	5.023	6.070							7.703	49.222	118.174
2.	1.566.193	238.532	80.069	486.589						6	39.975	549.606	1.394.777
2.1	1.275.120	230.722	60.175	464.334						6	32.745	488.820	1.276.802
- di cui deteriorate	18.441	2	113	6.892							629	10.805	18.447
2.2	291.073	7.810	19.894	22.255							7.230	60.786	117.975
- di cui deteriorate	8.755		1.073	940								1.736	3.749

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			X			X	6.630	51.825	X	
A.2 Incagli			X			X	3.799	373	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X	2.136	27	X	
A.5 Altre esposizioni	842.852	X		35.184	X		1.194.833	X	18.081	
<b>Totale A</b>	<b>842.852</b>			<b>35.184</b>			<b>1.207.398</b>	<b>52.225</b>	<b>18.081</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze			X			X	2		X	
B.2 Incagli			X			X	9		X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	5		X	
B.4 Altre esposizioni	15.306	X		584	X		114.623	X	10	
<b>Totale B</b>	<b>15.306</b>			<b>584</b>			<b>114.639</b>		<b>10</b>	
<b>Totale 31/12/2010 (A+B)</b>	<b>858.158</b>			<b>35.768</b>			<b>1.322.037</b>	<b>52.225</b>	<b>18.091</b>	
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>326.717</b>			<b>39.372</b>	<b>(11)</b>		<b>999.758</b>	<b>(39.406)</b>	<b>(2.464)</b>	

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X	648.766	395.895	X	167.270	107.755	X
			X	575.737	78.168	X	189.562	17.522	X
			X	26.218	765	X	2.177	25	X
	1		X	167.274	6.338	X	170.095	7.840	X
	44.331	X	1	14.237.801	X	38.977	8.473.055	X	21.449
	<b>44.332</b>		<b>1</b>	<b>15.655.796</b>	<b>481.166</b>	<b>38.977</b>	<b>9.002.159</b>	<b>133.142</b>	<b>21.449</b>
			X	7.207.		X	54		X
			X	77.073	4.006	X	3.618		X
	26		X	53.313		X	2.243		X
	2.518	X		3.429.009	X	<b>4.221</b>	402.669	X	190
	<b>2.544</b>			<b>3.566.602</b>	<b>4.006</b>	<b>4.221</b>	<b>408.584</b>	<b>0</b>	<b>190</b>
	<b>46.876</b>		<b>1</b>	<b>19.222.398</b>	<b>485.172</b>	<b>43.198</b>	<b>9.410.743</b>	<b>133.142</b>	<b>21.639</b>
	<b>31.636</b>		<b>(2)</b>	<b>14.191.482</b>	<b>(263.903)</b>	<b>(65.975)</b>	<b>5.494.728</b>	<b>(53.452)</b>	<b>(10.090)</b>

**B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	<b>A.</b>									
A.1 Sofferenze	758.960	483.940	61.268	32.119	313	39.172			2.125	245
A.2 Incagli	651.649	86.006	117.135	10.048			305	7	9	3
A.3 Esposizioni ristrutturate	25.292	498	3.103	292						
A.4 Esposizioni scadute	314.970	13.033	23.582	835	29		80		845	337
A.5 Altre esposizioni	23.102.861	70.559	1.552.232	7.370	128.514	31	2.110	13	42.339	535
<b>Totale (A)</b>	<b>24.853.732</b>	<b>654.036</b>	<b>1.757.320</b>	<b>50.664</b>	<b>128.856</b>	<b>39.203</b>	<b>2.495</b>	<b>20</b>	<b>45.318</b>	<b>1.120</b>
<b>B.</b>										
B.1 Sofferenze	7.263									
B.2 Incagli	49.638	4.006	31.062							
B.3 Altre attività deteriorate	55.587									
B.4 Altre esposizioni	3.419.817	3.548	539.593	873	4.621		2		676	
<b>Totale (B)</b>	<b>3.532.305</b>	<b>7.554</b>	<b>570.655</b>	<b>873</b>	<b>4.621</b>		<b>2</b>		<b>676</b>	
<b>Totale 31/12/2010 (A+B)</b>	<b>28.386.037</b>	<b>661.590</b>	<b>2.327.975</b>	<b>51.537</b>	<b>133.477</b>	<b>39.203</b>	<b>2.497</b>	<b>20</b>	<b>45.994</b>	<b>1.120</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>18.571.574</b>	<b>367.916</b>	<b>2.116.738</b>	<b>28.580</b>	<b>199.670</b>	<b>38.785</b>	<b>1.384</b>	<b>4</b>	<b>194.329</b>	<b>18</b>

**B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	<b>A.</b>									
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	1.555.373		427.973		52.114		548		20.149	
<b>Totale (A)</b>	<b>1.555.373</b>		<b>427.973</b>		<b>52.114</b>		<b>548</b>		<b>20.149</b>	
<b>B.</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	146.234		465.319		2.173		1		421	
B.4 Altre esposizioni	146.234		465.319		2.173		1		421	
<b>Totale 31/12/2010 (A+B)</b>	<b>1.701.607</b>		<b>893.292</b>		<b>54.287</b>		<b>549</b>		<b>20.570</b>	
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>1.697.711</b>		<b>229.604</b>		<b>2.729</b>		<b>434</b>		<b>23.226</b>	

**B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)**

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2010 non risultano in essere posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

Si espongono comunque, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi consolidati con indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

	31/12/2010			31/12/2009		
	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato	N. clienti	Valore di bilancio (*)	Valore ponderato
Ammontare	4	2.050.837	668.146	-	n.d.	-
- di cui infragruppo	-	-	-	-	n.d.	-

(\*) Il dato di bilancio 2009 non risulta disponibile in quanto la definizione di "grandi rischi" era al tempo diversa da quella vigente al 31 dicembre 2010.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso al Gruppo una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate nel 2009 invece hanno permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da crediti *performing* (in generale mutui ipotecari) e, una, da finanziamenti contro cessione del quinto. Le operazioni sono state tutte inquadrare come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 è stata portata a termine anche una cartolarizzazione di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria ed una cartolarizzazione di contratti di leasing finanziario.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale per le operazioni concluse nel 2002, 2005, 2007 e semestralmente per quella del 2006, del 2008 e del 2009, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle suddette cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per l'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

Anche per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca.



La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito all'operazione di cartolarizzazione del 2009 *non performing*, mentre detiene in portafoglio, in quanto derivante dall'incorporazione di Banca Popolare di Intra, nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa banca effettuata nell'esercizio 2002.

Tutte le altre cartolarizzazioni non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto il Gruppo ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap.

La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating.

L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei crediti presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico consolidato appaiono le commissioni di *servicing* relative all'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1", in essere, ed a quelle 2002 e 2003 conclusesi nel corso dell'anno.

Non avendo il Gruppo provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni, fatta esclusione per quella del 2002, è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	<b>2.014.821</b>	<b>30.400</b>	<b>215.683</b>	<b>580.991</b>	<b>402.564</b>							
a) Deteriorate					40.498							
b) Altre	2.014.821	30.400	215.683	580.991	362.066							
<b>B. Con attività sottostanti a terzi:</b>												
a) Deteriorate												
b) Altre												

Pierpaolo G. G. 2010 - Bilancio 2010 VB def. 12:06:43 - 10.0.105.10.



**C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Esposizione per cassa</b>			<b>13.000</b>		<b>168.009</b>	<b>181.009</b>	<b>244.436</b>
- Senior					168.009	168.009	183.027
- Mezzanine							25.669
- Junior			13.000			13.000	35.740
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

**C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A.</b>	<b>Attività sottostanti proprie</b>	<b>2.266.895</b>	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	180.700	X
1.	Sofferenze	167.700	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	13.000	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	2.086.195	
1.	Sofferenze	54.098	
2.	Incagli	38.055	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	16.341	
5.	Altre attività	1.977.701	
<b>B.</b>	<b>Attività sottostanti di terzi</b>		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

**C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Apulia Finance srl	San Severo (FG)	51%
Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano (TV)	10%
Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano (TV)	10%
Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	Conegliano (TV)	10%
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano (TV)	10%
Claris Finance 2003 srl	Roma	4%
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%
Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	5%

**C.1.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

**Attività di servicer**

Veneto Banca scpa effettua per conto di Claris Finance 2005, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007, Claris Finance 2008 srl, Claris Finance 2009 srl (prima e seconda emissione), Intra Mortgage Finance 1 srl e BVG Credit Finance srl il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti. Il medesimo servizio è stato prestato anche per Claris Finance 2003 srl fino al momento in cui si sono concluse le operazioni di cartolarizzazione. Analogamente, Claris Leasing spa effettua il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per Claris Lease Finance 2009 srl.

La controllata BancApulia, invece, effettua il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per conto di Apulia Finance n. 4 srl, Apulia Mortgage Finance n. 3 srl, ed ha prestato il medesimo servizio anche per Apulia Finance srl fino al momento in cui si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione. La società Apulia Prontoprestito effettua a sua volta il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per conto di Apulia Finance n. 2 srl, Apulia Finance n. 4 srl, Apulia Mortgage Finance n. 3 srl, ed ha prestato il medesimo servizio anche per Apulia Finance srl fino al momento in cui si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione. Fin dalla prima operazione, le società che svolgono attività di servicer si sono dotate di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La società, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di servicing", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti. Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo (S.P.V.).

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Mezzanine deteriorate	Attività in bonis	Junior deteriorate	Attività in bonis
Veneto Banca scpa	Claris Finance						100,0%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2003						100,0%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2005	13.606	166.639		48.564		23,4%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2006	3.447	195.495		47.595		7,2%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2007	12.255	230.594		44.488		14,3%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2008	6.619	381.219		99.224		23,9%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2009-1	2.347	376.773		104.999		26,7%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2009-2	307	568.755		108.010						
Veneto Banca scpa	Intra Mortgage Finance 1	12.074	79.956	610	25.664						
Veneto Banca scpa	BVG Credit Finance	176.723		18.878							
Claris Leasing spa	Claris Lease Finance 2009	6.825	311.206	1.163	55.202		34,6%				
BancApulia spa	Apulia Finance srl			1.194	3.853						
BancApulia spa	Apulia Finance n. 2 srl	5.693	50.369	279	13.314		75,5%				
BancApulia spa	Apulia Mortgage Finance n. 3 srl	9.994	89.918	648	19.523		68,13%				
BancApulia spa	Apulia Finance n. 4 srl	17.482	209.578	1.409	39.087		42,25%				
Apulia Prontoprestito spa	Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	174	151.345		78.013		52,24				

**C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate****Società veicolo**

Per le operazioni di cartolarizzazioni, il Gruppo si è avvalso di diverse società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Veneto Banca, e le altre banche controllate del Gruppo, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
<b>Società veicolo in full recognition</b>		
Apulia Finance n. 2 srl	2003	Securitisations Services (Gruppo Finint)
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	2004	Securitisations Services (Gruppo Finint)
Apulia Finance n. 4 srl	2005	Securitisations Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2005 srl	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	2006	Securitisations Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2006 srl	2006	Securitisations Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007 srl	2007	Securitisations Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2008 srl	2008	Securitisations Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2009 srl	2009	Securitisations Services (Gruppo Finint)
Claris Lease Finance 2009 srl	2009	Securitisations Services (Gruppo Finint)
<b>Società veicolo in derecognition</b>		
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Securitisations Services (Gruppo Finint)
BVG - Credit Finance srl	2009	Securitisations Services (Gruppo Finint)

Si riporta di seguito un'informativa sulle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato il Gruppo Veneto Banca.

**Cartolarizzazione Dicembre 2002**

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra, ora incorporata in Veneto Banca, ha perfezionato (con data efficacia 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% dalla Consulting spa di Sondrio (nella quale la Veneto Banca detiene una partecipazione del 15%).

A fronte dell'acquisto dei mutui la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro tranches per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	413.500.000
B	A2 (Moody's) A+ (S&P)	17.500.000
C	Baa2 (Moody's) BBB (S&P)	14.000.000
D	unrated	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2010 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della Veneto Banca fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi. Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel periodo di riferimento trimestrale). Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra ed è in essere ora con la Veneto Banca, dopo la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Intra.

#### Cartolarizzazione agosto 2003

Nell'esercizio 2003 BancaApulia spa ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 170 milioni, che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Finance n. 2 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 174,744 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	AAA (Fitch) AAA (S&P)	153.000.000
B	AAA (Fitch) AAA (S&P)	6.790.000
C	BBB+ (Fitch) BBB (S&P)	9.840.000
D	unrated	5.114.000

Le tre tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

BancaApulia ha sottoscritto fin dall'origine i titoli della classe D, mentre ha riacquisito successivamente i titoli della classe B e C.

#### Cartolarizzazione ottobre 2004

Nell'esercizio 2004 BancaApulia spa ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 241 milioni, che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Mortgages Finance n. 3 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 243,750 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	AAA (Fitch) Aaa (Moody's) AAA (S&P)	211.400.000
B	AA (Fitch) A1 (Moody's) AAA (S&P)	11.000.000
C	BBB (Fitch) Baa2 (Moody's) BBB (S&P)	12.700.000
D	unrated	8.650.000

Le tre tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

BancaApulia ha sottoscritto fin dall'origine i titoli della classe D, mentre ha riacquisito successivamente i titoli della classe B e C.

**Cartolarizzazione Giugno 2005**

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	442.700.000
B	A1 (Moody's) A (S&P)	23.800.000
C1	unrated	7.659.262
C2	unrated	1.854.268

Le due tranches di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

**Cartolarizzazione Luglio 2006**

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	220.000.000
B	AAA	17.000.000
C	BBB+	60.000.000
D	unrated	2.850.000

I titoli di classe A sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe B, C e D sono stati sottoscritti da Veneto Banca o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior* e *mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Clarif Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

**Cartolarizzazione Luglio 2006-Aprile 2007**

Apulia Prontoprestito spa ha perfezionato tra luglio 2006 ed aprile 2007 un'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis* avente ad oggetto finanziamenti contro cessione del quinto e delegazioni di pagamento erogati per il tramite delle mandatari.

Tale operazione, del tipo "tradizionale", ha consentito di cogliere una serie di opportunità tra le quali il bilanciamento delle scadenze tra impieghi e raccolta, le condizioni più favorevoli sull'indebitamento, l'ottenimento immediato della liquidità da reinvestire e la diversificazione delle fonti di provvista.

Il programma dell'operazione di cartolarizzazione risulta così strutturato:

- "periodo di warehousing" in cui sono state effettuate n. 3 cessioni per complessivi circa Euro 407 milioni;
- "periodo di revolving" in cui la società veicolo ha proceduto ad acquistare nuovi crediti originati da Apulia prontoprestito tramite l'utilizzo delle somme rivenienti dagli incassi periodici dei crediti precedentemente cartolarizzati;
- "periodo di amortizing" in cui, a decorrere da gennaio 2009, si procede trimestralmente al rimborso dei titoli emessi in funzione dell'andamento degli incassi dei crediti.

La società veicolo Apulia Finance n. 5 Cessioni srl, costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di titoli dotati di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale.

Il rischio di tasso della società veicolo, generato dal mismatch tra il tasso fisso sui crediti e tasso



variabile da sostenere sui titoli, è stato coperto mediante uno swap *back-to-back*; ne deriva che la controparte di hedging funge da intermediario tra il veicolo e l'originator mentre la gestione del rischio in esame sul portafoglio cartolarizzato rimane, di fatto, in capo ad Apulia Prontoprestito.

#### Portafoglio cartolarizzato

Nelle tabelle seguenti si riportano le fasi dell'operazione di cartolarizzazione.

Tipo operazione	Data	N. contratti	Importo (in migliaia)
1ª Cessione	25 luglio 2006	9.593	170.189
2ª Cessione	17 gennaio 2007	8.493	147.795
3ª Cessione	17 aprile 2007	4.747	88.998
<b>Totale</b>		<b>22.833</b>	<b>406.982</b>

Tipo operazione	Data	N. contratti	Importo (in migliaia)
1° revolving	17 ottobre 2006	684	12.843
2° revolving	17 gennaio 2007	456	8.305
3° revolving	17 aprile 2007	818	15.331
4° revolving	17 luglio 2007	1.117	20.507
5° revolving	17 ottobre 2007	1.262	23.168
6° revolving	17 gennaio 2008	1.219	22.583
7° revolving	17 aprile 2008	1.186	22.288
8° revolving	16 luglio 2008	1.319	24.493
9° revolving	16 ottobre 2008	1.448	25.616
<b>Totale</b>		<b>9.509</b>	<b>175.134</b>

A fronte dell'operazione la società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Classe	Rating (Moody's)	Ammontare (in Euro)
A Senior	Aaa	151.450.000
B Junior	unrated	18.700.000
A Senior	Aaa	131.500.000
B Junior	unrated	16.250.000
A Senior	Aaa	79.150.000
B Junior	unrated	9.800.000

Apulia Prontoprestito ha sottoscritto i titoli della classe B Junior.

#### Cartolarizzazione Ottobre 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, BancApulia ha concluso una cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione, iniziata nel marzo del 2005, ha interessato crediti per complessivi Euro 405 milioni e le cessioni sono avvenute, fino alla data del 17 maggio 2006, a favore del "veicolo ponte" Apulia Finance n. 3 srl per poi essere a loro volta cedute alla società veicolo Apulia Finance n. 4 srl, costituita ai sensi della Legge 130/99. Successivamente, in data 6 ottobre 2006, BancApulia ha ceduto direttamente ad Apulia Finance n. 4 srl un'ulteriore tranche di crediti pari ad Euro 117 milioni.

Si riepilogano di seguito le cessioni effettuate:

- 16 marzo 2005 Euro 108,9 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 15 luglio 2005 Euro 32,2 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 16 novembre 2005 Euro 32,3 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 17 febbraio 2006 Euro 43 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 17 maggio 2006 Euro 72 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 6 ottobre 2006 Euro 117 milioni a Apulia Finance n. 4 srl.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Finance n. 4 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 391,250 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	AAA (Fitch) Aaa (Moody's)	346.900.000
B	A (Fitch) Aa1(Moody's)	11.300.000
C	BBB(Fitch) A2(Moody's)	19.100.000
D	Unrate	13.950.000

BancApulia detiene nel proprio portafoglio i titoli della classe B, C e D.

**Cartolarizzazione Gennaio 2007**

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca, in collaborazione con l'allora Banca Meridiana (ora BancApulia) e Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca) ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarix Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P e Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	488.600.000
B	AA	6.450.000
C	BBB	13.200.000
D1	unrated	5.594.316
D2	unrated	1.343.022
D3	unrated	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca di Bergamo	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	<b>4.639</b>
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	<b>4.610</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	<b>517.025</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	<b>111</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	<b>1.151</b>

**Cartolarizzazione Marzo 2009 "leasing"**

Nel corso dell'esercizio 2009, la controllata Clarix Leasing spa ha effettuato una cartolarizzazione di contratti di locazione finanziaria per complessivi Euro 449,340 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 9 marzo 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarix Lease Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 449,400 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	319.000.000
B	A	53.000.000
C	Unrated	77.400.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da ottobre 2011. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B sono stati sottoscritti dalla capogruppo Veneto Banca.

I titoli di classe C, sottoscritti da Clarix Leasing spa, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Claris Leasing
Numero mutui	2.713
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	449.340
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	166

#### Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa e Banca Popolare di Intra spa, hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	unrated	167.700.000
B	unrated	13.700.000
C	unrated	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero debitori	220	92	593	<b>905</b>
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	<b>262.787</b>
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	<b>290</b>
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	<b>14.070</b>

#### Cartolarizzazioni Giugno, Luglio e Novembre 2008 e Gennaio e Settembre 2009

Oltre alle cartolarizzazioni "tradizionali", il Gruppo Veneto Banca ha effettuato altre cinque operazioni di cartolarizzazione cosiddette "auto-cartolarizzazioni".

L'informativa su queste viene riportata nella presente Parte E al punto 1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia.

## C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

## C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie détenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie détenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>7.306</b>						<b>85.891</b>				<b>2.653</b>			<b>122.924</b>			<b>264.613</b>			<b>483.387</b>	<b>2.973.982</b>
1. Titoli di debito	7.306			85.891							2.653			122.924			264.613			483.387	416.116
2. Titoli di capitale											X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.											X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti derivati																					2.557.866
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>7.306</b>			<b>85.891</b>			<b>85.891</b>				<b>2.653</b>			<b>122.924</b>			<b>264.613</b>			<b>483.387</b>	
- di cui deteriorate																					
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>481</b>			<b>77.325</b>			<b>77.325</b>							<b>49.827</b>			<b>2.846.830</b>			<b>2.973.982</b>	<b>66.075</b>
- di cui deteriorate																					

## Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2010
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>128.345</b>		<b>70.228</b>	<b>2.669</b>	<b>605.215</b>	<b>16.214</b>	<b>822.671</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	128.345		70.228	2.669	605.215	16.214	822.671
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>24.250</b>		<b>340.893</b>			<b>548.182</b>	<b>913.325</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	24.250		340.893			548.182	913.325
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>						<b>985.827</b>	<b>985.827</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						985.827	985.827
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>152.595</b>		<b>411.121</b>	<b>2.669</b>	<b>605.215</b>	<b>1.550.223</b>	<b>2.721.823</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>			<b>77.343</b>		<b>48.755</b>	<b>2.418.274</b>	<b>2.544.372</b>

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalle società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

**D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

**1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO**

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di cambio

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd ed alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo-Romena, Veneto Banka d.d., B.C. Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le altre banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain: IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Value at Risk, holding period pari a 10 gg. e livello di confidenza pari al 99%) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (stock), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di Value at Risk (VaR) e di Stop Loss strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante il metodo della simulazione storica e utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un holding period di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole business unit.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>124</b>	<b>164.818</b>	<b>29.147</b>	<b>5.366</b>	<b>46.443</b>	<b>30.433</b>	<b>317</b>	
1.1	Titoli di debito	124	164.818	29.147	5.366	46.443	30.433	317	
	- con opzione di rimborso anticipato	20	1.206	645	17	4.822			
	- altri	104	163.612	28.502	5.349	41.621	30.433	317	
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>16</b>	<b>8.022</b>	<b>41</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.255</b>	
2.1	P.C.T. passivi	16	8.022	41				2.255	
2.2	Altre passività	0							
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>9.916</b>	<b>5.414.249</b>	<b>2.080.810</b>	<b>1.534.449</b>	<b>5.288.838</b>	<b>1.116.089</b>	<b>562.349</b>	
3.1	Con titolo sottostante	0	876.323	438.661	228.650	643.394	187	3.138	
	- Opzioni	0	530.802	355.645	225.611	602.180	0	0	
	+ posizioni lunghe		268.214	174.224	117.634	281.648			
	+ posizioni corte		262.588	181.421	107.977	320.532			
	- Altri derivati	0	345.521	83.016	3.039	41.214	187	3.138	
	+ posizioni lunghe		256.644	63.016	3.035	413	101		
	+ posizioni corte		88.877	20.000	4	40.801	86	3.138	
3.2	Senza titolo sottostante	9.916	4.537.926	1.642.149	1.305.799	4.645.444	1.115.902	559.211	
	- Opzioni	0	189.361	281.718	517.368	3.006.971	356.212	278.195	
	+ posizioni lunghe		98.583	140.859	256.184	1.502.086	178.397	138.805	
	+ posizioni corte		90.778	140.859	261.184	1.504.885	177.815	139.390	
	- Altri derivati	9.916	4.348.565	1.360.431	788.431	1.638.473	759.690	281.016	
	+ posizioni lunghe	4.454	2.439.834	482.315	478.609	870.621	342.787	73.639	
	+ posizioni corte	5.462	1.908.731	878.116	309.822	767.852	416.903	207.377	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>						<b>8</b>	<b>22</b>	
1.1	Titoli di debito						8	22	
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri						8	22	
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>654</b>	<b>1.582.101</b>	<b>323.947</b>	<b>222.323</b>	<b>19.652</b>	<b>1.017</b>		
3.1	Con titolo sottostante	654	631.438	203.992	85.668	8.232			
	- Opzioni		487.898	203.992	85.668				
	+ posizioni lunghe		244.152	101.996	42.834				
	+ posizioni corte		243.746	101.996	42.834				
	- Altri derivati	654	143.540			8.232			
	+ posizioni lunghe	327	143.514			8.232			
	+ posizioni corte	327	26						
3.2	Senza titolo sottostante		950.663	119.955	136.655	11.420	1.017		
	- Opzioni		51.926	62.532					
	+ posizioni lunghe		25.963	31.266					
	+ posizioni corte		25.963	31.266					
	- Altri derivati		898.737	57.423	136.655	11.420	1.017		
	+ posizioni lunghe		510.349	27.016	71.610	8.232			
	+ posizioni corte		388.388	30.407	65.045	3.188	1.017		

## Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>		<b>18</b>						<b>4.458</b>
1.1	Titoli di debito		18						
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		18						
1.2	Altre attività								4.458
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>652.773</b>	<b>227.201</b>	<b>9.010</b>				
3.1	Con titolo sottostante		240.519	55.120	1.572				
	- Opzioni		11.422	24.682	1.572				
	+ posizioni lunghe		5.711	12.341	786				
	+ posizioni corte		5.711	12.341	786				
	- Altri derivati		229.097	30.438					
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte		229.097	30.438					
3.2	Senza titolo sottostante		412.254	172.081	7.438				
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		412.254	172.081	7.438				
	+ posizioni lunghe		103.874	93.899	5.086				
	+ posizioni corte		308.380	78.182	2.352				

## Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>547.474</b>	<b>38.776</b>	<b>25.551</b>	<b>14.144</b>			
3.1	Con titolo sottostante		274.828	36.382	20.832	7.464			
	- Opzioni		97.080	36.382	20.832	784			
	+ posizioni lunghe		48.540	18.191	10.416	392			
	+ posizioni corte		48.540	18.191	10.416	392			
	- Altri derivati		177.748			6.680			
	+ posizioni lunghe		1.011			6.680			
	+ posizioni corte		176.737						
3.2	Senza titolo sottostante		272.646	2.394	4.719	6.680			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		272.646	2.394	4.719	6.680			
	+ posizioni lunghe		67.801	2.083	4.207	6.680			
	+ posizioni corte		204.845	311	512				



## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>					<b>8</b>			<b>463</b>
1.1	Titoli di debito					8			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri					8			
1.2	Altre attività								463
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>					<b>4</b>			
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività					4			
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>480.166</b>	<b>531.569</b>	<b>21.561</b>	<b>38.162</b>			
3.1	Con titolo sottostante		325.895	95.768	14.160	26.498			
	- Opzioni		208.429	37.684	11.264	19.298			
	+ posizioni lunghe		104.349	18.842	5.632	9.649			
	+ posizioni corte		104.080	18.842	5.632	9.649			
	- Altri derivati		117.466	58.084	2.896	7.200			
	+ posizioni lunghe		66.107	20.220	0	7.025			
	+ posizioni corte		51.359	37.864	2.896	175			
3.2	Senza titolo sottostante		154.271	435.801	7.401	11.664			
	- Opzioni		34.866	385.892	2	0			
	+ posizioni lunghe		17.433	192.946	1	0			
	+ posizioni corte		17.433	192.946	1	0			
	- Altri derivati		119.405	49.909	7.399	11.664			
	+ posizioni lunghe		28.034	5.597	4.352	11.489			
	+ posizioni corte		91.371	44.312	3.047	175			

## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/ Indice quotazione		Quotati						Non quotati
		Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	Altri	
<b>A.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>12.936</b>	<b>1.948</b>	<b>855</b>	<b>4.372</b>	<b>4.905</b>		<b>2.986</b>
	- posizioni lunghe	10.183	1.948	855	2.185	2.616		1.395
	- posizioni corte	2.753			2.187	2.289		1.591
<b>B.</b>	<b>Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>5.453</b>		<b>14</b>				<b>150</b>
	- posizioni lunghe	2.766		2				150
	- posizioni corte	2.687		12				
<b>C.</b>	<b>Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>895.287</b>	<b>243</b>	<b>261</b>		<b>12.525</b>		
	- posizioni lunghe	465.016				1.761		
	- posizioni corte	430.271	243	261		10.764		
<b>D.</b>	<b>Derivati su indici azionari</b>							
	- posizioni lunghe							
	- posizioni corte							

## 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSIVITÀ

Al 31 dicembre 2010 il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di trading delle banche italiane, ammontava complessivamente a circa 4,401 milioni di Euro.

Tale valore è stato calcolato considerando a livello aggregato tutte le posizioni del Gruppo.

Il VaR del portafoglio di Gruppo risultava composto principalmente da rischio di prezzo, rischio di tasso e rischio di cambio. In particolare, Il VaR osservato al 31 dicembre 2010 sulle diverse tipologie di rischio era il seguente:

- Euro 3.886.707 per il portafoglio azionario/fondi (rischio di prezzo);
- Euro 2.436.699 per il portafoglio obbligazionario/tasso (rischio di tasso);
- Euro 692.656 relativamente alle posizioni in cambi.

Il Value at Risk calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2010, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

L'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, condotta nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (parallel shifts & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati dell'analisi, a livello consolidato, hanno quindi evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore nel 2010.

#### Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts & PV01)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(2.430)
Euro std -100 bp	2.701
Euro std +200 bp	(4.598)
Euro std -200 bp	5.640

#### Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)

Scenario	Variazione P&L
Equity -5%	(1.579)
Equity +5%	1.574
Equity -10%	(3.132)
Equity +10%	3.174
Equity -20%	(6.304)
Equity +20%	6.299
Equity -40%	(12.655)
Equity +40%	12.515

#### Variazioni della volatilità (volatility shocks)

Scenario	Variazione P&L
Volatility +5%	62
Volatility -5%	(61)
Volatility +10%	124
Volatility -10%	(121)

### 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi - volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame - sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di Asset and Liability Management (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali mismatching, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di Maturity Gap con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di Sensitivity Analysis. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali BancApulia e Carifac e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Apulia Prontoprestito e Claris Cinque.

E', invece, in fase di analisi l'estensione del monitoraggio anche a Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a., Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'hedge accounting.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di IAS *compliant* a livello di bilancio consolidato.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

L'attività di copertura viene effettuata con l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi finanziari causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Generalmente questo tipo di copertura non viene effettuato dalle società del Gruppo, tuttavia il nuovo entrato Gruppo BIM aveva in essere un derivato di tipo *interest rate swap* (IRS) per la copertura

specifica di flussi di cassa relativi ai leasing in essere su una propria partecipata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>5.542.269</b>	<b>13.657.139</b>	<b>1.107.230</b>	<b>1.126.867</b>	<b>3.041.551</b>	<b>1.127.558</b>	<b>1.557.855</b>	<b>24.223</b>
1.1	Titoli di debito	34.809	378.209	87.235	152.145	857.761	172.736	627.815	
	- con opzione di rimborso anticipato					4.812	2.565	19.619	
	- altri	34.809	378.209	87.235	152.145	852.949	170.171	608.196	
1.2	Finanziamenti a banche	341.141	540.767	49.220	5.059	55	222	9.727	
1.3	Finanziamenti a clientela	5.166.319	12.738.163	970.775	969.663	2.183.735	954.600	920.313	24.223
	- c/c	4.043.814	349.221	274.600	437.087	571.874	248.282	41.772	
	- altri finanziamenti	1.122.505	12.388.942	696.175	532.576	1.611.861	706.318	878.541	24.223
	- con opzione di rimborso anticipato	767.882	10.404.251	593.196	257.568	713.853	499.500	870.981	11.002
	- altri	354.623	1.984.691	102.979	275.008	898.008	206.818	7.560	13.221
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>13.936.121</b>	<b>6.504.860</b>	<b>1.852.567</b>	<b>980.691</b>	<b>4.011.783</b>	<b>195.425</b>	<b>684</b>	<b>20.461</b>
2.1	Debiti verso clientela	13.435.069	960.016	254.681	103.874	27.798	7.298	684	
	- c/c	12.556.009	126.109	20.064	32.857	16.376	5.843	684	
	- altri debiti	879.060	833.907	234.617	71.017	11.422	1.455		
	- con opzione di rimborso anticipato	702	7.075	5.801	7.386	327			
	- altri	878.358	826.832	228.816	63.631	11.095	1.455		
2.2	Debiti verso banche	478.767	2.057.547	197.847	1.263	468.049	3.511		
	- c/c	219.750	36.583						
	- altri debiti	259.017	2.020.964	197.847	1.263	468.049	3.511		
2.3	Titoli di debito	22.285	3.487.167	1.400.039	875.554	3.515.936	184.616		20.016
	- con opzione di rimborso anticipato		1.460.256	269.811	621.998	2.176.787			20.016
	- altri	22.285	2.026.911	1.130.228	253.556	1.339.149	184.616		
2.4	Altre passività		130						445
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		130						445
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>5.166.869</b>	<b>24.761.441</b>	<b>15.244.475</b>	<b>881.705</b>	<b>4.107.720</b>	<b>17.567.164</b>	<b>11.506.290</b>	
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	5.166.869	24.761.441	15.244.475	881.705	4.107.720	17.567.164	11.506.290	
	- Opzioni	4.908.932	19.026.788	13.321.848	76.182	500.879	16.789.734	11.129.009	
	+ posizioni lunghe	3.436.253	7.944.750	6.101.365	38.091	248.954	14.977.678	129.596	
	+ posizioni corte	1.472.679	11.082.038	7.220.483	38.091	251.925	1.812.056	10.999.413	
	- Altri derivati	257.937	5.734.653	1.922.627	805.523	3.606.841	777.430	377.281	
	+ posizioni lunghe		2.371.505	870.926	410.816	2.716.894	300.937	70.068	
	+ posizioni corte	257.937	3.363.148	1.051.701	394.707	889.947	476.493	307.213	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>79.601</b>	<b>848.772</b>	<b>5.315</b>	<b>5.516</b>	<b>13.852</b>	<b>790</b>	<b>283</b>	<b>1.844</b>
1.1	Titoli di debito		226				8		
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		226				8		
1.2	Finanziamenti a banche	19.123	3.431						
1.3	Finanziamenti a clientela	60.478	845.115	5.315	5.516	13.852	782	283	1.844
	- c/c	7.781							
	- altri finanziamenti	52.697	845.115	5.315	5.516	13.852	782	283	1.844
	con opzione di rimborso anticipato	42.347	53.286	3.026	1.127	1.014			340
	altri	10.350	791.829	2.289	4.389	12.838	782	283	1.504
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>180.281</b>	<b>188.725</b>	<b>6.611</b>	<b>3.386</b>	<b>1.448</b>	<b>145</b>	<b>142</b>	<b>3.597</b>
2.1	Debiti verso clientela	126.334	29.135	6.611	3.386	1.448	145	71	3.594
	- c/c	125.668	7.229	886	1.020	280			
	- altri debiti	666	21.906	5.725	2.366	1.168	145	71	3.594
	con opzione di rimborso anticipato	288	1.240	338	286	3			
	altri	378	20.666	5.387	2.080	1.165	145	71	3.594
2.2	Debiti verso banche	53.934	153.495					71	
	- c/c	24							
	- altri debiti	53.910	153.495					71	
2.3	Titoli di debito		105						
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		105						
2.4	Altre passività	13	5.990						3
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	13	5.990						3
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>654</b>	<b>1.676</b>	<b>50</b>					
3.1	Con titolo sottostante	654							
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati	654							
	+ posizioni lunghe	327							
	+ posizioni corte	327							
3.2	Senza titolo sottostante		1.676	50					
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		1.676	50					
	+ posizioni lunghe		813	50					
	+ posizioni corte		863						

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>16.618</b>	<b>27.215</b>	<b>13.678</b>	<b>99.316</b>	<b>26.572</b>	<b>315</b>		
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	789	6.316						
1.3	Finanziamenti a clientela	15.829	20.899	13.678	99.316	26.572	315		
	- c/c	1.233					315		
	- altri finanziamenti	14.596	20.899	13.678	99.316	26.572			
	con opzione di rimborso anticipato	14.593	20.314	13.197	99.316	26.572			
	altri	3	585	481					
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>3.572</b>	<b>14.815</b>	<b>2.441</b>	<b>756</b>				
2.1	Debiti verso clientela	515							
	- c/c	513							
	- altri debiti	2							
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	2							
2.2	Debiti verso banche	3.057	4.924						
	- c/c	3.046							
	- altri debiti	11	4.924						
2.3	Titoli di debito		9.891	2.441	756				
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		9.891	2.441	756				
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>5.558</b>						
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		5.558						
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		5.558						
	+ posizioni lunghe		2.779						
	+ posizioni corte		2.779						



## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>60.597</b>	<b>155.949</b>	<b>875</b>	<b>14.723</b>	<b>4.992</b>	<b>20.556</b>	<b>3.735</b>	<b>6.994</b>
1.1 Titoli di debito	1.033	30.523	254		133		69	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.033	30.523	254		133		69	
1.2 Finanziamenti a banche	43.850	15.761		5.055	1.872	683		
1.3 Finanziamenti a clientela	15.714	109.665	621	9.668	2.987	19.873	3.666	6.994
- c/c	7.612							
- altri finanziamenti	8.102	109.665	621	9.668	2.987	19.873	3.666	6.994
con opzione di rimborso anticipato	112	1.486	391		187	17.641		
altri	7.990	108.179	230	9.668	2.800	2.232	3.666	6.994
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>100.228</b>	<b>165.361</b>	<b>14.626</b>	<b>6.696</b>	<b>6.929</b>	<b>3.051</b>		<b>165</b>
2.1 Debiti verso clientela	97.953	130.009	14.601	6.696	2.097	3.051		
- c/c	90.789	88.281	11.517	2.014	1.103	2.793		
- altri debiti	7.164	41.728	3.084	4.682	994	258		
con opzione di rimborso anticipato	229	3.467	2.609	3.194	561			
altri	6.935	38.261	475	1.488	433	258		
2.2 Debiti verso banche	2.182	31.187						
- c/c	1.904							
- altri debiti	278	31.187						
2.3 Titoli di debito	93	3.057	25		4.832			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	93	3.057	25		4.832			
2.4 Altre passività		1.108						165
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.108						165
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>1.276</b>						<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.276						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.276						
+ posizioni lunghe		638						
+ posizioni corte		638						

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono, oltre alla capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali - BancApulia e Carifac - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Claris Cinque e Apulia Prontoprestito. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente oltre l'86,8% degli assets del Gruppo ed influenzano l'87,7% del margine.

Per quanto riguarda, invece, le società estere Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank d.d. (Moldavia), Veneto Banka d.d. (Croazia), Veneto Banca sh.a. (Albania) e Italo Romena Leasing (Romania) il monitoraggio è effettuato utilizzando schemi semplificati di *gap maturity*. Queste società rappresentano



il 4,5% degli assets complessivi del Gruppo ed influenzano il 3,8% del margine. E' peraltro in fase avanzata un apposito progetto informatico per integrare anche queste società nel sistema Prometeia.

Il monitoraggio del rischio tasso del banking book del Gruppo Co.Fi.To. (che rappresenta l'8,4% degli assets), nell'attesa della migrazione informatica che dovrebbe avvenire nel corso del 2011 e che permetterà l'utilizzo dell'applicativo ERMAS di Prometeia, avviene con modalità semplificate, di seguito specificate:

1. sensibilità del margine: si assume che il gruppo abbia una sensibilità percentuale (del margine a budget) pari a quella di Veneto Banca;
2. sensibilità del valore economico: viene quantificato dal servizio risk management del Gruppo Co.Fi.To. utilizzando il modello semplificato previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Le società non monitorate (Claris Factor, Claren Immobiliare, Immobiliare Italo-Romena), rappresentano appena lo 0,3% degli assets e lo 0,5% del margine.

Al 31 dicembre 2010, con riferimento alla sommatoria dei portafogli delle predette Società, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo del 2,2% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di 15 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 2,5%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di 17,3 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 37,8 milioni, pari all'1,3% del patrimonio di vigilanza. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si stima una diminuzione di 27,7 milioni di Euro, corrispondente a -0,9% del patrimonio di vigilanza.

Per quanto concerne il rischio di prezzo al 31 dicembre 2010 il VaR del Gruppo a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, per il portafoglio azionario, ammontava complessivamente a Euro 13.375.385,00.

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio si è mantenuto per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone

della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

Vanno in deroga a tale operatività:

- Veneto Ireland Financial Services Ltd. (VIFS), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti. VIFS ha comunque avuto un'attività in cambi pressoché nulla durante l'esercizio 2010;
- Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank, Veneto Banka d.d. e Veneto Banka Sh.a., in funzione delle particolarità dei diversi quadri normativi ed economico sociali in cui operano, sono autorizzate a detenere presso le proprie direzioni operative, una posizione giornaliera in cambi non pareggiata, al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'attività di negoziazione svolta nei confronti della clientela Corporate e Retail. Tale posizione viene monitorata giornalmente da diverse funzioni della Capogruppo (Risk Management, Finanza di Gruppo, Internal Audit);
- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>216.969</b>	<b>24.172</b>	<b>190.671</b>	<b>14.331</b>	<b>149.156</b>	<b>257.844</b>
A.1	Titoli di debito	30		18		1	29.771
A.2	Titoli di capitale	4.643	1.318	4.458		1.640	73
A.3	Finanziamenti a banche	20.553	3.533	7.100	961	4.947	50.160
A.4	Finanziamenti a clientela	191.743	19.321	179.095	13.370	142.562	177.840
A.5	Altre attività finanziarie					6	
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>2.157</b>	<b>609</b>	<b>126</b>	<b>268</b>	<b>4.727</b>	<b>16.848</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>309.420</b>	<b>14.796</b>	<b>21.598</b>	<b>1.950</b>	<b>17.633</b>	<b>304.345</b>
C.1	Debiti verso banche	151.907	1	7.981	745	11.332	31.133
C.2	Debiti verso clientela	151.405	14.795	530	1.205	5.154	265.206
C.3	Titoli di debito	6.108		13.087		1.147	8.006
C.4	Altre passività finanziarie						
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>119</b>	<b>272</b>				<b>2.069</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>129.327</b>	<b>8.890</b>	<b>172.966</b>	<b>12.452</b>	<b>127.488</b>	<b>79.138</b>
	- opzioni	164					
	+pos. lunghe	1.969.634	30.554	18.838	7.335	77.540	310.693
	+pos. corte	1.969.470	30.554	18.838	7.335	77.540	310.693
	- altri derivati	129.163	8.890	172.966	12.452	127.488	79.138
	+pos. lunghe	617.209	12.790	215.948	4.363	97.032	103.669
	+pos. corte	488.046	21.680	388.914	16.815	224.520	24.531
	<b>Totale attività</b>	<b>2.805.969</b>	<b>68.125</b>	<b>425.583</b>	<b>26.297</b>	<b>328.455</b>	<b>689.054</b>
	<b>Totale passività</b>	<b>2.767.055</b>	<b>67.302</b>	<b>429.350</b>	<b>26.100</b>	<b>319.693</b>	<b>641.638</b>
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>38.914</b>	<b>823</b>	<b>(3.767)</b>	<b>197</b>	<b>8.762</b>	<b>47.416</b>

### 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2010, il VaR del Gruppo per le posizioni in cambi per quanto riguarda le banche italiane ammontava complessivamente a circa Euro 692.656,00.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2010 (VaR al 99% a 10 giorni con metodo della simulazione storica) sulle posizioni in cambi spot era pari a:

- Euro 11.203 per Banca Italo-Romena;
- Euro 14.835 per Veneto Banka d.d.;
- Euro 8.334 per B.C. Eximbank s.a.;
- Euro 11.463 per Veneto Banka S.h.a..

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>4.625.286</b>	<b>4.538</b>	<b>7.453.844</b>	
a)	Opzioni	618.490		478.638	
b)	Swap	4.006.796		6.914.406	
c)	Forward		1.401	60.800	
d)	Futures		3.137		
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>2.414.808</b>	<b>114.285</b>	<b>1.208.047</b>	
a)	Opzioni	2.399.091	109.037	1.208.047	
b)	Swap				
c)	Forward	8.240	5.248		
d)	Futures				
e)	Altri	7.477			
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>	<b>11.161.133</b>		<b>1.232.371</b>	
a)	Opzioni	9.545.021		91.092	
b)	Swap	576.397		532.850	
c)	Forward	1.039.715		409.843	
d)	Futures				
e)	Altri			198.586	
<b>4.</b>	<b>Merci</b>	<b>7.034</b>			
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>18.208.261</b>	<b>118.823</b>	<b>9.894.262</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>6.659.332</b>		<b>7.754.283</b>	

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

## A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>5.180.157</b>		<b>432.315</b>	
a)	Opzioni	41.459			
b)	Swap	5.138.698		432.315	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>5.180.157</b>		<b>432.315</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>3.755.729</b>		<b>3.315.003</b>	

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>765.026</b>		<b>585.882</b>	
a)	Opzioni	80.000		126.907	
b)	Swap	685.026		458.975	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>19.178</b>	<b>10</b>	<b>46.534</b>	
a)	Opzioni	19.178		46.534	
b)	Swap				
c)	Forward		10		
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>784.204</b>	<b>10</b>	<b>632.416</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>109.406</b>			

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>280.720</b>	<b>25.948</b>	<b>267.566</b>	
a)	Opzioni	196.733	25.854	177.554	
b)	Interest rate swap	61.812		80.258	
c)	Cross currency swap	2.831		2.492	
d)	Equity swap				
e)	Forward	18.126	83	4.939	
f)	Futures		11		
g)	Altri	1.218		2.323	
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>89.007</b>		<b>31.828</b>	
a)	Opzioni	66			
b)	Interest rate swap	88.941		31.828	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>3.858</b>		<b>3.121</b>	
a)	Opzioni	3		31	
b)	Interest rate swap	3.855		3.090	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>373.585</b>	<b>25.948</b>	<b>302.515</b>	

## A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>315.969</b>	<b>24.864</b>	<b>255.953</b>	
a)	Opzioni	212.004	24.792	174.955	
b)	Interest rate swap	81.887		69.845	
c)	Cross currency swap	12.487		4.817	
d)	Equity swap				
e)	Forward	9.584	65	5.472	
f)	Futures		7		
g)	Altri	7		864	
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>53.519</b>		<b>3.432</b>	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	53.519		3.432	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>5.805</b>			
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	5.805			
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>375.293</b>	<b>24.864</b>	<b>259.385</b>	

## A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			656.784	132.981		1.229.677	30.958
- fair value positivo			1.691	4.139		35.994	102
- fair value negativo			29.693	1.059		5.690	274
- esposizione futura			3.769	611		6.216	1
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			29.201	39.279	67.366	1.079.107	154.180
- fair value positivo			3	1.215		29.477	6
- fair value negativo			2.115	1.057	12.500	58.540	635
- esposizione futura			240	426		41.711	11
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale			5.739.861	664.299	14.400	536.269	232.730
- fair value positivo			43.897	13.140		8.324	8.221
- fair value negativo			81.736	9.216	147	6.645	1.938
- esposizione futura			29.050	4.411	144	4.888	2.315
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale			5.357				180
- fair value positivo			312				51
- fair value negativo			367				
- esposizione futura			18				2

**A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			2.562.214			12.673	
	- fair value positivo			21.791			110	
	- fair value negativo			47.159			40	
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			1.005.075	40.600			
	- fair value positivo			58.458	81			
	- fair value negativo			26.762	1.550			
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale			148.918			3.824.656	
	- fair value positivo			1.755			51.948	
	- fair value negativo			2.631			26.217	
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale						1.498	
	- fair value positivo						5	
	- fair value negativo							

**A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			2.021.452	93.014			60.000
	- fair value positivo			23.174	106			
	- fair value negativo			32.460	5.350			
	- esposizione futura			7.289	914			
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			10.000				9.178
	- fair value positivo			3				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			600				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

### A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			3.770.717				
	- fair value positivo			69.584				
	- fair value negativo			21.512				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

### A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>13.129.852</b>	<b>3.944.330</b>	<b>1.134.078</b>	<b>18.208.260</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.669.881	1.823.214	1.132.191	4.625.286
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	496.567	1.917.371	870	2.414.808
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	10.956.370	203.745	1.017	11.161.132
A.4	Derivati finanziari su altri valori	7.034			7.034
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>1.412.307</b>	<b>3.585.505</b>	<b>966.549</b>	<b>5.964.361</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.393.129	3.574.578	966.549	5.934.256
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	19.178	10.927		30.105
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>14.542.159</b>	<b>7.529.835</b>	<b>2.100.627</b>	<b>24.172.621</b>
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>5.609.228</b>	<b>3.314.334</b>	<b>2.035.432</b>	<b>10.958.994</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1.</b>	<b>Acquisti di protezione</b>				
a)	Credit default products	73.945	7.500		
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>73.945</b>	<b>7.500</b>		
	<b>Valori medi</b>	<b>4.331</b>			
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>72.000</b>			
<b>2.</b>	<b>Vendite di protezione</b>				
a)	Credit default products	26.245	5.000		
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>26.245</b>	<b>5.000</b>		
	<b>Valori medi</b>	<b>4.331</b>			
	<b>Totale 31/12/2009</b>				

**B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo	
		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>813</b>	<b>371</b>
a)	Credit default products	813	371
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>	<b>813</b>	<b>371</b>

**B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value negativo	
		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.526</b>	
a)	Credit default products	1.526	
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>	<b>1.526</b>	



**B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziante di vigilanza</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto protezione</b>							
	- valore nozionale			51.500	7.700		2.245	
	- fair value positivo			209			492	
	- fair value negativo			780	38			
	- esposizione futura			4.400	770		225	
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale			30.245	1.000			
	- fair value positivo				73			
	- fair value negativo			708				
	- esposizione futura			2.025	100			
<b>Portafoglio bancario</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto di protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziante di vigilanza</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto protezione</b>							
	- valore nozionale						20.000	
	- fair value positivo						39	
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>Portafoglio bancario</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto di protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>40.000</b>	<b>72.690</b>		<b>112.690</b>
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	40.000	15.000		55.000
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		57.690		57.690
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>40.000</b>	<b>72.690</b>		<b>112.690</b>
	<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>50.000</b>	<b>22.000</b>		<b>72.000</b>

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
	- fair value positivo			70.749				
	- fair value negativo			17.695	1.469			
	- esposizione futura			50.495	74			
	- rischio di controparte netto			120.784	74			
<b>2.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
<b>3.</b>	<b>Accordi "cross product"</b>							
	- fair value positivo						25.844	
	- fair value negativo							
	- esposizione futura						17.433	
	- rischio di controparte netto							

**1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla Capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

L'impostazione gestionale adottata prevede, pertanto, che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della Policy relativa e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione delle banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Tale *policy* si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).  
In particolare, la gestione della liquidità si articola in:
  - gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
  - gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che tale modello mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono:

- il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità;
- la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Sotto il profilo organizzativo, l'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Servizio Risk Management sia per la liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sulla liquidità operativa e sulla liquidità strutturale sono attribuiti al Servizio Risk Management.

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca, mentre l'attività di coordinamento tra le singole realtà estere e la Capogruppo è gestita dal Servizio Banche Estere della capogruppo Veneto Banca.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti identificati per il controllo del rischio è stata affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management, di cui viene data informativa ai diversi riporti direzionali ed operativi mediante un report dedicato che riporta gli sbilanci cumulati di liquidità per i diversi buckets temporali e la quantificazione della *counterbalancing capacity*, riferiti alla chiusura del giorno lavorativo immediatamente precedente.

Tale monitoraggio viene effettuato a livello di Gruppo.

Sulla base delle suddette rilevazioni, al 31 dicembre 2010 la liquidità operativa per le scadenze a 1 giorno, a 1 mese (20 giorni lavorativi) e a 3 mesi (60 giorni lavorativi) evidenziava i seguenti valori:

Dati al 31/12/2010 <sup>(1)</sup>	Liquidità a breve per buckets		
	T+1	T+20	T+60
Cash Flow	-218	-1.598	-2.153
Counterbalancing Capacity (CBC)	1.219	2.991	3.060
<b>GAP</b>	<b>1.001</b>	<b>1.393</b>	<b>907</b>

<sup>(1)</sup> Dato comprensivo della posizione di BIM aggiornata al 21 dicembre 2010.

I valori rilevati, inoltre, rispettavano pienamente i limiti di sorveglianza approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. L'analisi di stress viene condotta, dal Servizio Risk Management con frequenza giornaliera.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Nel dettaglio, gli scenari di stress simulati nel modello adottato da Veneto Banca sono i seguenti:

- 01 - Name Crisis scenario, che ipotizza una crisi reputazionale per il Gruppo Veneto Banca che si manifesta attraverso una corsa agli sportelli (-30% in 20 giorni della raccolta in C/C sulla clientela Retail e -30% in 10 giorni sulla clientela Corporate), difficoltà a rifinanziarsi attraverso emissioni obbligazionarie e una crescita sostanziale degli *haircut* sulle notes emesse dalle banche del Gruppo incluse nella *Counterbalancing Capacity*;
- 02 - *Market Downturn*, che ipotizza una generale difficoltà del mercato bancario italiano che si traduce in una contrazione della raccolta a vista Retail (-15% in 60 giorni lavorativi) e Corporate (-10% in 30 giorni lavorativi). I problemi di mercato si manifestano inoltre nella difficoltà a rinnovare completamente le emissioni obbligazionarie in prossima scadenza e

- nell'aumento degli haircut da applicare ai titoli in *Counterbalancing* (sia BCE *eligible* che *marketable*);
- 03 - *One notch downgrading* di Veneto Banca, che valuta l'impatto sulla liquidità di un *downgrading* dei titoli emessi dal Gruppo Veneto Banca e inclusi nella *Counterbalancing Capacity*;
  - 04 - *One notch downgrading government bonds* extra UE, che valuta l'impatto sulla liquidità conseguente ad un *downgrading* delle obbligazioni governative incluse nella *Counterbalancing Capacity* emesse da Paesi extra-UE;
  - 05 - *Just bonds BCE-eligible*, in cui si ipotizza la non completa "portabilità" nella *Counterbalancing Capacity* dei *bonds marketable*;
  - 06 - Euro 1 miliardo *Corporate Clients Withdrawal*, che ipotizza il prelievo/chiusura di rapporti Corporate per 1 miliardo di Euro i cui effetti si faranno sentire in maniera lineare nei 5 giorni lavorativi successivi alla data di analisi (prelievo/chiusura di Euro 200 milioni al giorno);
  - 11 - *Asset market illiquidity and the erosion in the value of liquid assets*, che ipotizza una riduzione del 20% sul prezzo di mercato per i *bonds* stanziabili e liquidabili (via *haircut*). Per l'*equity* viene ipotizzata una riduzione sul prezzo di mercato pari al 40%;
  - 12 - *The run-off of retail funding*, che ipotizza una contrazione della raccolta a vista Retail (-15% in 60 giorni lavorativi);
  - 13 - *The (un)availability of secured and unsecured wholesale funding sources*, che ipotizza che i primi 5 clienti Corporate chiudano i rapporti con Veneto Banca. L'ammontare dello stress è dinamico in funzione delle esposizioni sui primi 5 clienti. Ipotizza altresì che gli effetti del prelievo/chiusura dei rapporti Corporate si faranno sentire in maniera lineare nei 5 giorni lavorativi successivi alla data di analisi (nel caso di Euro 1 miliardo si avrebbe un prelievo/chiusura di Euro 200 milioni al giorno);
  - 14 - *The run-off of Corporate funding*, che ipotizza una contrazione della raccolta a vista Corporate (-15% in 60 giorni lavorativi);
  - 15 - *Contingent claims + rating triggers on committed lines*, che ipotizza che il rating di Veneto Banca venga portato a BB+. Questo comporta il venir meno di determinati finanziamenti con clausole sul rating di Veneto Banca e l'obbligo di riacquisto (controparte BEI) di un titolo relativo alla securitization;
  - 16 - *Exclusion both on BCE's auctions and on marginal refinancing*, che ipotizza che i titoli (*bonds* e *equity*) non siano più stanziabili come fonte di liquidità. In pratica tutti i titoli BCE *eligible* vengono "declassati" alla stregua di titoli *marketable*.

Sulla base dei diversi scenari vengono simulati gli effetti sui flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, ridefinendo quindi per ogni scenario simulato la maturity ladder.

I risultati degli stress test sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato Rischi al fine di delineare eventuali azioni preventive a fronte di potenziali disequilibri e sono utilizzati dal Servizio Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

Le misurazioni effettuate mostrano come lo scenario con le ripercussioni maggiormente significative per il Gruppo Veneto Banca sia lo scenario "02 - *Market Downturn* scenario", nel quale si prevede a livello di sistema una contrazione della raccolta a vista. Per i rimanenti scenari non si rilevano nel breve termine ripercussioni negative.

Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale, la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai 3 mesi.

Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono:

- la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che il Gruppo intende porre in essere, mantenendo pertanto entro livelli accettabili la "dipendenza" dal *funding* a breve e meno stabile (interbancario);
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento, delle valute e degli strumenti utilizzati (*PO*, *EMTN*, *Securitization*, ecc...).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ritiene che la struttura del *funding* sia adeguatamente diversificata. Al 31 dicembre 2010 il *funding* di Veneto Banca risultava così articolato:

	STRUTTURA FUNDING DI GRUPPO	
	Dic-2010	Comp%
Interbancario passivo	3.311	11,9%
Clientela ordinaria	21.548	77,2%
<i>Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito</i>	6.297	22,5%
<i>Depositi e altro</i>	15.251	54,6%
Wholesale	3.071	11,0%
<i>EMTN e collocamento diretto</i>	2.109	7,6%
<i>Cartolarizzazioni</i>	962	3,4%
<b>TOTALE PROVVISATA</b>	<b>27.929</b>	<b>100,0%</b>

Come per la liquidità operativa, anche per il monitoraggio della strutturale si propone un approccio di *Maturity Mismatch*. Al 31 dicembre 2010 per il Gruppo Veneto Banca i due indicatori di rischio, definiti in termini di gap retro cumulato per le scadenze superiori all'anno e ai 5 anni, erano pari rispettivamente all'85% e al 76%.

Il rischio di liquidità strutturale, il cui controllo viene effettuato anche a livello di singola entità giuridica, è misurato anche in scenario di stress, valutando l'effetto di una minore persistenza nel tempo dei volumi delle masse di raccolta a vista con controparte retail.

Alla periodica rilevazione dei sopra citati indicatori, si affianca inoltre il sistematico controllo del livello del rapporto Raccolta/Impieghi.

Con l'emanazione, nello scorso mese di dicembre, del 4° aggiornamento alla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Banca d'Italia ha dato applicazione alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche, recependo le linee guida emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina si fonda sul principio che la predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, integrato con il sistema di gestione dei rischi complessivo, sia fondamentale per il mantenimento della stabilità delle singole banche e del mercato. Essa prevede regole in materia di organizzazione e di controlli interni, nonché l'adozione di precisi strumenti gestionali e obblighi di informativa al pubblico, che seppur proporzionati alla dimensione operativa, alla complessità organizzativa ed alla tipologia dell'attività svolta dalle singole banche richiedono un importante impegno da parte di queste ultime.

In conformità al nuovo dettato normativo, in vigore già a partire dal 31 dicembre 2010, nei primi mesi dell'esercizio in corso la Capogruppo ha pertanto avviato una serie di attività per adeguare la regolamentazione interna ed i processi operativi del Gruppo. I passi intrapresi in tale direzione hanno, in particolare, riguardato:

- la definizione e l'introduzione di una soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- la revisione dei parametri di controllo e l'indicazione dei relativi limiti operativi;
- l'introduzione di un presidio per la liquidità infra-giornaliera;
- l'introduzione di una policy di Gruppo sui prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- la revisione del Contingency Funding Plan (CFP).

L'implementazione gestionale delle iniziative sopra delineate troverà completamento entro la prima parte del 2011.

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.143.263</b>	<b>318.907</b>	<b>165.424</b>	<b>1.847.555</b>	<b>1.026.120</b>	<b>997.059</b>	<b>1.759.980</b>	<b>7.728.584</b>	<b>8.869.505</b>	<b>37.483</b>
A.1 Titoli di Stato		10		40.114	2.504	12.512	87.427	385.248	284.944	
A.2 Altri titoli di debito	115	0	1.497	12.482	45.815	48.766	116.004	870.584	628.362	
A.3 Quote O.I.C.R.	116.816								65.990	13.672
A.4 Finanziamenti	5.026.332	318.897	163.927	1.794.959	977.801	935.781	1.556.549	6.472.752	7.890.209	23.811
- banche	377.963	243.001	11.355	95.497	255.105	49.220	2.004	2.387	9.727	10.590
- clientela	4.648.369	75.896	152.572	1.699.462	722.696	886.561	1.554.545	6.470.365	7.880.482	13.221
<b>Passività per cassa</b>	<b>13.854.994</b>	<b>334.621</b>	<b>802.552</b>	<b>1.128.906</b>	<b>1.753.883</b>	<b>1.140.202</b>	<b>1.957.097</b>	<b>5.639.557</b>	<b>1.490.230</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	13.817.010	40.676	250.145	61.443	446.848	34.989	49.085	182.579	19.237	
- banche	400.944	21.700	236.000	27.550	370.514	3.385		159.732	7.963	
- clientela	13.416.066	18.976	14.145	33.893	76.334	31.604	49.085	22.847	11.274	
B.2 Titoli di debito	10.962	41.249	54.563	119.811	524.229	802.442	1.864.880	5.177.474	1.065.724	
B.3 Altre passività	27.022	252.696	497.844	947.652	782.806	302.771	43.132	279.504	405.269	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>418.760</b>	<b>209.092</b>	<b>127.424</b>	<b>638.285</b>	<b>5.695.037</b>	<b>7.962.355</b>	<b>4.968.948</b>	<b>15.343.907</b>	<b>34.026.388</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	163.751	126.815	227.589	907.344	583.406	378.381	578.059	4.429	
- posizioni lunghe		73.450	108.685	100.518	503.000	291.285	179.554	243.523	1.183	
- posizioni corte		90.301	18.130	127.071	404.344	292.121	198.827	334.536	3.246	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	149.065	3.131	549	4.111	4.781.144	7.319.901	4.512.074	14.561.292	33.871.314	
- posizioni lunghe	65.852	1.676	507	2.032	1.239.395	1.763.606	4.483.402	3.749.437	21.310.549	
- posizioni corte	83.213	1.455	42	2.079	3.541.749	5.556.295	28.672	10.811.855	12.560.765	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	58.627	42.070				40.000	4.311	42.923	22.787	
- posizioni lunghe	5.717					20.000	4.311	33.923	22.787	
- posizioni corte	52.910	42.070				20.000		9.000		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	211.068	140	60	406.585	6.549	19.048	74.182	161.633	127.858	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>80.562</b>	<b>2.743</b>	<b>5.545</b>	<b>18.876</b>	<b>28.584</b>	<b>4.917</b>	<b>5.176</b>	<b>37.239</b>	<b>28.768</b>	
A.1 Titoli di Stato									17	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	76									
A.4 Finanziamenti	80.486	2.743	5.545	18.876	28.584	4.917	5.176	37.239	28.751	
- banche	20.028	225	299							
- clientela	60.458	2.518	5.246	18.876	28.584	4.917	5.176	37.239	28.751	
<b>Passività per cassa</b>	<b>179.495</b>	<b>1.538</b>	<b>1.948</b>	<b>6.828</b>	<b>102.036</b>	<b>2.945</b>	<b>5.064</b>	<b>7.051</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	140.101	1.368	1.603	3.099	99.382	2.945	5.064	1.061		
- banche	12.918				92.087					
- clientela	127.183	1.368	1.603	3.099	7.295	2.945	5.064	1.061		
B.2 Titoli di debito			75	15	15			5.990		
B.3 Altre passività	39.394	170	270	3.714	2.639					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>153.382</b>	<b>298.328</b>	<b>295.338</b>	<b>405.222</b>	<b>1.708.739</b>	<b>1.104.425</b>	<b>1.104.450</b>	<b>14.776</b>	<b>1.017</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		297.465	295.338	405.222	1.707.806	1.104.375	1.104.450	11.446	1.017	
- posizioni lunghe		152.798	152.809	254.633	853.725	550.492	555.508	8.258		
- posizioni corte		144.667	142.529	150.589	854.081	553.883	548.942	3.188	1.017	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.166									
- posizioni lunghe	1.852									
- posizioni corte	2.314									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		863			813	50		2.245		
- posizioni lunghe					813	50				
- posizioni corte		863						2.245		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	149.216				120			1.085		

## Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>24.936</b>	<b>603</b>	<b>336</b>	<b>4.246</b>	<b>8.501</b>	<b>43.576</b>	<b>22.891</b>	<b>35.749</b>	<b>6.472</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	24.936	603	336	4.246	8.501	43.576	22.891	35.749	6.472	
- banche	1.742	320		2.801					372	
- clientela	23.194	283	336	1.445	8.501	43.576	22.891	35.749	6.100	
<b>Passività per cassa</b>	<b>15.331</b>							<b>1.143</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	15.331									
- banche	11.299									
- clientela	4.032									
B.2 Titoli di debito								1.143		
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>61.032</b>	<b>67.786</b>	<b>65.545</b>	<b>209.864</b>	<b>38.775</b>	<b>27.001</b>	<b>7.464</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		61.032	67.786	65.545	209.864	38.775	25.552	7.464		
- posizioni lunghe		22.700	441	23.093	86.062	20.273	14.623	7.072		
- posizioni corte		38.332	67.345	42.452	123.802	18.502	10.929	392		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi							1.449			
- posizioni lunghe							1.449			
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>77.583</b>	<b>6.618</b>	<b>24.988</b>	<b>12.685</b>	<b>30.694</b>	<b>24.604</b>	<b>133.685</b>	<b>74.051</b>	<b>38.149</b>	<b>12.559</b>
A.1 Titoli di Stato	169	0	22.417	2.321	5.004	155	235	246		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										4.921
A.4 Finanziamenti	77.414	6.618	2.571	10.364	25.690	24.449	133.450	73.805	38.149	7.638
- banche	45.289	6.074	26		4.935					704
- clientela	32.125	544	2.545	10.364	20.755	24.449	133.450	73.805	38.149	6.934
<b>Passività per cassa</b>	<b>97.104</b>	<b>28.876</b>	<b>14.848</b>	<b>38.625</b>	<b>59.867</b>	<b>26.453</b>	<b>25.503</b>	<b>9.338</b>	<b>3.318</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	97.102	28.025	13.872	35.044	53.399	23.987	24.747	2.822	3.318	
- banche	4.957	14.078		9.385	4.693	2.855				
- clientela	92.145	13.947	13.872	25.659	48.706	21.132	24.747	2.822	3.318	
B.2 Titoli di debito		851	976	2.968	6.468	2.466	756	6.516		
B.3 Altre passività	2			613						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>62.608</b>	<b>70.825</b>	<b>112.892</b>	<b>159.552</b>	<b>491.472</b>	<b>307.306</b>	<b>28.429</b>	<b>31.025</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		66.770	112.892	156.773	491.472	307.306	28.429	30.962		
- posizioni lunghe		40.374	36.300	43.075	193.191	153.629	16.612	21.138		
- posizioni corte		26.396	76.592	113.698	298.281	153.677	11.817	9.824		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.644									
- posizioni lunghe	2.574									
- posizioni corte	2.070									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	271	4.055		2.779						
- posizioni lunghe	271	638		2.779						
- posizioni corte		3.417								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	57.693							63		

**OPERAZIONI DI "AUTOCARTOLARIZZAZIONE"**

Negli anni 2008 e 2009 il Gruppo ha perfezionato cinque operazioni di cessione tramite apposite società veicolo procedendo alla sottoscrizione integrale delle notes emesse a fronte dei crediti ceduti (c.d. "autocartolarizzazioni").

**Cartolarizzazione Giugno 2008**

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa (poi fusa in Veneto Banca), unitamente alla Banca Popolare di Intra spa (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	492.350.000
B	BBB	44.450.000
C1	unrated	41.059.039
C2	unrated	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca dopo l'operazione di fusione), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	<b>3.517</b>
Numero mutuatari	2.352	1.044	<b>3.396</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	<b>592.249</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	<b>160</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	<b>1.973</b>

**Cartolarizzazione Gennaio 2009**

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra spa (poi fuse in Veneto Banca scpa) e Banca Meridiana spa (ora BancApulia spa), hanno effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 608,885 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti residenziali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 28 gennaio 2009 con effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 608,885 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	547.950.000
B1	unrated	31.638.460
B2	unrated	20.847.370
B3	unrated	8.448.790

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da ottobre 2010. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.



I titoli di classe B1, B2 e B3, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca scpa dopo l'operazione di fusione) e Banca Meridiana spa (ora BancApulia spa), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.728	817	2.501	<b>6.046</b>
Numero mutuatari	2.715	815	2.470	<b>6.000</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	316.145	84.424	208.316	<b>608.885</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	116	104	84	<b>101</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	936	794	894	<b>936</b>

#### Cartolarizzazione Settembre 2009

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra spa (poi fuse in Veneto Banca scpa) e Banca Meridiana spa (ora BancApulia spa) hanno effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 740,102 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti residenziali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 9 settembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 1° settembre 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 740,102 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	648.300.000
B1	Unrated	40.108.171
B2	Unrated	41.944.205
B3	Unrated	9.749.342

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da aprile 2011. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B1, B2 e B3, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca scpa dopo l'operazione di fusione) e Banca Meridiana spa (ora BancApulia spa), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.617	699	2.989	<b>6.305</b>
Numero mutuatari	2.613	698	2.966	<b>6.277</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	323.338	78.640	338.123	<b>740.102</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	113	113	<b>117</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.462	1.255	971	<b>1.462</b>

#### Operazione perfezionata a luglio 2008

Nel mese di maggio 2008 bancApulia ha concluso una operazione di autocartolarizzazione cedendo un portafoglio crediti composto da mutui ipotecari in bonis per un importo di Euro 378 milioni.

Il regolamento ed il perfezionamento dell'operazione sono avvenuti nel successivo mese di luglio. La contropartita della cessione è stata regolata con l'emissione delle notes da parte della "Apulia Finance n. 4 srl" interamente sottoscritte dall'originator bancApulia.

Su tale operazioni BancApulia non ha rilevato utili o perdite in quanto la cessione è avvenuta alla pari con un prezzo pari ad Euro 378 milioni.

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's)	319.850.000
B	unrated	58.550.000

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

Le obbligazioni di classe B sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento è determinato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazione di classe superiore.

L'operazione è completata da un contratto di swap tra la società veicolo e BNP Paribas al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità semestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sulla media dell'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio e fine di ogni periodo di riferimento.

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra BNP e BancApulia.

Il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ed il servizio di gestione del contenzioso è affidato a BancApulia.

Alla data del 31 dicembre 2010 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 284,4 milioni.

#### Operazione perfezionata a novembre 2008

Nel mese di novembre 2008 bancApulia ha concluso una seconda operazione di autocartolarizzazione.

Tale operazione ha avuto un periodo di *warehousing* iniziato nel 2007 con la cessione di mutui residenziali in bonis alla società veicolo ponte "Apulia Finance n. 3 srl". Nel settembre del 2008 i crediti residui sono stati trasferiti al veicolo definitivo "Apulia Finance n. 4 srl" e nel successivo mese di novembre l'operazione si è perfezionata con l'emissione delle notes.

Nello specifico:

- luglio 2007: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl mutui in bonis per un importo pari a Euro 129,9 milioni;
- ottobre 2007: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl un ulteriore portafoglio di mutui in bonis per un importo pari a Euro 77,5 milioni;
- gennaio 2008: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl un ulteriore portafoglio di mutui in bonis per un importo pari ad Euro 95,5 milioni;
- settembre 2008: l'importo residuo dei crediti cartolarizzati pari ad Euro 256 milioni sono stati ceduti dal veicolo provvisorio Apulia Finance n. 3 srl al veicolo definitivo Apulia Finance n. 4 srl;
- settembre 2008: BancApulia ha ceduto, ad Apulia Finance n. 4 srl l'ultimo portafoglio di mutui in bonis per un importo pari ad Euro 56,5 milioni.

Alla definizione dell'operazione i crediti in capo alla società Apulia Finance n. 4 ammontavano a Euro 310 milioni. Le caratteristiche principali dei crediti cartolarizzati sono:

- mutui garantiti da un'ipoteca di primo grado "economico";
- mutui nei quali il rapporto tra la somma originariamente finanziata e il valore dell'immobile ipotecato (come riportati nel relativo Contratto di Mutuo) non sia superiore all'80%;
- mutui il cui ammontare dovuto in linea capitale, esclusi gli interessi maturati, non sia superiore a Euro 500.000,00.

Le notes emesse dalla società veicolo sono state interamente sottoscritte da BancApulia.

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's)	288.450.000
B	unrated	24.1000.000

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

Le obbligazioni di classe B sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento è determinato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazione di classe superiore.

L'operazione è completata da un contratto di swap tra la società veicolo e BNP Paribas al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità semestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sulla media dell'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio e fine di ogni periodo di riferimento.

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra BNP e BancApulia.

Il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ed il servizio di gestione del contenzioso è affidato a BancApulia.

Alla data del 31 dicembre 2010 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 246,4 milioni.

## 1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo Veneto Banca e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI – DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* è stata emanata una circolare interna volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda. A tendere, nelle strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno alla Loss Data Collection, dovrà essere implementata anche l'attività di Self Risk Assessment.

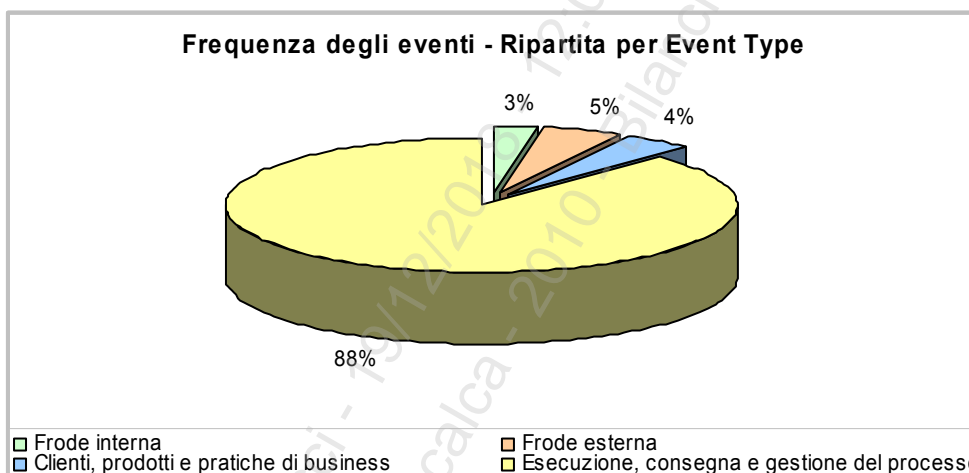
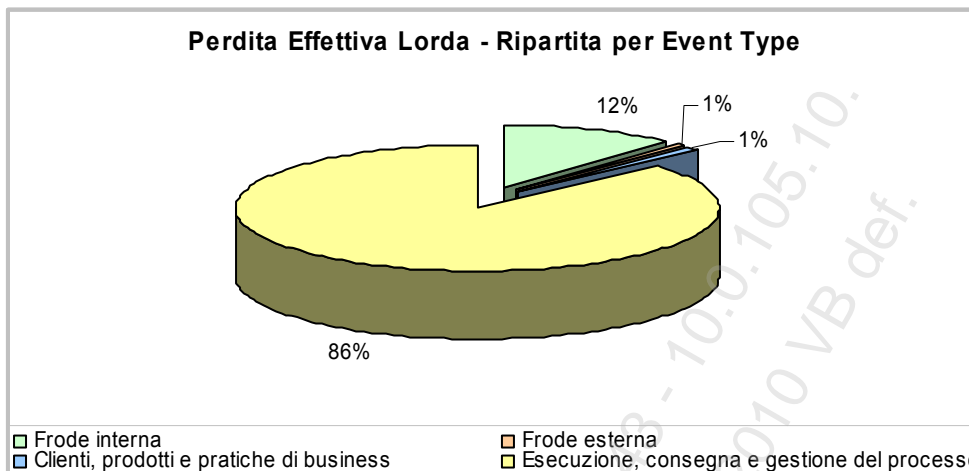
Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

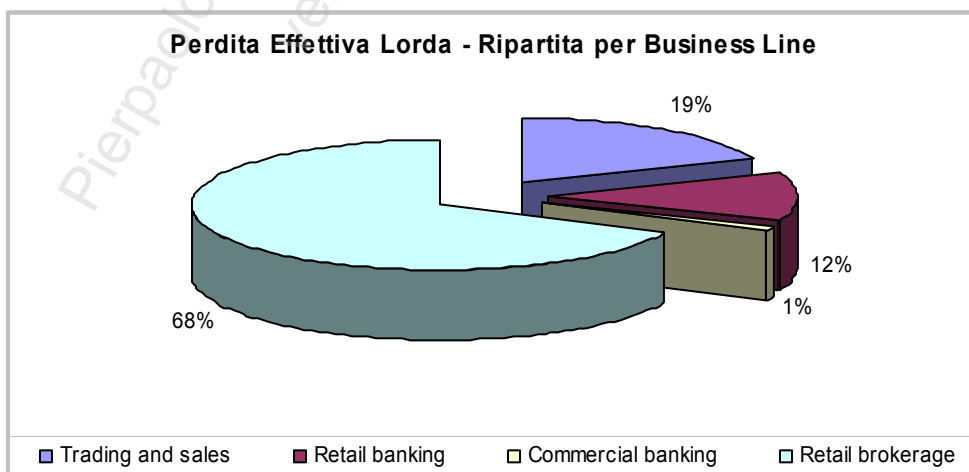
Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), e dei relativi flussi di ritorno. La stessa funzione sta inoltre predisponendo modelli più avanzati per la gestione dei rischi operativi e definendo una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse.

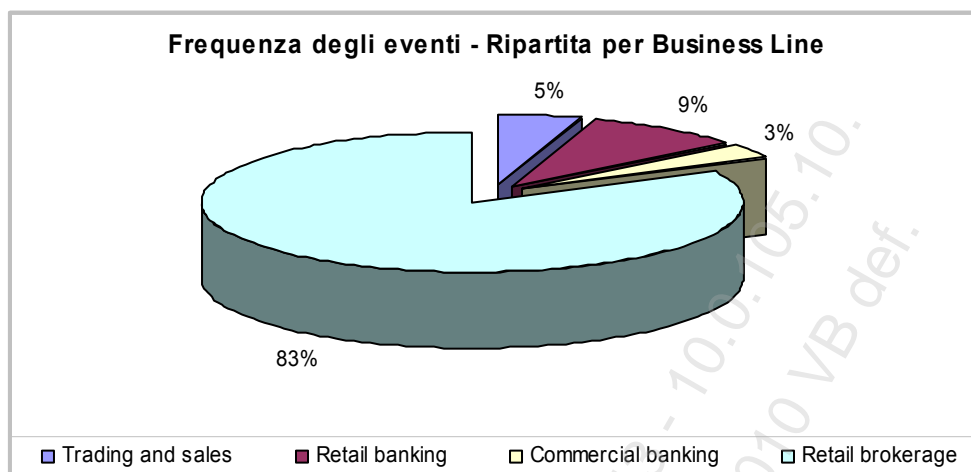
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00 ed aventi data di inizio accadimento da gennaio 2008 a tutto il 2010, censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("*severity*") e frequenza ("*frequency*"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che sia l'impatto più elevato (86% della perdita lorda effettiva) che la frequenza più alta (88% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla categoria attinente all' "Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi Operativi con la Clientela".





Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che sia l'impatto più elevato (68% della perdita effettiva lorda) che la frequenza più alta (83% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Retail Brokerage".

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

#### B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del patrimonio netto		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2010
1.	Capitale	689.753			(174.051)	515.702
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.241.058			(67.716)	2.173.342
3.	Riserve	1.025.926			(383.829)	642.097
4.	Strumenti di capitale	41			13.489	13.530
5.	(Azioni proprie)	(4.988)			(12.813)	(17.801)
6.	Riserve da valutazione:	16.394			1.388	17.782
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.924)			1.388	(15.536)
	- attività materiali	26.555				26.555
	- attività immateriali					
	- copertura di investimenti esteri					
	- copertura dei flussi finanziari	(51)				(51)
	- differenze di cambio	841				841
	- attività non correnti in via di dismissione					
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	419				419
	- quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto					
	- leggi speciali di rivalutazione	5.554				5.554
7.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	172.948			(47.479)	125.469
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.141.131</b>			<b>671.010</b>	<b>3.470.121</b>

## B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.884	28.080					2.626		6.510	28.080
2. Titoli di capitale	43.147	31.670					(1.238)		41.909	31.670
3. Quote di O.I.C.R.	3.168	7.373							3.168	7.373
4. Finanziamenti										
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>50.199</b>	<b>67.123</b>					<b>1.388</b>		<b>51.587</b>	<b>67.123</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>26.770</b>	<b>31.957</b>					<b>6.622</b>	<b>101</b>	<b>33.392</b>	<b>32.058</b>

## B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>(1.432)</b>	<b>4.192</b>	<b>(1.426)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>		<b>15.115</b>	<b>38.605</b>	<b>3.284</b>	
2.1 Incrementi di fair value		7.723	30.533	3.147	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		3.324	5.578	47	
- da deterioramento			1.809	47	
- da realizzo		3.324	3.769		
2.3 Altre variazioni		4.068	2.494	90	
<b>3. Variazioni negative</b>		<b>(35.253)</b>	<b>(32.558)</b>	<b>(6.063)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value		(23.428)	(9.788)	(4.404)	
3.2 Rettifiche da deterioramento		(1.442)	(1.960)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		(3.510)	(8.857)	(233)	
3.4 Altre variazioni		(6.873)	(11.953)	(1.426)	
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>(21.570)</b>	<b>(10.239)</b>	<b>(4.205)</b>	

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

### 2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

### 1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2010	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	178.786	159.371
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>162.250</b>	<b>178.786</b>	<b>159.371</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2010	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25 % fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	358	397
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.261	28.227	16.963
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	94.350	94.592	75.421
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	26.022	20.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.085	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	87.500	87.076	87.039
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	114.640	115.036	114.639
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	116.559	116.631	116.551
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.408	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	48.273	48.413	38.634



Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/2/2016	15/2/2011 (1)	21.000	21.120	20.775
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.093	17.999
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.142	19.996
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	113.421	129.202	113.421
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	No	16/6/2006	16/6/2011	No	2.992	3.053	2.991
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	No	30/6/2006	30/6/2011	No	996	1.015	996
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	No	18/7/2006	18/7/2011	No	1.996	2.030	1.995
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	4/3/2008	4/3/2013	No	11.995	12.502	11.995
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	31/3/2008	31/3/2013	No	11.980	12.443	11.980
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	15/4/2008	15/4/2013	No	5.980	6.198	5.980
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	No	7.979	8.235	7.979
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>836.292</b>	<b>856.150</b>	<b>790.752</b>

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.162.441</b>	<b>1.616.434</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(21.185)	(4.442)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		7
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(21.185)	(4.449)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.141.256</b>	<b>1.611.992</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(10.963)	(19.547)
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>2.130.293</b>	<b>1.592.445</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>833.287</b>	<b>670.974</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		175
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		175
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>833.287</b>	<b>671.149</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	10.963	19.547
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>822.324</b>	<b>651.602</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	5.950	2.398
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.946.667</b>	<b>2.241.649</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.946.667</b>	<b>2.241.649</b>

## 2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini

di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza consolidato relativi agli esercizi 2010 e 2009, connessi alle attività a rischio.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>37.740.121</b>	<b>35.485.884</b>	<b>25.223.281</b>	<b>22.092.376</b>
1.	Metodologia standardizzata	37.323.707	33.225.206	24.767.905	21.066.574
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	416.414	2.260.678	455.376	1.025.802
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischi di credito e di controparte</b>			<b>1.786.141</b>	<b>1.354.356</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>30.206</b>	<b>28.842</b>
1.	Metodologia standard			30.206	28.842
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>141.851</b>	<b>106.354</b>
1.	Metodo base			141.851	106.354
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
<b>B.4</b>	<b>Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5</b>	<b>Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6</b>	<b>Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.958.198</b>	<b>1.489.552</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			24.477.481	18.619.401
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,70%	8,55%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,04%	12,04%

## SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

		Importi
<b>A.</b>	<b>Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato</b>	<b>2.946.667</b>
B.	Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	1.958.552
C.	Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	-
<b>D.</b>	<b>Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)</b>	<b>1.958.552</b>
<b>E.</b>	<b>Ecceденza (deficit) del conglomerato (A-D)</b>	<b>988.115</b>

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del gruppo
1. Air Box srl	10/5/2010	1.323	100%	793	(39)
2. BancApulia spa	13/1/2010	249.343	50,787%	249.423 <sup>(*)</sup>	995 <sup>(*)</sup>
3. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	27/4/2010	141.369	53,126%	85.438	5.874
4. Co.Fi.To. spa	6/4/2010	169.479	40%	205.163	3.570
<b>Totale</b>		<b>561.514</b>		<b>540.817</b>	<b>10.400</b>

<sup>(\*)</sup>Comprensivo dei dati dell'ex controllata Banca Meridiana spa.

I valori della colonna "totale ricavi del gruppo" e "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo delle suddette operazioni di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	Air Box srl	BancApulia spa	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Co.Fi.To. spa	Totale 31/12/2010
Interessenza già detenuta nell'esercizio precedente	1.123	142.392	11.232	169.479	324.226
Liquidità pagata	200	106.658			106.858
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione		293	315		608
Aumenti di capitale/interessenza effettuati nell'impresa aggregata			129.822		129.822
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale/interessenza nell'impresa aggregata					
<b>Totale</b>	<b>1.323</b>	<b>249.343</b>	<b>141.369</b>	<b>169.479</b>	<b>561.514</b>

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

#### Air Box srl

Air Box è una società di diritto italiano, il cui controllo totalitario è stato acquisito in data 10 maggio 2010, incrementando così la quota del 40% già in portafoglio dal settembre 2008.

Il capitale è composto da quote per Euro 100 mila, totalmente detenute da Veneto Banca.

L'azienda ha sede legale a Montebelluna (TV), in Via Feltrina Sud n. 250, ed ha come scopo principale la detenzione, tramite contratto di leasing, di un aeromobile che viene locato a una società terza detentrica di licenza di volo ed utilizzato per voli commerciali.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Air Box, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° maggio 2010 in considerazione del fatto che il controllo è stato formalmente assunto nel corso del mese di maggio 2010.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	508
Business unit specifiche	815
Avviamento	-
<b>Costo dell'operazione</b>	<b>1.323</b>

Con l'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono state introdotte le regole per la contabilizzazione delle "aggregazioni aziendali".

Tali operazioni sono regolate nell'ambito dell'IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell'aggregazione, un'allocatione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche

potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso di Air Box l’avviamento di Euro 815 mila è stato tutto allocato all’unica unità generatrice di flussi finanziari (aeromobile) in considerazione del fatto che il valore di detto asset è concesso in leasing da società del Gruppo ed è stato valutato congruo a giustificare i flussi finanziari futuri.

Attività/Passività	Air Box srl		
	Valore contabile	Fair value	Differenze
<b>Attivo</b>			
Crediti verso banche	84	84	-
Attività finanziarie	127	127	-
Attività materiali	3.746	4.561	815
Altre attività	227	227	-
<b>Totale attivo</b>	<b>4.184</b>	<b>4.999</b>	<b>815</b>
<b>Passivo</b>			
Altre passività	3.681	3.681	-
<b>Totale passivo</b>	<b>3.681</b>	<b>3.681</b>	-
<b>Totale patrimonio netto acquisito</b>	<b>503</b>	<b>1.318</b>	<b>815</b>

#### BancApulia spa

BancApulia è una società di diritto italiano il cui controllo è stato acquisito di fatto in data 13 gennaio 2010 a seguito dell’operazione di fusione che ha visto interessata la stessa BancApulia e la Banca Meridiana spa, quest’ultima già controllata da Veneto Banca.

Gli effetti giuridici dell’operazione si sono poi perfezionati in data 10 maggio 2010, ancorché gli effetti contabili e fiscali siano stati retrodatati al 1° gennaio 2010.

L’investimento complessivo – comprensivo della quota di Euro 142,4 milioni già detenuta in bilancio nel 2009 sia con riferimento a Banca Meridiana che con riferimento alla stessa BancApulia – è stato pari ad Euro 249,3 milioni a seguito dell’acquisto, da parte della Capogruppo Veneto Banca, di quote del capitale sociale di BancApulia ante fusione, che hanno permesso di mantenere il controllo della società post fusione.

Il capitale, interamente versato, è composto da azioni ordinarie per Euro 37,24 milioni e da azioni privilegiate per Euro 2,7 milioni, per un controvalore totale di Euro 39,94 milioni, detenuto complessivamente da Veneto Banca per una quota pari al 50,787% al 31 dicembre 2010.

L’azienda ha sede legale a San Severo (FG), in Via Tiberio Solis n. 40, e direzione generale in Bari, Via Vittorio Emanuele II n. 112. E’ operativa con 104 filiali, ubicate principalmente nel sud Italia.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne BancApulia, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° gennaio 2010 in considerazione del fatto che l’atto di fusione è stato formalmente stipulato nel corso del mese di gennaio 2010 e che con la stipula di patti parasociali, sottoscritti in data 13 gennaio 2010, aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di BancApulia, Veneto Banca aveva acquisito il controllo di fatto di BancApulia, essendo in grado di esercitare un’influenza dominante ai sensi degli artt. 2359, comma 1, del codice civile, 23 del T.U.B. e 93 del T.U.F..

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	113.708
Intangibili specifici	19.972
- Passività fiscali (imposte differite)	(6.455)
Avviamento	122.118
<b>Costo dell’operazione</b>	<b>249.343</b>

Con l’adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono state introdotte le regole per la contabilizzazione delle “aggregazioni aziendali”.

Tali operazioni sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso di BancApulia queste attività immateriali sono state quantificate in complessivi Euro 13,5

milioni, al netto di imposte, e sono state contabilizzate separatamente dall’avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l’importo del relativo ammortamento annuo.

Attività/Passività	Gruppo BancApulia spa		
	Valore contabile	Fair value	Differenze
<b>Attivo</b>			
Cassa e disponibilità liquide	14.190	14.190	
Crediti verso banche	179.973	179.973	
Attività finanziarie	688.704	684.302	(4.402)
Crediti verso clientela	3.396.412	3.367.403	(29.009)
Attività materiali	31.667	40.336	8.669
Attività immateriali	7.752	101.622	93.870
Altre attività	108.715	119.752	11.037
<b>Totale attivo</b>	<b>4.427.413</b>	<b>4.507.578</b>	<b>80.165</b>
<b>Passivo</b>			
Debiti verso banche	865.236	865.236	
Debiti verso clientela	1.116.019	1.116.019	
Passività finanziarie	1.972.099	1.972.099	
Altre passività	276.725	287.405	(10.680)
<b>Totale passivo</b>	<b>4.230.079</b>	<b>4.240.759</b>	<b>(10.680)</b>
<b>Totale patrimonio netto acquisito</b>	<b>197.334</b>	<b>266.819</b>	<b>69.485</b>

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 7.680 milioni, di cui Euro 3.088 milioni di raccolta diretta ed Euro 3.396 milioni di impieghi.

#### Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (Carifac) è una società di diritto italiano, il cui controllo è stato acquisito in data 27 aprile 2010 con un investimento iniziale – comprensivo della quota già detenuta in bilancio nel 2009 - di circa Euro 129,2 milioni, incrementatosi poi successivamente ad Euro 141,2 milioni a seguito dell’acquisto, da parte della Capogruppo Veneto Banca, di alcune quote di capitale sociale di proprietà dei soci minoritari.

Il capitale è composto da azioni ordinarie per Euro 134,03 milioni interamente versato e detenuto per il 53,126% da Veneto Banca.

L’azienda ha sede legale a Fabriano (AN), in Via Don G. Riganelli n. 36, ed è operativa con 61 filiali, ubicate principalmente nel centro Italia.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Carifac, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° maggio 2010 in considerazione del fatto che il controllo è stato formalmente assunto il 27 aprile 2010 e che esponenti aziendali di Veneto Banca sono entrati formalmente nell’organo amministrativo di Carifac in data 30 aprile 2010.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	91.488
Intangibili specifici	13.080
- Passività fiscali (imposte differite)	(4.227)
Avviamento	41.028
<b>Costo dell’operazione</b>	<b>141.369</b>

Con l’adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono state introdotte le regole per la contabilizzazione delle “aggregazioni aziendali”.

Tali operazioni sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso di Carifac queste attività immateriali sono state quantificate in complessivi Euro 8,9 milioni, al netto di imposte, e sono state contabilizzate separatamente dall’avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l’importo del relativo ammortamento annuo.

Attività/Passività	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa		
	Valore contabile	Fair value	Differenza
<b>Attivo</b>			
Cassa e disponibilità liquide	19.454	19.454	
Crediti verso banche	291.492	291.492	
Attività finanziarie	19.447	18.342	(1.105)
Crediti verso clientela	1.418.431	1.418.431	
Attività materiali	24.138	24.138	
Attività immateriali	241	13.322	13.080
Altre attività	109.798	110.086	289
<b>Totale attivo</b>	<b>1.883.002</b>	<b>1.895.266</b>	<b>12.264</b>
<b>Passivo</b>			
Debiti verso banche	6.256	6.256	
Debiti verso clientela	1.106.933	1.106.933	
Passività finanziarie	549.200	549.200	
Altre passività	45.713	50.888	(5.175)
<b>Totale passivo</b>	<b>1.708.103</b>	<b>1.713.277</b>	<b>(5.175)</b>
<b>Totale patrimonio netto acquisito</b>	<b>174.899</b>	<b>181.988</b>	<b>7.089</b>

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 3.848 milioni, di cui Euro 1.656 milioni di raccolta diretta ed Euro 1.418 milioni di impieghi.

#### Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)

Co.Fi.To. è una società di diritto italiano, acquisita al 40% in data 31 dicembre 2008 con un investimento iniziale di circa Euro 169,48 milioni.

Il capitale è composto da azioni ordinarie per Euro 5,3 milioni, interamente versato.

L'azienda ha sede legale a Torino, in Via Antonio Gramsci n. 7, e detiene in portafoglio circa il 52% della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca. Sulla base di tali accordi, ed al fine di tener già conto dei nuovi assetti che sarebbero venuti a determinarsi per effetto della predetta fusione, i soci di Co.Fi.To. hanno consensualmente designato la maggioranza degli esponenti amministrativi di BIM (7 su 11 consiglieri) attingendo da nominativi graditi a Veneto Banca, che in quel momento risultava essere socio di maggioranza relativa e futuro socio di maggioranza assoluta di BIM.

Pertanto, per quanto sopra descritto e con effetto dalla nomina degli amministratori di BIM, intervenuta in data 23 aprile 2010, Veneto Banca - sebbene non avesse ancora acquisito il controllo formale di BIM, rimanendo questo subordinato alle necessarie autorizzazioni e alla conseguente esecuzione dell'operazione di fusione - si trovava nella condizione di fatto di poter influire sulla gestione della stessa BIM attraverso la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione di questa. Ne deriva quindi che, secondo le prescrizioni dettate in materia dallo IAS 27<sup>5</sup>, ne viene data esplicita rappresentazione nel bilancio 2010, mediante il consolidamento integrale di BIM e della stessa Co.Fi.To. controllante di quest'ultima; ciò in quanto, consistendo l'attività di Co.Fi.To. essenzialmente nella gestione della partecipazione di controllo nella BIM, il potere di determinarne le sue politiche gestionali compete in definitiva a Veneto Banca.

I rispettivi consiglio di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno quindi formalmente deliberato di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. L'operazione, ottenute le autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza preposti, si è perfezionata in data 25 febbraio 2011.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Co.Fi.To., la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° aprile 2010 in considerazione del fatto che per gli accordi intercorsi il controllo di fatto è stato formalmente assunto nel mese di aprile 2010.

La situazione patrimoniale dell'azienda acquisita, come pure l'avviamento, sia quello diretto su Co.Fi.To. che quello indiretto sulle relative controllate di Co.Fi.To., sono da intendersi provvisori in quanto, alla data di approvazione della presente relazione, l'attività di "purchase price allocation" (PPA) non era ancora conclusa. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi verrà predisposta entro 12 mesi dalla data di acquisto.

Il citato avviamento sarà quindi oggetto di verifica in ordine all'adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, in occasione della prossima relazione semestrale. Al 31 dicembre

<sup>5</sup> Lo IAS 27 contempla, tra le fattispecie presuntive delle situazioni di controllo di una determinata società, anche il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nel consiglio di amministrazione della società stessa (IAS 27, paragrafo 13, lettere b) e d).

2010 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	51.385
Intangibili specifici	n.d.
Avviamento	118.094
<b>Costo dell'operazione</b>	<b>169.479</b>

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 15.824 milioni, di cui Euro 2.345 milioni di raccolta diretta ed Euro 1.733 milioni di impieghi.

## 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Come evidenziato nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 - Altri aspetti, nell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Queste operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguardano le delibere di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa di Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Monza e Brianza spa, Banca Popolare di Intra spa e Veneto banca spa, tutte società appartenenti al Gruppo Veneto Banca. Trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo (*business combination under common control*), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa le stesse pertanto sono state contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione	Data dell'operazione	Tipo di operazione
1. Banca di Bergamo spa	27/9/2010	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa
2. Banca Popolare di Monza e Brianza spa	27/9/2010	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa
3. Banca Popolare di Intra spa	1/11/2010	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa
4. Veneto Banca spa	22/11/2010	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

### Banca Popolare di Monza e Brianza spa

Banca di diritto italiano acquisita in data 8 gennaio 2009 dalla controllata Banca Popolare di Intra in esecuzione del progetto di riorganizzazione aziendale della rete nord- ovest, con un investimento iniziale di circa Euro 51,8 milioni, poi incrementato ad Euro 74,05 milioni a seguito successivi acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni.

L'azienda aveva sede legale a Monza, Via Alessandro Manzoni n. 48, ed in data 1/2/2009 ha perfezionato il conferimento di n. 8 filiali alla controllata Banca Popolare di Intra spa.

Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 37,4 milioni, e ante fusione era detenuto per il 96,772% da Veneto Banca.

### Banca di Bergamo spa

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Bergamo, Via Camozzi n. 10, ed in data 1/2/2009 ha perfezionato il conferimento di n. 29 filiali alla controllata Banca Popolare di Intra spa.

Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 56,16 milioni, e ante fusione era detenuto per il 99,804% da Veneto Banca.

### Banca Popolare di Intra spa

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Intra/Verbania, Piazza A. Moro n. 8.

Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 228 milioni, e ante fusione era totalmente detenuto da Veneto Banca.

**Veneto Banca spa**

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Montebelluna (TV), Piazza G.B. Dall'Armi n. 1. Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 1.006,5 milioni, e ante fusione era totalmente detenuto da Veneto Banca.

**1.3 ALTRE INFORMAZIONI****VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO**

<b>Avviamento</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>Esistenza iniziale netta</b>	<b>1.002.369</b>	<b>991.737</b>
Valore lordo	1.002.369	991.737
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo	275.055	13.524
Avviamento risultante dalle operazioni di vendita del periodo	(192)	
Riduzioni durevoli di valore	(1.396)	
Differenze cambi nette		
Altre variazioni	(815)	(2.892)
<b>Esistenza finale netta</b>	<b>1.275.021</b>	<b>1.002.369</b>
Valore lordo	1.276.417	1.002.369
Riduzioni durevoli di valore	1.396	

Nell'esercizio sono state eseguite rettifiche per riduzione di valore in merito all'avviamento relativo alla controllata Italo Romena Leasing IFN sa, con sede in Romania, a causa dell'andamento negativo registrato nel bilancio 2010 della stessa, dovuto al perdurare della crisi economica che in Romania ha di fatto praticamente azzerato il mercato del leasing.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli eventi che hanno concorso alle variazioni intervenute nell'avviamento:

	<b>31/12/2010</b>
<b>In aumento:</b>	<b>275.055</b>
per acquisto quota di controllo di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	41.028
per emersione dell'avviamento su Co.Fi.To. e sue controllate	183.388
per variazioni su BancApulia	50.639
<b>In diminuzione:</b>	<b>(2.403)</b>
per cessione partecipazione in Claris Broker spa	(192)
per variazioni su Air Box srl	(815)
per svalutazione Italo Romena Leasing IFN sa	(1.396)

La variazione su Banca Apulia è connessa all'operazione societaria che ha coinvolto Banca Meridiana spa nell'operazione di fusione per incorporazione della stessa in BancApulia.

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE**

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura dell'esercizio.



**2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”**

Dopo la chiusura dell’esercizio sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragrupo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Queste operazioni, escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguardano le delibere di fusione per incorporazione in Veneto Banca di società appartenenti al Gruppo Veneto Banca. Esse saranno contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione		Data dell’operazione	Tipo di operazione
1.	Co.Fi.To. spa	25/2/2011	Fusione per incorporazione in Veneto Banca (atto di fusione del 18 febbraio 2011, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011)

**SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 1005.05.05  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nonché i dirigenti distaccati presso le controllate;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, includendo convenzionalmente in essi gli Amministratori e i Sindaci, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2010
Amministratori	5.911
di cui:	
- benefici a breve termine	5.586
- benefici successivi alla cessazione del mandato	325
Sindaci	305
Dirigenti	3.411
di cui:	
- benefici a breve termine	3.226
- benefici successivi al rapporto di lavoro	185
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>9.322</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	29.196	67.703	2.153	2.036	2.923	326
Impieghi (utilizzato) (*)	12.934	25.749	2.123	1.673	2.367	329
Crediti di firma (utilizzato) (*)	543	5.607		213	5	4
Raccolta diretta (*)	3.231	5.263	93	100	2.641	1.311
Raccolta indiretta (*)	34.557	67.741	610	3.494	2.732	4.672
Interessi attivi (**)	295	746	49	69	40	10
Interessi passivi (**)	23	20			20	20
Commissioni attive ed altri proventi (**)	85	318	3	19	2	13
Commissioni passive (**)	1	40		1		

(\*) Saldi al 31 dicembre 2010

(\*\*) Incassati/pagati in tutto l'anno 2010

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società collegate</b>								
BIM Vita spa	71							
Eta Finance spa	2.700			50				
MGP srl				424				
Se.Ba. spa	1.192							
SEC Servizi scpa				3.183				875
<b>B. Altre</b>								
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra				5.552				
<b>Totale parti correlate</b>	<b>3.963</b>			<b>9.209</b>				<b>875</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società collegate</b>						
BIM Vita spa					192	
Eta Finance spa		1			1	
MGP srl		9		221	1	
Se.Ba. spa	24				2	
SEC Servizi scpa		102	(39.309)		22	
Sintesi 2000 srl			(305)			
<b>B. Altre</b>						
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra		57			90	4
<b>Totale parti correlate</b>	<b>24</b>	<b>169</b>	<b>(39.614)</b>	<b>221</b>	<b>308</b>	<b>4</b>

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.103  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010 VB def.

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

##### Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM)

Alla data del 31 dicembre 2010 non risultano più in essere nessun piano di stock options di Banca Intermobiliare, ma esclusivamente piani di stock granting costituiti offrendo in sottoscrizione, alla totalità dei dipendenti, azioni BIM al valore nominale con vincolo triennale di incedibilità.

Il Gruppo Banca Intermobiliare aveva adottato quale strumento di incentivazione del personale i piani di compenso basati sull'assegnazione delle azioni ordinarie Banca Intermobiliare, nella forma di stock options (assegnazione a titolo gratuito di opzioni incorporanti il diritto di sottoscrivere azioni BIM ad un determinato prezzo ed entro un prestabilito termine temporale).

##### Banca IPIBI Financial Advisory spa

Veneto Banca, assieme alla Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni spa, in qualità di soci di maggioranza, hanno posto in essere dei piani di stock option destinati ai dipendenti ed ai promotori finanziari della Banca IPIBI Financial Advisory, che prevedono l'assegnazione di opzioni su azioni Banca IPIBI al raggiungimento di determinati obiettivi fissati nell'anno precedente all'assegnazione. Ogni anno viene fissato un plafond massimo di opzioni da assegnare, vengono fissati gli obiettivi e nell'anno successivo vengono assegnate le opzioni ai collaboratori che hanno raggiunto tali obiettivi.

Le opzioni, se esercitate, danno il diritto ad ottenere ad un prezzo prefissato azioni Banca IPIBI entro 4 anni dall'assegnazione.

Alla fine dell'esercizio 2010 la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente.

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate	Opzioni residue	Strike	Controvalore opzioni residue
2006	21/3/2007	261.600	43.450	218.150	1,10	239.965
2007	20/9/2009	486.687	3.500	483.187	0,99	478.355
2008	15/9/2010	263.050	850	262.200	0,92	241.224
2009	15/9/2010	551.800	1.000	550.800	1,03	567.324
<b>Totale</b>		<b>1.563.137</b>	<b>48.800</b>	<b>1.514.337</b>		<b>1.526.868</b>

Nel bilancio consolidato il piano sopra descritto viene contabilizzato come un piano del tipo "cash settled".

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM)**

**1. Variazioni annue**

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
<b>A. Esistenze iniziali</b>															
<b>B. Aumenti</b>	171.855	3,36	X			X						X			X
B.1 Nuove emissioni	171.855	3,36										171.855	3,36		
B.2 Altre variazioni			X			X									X
<b>C. Diminuzioni</b>	(171.855)	2,36	X			X						X			X
C.1 Annullate			X			X						X			X
C.2 Esercitate	(171.855)	2,36	X			X						X			X
C.3 Scadute			X			X						X			X
C.4 Altre variazioni			X			X						X			X
<b>D. Rimanenze finali</b>															
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>			X			X						X			X

Gli oneri imputati a conto economico relativi ad accordi di pagamento basati su azioni del bilancio 2010 di BIM ammontano ad Euro 542 mila e sono relativi a stock granting.

Banca IPIBI Financial Advisory spa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>828.087</b>	<b>1,01</b>	<b>951</b>												
<b>B. Aumenti</b>	<b>814.850</b>	<b>0,99</b>	<b>X</b>			<b>X</b>									<b>X</b>
B.1 Nuove emissioni	814.850	0,99													
B.2 Altre variazioni			<b>X</b>			<b>X</b>									<b>X</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(128.600)</b>	<b>0,97</b>	<b>X</b>			<b>X</b>									<b>X</b>
C.1 Annullate			<b>X</b>			<b>X</b>									<b>X</b>
C.2 Esercitate	(62.300)	0,99	<b>X</b>			<b>X</b>									<b>X</b>
C.3 Scadute	(66.300)	0,95	<b>X</b>			<b>X</b>									<b>X</b>
C.4 Altre variazioni			<b>X</b>			<b>X</b>									<b>X</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.514.337</b>	<b>1,01</b>	<b>1.056</b>												<b>1.056</b>
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>			<b>X</b>			<b>X</b>									<b>X</b>

Gli oneri imputati a conto economico nel bilancio 2010 relativi all'esercizio dei warrant ammontano ad Euro 10 mila e sono relativi alla perdita derivante dalla negoziazione di azioni IPIBI a favore di promotori e dipendenti IPIBI che hanno esercitato i diritti spettanti.

9/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10. Bilancio 2010 VB def.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali. L'informativa di settore tiene quindi conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presentava, almeno fino a fine esercizio, articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca e dalle controllate BancApulia spa e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo. I dati infragruppo relativi a società appartenenti a settori diversi sono invece ricompresi nelle rettifiche/elisioni.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	146.859	24.973	3		171.835
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	644.469	372	17.573	(43.238)	619.176
30.	Attività finanziarie valutate al fair value			71.604	(208)	71.396
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.335.305	79.960	709.232	(161.581)	1.962.916
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.627	757			6.384
60.	Crediti verso banche	3.259.390	135.752	495.236	(2.499.657)	1.390.722
70.	Crediti verso clientela	25.717.493	1.245.225	989.978	(2.216.537)	25.736.159
80.	Derivati di copertura	86.678	2.654	8.845	(21.975)	76.202
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.976				21.976
100.	Partecipazioni	1.099.895			(1.086.256)	13.639
120.	Attività materiali	422.103	20.725	49.036		491.863
130.	Attività immateriali	1.144.767	2.125	217	248.026	1.395.135
	di cui:					
	- avviamento	1.040.324			234.697	1.275.021
140.	Attività fiscali	315.488	3.939	4.211		323.638
	a) correnti	55.993	73	421		56.487
	b) anticipate	259.496	3.866	3.790		267.152
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	241.386				241.386
160.	Altre attività	499.116	13.048	24.023	(2.149)	534.038
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>34.940.552</b>	<b>1.529.529</b>	<b>2.369.958</b>	<b>(5.783.574)</b>	<b>33.056.466</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/ elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	4.282.329	576.383	1.906.112	(3.454.230)	3.310.594
20.	Debiti verso clientela	15.194.354	547.375	19.138	(509.881)	15.250.985
30.	Titoli in circolazione	9.789.101	209.042	0	(915.368)	9.082.775
40.	Passività finanziarie di negoziazione	372.394	8	13.138	(35.371)	350.169
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	284.980			(129)	284.851
60.	Derivati di copertura	58.961		11.146	(16.993)	53.114
80.	Passività fiscali	106.028	1.446	1.557	4.020	113.051
	<i>a) correnti</i>	45.840	1.097	1.548	80	48.566
	<i>b) differite</i>	60.188	349	9	3.940	64.485
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	230.622				230.622
100.	Altre passività	663.194	10.279	21.296	77.066	771.835
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	52.248	243	248		52.740
120.	Fondi per rischi e oneri:	83.966	611	1.028		85.606
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	508				508
	<i>b) altri fondi</i>	83.458	611	1.028		85.097
140.	Riserve da valutazione	34.001	(1.742)	(15.865)	(12.114)	4.280
160.	Strumenti di capitale	41				41
170.	Riserve	727.987	24.309	273.630	(582.642)	443.284
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.236.921	4.105	32	(129.014)	2.112.044
190.	Capitale	455.495	138.402	95.857	(413.535)	276.218
200.	Azioni proprie (-)	(4.988)			4.988	
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	261.680			258.643	520.323
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	111.239	19.070	42.640	(59.015)	113.933
<b>Totale del passivo</b>		<b>34.940.552</b>	<b>1.529.529</b>	<b>2.369.958</b>	<b>(5.783.574)</b>	<b>33.056.466</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2016  
venetobancalca - 2016

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/ elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	905.122	91.298	82.434	(101.663)	977.192
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(430.860)	(46.110)	(31.112)	98.738	(409.345)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>474.262</b>	<b>45.188</b>	<b>51.322</b>	<b>(2.925)</b>	<b>567.847</b>
40.	Commissioni attive	389.549	14.705	2.884	(4.622)	402.516
50.	Commissioni passive	(88.575)	(2.027)	(453)	3.651	(87.404)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>300.974</b>	<b>12.679</b>	<b>2.431</b>	<b>(971)</b>	<b>315.112</b>
70.	Dividendi e proventi simili	64.228		301	(55.248)	9.282
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.339	8.539	10.640	(140)	47.378
90	Risultato netto dell'attività di copertura	419	65	4.176		4.660
100.	Utili (perdite) da cessione di:	<b>25.611</b>	<b>92</b>	<b>2.248</b>	<b>5.135</b>	<b>33.086</b>
	<i>a) crediti</i>	1.881	92	812		2.785
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.689		1.436	6.656	12.781
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	9.225				9.225
	<i>d) passività finanziarie</i>	9.816			(1.521)	8.295
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.103)		144	122	(837)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>892.730</b>	<b>66.563</b>	<b>71.262</b>	<b>(54.027)</b>	<b>976.528</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	<b>(104.241)</b>	<b>(5.776)</b>	<b>(11.408)</b>	<b>885</b>	<b>(120.540)</b>
	<i>a) crediti</i>	(98.307)	(5.586)	(11.181)		(115.075)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.328)		(227)	885	(4.669)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(606)	(189)			(796)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>788.489</b>	<b>60.787</b>	<b>59.854</b>	<b>(53.142)</b>	<b>855.988</b>
180.	Spese amministrative:	<b>(608.357)</b>	<b>(31.645)</b>	<b>(11.430)</b>	<b>12.472</b>	<b>(638.960)</b>
	<i>a) spese per il personale</i>	(349.399)	(16.278)	(5.680)	100	(371.258)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(258.958)	(15.367)	(5.750)	12.372	(267.702)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(19.855)	(148)	(391)	300	(20.093)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(28.476)	(3.401)	(820)		(32.697)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.486)	(717)	(109)	(566)	(10.879)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	50.056	(1.020)	4.458	(12.664)	40.829
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(616.118)</b>	<b>(36.931)</b>	<b>(8.292)</b>	<b>(458)</b>	<b>(661.799)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(435)			969	534
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	1.160			1.506	2.666
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>173.096</b>	<b>23.857</b>	<b>51.562</b>	<b>(52.521)</b>	<b>195.992</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(61.470)	(4.787)	(8.922)	2.616	(72.564)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>111.626</b>	<b>19.070</b>	<b>42.640</b>	<b>(49.906)</b>	<b>123.430</b>
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	2.040				2.040
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>113.665</b>	<b>19.070</b>	<b>42.640</b>	<b>(49.906)</b>	<b>125.469</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.427)			(9.109)	11.536
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>111.239</b>	<b>19.070</b>	<b>42.640</b>	<b>(59.015)</b>	<b>113.933</b>

**ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca, nell'esercizio 2010 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers spa	721.591
Altri servizi:		
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2009 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	6.000
- verifiche contabili sul bilancio al 30 giugno 2010 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	4.600
- assistenza professionale nel progetto bancassurance	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	15.000
- assistenza legale nel progetto bancassurance	TLS - Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	80.000
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl - Bucarest (Romania)	21.722
- assistenza legale in merito a taluni aspetti interpretativi di norme fiscali	TLS - Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	18.000
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	69.055
- emissione confort letter in occasione del rinnovo dell'EMTN programme	PricewaterhouseCoopers spa	70.000
- attività di verifica e revisione contabile sui dati patrimoniali di controllate acquisite	PricewaterhouseCoopers spa	37.000
- procedure di verifica su portafogli crediti ceduti a società veicolo	PricewaterhouseCoopers spa	16.500
- attestazione saldi per Fondo Nazionale di Garanzia	PricewaterhouseCoopers spa	6.000
- supporto professionale nella predisposizione del modello di calcolo del costo ammortizzato	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	28.000
- supporto nell'attività di assesment del modello organizzativo e del sistema applicativo della controllata Claris Leasing spa	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	40.000
- emissione dei pareri ex art. 2437-ter C.C. in occasione della fusione per incorporazione di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza	PricewaterhouseCoopers spa	64.000
- emissione del parere di congruità ex art. 2501-sexies C.C. in occasione della fusione per incorporazione di Co.Fi.To.	PricewaterhouseCoopers spa	110.000
- attività di due diligence su operazioni di acquisizione	PricewaterhouseCoopers spa	11.000
- assistenza e supporto nella predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili e nella finalizzazione del modello di controllo interno in ossequio alla Legge 262/2005	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	304.000
<b>Totale</b>		<b>1.622.468</b>

Nell'esercizio 2010 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o ad entità appartenenti alla rete della società di revisione, sono stati inoltre conferiti da parte di società del Gruppo Veneto Banca i seguenti incarichi:

Società controllata	Descrizione attività	Importo onorario (in Euro)
B.C. Eximbank s.a.	Revisione contabile	66.240
BancApulia spa	Revisione legale dei conti	61.000
Banca Italo-Romena spa	Revisione legale dei conti	10.500
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Revisione legale dei conti	15.000
Claren Immobiliare srl	Revisione legale dei conti	8.750
Claris Assicurazioni spa	Revisione legale dei conti	6.000
Claris Cinque spa	Revisione legale dei conti	59.000
Claris Factor spa	Revisione legale dei conti	35.500
Claris Leasing spa	Revisione legale dei conti	51.700
Italo Romena Leasing IFN s.a.	Revisione contabile	20.570
Veneto Ireland Financial Services ltd	Revisione contabile	64.735
<b>Totale</b>		<b>398.995</b>

**BILANCIO CONSOLIDATO 2010  
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**1.** I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2010.

**2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in fase di completamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute ed a quelle tuttora in corso.

**3.** Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 22 marzo 2011

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**BILANCIO CONSOLIDATO 2010**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A tal fine, il Collegio può attestare come, in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed in conformità alle istruzioni impartite in proposito dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio 2010, che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato nella riunione del 22 marzo 2011, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2010.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale contenuta in un unico documento con quella relativa al bilancio di esercizio.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa la quale, al momento della stesura della presente, non ha depositato la propria relazione al bilancio, ma ha confermato che esprimerà un giudizio positivo senza rilievi. Del contenuto della stessa sarà, in ogni caso, nostra premura darvene notizia in sede di Assemblea.

Il Collegio può, altresì, attestare come la relazione di accompagnamento degli Amministratori, per quanto attiene la gestione consolidata, esponga in modo adeguato le vicende che hanno interessato il Gruppo, illustri l'andamento economico delle società comprese nell'area di consolidamento e contenga le altre informazioni richieste in merito dall'Istituto di vigilanza.

Riteniamo, inoltre, di dover precisare ed attestare quanto segue:

- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni, nonché le attività e le passività previste dagli IAS 27, 28 e 31;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la nota integrativa contiene le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico ed è redatta in conformità alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, in adempimento alle sue funzioni di controllo, ha riscontrato il regolare e corretto procedimento di formazione del bilancio consolidato.

Montebelluna, 12 aprile 2010

**Il Collegio Sindacale**  
**dott. Fazio Fanti**  
**dott. Michele Stiz**  
**dott. Diego Xausa**

**BILANCIO CONSOLIDATO 2010**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2010 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2010 Bilancio 2010 VB def.





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Scpa

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Scpa (già Veneto Banca Holding Scpa) e sue controllate ("Gruppo Veneto Banca") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veneto Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Veneto Banca Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50123 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 010290041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049872481 - Palermo 90131 Via Marchese Ugo 66 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521222848 - Roma 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570221 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Graziosi 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Veneto Banca Sepa al 31 dicembre 2010.

Padova, 14 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)

Ha presieduto il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Flavio Trinca, Segretario il Notaio dott. Paolo Talice e Scrutatori i Soci sigg.ri Basso Sabrina, Befi Angelo, Busetto Paolo, Cendron Anna, Curto Loris, De Bortoli Antonio, Fasan Alberto, Pesce Angelo, Piccoli Gilberto, Polon Simonetta, Poloniato Tomaso, Scattolin Fabio, Stecca Paolo, Tesser Tiziana, Todovertto Danilo e Zanardo Mario.

Soci presenti n. 2.948; rappresentati per delega n. 2.559;

Totale n. 5.507.

E' seguito lo svolgimento e:

- la nomina di sei Consiglieri di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Provirvi;
- l'approvazione delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Bilancio 2010, nonché il riparto dell'utile e distribuzione di dividendo;
- la determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6 dello Statuto sociale;
- la determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2010 e dei compensi da corrispondere al Collegio Sindacale per il triennio 2011-2013.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:30 - 105.105.105.105 def.  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010

**SEDE SOCIALE**

Montebelluna (TV) – Piazza G.B. Dall’Armi, 1

**DIREZIONE CENTRALE**

Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 250 – tel. +39 0423 283.1 – telefax +39 0423 283732

**SITO INTERNET**

[www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it)  
[posta@venetobanca.it](mailto:posta@venetobanca.it)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.103.10.  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010 VB def.







Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:43 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2010 - Bilancio 2010 VB def.